di Paolo Facchinetti

COSÌ FINISCE UNA LEGGENDA

Sulle Ande cresce spontaneamente un arbusto le cui foglie hanno magiche proprietà: gli indigeni della Bolivia, del Perù, della Colombia le masticavano traendone l'illusione di resistere alla fatica e di vincere i morsi della fame. Le foglie contenevano un alcaloide, la cocaina: era la droga dei poveri. Da tempo è la droga degli intellettuali, il capriccio dei ricchi. La sniffi e in tre minuti acquisti grande lucidità mentale, fiducia in te stesso, la sensazione di essere più forte. Conan Doyle la mise a disposizione del suo immaginario Sherlock Holmes facendone così l'investigatore più acuto di tutta la storia poliziesca. La prese anche Sigmund Freud, il padre della psicanalisi, per meglio comprendere i problemi suoi e del prossimo: scrisse persino un rapporto, «Ueber coca», in cui magnificava la «splendida eccitazione» che deriva dalla cocaina. Da parecchi anni la cocaina è entrata anche nel mondo dello sport, più come capriccio da ricchi che come strumento capace di fornire energia artificiale. Ne è infestato il mondo professionistico americano (basket, baseball, hockey, football), ne è stato contagiato quello europeo. Ne è stato contagiato anche il calcio, che nel mondo resta lo sport più popolare. Maradona è risultato positivo al controllo antidoping: analisi e controanalisi hanno evidenziato in modo inoppugnabile tracce di cocaina nell'organismo dell'atleta più osannato al mondo. Prima di Maradona, soltanto un altro calciatore era caduto nella stessa trappola: Hernani, del Benfica, trovato positivo per cocaina nel 1989.

«Un calciatore che prende cocaina», aveva detto due anni fa Manfred Donike, direttore del laboratorio di analisi antidoping di Colonia e ora perito di parte di Maradona, «va in campo più aggressivo. Nei primi 20-30 minuti gli effetti sono più consistenti, i pensieri corrono veloci, si sente di dominare il proprio corpo, si ha una maggiore creatività. Alla fine dei 90' il giocatore però ha bisogno di una pausa di rilassamento più lunga del normale». La cocaina generalmente non viene «cercata» nelle analisi antidoping; dunque, può anche essere che alcuni calciatori vi abbiano fatto ricorso per aumentare le proprie prestazioni essendo quasi certi di farla franca. Sono più propenso a credere che i calciatori che ne fanno o ne hanno fatto uso debbano questa loro scelta a un vizietto irrinunciabile. Sì, perché la cocaina dà assuefazione. Cioè: si diventa tossicodipendenti. Io credo che oggi Maradona possa essere così definito.

E allora vorrei che questa vicenda finisse in fretta. Invece se ne dovrà parlare ancora a lungo: sabato la disciplinare emetterà la sentenza di primo grado, la settimana successiva si avrà il verdetto della Caf. Per dieci giorni si discuterà ancora di questa sporca faccenda, con la stessa incredulità che circonda sempre i fatti abnormi. Lo sbigottimento mio e di tutti, davanti a una realtà da tempo sospettata ma solo ora inequivocabilmente rivelata, non deriva dalla rabbia per una simile enormità ma dalla sensazione di essere stati traditi. Davanti a questo ennesimo «caso» Maradona, personalmente provo soltanto infinita pena. E trovo la cosa così desolante che non vorrei scriverne. Ma devo. Perché Maradona che assume cocaina è notizia che resterà nella storia dello sport e del costume. E allora va commentata.

Provo pena per diversi motivi. Maradona è stato sottoposto all'antidoping il 17 marzo dopo Napoli-Bari. Poiché le tracce di cocaina restano nell'organismo per un periodo variabile dalle 15 alle 30 ore, significa che il calciatore ha assunto la droga il 15 o il 16 marzo: cioè mentre era inquisito (lo è ancora) per detenzione e spaccio di stupefacenti. Ciò può significare che Maradona ormai non può più fare a meno della cocaina. E questa è la cosa più penosa.

Poi, trovo desolante la «difesa» del calciatore. Si tende a precisare che Maradona non ha assunto cocaina per migliorare le proprie prestazioni. Cioè, con un malinteso senso di lealtà sportiva, si vuol sottolineare che Maradona sul campo non ha mai barato, che prendeva coca solo per uso privato. È colpa meno grave? O il distinguo piuttosto non serve per vedersi comminata una pena ridotta, cosicché il pibe fra poco possa tornare a giocare e a guadagnare da qualche altra parte?

Trovo anche avvilente che in parecchi si adoperino a parlare di congiure e complotti ai danni del povero Maradona. Credo che sarebbe meglio se ci si limitasse a stendere un velo pietoso sulla vicenda. Penso che Maradona sia indifendibile, che la colpa di tutto ciò che gli sta capitando sia soltanto sua. Arriva da noi nel 1984 e dal 1986 si trova coinvolto in pasticci: presunti figli illegittimi, amicizie sbagliate, consiglieri scelti da lui e poi rivelatisi poco affidabili, comportamenti arroganti tipici di chi si sente autorizzato a dire e a fare di tutto impunemente, insulti ad allenatori e dirigenti, inchieste giudiziarie di vario genere. Di tutto questo ora qualcuno tende ad accusare il Napoli. Non l'hanno saputo gestire, si dice, nessuno gli è stato vicino. A me pare di capire che Maradona si sia scelto spontaneamente i propri consiglieri e che ne abbia rifiutati altri. Mi pare di capire che, non eccessivamente intelligente, abbia scelto come arma di offesa e di difesa la furbizia per lottare in un mondo di furbi, certo di essere il più furbo di tutti. Certo di riuscire, con il magico potere derivantegli dai piedi, ad ammansire ogni critica, ad addomesticare ogni giudizio, a farsi assolvere sempre e comunque.

Mi fa sincera pena, Maradona, perché tutto sommato ritengo sia rimasto vittima della propria grandezza. Cominciò a strabiliare a 14 anni, bambino. Da allora è cresciuto coccolato, viziato, adulato da gente ingorda e pronta ad assecondarlo e a sfruttarlo pur di trarne un utile. Non ha mai avuto il tempo o la voglia, presumo, di riflettere su che cosa fosse la vita. È cresciuto zingaro, istintivo, abbagliato dalla propria capacità pedatoria, convincendosi giorno dopo giorno di essere onnipotente e prigioniero di meccanismi perversi da lui stesso innescati. Convincendosi anche di poter assumere cocaina senza che questa alla lunga lo danneggiasse. Intendiamoci, non è un «mostro». A suo modo deve anche essere leale e generoso se è vero che nessuno dei suoi compagni ha mai preso le distanze da lui, se è vero che non si è mai tirato indietro quando si trattava di aiutare qualcuno. È soltanto un ragazzo (però ha ormai 30 anni) che ha sbagliato. Purtroppo per lui ha sbagliato non da «anonimo» ma avendo addosso le luci di una ribalta planetaria. Il New York Times, per dire, l'ha sbattuto in prima pagina. Uno così non può o non dovrebbe sbagliare mai. Al mondo ci sono milioni di ragazzi che sognavano di diventare Maradona. Questi ragazzi adesso non stanno a distinguere fra «pubblico» e «privato»: il loro idolo è uno che prende cocaina e credo che questa notizia non li abbia lasciati indifferenti. Anzi: penso proprio che li abbia profondamente toccati. Mai nello sport, a livello di «grandissimi», alcun atleta aveva fatto una fine così triste — essendo ancora in attività — come quella che ha fatto Diego Armando Maradona, il più grande calciatore di tutti i tempi.

NEL PROSSIMO NUMERO

- *Il quinto fascicolo de* ***I GRANDI CLUB.*** *Dopo Real Madrid, Barcellona, Rangers (più Celtic e Aberdeen), Rapid Vienna (più Austria, Admira e Tirol), è ora la volta dell'AJAX.*
- *In vista del derby* ***JUVE-TORINO,*** *un appetitoso* ***BAGGIO*** *contro* ***BAGGIO.*** *E per* ***ROBY,*** *le lettere d'amore e i disegni delle sue fans.*
- ***IL SUDAFRICA*** *sta per ritornare nel movimento olimpico: una inchiesta sui campioni sconosciuti che fra un anno vedremo a Barcellona.*

L'OPINIONE di Gianni de Felice

MILAN, APPELLATI CON UMILTÀ

Gli esperti formulano una previsione credibilissima: il Jury d'Appel dell'Uefa trasformerà in pesante multa l'anno di esclusione dalle Coppe europee e ridurrà di almeno una stagione la squalifica inflitta a Galliani. Corrisponde esattamente a quanto si supponeva quella notte, volando sbigottiti da Marsiglia alla Malpensa. La multa all'Olympique Marsiglia, motivata con insufficiente organizzazione, offre un discreto appiglio: qualcosa non era andato per il verso giusto, creando irritazione e paura. Intendiamoci: non si ha affatto il diritto di andarsene dal campo, se si spengono alcuni riflettori e se un centinaio di fotografi invade il terreno di gioco; ma si può almeno sostenere che, nella concitazione, era venuto erroneamente in mente di poterlo fare. Meglio confessarsi incompetenti e ignoranti di regolamento, che arroganti e antisportivi. Almeno, viene fatta salva la buona fede. Mi auguro — per il bene del Milan — che la difesa venga istradata sui binari della modestia e delle scuse da chiedere a tutta l'Europa calcistica, mettendo un po' da parte quel complesso di onnipotenza che obnubila in certi momenti le alte sfere rossonere: in Italia esse fanno riferimento a una lobby politica che ha messo direttamente o indirettamente sotto controllo giornali, reti televisive pubbliche e private, banche e altri centri di potere locali; in Europa questa influenza a largo spettro fa molto meno impressione, e viene anzi guardata con profondo sospetto. Perciò prenderei le distanze da tutto quanto si allontani dallo spirito del primo comunicato di Silvio Berlusconi: un sincero atto di contrizione. Eviterei, per esempio, di insistere sulla orgogliosa ma tecoppiana tesi: «Lo rifarei». Starei attento anche sulle evocazioni di immacolato passato e di buona condotta. Non convengono. Il Milan ha avuto un processo Uefa per aver finanziato lo shopping di un arbitro scozzese alla vigilia di una partita di Coppa: era il Milan di Felice Colombo e incaricato della missione era l'allora capo ufficio stampa, Cesare Cadeo. Il Milan ha sulla coscienza l'arbitro greco Michas: dopo aver diretto a Salonicco la finale di Coppa delle Coppe 1973, l'arbitro ellenico fu sollecitato dagli stessi dirigenti federali ateniesi ad appendere il fischietto al chiodo. Il Milan è stato retrocesso in Serie B e ha avuto presidente e giocatori inquisiti per un famoso caso di corruzione. Il Milan ha tuttora i libri della gestione Farina in tribunale, per una serie di reati che hanno portato all'incriminazione di amministratori e revisori dei conti. L'avvento di Berlusconi è stato provvidenziale anche da questo punto di vista: ha arginato il degrado morale della società, cominciato dopo le uscite di Carraro e Sordillo. Ma quel degrado c'è stato, e ha lasciato tracce da non evocare con la sfida sul terreno di un «candido passato». Farei caso anche alle tesi equivoche, evitando il discorso sulla violenza. Si è detto: l'esclusione dai tornei è stata finora inflitta solo per casi di violenza, e il Milan non ha picchiato nessuno. Verissimo. Ma non è forse «violenza» anche ribellarsi alla legge dell'arbitro, con la più clamorosa delle manifestazioni (il ritiro)? La resistenza a pubblico ufficiale non è un furto, eppure viene punita con l'arresto e condannata con la prigione. Ed è sul dosaggio della pena che il Milan deve far leva per non pagare ad eccessivo prezzo la «resistenza al pubblico ufficiale Karlsson». Violenza c'è stata, ma ideologica e non fisica, piccola e non grande. Non parliamo di «esemplari correttezze»: a Bergamo fu segnato un gol su una rimessa-omaggio, a Verona ci furono scenate isteriche, Van Basten ha avuto una lunga squalifica internazionale, Rijkaard ha inventato nel Mondiale una nuova tecnica di shamponig. Si prendano le distanze da tesi vertiginosamente ardite, come quella di Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, interista di tifo e berlusconiano di lobby: *«Risulta incomprensibile come per quella partita, dove l'arbitro era il vero responsabile di quanto accaduto, il Milan possa pagare...»*. Nossignori, via tutto questo. Stiamo sul modesto. Abbiamo sbagliato, non lo facciamo più e dateci la maxi-multa che ci tocca. Ma l'esclusione no, perché non siamo appestati. Poi, semplifichiamo strutture e poteri. Meno voci in capitolo ci sono, più la lettura è chiara. Se non ricordo male, Silvio Berlusconi cominciò a creare l'impero che ha creato osservando proprio il principio, ruspante ma aureo, che nel pollaio dev'esserci un solo gallo a cantare.

LA SENTENZA

Queste le decisioni prese il 27 marzo a Zurigo dalla Disciplinare dell'Uefa per Marsiglia-Milan:

1) la partita, interrotta dall'arbitro all'87' di gioco, è vinta per forfait dal Marsiglia per 3-0;

2) il Milan sarà escluso dalle Coppe europee per una stagione, la prima per la quale si qualificherà;

3) il capo delegazione del Milan, Adriano Galliani, è inibito da tutte le funzioni ufficiali nei rapporti con l'Uefa fino al 31 luglio 1993;

4) un'ammenda di 25 mila franchi svizzeri (circa 22 milioni di lire) è inflitta al Marsiglia per un'insufficiente organizzazione della gara.

LA MOTIVAZIONE

«È la prima volta che una squadra ha manifestamente tentato di manipolare il corso sportivo di un incontro. Una tale infrazione delle basi sportive elementari non poteva essere sanzionata con una semplice multa». «L'esclusione della squadra rossonera dalle competizioni internazionali è una sanzione sufficiente ed adeguata». Per l'Uefa, «il Milan è il solo responsabile» della conclusione anticipata (all'87') dell'incontro di Coppa Campioni con l'Olympique di Marsiglia. La commissione ha ritenuto inoltre che il Milan non avesse alcun motivo per rifiutare di riprendere l'incontro, poiché sia l'arbitro, lo svedese Karlsson, sia il delegato Uefa, il turco Erzik, ritenevano che la luce fosse sufficiente: il sistema d'illuminazione era stato completamente ristabilito. D'altra parte, sostiene sempre l'Uefa, i fotografi, che avevano invaso il campo poco prima, avevano lasciato il terreno. Il comportamento anti-sportivo della squadra è stato imputato al capo delegazione, Adriano Galliani, «poiché egli ha agito in quanto portavoce responsabile». Nessun addebito agli altri dirigenti (Taveggia e Ramaccioni), a Sacchi e ai giocatori.

I PRECEDENTI

Ecco i precedenti delle squalifiche inflitte a società per almeno una stagione dalla Disciplinare dell'Uefa. Prima della punizione al Milan, si era sempre trattato di episodi di violenza dei tifosi o di rifiuti politici.

1972: **Glasgow Rangers (Scozia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella finale di Coppa Coppe a Barcellona con la Dinamo Mosca.

1972: **Bastia (Francia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita con l'Atletico Madrid.

1973: **Lazio (Italia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita con l'Ipswich Town.

1975: **Leeds United (Inghilterra)**, una stagione per violenze dei tifosi nella finale di Coppa Campioni a Parigi contro il Bayern.

1977: **Trabzonspor (Turchia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita a Copenaghen contro il B 1903.

1978: **Vllaznia Shkoder (Albania)**, due stagioni per rifiuto di giocare a Mosca con lo Spartak.

1979: **Aek Atene (Grecia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita con l'Arges Pitesti.

1983: **17 Nentori Tirana (Albania)**, due stagioni per rifiuto di giocare a Kiev con la Dinamo.

1985: **Liverpool (Inghilterra)**, bando indeterminato per violenze dei tifosi nella finale di Coppa Campioni a Bruxelles con la Juventus.

1986: **Apoel Nicosia (Cipro)**, due stagioni per rifiuto di giocare a Istanbul col Besiktas.

1987: **Partizan Tirana (Albania)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita a Lisbona col Benfica.

1987: **Hajduk Spalato (Jugoslavia)**, due stagioni per violenze dei tifosi nella partita col Marsiglia.

1989: **Ajax (Olanda)**, due stagioni (poi ridotte a una), per violenze dei tifosi nella partita con l'Austria Vienna.

1989: **Aek Atene (Grecia)**, una stagione per violenze dei tifosi nella partita con il Marsiglia.

1991: **Milan (Italia)**, una stagione per essersi rifiutato di tornare in campo a Marsiglia quando, dopo un'interruzione per il mancato funzionamento di un riflettore, l'arbitro era pronto a riprendere il gioco per gli ultimi tre minuti.

1991: **Dynamo Dresda (Germania)**, due stagioni per violenze dei tifosi nella gara con la Stella Rossa.

DIEGO, ADESSO FAI PENA

Povero Diego. Adesso fa pena. Stritolato dalla sua arroganza, ingannato dalla illusione di onnipotenza, sedotto da adulatori servili ieri e ingrati domani. Speriamo che abbia messo da parte almeno quanto occorre per pagare i periti e gli avvocati dei suoi troppi processi. Dal trono è scivolato verso la melma di Napoli, che di giorno in giorno lo inghiotte. Chissà se si sarà mai chiesto e avrà mai saputo da dove veniva, quattro o cinque anni fa, quella biglia d'acciaio che gli infranse il lunotto della macchina. Se ancora lo soccorre un cospicuo conto in banca, Diego ha qualche speranza di venir fuori dal gorgo e riconquistare un'immagine calcistica: quella del fuoriclasse, da riciclarsi in attività promozionali (Pelé) o tecniche (Beckenbauer). Ma se manager, procuratori, piazzisti di auto, consulenti finanziari gli hanno mangiato quasi tutto, la favola di Diego comincia ad assumere i contorni di tante altre storie sudamericane: da Monzon a Garrincha. Sarebbe un triste epilogo. E più di tutti ne sarebbero addolorati proprio coloro che Maradona — nei giorni del successo e degli incensi — considerava suoi nemici, coloro che avvertivano Diego del distacco sempre più profondo del campione dal divo, del calciatore dal personaggio. Vorrei rivedere oggi quell'aereo degli invitati speciali alla sfarzosa e un po' grottesca cerimonia delle nozze di Diego e Claudia: quanti sono rimasti al fianco del divo in declino? Vorrei risentire certe interviste televisive che erano solo la compiacente offerta di un microfono e una telecamera a patetiche e puerili auto-difese. Vorrei rileggere l'articolo che, su un giornale autorevole come la Repubblica, rivendicava il diritto di Maradona a ribellarsi alla disciplina della vita sportiva e a «diventare uomo»: che farneticazione. Vorrei che Pressing ritrasmettesse le dotte scemenze strepitate da Sgarbi, in difesa della libertà di sniffare tutta la cocaina che uno vuole: perché, tanto, lo faceva anche Baudelaire. Sarebbe, per il programma e per la rete, una doverosa espiazione. □

anno LXXIX
n. **14** (839)
3-9 aprile 1991
L. 3.000

In copertina: Maradona, è la fine

DIRETTORE RESPONSABILE
PAOLO FACCHINETTI
VICEDIRETTORE
IVAN ZAZZARONI
CAPOREDATTORE
MARCO MONTANARI
INVIATI
CARLO F. CHIESA
MAURIZIO BORSARI (fotoreporter)
GUIDO ZUCCHI (fotoreporter)
REDAZIONE
PIER PAOLO CIONI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
STEFANO GERMANO (caposervizio)
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
SIMONETTA MARTELLINI (caposervizio)
FRANCO MONTORRO (caposervizio)
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
INIZIATIVE SPECIALI
ALFREDO M. ROSSI (caporedattore)
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI
PIERO PANDOLFI
LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA DI REDAZIONE
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
ADALBERTO BORTOLOTTI
GIANNI DE FELICE
GIORGIO TOSATTI
GIORGIO VIGLINO
Orio Bartoli / Angelo Caroli
Maurizio Crosetti / Antonio Dipollina
Gabriella Fortuna / Gerardo Landulfo
Renzo Parodi / Guido Prestisimone
Giuliano Rossetti / Francesca Sanipoli
Adalberto Scemma
Gianni Spinelli / Sergio Sricchia
Francesco Ufficiale / Marco Zunino
DALL'ESTERO
Pino Montagna (Albania), **Walter Morandell** (Austria e Germania), **Bruno Govers** (Belgio), **Efrem Efremov** (Bulgaria), **Vlastimil Kotrba** (Cecoslovacchia), **Takis Kontras** (Cipro e Grecia), **Sandro Giudici** (Danimarca), **Sean Creedon** (Eire e Irlanda del Nord), **Renzo Porceddu** (Finlandia), **Bruno Monticone** (Francia), **Don Aldridge** e **Dave Smith** (Galles, Inghilterra e Scozia), **Luciano Zinelli** (Islanda e Får Oer), **Fabio Sfiligoi** (Jugoslavia), **Carlo Camenzuli** (Malta), **Arild Sandven** (Norvegia), **Tullio Pani** (Olanda), **Stefan Bielanski** (Polonia), **Manuel Martins de Sà** (Portogallo), **Radu Timofte** (Romania), **Gil Carrasco** (Spagna), **Franco Molinari** (Svezia), **Massimo Zighetti** e **Romano Pezzani** (Svizzera), **Reha Erus** (Turchia), **Tamas Denes** (Ungheria), **Antonio Felici** (Urss), **Oreste Bomben** e **Marcelo Larraquy** (Argentina), **Keyvan Antonio Heydari** (Stati Uniti), **Raul Tavani** (Uruguay), **Sergio Antonio Járez** (Cile), **Paolo Rajo** (Australia).

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 Telefono dei lettori (051) 6227111 (interno 214)
ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 5000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. A quattro colori maggiorazione del 50%.
GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 - distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR. 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Jugoslavia** DIN. 6600; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,50; **Montreal** C DOLL. 7,50; **U.S.A.** DOLL. 6,50; **New York** DOLL. 6,25.
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Certificato n. 695

Associato alla
Unione Stampa
Periodica Italiana

CONTI EDITORE s.p.a.

PRESIDENTE
LUCIANO CONTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
GIOVANNI ZANI
DIREZIONE EDITORIALE
Direttore
ADOLFO GALLEAZZI
Vicedirettore
nuove iniziative giornalistiche
ROBERTO GUGLIELMI
Progettazione grafica
VALENTINO CERVELLIERI
Ufficio pubblicità
LOREDANA MALAGUTI
Ufficio concorsi
SERENA SANTONI
Ufficio diffusione
ULDERICO COMPARONE
Ufficio abbonamenti
ROBERTO GOLFIERI
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
MARIO BARALDI

LE PAGELLE DELLA

BOLOGNA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Valleriani**	5	5	5	5
2 **Biondo**	5,5	5,5	5,5	5,5
3 **Villa**	5,5	5,5	6	6
4 **Traversa**	6,5	5,5	6	6
(68' Poli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Negro**	5	5,5	5,5	5
6 **Cabrini**	6,5	6	6,5	6
7 **Mariani**	6	5,5	6	5
8 **Tricella**	5	5	5	5
9 **Türkyilmaz**	6	6	6	6
10 **Detari**	6,5	6,5	6	6,5
11 **Galvani**	6	6	6	5,5

In panchina: 12 **Pilato** 13 **Lorenzo** 14 **Schenardi** 16 **Waas**
All. **Radice**

ROMA 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Cervone**	6	6,5	6	6
2 **Pellegrini**	5,5	6	5,5	5
3 **Carboni**	6	6	5,5	5,5
(60' Muzzi)	n.g.	n.g.	6	6
4 **Berthold**	6	7	6	6
5 **Aldair**	5,5	6,5	6	6
6 **Nela**	7	7	6,5	6
7 **Desideri**	6,5	7	7	7
8 **Di Mauro**	6,5	6	6,5	6,5
9 **Völler**	8	7,5	7,5	7
10 **Salsano**	6	6	6,5	6,5
11 **Rizzitelli**	6	6,5	6,5	6,5
Arbitro: Luci di Firenze	7	7	7	7

In panchina: 12 **Zinetti** 13 **Comi** 14 **Piacentini** 15 **Gerolin**
All. **Bianchi**

Marcatori: 27' Detari, 31' Türkyilmaz rig., 35' Rizzitelli, 64' Desideri, 83' Völler rig.
Ammonito: Negro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 7.724 - Incasso: 161.392.000 - Abbonati: 10.066 - Quota abbonati: 268.993.046.

CAGLIARI 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ielpo**	6	6,5	6	6
2 **Festa**	5,5	5,5	6	6,5
3 **Nardini**	6	6	5	6,5
(81' Corellas)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
4 **Herrera**	6,5	7	7	6,5
5 **Cornacchia**	6	6	5	6
6 **Firicano**	6	6,5	5,5	6
7 **Cappioli**	6	6	6	5
8 **Pulga**	6	6,5	6	6
9 **Francescoli**	6	6,5	6	6,5
10 **Matteoli**	7	6,5	7	7
(65' Valentini)	5,5	6	n.g.	6
11 **Fonseca**	7	7	7	6,5

In panchina: 12 **Di Bitonto** 14 **Coppola** 16 **Rocco**
All. **Ranieri**

PARMA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Taffarel**	6	6,5	6	6
2 **Monza**	5,5	6	5	6
3 **Gambaro**	6,5	6	7	6,5
4 **Minotti**	5,5	6	6	6,5
5 **Apolloni**	5	5,5	6	6
6 **Grun**	5	6	6,5	6
7 **Melli**	5,5	5	5	5,5
(85' De Marco)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Zoratto**	6,5	6	6,5	6
9 **Osio**	7	6,5	6,5	6,5
10 **Cuoghi**	6	5,5	6	6
11 **Brolin**	6	6	5	5
Arbitro: Longhi di Roma	5	6	6	6

In panchina: 12 **Ferrari** 13 **Donati** 15 **Catanese**
All. **Scala**

Marcatori: 20' Fonseca, 57' Osio, 94' Herrera.
Ammoniti: Herrera, Cornacchia, Monza e Minotti.
Espulsi: Festa e Cuoghi.
Spettatori: paganti: 12.823 - Incasso: 210.228.000 - Abbonati: 12.860 - Quota abbonati: 275.950.000.

GENOA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Braglia**	6,5	n.g.	n.g.	6
2 **Torrente**	6,5	6,5	6	6,5
3 **Branco**	4	4	4	5
4 **Eranio**	6,5	6,5	6,5	7
5 **Caricola**	6,5	6,5	6,5	6
6 **Signorini**	7	7	7	7
7 **Ruotolo**	6	6,5	6,5	6
(72' Fiorin)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Bortolazzi**	6,5	6,5	6,5	6
9 **Aguilera**	5,5	6	5,5	5,5
10 **Skuhravy**	7	6	7	7
11 **Onorati**	6	6	5,5	5,5
(66' Ferroni)	6	n.g.	n.g.	n.g.

In panchina: 12 **Piotti** 13 **Collovati** 16 **Pacione**
All. **Bagnoli**

SAMPDORIA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Pagliuca**	6	n.g.	n.g.	6
2 **Mannini**	6,5	7	6,5	6
3 **Invernizzi**	6,5	7	6,5	6,5
4 **Pari**	6	6	6,5	6,5
5 **Vierchowod**	5	6,5	6	5,5
6 **Lanna**	6,5	6	6,5	6,5
7 **Lombardo**	6	5,5	6	6
8 **Cerezo**	5	6	6	6
(72' Mikhailichenko)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Vialli**	5,5	6	5,5	6
10 **Branca**	5	5	5	5,5
11 **Dossena**	6,5	6	6	5,5
(80' Mancini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Lanese di Messina	4,5	6	5	5

In panchina: 12 **Nuciari** 13 **Bonetti** 14 **Pellegrini**
All. **Boskov**

Ammoniti: Aguilera, Mannini e Vierchowod.
Espulsi: Branco.
Spettatori: paganti: 27.731 - Incasso: 1.113.330.000 - Abbonati: 12.430 - Quota abbonati: 246.743.000.

JUVENTUS 3

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Tacconi**	n.g.	6	6,5	6,5
2 **Bonetti**	5	5,5	5	5,5
(60' Corini)	7	7	6,5	6,5
3 **Luppi**	6,5	6	6,5	5
4 **Fortunato**	6,5	6	6,5	6,5
5 **Julio Cesar**	7	6,5	7	7,5
6 **De Agostini**	6	6	6,5	6
7 **Hässler**	7	7	7	7
8 **Marocchi**	6	7	7	6
9 **Casiraghi**	6,5	6	6,5	6
(88' Napoli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Baggio**	5	5,5	5	5
11 **Schillaci**	6	5,5	5,5	6

In panchina: 12 **Bonaiuti** 15 **Alessio** 16 **Di Canio**
All. **Maifredi**

BARI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Alberga**	6	6,5	7	6,5
2 **Loseto**	6	6	5,5	6
3 **Carrera**	6,5	6	6,5	6
4 **Terracenere**	5	5	5	5,5
5 **Maccoppi**	5,5	6	6	6
6 **Brambati**	5,5	6	5,5	6
(77' Dicara)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
7 **Colombo**	5,5	6	5,5	6
(82' Soda)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
8 **Gerson**	6,5	6,5	6,5	5,5
9 **Cucchi**	6	5,5	6	6
10 **Maiellaro**	5,5	5,5	5,5	5
11 **João Paulo**	6,5	6	6	6,5
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata	5	6	5,5	5

In panchina: 12 **Gentili** 14 **Parente** 15 **Di Gennaro**
All. **Salvemini**

Marcatori: 8' aut. Julio Cesar, 45' Hässler, 80' Marocchi, 91' Corini.
Ammoniti: Bonetti, Luppi, Baggio, Schillaci, Loseto e Gerson.
Espulsi: Terracenere.
Spettatori: paganti: 11.568 - Incasso: 306.924.000 - Abbonati: 25.973 - Quota abbonati: 783.875.000.

LAZIO 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fiori**	7	7	7	6,5
2 **Bergodi**	6	6	5	5,5
3 **Sergio**	5,5	5	5	6
4 **Pin**	6	6	6	6
5 **Vertova**	5,5	5	6	6
6 **Soldà**	6	6	6	6
7 **Bacci**	6,5	6,5	5	5,5
8 **Troglio**	6	6	6	6
(60' Marchegiani)	5	5	5	5
9 **Riedle**	6	5,5	5	6
10 **Sclosa**	6	6	6	5,5
11 **Sosa**	6	6	5,5	6,5

In panchina: 12 **Orsi,** 13 **Lampugnani,** 15 **Bertoni** 16 **Saurini**
All. **Zoff**

CESENA 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Fontana**	6,5	7	6,5	7
2 **Calcaterra**	6,5	6,5	6	6
3 **Nobile**	6	6	5	6
4 **Piraccini**	6	6	6	6
5 **Barcella**	6	6	6	6
6 **Jozic**	6	6	6	6
7 **Leoni**	6,5	6,5	6	6
8 **Ansaldi**	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
(17' Del Bianco)	6	6,5	6	6,5
9 **Amarildo**	6	6	5,5	6,5
10 **Silas**	6,5	6,5	6	6
11 **Ciocci**	7	7	7	6,5
Arbitro: Dal Forno di Ivrea	6	5	5	6

In panchina: 12 **Ballotta** 13 **Gelain** 15 **Giovannelli**
All. **Batistoni**

Marcatori: 40' aut. Nobile, 79' Leoni.
Ammonito: Ciocci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 11.948 - Incasso: 318.445.000 - Abbonati: 15.816 - Quota abbonati: 460.932.000.

LECCE 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Zunico**	6,5	7	7	6
2 **Ferri**	6	5,5	6,5	6
3 **Carannante**	6,5	6,5	6,5	6,5
4 **Mazinho**	6,5	6,5	7,5	6,5
5 **Amodio**	5,5	6	6,5	5,5
6 **Conte**	6,5	7	7,5	6,5
7 **Alejnikov**	6	6,5	7	6
8 **Morello**	6	6,5	6,5	6
9 **Pasculli**	7	7	7	7
(84' Panero)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
10 **Benedetti**	6,5	6	6,5	6,5
11 **Moriero**	6,5	6	6,5	6,5

In panchina: 12 **Gatta** 13 **Altobelli** 14 **Garzja** 15 **D'Onofrio**
All. **Boniek**

FIORENTINA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Mareggini**	5,5	6	6	5,5
2 **Fiondella**	5,5	5,5	5,5	5,5
3 **Volpecina**	6,5	6	6,5	6,5
4 **Dunga**	6	6	6	6
5 **Malusci**	6,5	5,5	5,5	6,5
6 **Pioli**	6	5,5	6	6
7 **Fuser**	6,5	5,5	5,5	6,5
8 **Iachini**	6	5	6	6
(73' Kubik)	6	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Borgonovo**	5,5	5	5	5,5
10 **Orlando**	6,5	5	5	5,5
11 **Buso**	5,5	5	5,5	5,5
(73' Nappi)	6	n.g.	n.g.	n.g.
Arbitro: Beschin di Legnago	6	7	7	6

In panchina: 12 **Landucci** 13 **Pin** 14 **Salvatori**
All. **Lazaroni**

Marcatori: 45' rig. e 53' Pasculli.
Ammoniti: Aleinjkov, Moriero e Fiondella.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 10.175 - Incasso: 188.098.000 - Abbonati: 2.883 - Quota abbonati: 89.969.236.

ventisettesima giornata 30 marzo 1991

MILAN 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Rossi**	6	n.g.	6	6
2 **Costacurta**	6	6	6	6
3 **Maldini**	7	6,5	6,5	7
4 **Donadoni**	5,5	6	5	6,5
5 **Galli**	6,5	7	6	6
6 **Baresi**	7	7	7	6,5
7 **Agostini**	5	6	6	5
(54' Massaro)	6	6	6	5
8 **Rijkaard**	6,5	6,5	6	6
9 **Van Basten**	7	7	6,5	7
10 **Gullit**	6,5	6,5	6	5,5
11 **Evani**	6,5	6	6,5	6,5
(73' Simone)	n.g.	n.g.	6	6

In panchina: 12 **Pazzagli**
13 **Tassotti**
14 **Ancelotti**
All. **Sacchi**

TORINO 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Marchegiani**	6	6,5	6,5	5,5
2 **Bruno**	6	5	6,5	6,5
3 **Policano**	5	5	5	5,5
(71' Annoni)	n.g.	6	6	n.g.
4 **Fusi**	5,5	5,5	5,5	5,5
5 **Benedetti**	6	6	7	6
6 **Cravero**	6	6	6,5	6,5
7 **Lentini**	5	5,5	5	5,5
8 **Baggio**	6	6	6,5	6
9 **Bresciani**	5	5,5	5,5	6
10 **Romano**	6,5	6,5	5,5	7
11 **Skoro**	5,5	6	5,5	6,5

In panchina: 12 **Tancredi**
14 **Sordo**
15 **Carillo**
All. **Mondonico**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Coppetelli di Tivoli	7	6,5	7	7

Marcatore: 59' aut. Cravero.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 9.505 - Incasso: 306.422.000 - Abbonati: 70.291 - Quota abbonati: 1.797.283.100.

NAPOLI 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Galli**	7	6	6	6
2 **Ferrara**	7	6,5	6,5	6,5
3 **Francini**	7	6	6,5	5,5
4 **Crippa**	7,5	6	7	6
5 **Baroni**	7	6	6	6
6 **Corradini**	8	6	6,5	6
7 **Venturin**	6,5	6	6	5,5
8 **De Napoli**	7,5	6	6	6
9 **Careca**	5,5	6	6	6
10 **Zola**	7	6,5	7	6,5
11 **Incocciati**	6	5	5	5,5
(67' Silenzi)	n.g.	n.g.	5,5	5

In panchina: 12 **Taglialatela**
13 **Rizzardi**, 14 **Renica**
15 **Francesconi**
All. **Bigon**

INTER 1

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Malgioglio**	7,5	5	6,5	6,5
2 **Bergomi**	6	5	6	6
3 **Baresi**	6	6	5,5	6
4 **Battistini**	6	6	5,5	6
5 **Ferri**	6,5	7	7	6,5
6 **Paganin**	5,5	6	6	6
7 **Bianchi**	6	6	6	6,5
8 **Berti**	5	5,5	5,5	5,5
(72' Mandorlini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
9 **Klinsmann**	5	5	5	5
10 **Matthäus**	7	6	7,5	6
11 **Serena**	5	5	5	5
(46' Pizzi)	6,5	5	6	5,5

In panchina: 12 **Bodini**
14 **Marino**
16 **Iorio**
All. **Trapattoni**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Amendolia di Messina	6,5	6	7	6

Marcatori: 70' Matthäus, 71' Careca.
Ammoniti: Corradini, Bergomi e Baresi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 15.435 - Incasso: 522.825.000 - Abbonati: 41.676 - Quota abbonati: 959.860.000.

PISA 0

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Lazzarini**	6,5	6	6,5	5
2 **Chamot**	6	6	6	6
3 **Lucarelli**	5	5,5	5,5	5
4 **Argentesi**	5	5,5	5,5	6
(66' Marini)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
5 **Calori**	6	6	6	6,5
6 **Bosco**	6	6,5	6	6
7 **Neri**	5,5	5	5,5	5
8 **Simeone**	5	5,5	5,5	6
9 **Padovano**	6	5,5	5,5	6
10 **Dolcetti**	6	5,5	5,5	5
(84' Piovanelli)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Larsen**	5,5	6	6	5,5

In panchina: 12 **Simoni**
13 **Moretti**
14 **Dianda**
All. **Giannini**

ATALANTA 2

	GS	COR	GAZ	TUT
1 **Ferron**	6,5	6,5	6,5	6,5
2 **Contratto**	6,5	6,5	6,5	7
3 **Pasciullo**	6,5	6	6,5	6
4 **Bordin**	7	6	6,5	6,5
5 **Porrini**	6,5	6	7	6
6 **Progna**	6,5	6,5	6,5	6
7 **Orlandini**	6	6	6	6,5
(61' Catelli)	n.g.	n.g.	6	n.g.
8 **Perrone**	7,5	7	7	6,5
9 **Evair**	5,5	6	6,5	6
10 **Nicolini**	6	6,5	7	6
(84' De Patre)	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.
11 **Caniggia**	6,5	6	6	7

In panchina: 12 **Pinato**
13 **Monti**
14 **Strömberg**
All. **Giorgi**

	GS	COR	GAZ	TUT
Arbitro: Sguizzato di Verona	6	6	6	7

Marcatori: 65' Perrone, 91' Caniggia.
Ammonito: Lucarelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: paganti: 6.031 - Incasso: 148.440.000 - Abbonati: 6.586 - Quota abbonati: 194.382.941.

MARCATORI

15 gol: Vialli (5 rigori) (Sampdoria).

13 gol: Ciocci (5) (Cesena), Aguilera (6) (Genoa), Matthäus (6) (Inter).

12 gol: Klinsmann (Inter), Baggio (6) (Juventus), Bresciani (1) (Torino).

11 gol: Melli (2) (Parma), Padovano (2) (Pisa).

10 gol: Caniggia (1) (Atalanta), João Paulo (4) (Bari), Skuhravy (Genoa), Völler (3) (Roma).

8 gol: Evair (4) e Caniggia (Atalanta), Casiraghi (Juventus), Sosa (1) (Lazio), Mancini (1) (Sampdoria), Piovanelli (1) Pisa.

7 gol: Maiellaro (1) (Bari), Orlando (1) (Fiorentina), Riedle (1) (Lazio), Van Basten (2) (Milan), Careca (2) (Napoli).

6 gol: Türkyilmaz (2) (Bologna), Fuser (Fiorentina), Serena (Inter), Pasculli (3) (Lecce), Gullit e Massaro (Milan), Incocciati e Maradona (6) (Napoli), Brolin (Parma).

5 gol: Perrone (Atalanta), Fonseca (Cagliari), Amarildo (Cesena), Branco (Genoa), Osio (Parma), Branca (Sampdoria), Lentini (Torino).

4 gol: Raducioiu (Bari), Buso e Kubik (3) (Fiorentina), Eranio (Genoa), Berti (Inter), Schillaci (Juventus), Virdis (3) Lecce, Zola (Napoli), Simeone (Pisa), Carnevale (1) e Salsano (Roma), Policano (Torino).

3 gol: Soda (Bari), Detari e Notaristefano (Bologna), Cornacchia e Herrera (Cagliari), Nappi e Lacatus (Fiorentina), Ruotolo (Genoa), Pizzi (Inter), Marocchi (Juventus), Morello (Lecce), Minotti (Parma), Desideri, Giannini e Rizzitelli (Roma), Lombardo e Mikhailichenko (Sampdoria).

2 gol: Bonacina, Nicolini (1) e Strömberg (Atalanta), Colombo e Terracenere (Bari), Cabrini (1) e Iliev (1) (Bologna), Cappioli, Francescoli e Matteoli (Cagliari), Silas (Cesena), Onorati (Genoa), Alessio, De Agostini e Di Canio (Juventus), Gregucci e Pin (Lazio), Rijkaard e Maldini (Milan), Ferrara (Napoli), Neri (Pisa), Aldair, Di Mauro e Muzzi (Roma), Cerezo e Katanec (Sampdoria), D. Baggio, Muller, Romano e Skoro (Torino).

1 gol: Bonavita e Pasciullo (Atalanta), Amoruso, Cucchi (1), Dicara e Maccoppi (Bari), Di Già, Mariani, Poli e Waas (Bologna), Rocco (Cagliari), Barcella, Leoni, Nobile, Pierleoni e Piraccini (Cesena), Borgonovo, Di Chiara, Dunga e Salvatori (Fiorentina), Pacione (Genoa), Battistini, Bergomi, Bianchi, Brehme e Stringara (Inter), Corini, Fortunato, Julio Cesar, Hässler e Napoli (Juventus), Madonna, Saurini e Troglio (Lazio), Benedetti, Marino, Mazinho e Moriero (Lecce), Agostini, Ancelotti, Donadoni ed Evani (Milan), De Napoli (Napoli), Grun (Parma), Bosco, Calori, Larsen e Lucarelli (Pisa), Berthold, Nela e Tempestilli (Roma), Invernizzi e Mannini (Sampdoria), Annoni, Benedetti e Martin Vazquez (Torino).

LA SCHEDINA DI DOMENICA

PARTITE DEL 7/4/91

Partita	Pronostico
Atalanta-Bologna	1
Cesena-Pisa	1 X 2
Lecce-Milan	X 2
Parma-Genoa	1 X
Sampdoria-Cagliari	1
Torino-Napoli	1 X
Avellino-Foggia	X
Brescia-H. Verona	X
Cremonese-Pescara	1 X 2
Reggiana-Messina	1
Reggina-Triestina	1 X
Fano-Piacenza	X
Licata-F. Andria	X

Il montepremi del Concorso n. 31 di sabato 30 marzo è stato di L. **27.722.419.844.** Questa la colonna vincente: 21X 1X1 1X2 X1X1. Ai **521** vincitori con 13 punti sono andate L. **26.605.000;** ai **14.482** vincitori con 12 punti sono andate L. **955.000.**

SERIE A LE CIFRE

RISULTATI

27 . giornata 30-3-91

Bologna-Roma 2-3
Cagliari-Parma 2-1
Genoa-Sampdoria 0-0
Juventus-Bari 3-1
Lazio-Cesena 1-1
Lecce-Fiorentina 2-0
Milan-Torino 1-0
Napoli-Inter 1-1
Pisa-Atalanta 0-2

PROSSIMI TURNI

28. giornata 6-4-91 ore 16

Fiorentina-Juventus (1-2)
Inter-Bari (1-1)
Roma-Lazio (1-1)

7-4-91 ore 16

Atalanta-Bologna (1-1)
Cesena-Pisa (2-3)
Lecce-Milan (0-1)
Parma-Genoa (1-2)
Sampdoria-Cagliari (0-0)
Torino-Napoli (1-2)

29. giornata 14-4-91 ore 16

Bari-Fiorentina (1-1)
Bologna-Parma (1-1)
Cagliari-Lecce (0-2)
Genoa-Lazio (1-1)
Inter-Cesena (5-1)
Juventus-Torino (1-1)
Napoli-Atalanta (0-0)
Pisa-Milan (0-1)
Roma-Sampdoria (1-2)

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Atalanta	Bari	Bologna	Cagliari	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Parma	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino
Atalanta	■	2-0		2-1	3-0	2-1		1-1	0-0	4-1	2-1	0-2	0-0		1-0	2-2	1-1	0-1
Bari	4-1	■	4-0	4-1	1-0		4-0	1-1	2-0	0-0			0-0	2-2	2-0	0-1	1-1	2-1
Bologna	1-1	3-0	■		0-1		0-3	0-0	0-1	1-2	1-1	1-1	1-0		0-1	2-3	0-3	1-0
Cagliari	1-1		0-0	■	0-0	1-1	1-0	0-3		0-1		1-1	1-1	2-1	2-1		0-0	1-2
Cesena		4-2	3-2	3-0	■			1-5	1-1	1-1	3-1	0-1	0-0	0-1		1-1	0-1	2-2
Fiorentina	3-1	1-1	1-0	4-1	2-0	■	2-2			1-1	0-0	0-0	0-0	2-3	4-0	1-1	0-0	
Genoa	2-0	3-1	0-0		4-1	3-2	■				0-0	1-1	1-1	2-1	4-2	3-0	0-0	0-0
Inter	3-1		1-0	1-1		1-1	2-1	■	2-0		5-0	0-1	2-1	2-1	6-3	2-1		1-0
Juventus	1-1	3-1	1-1	2-2	3-0	2-1	0-1	4-2	■	0-0	0-0		1-0	5-0		5-0	0-0	
Lazio	2-2	1-1	3-1	1-1	1-1		1-1	0-0	1-0	■	2-0	1-1		0-0	0-0	1-1		2-1
Lecce	0-0	1-1		2-0	2-0	2-0	0-3		0-1	1-0	■		0-0		1-1	1-1	1-0	1-1
Milan	0-1	2-0		2-0	2-0	2-1	1-0	0-1	2-0	3-1	1-0	■	4-1		1-0		0-1	1-0
Napoli		1-0		1-2		1-0	1-0	1-1		2-1	2-2	1-1	■	4-2	2-1	1-1	1-4	2-1
Parma	1-0	1-0	1-1	2-0		1-0		0-0	1-2	0-0	0-0	2-0	1-0	■	2-3	2-1	0-0	
Pisa	0-2		2-2	1-0	3-2	0-4	0-0	0-1	1-5		4-0		1-1	0-2	■		0-3	2-0
Roma		1-0	4-1	0-0	4-1	4-0	3-1	1-1	0-1		3-0	0-0		1-1	0-2	■		2-0
Sampdoria	4-1		2-1		1-0	1-0	1-2	3-1	1-0	1-1		2-0	4-1	1-0	4-2	2-1	■	1-2
Torino		4-0	4-1	1-1	2-1	1-1	5-2	2-0	1-1	0-0	2-0	1-1		0-0		1-0		■

LA CLASSIFICA DOPO LA 27. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA						RIGORI			
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		A FAVORE		CONTRO	
						F	S						F	S					F	S	T	R	T	R
Sampdoria	40	27	16	8	3	42	16	-1	14	11	1	2	28	12	13	5	7	1	14	4	7	6	3	3
Inter	37	27	14	9	4	45	25	-3	13	10	2	1	28	11	14	4	7	3	17	14	7	6	3	3
Milan	36	27	14	8	5	31	16	-5	14	11	0	3	21	6	13	3	8	2	10	10	2	2	3	3
Juventus	33	27	12	9	6	39	21	-8	14	7	6	1	27	9	13	5	3	5	12	12	6	6	4	3
Genoa	31	27	11	9	7	39	30	-9	13	7	6	0	23	9	14	4	3	7	16	21	7	6	5	5
Torino	29	27	10	9	8	35	26	-11	13	7	6	0	24	8	14	3	3	8	11	18	4	1	5	5
Lazio	29	27	6	17	4	25	24	-12	14	4	10	0	16	10	13	2	7	4	9	14	4	2	3	3
Parma	29	27	10	9	8	28	28	-12	14	7	5	2	14	7	13	3	4	6	14	21	2	2	9	7
Roma	28	27	9	10	8	37	32	-12	13	7	4	2	23	8	14	2	6	6	14	24	3	3	5	4
Atalanta	28	27	9	10	8	32	33	-13	14	7	5	2	20	11	13	2	5	6	12	22	6	6	7	7
Napoli	26	27	7	12	8	26	32	-14	13	7	4	2	20	16	14	0	8	6	6	16	8	8	3	2
Bari	24	27	8	8	11	34	35	-17	14	8	5	1	27	8	13	0	3	10	7	27	7	6	5	4
Fiorentina	23	27	6	11	10	33	31	-18	14	5	8	1	21	10	13	1	3	9	12	21	4	4	4	3
Lecce	22	27	5	12	10	17	33	-18	13	5	6	2	12	8	14	0	6	8	5	25	6	6	1	1
Cagliari	20	27	4	12	11	20	38	-20	13	3	7	3	10	12	14	1	5	8	10	26	0	0	5	5
Pisa	19	27	7	5	15	30	51	-21	13	4	3	6	14	22	14	3	2	9	16	29	5	3	9	7
Cesena	17	27	5	7	15	26	46	-23	13	4	5	4	19	18	14	1	2	11	7	28	5	5	8	7
Bologna	15	27	3	9	15	21	43	-26	14	3	4	7	11	17	13	0	5	8	10	26	5	4	6	4

VIZIO CAPITALE 2
di Giorgio Viglino

ASTIOSO E FAZIOSO, È IL NOSTRO CALCIO

Il calcio nazionale mi piace sempre meno. Intendiamoci, non mi lamento per come giocano le nostre squadre, non entro in merito, ma non va, non va assolutamente bene tutto il resto del baraccone. Il calcio parlato, fuori e dentro il campo, durante e dopo le partite, ha raggiunto livelli di astiosità, di faziosità, di mancanza di classe, inaccettabili. E sono coinvolte quasi tutte le società professionistiche, dalle ricche alle povere, con gradi di intensità che non rispettano gerarchie.

Non solo per paradosso, anche, il primo esempio di malcostume lo vado a pescare in Calabria, dove una società agonizzante sul piano finanziario e sportivo, il Catanzaro, si esibisce nel terzo cambio di allenatore della stagione. Claudio Sala, poi Brignani, poi nuovamente Sala, ora viene ripescato Rambone, tecnico di basso profilo e datatissimo, il cui unico segno distintivo è un naso sul quale si possono scrivere poemi, in misura almeno eguale a quanti non ne abbia già provocati la istessa protuberanza di Salvemini. Non è soltanto il valzerino che è ridicolo, ma tutto il comportamento del clan dirigenziale locale. Non li nomino nemmeno, l'ho già fatto una volta in questo spazio di libertà, perché non voglio dar loro questa gratificazione. Spero soltanto che in Figc sappiano provvedere in merito, alla prossima chiusura dei cancelli della Co. Vi.Soc.

E a proposito della commissione di controllo federale, ho visto comparire sui giornali i bilanci della Roma. Sono quelli depositati in tribunale, mi auguro che la Co.Vi.Soc. abbia maggiori dettagli, ma, rispolverando antichi studi in Economia e Commercio, non mi sembra che l'analisi pessimistica fatta dal Corriere dello Sport sia da condividere. A meno che essa prenda le mosse non da quel bilancio, ma da altri dati che io non conosco e nemmeno voglio conoscere. Nel malcostume generale questo latrare di sciacalli intorno alle spoglie della Roma di Viola, mi disgusta. La canizza è iniziata quando il povero ingegnere trascorreva gli ultimi giorni fra noi, avviata da quel gentiluomo ricco di classe che è Ciarrapico, e poi rimbalzata tra le correnti romane della DC prima, quindi ampliata agli ambiti socialisti con coinvolgimento di Carraro e Gattai. Per trovare una parola di apprezzamento, un atto di omaggio a Dino Viola, si è dovuti finire in Germania, al minuto di silenzio voluto dai dirigenti tedeschi all'avvio della partita di Francoforte tra la Nazionale tedesca e quella sovietica.

E già che ho messo lì il nome di un frequentatore di questa rubrica, Gattai, passiamo all'Inter e alle varie e differenziate intemperanze imputabili ai suoi esponenti. Accenno soltanto alle «sghignazzate» del suddetto Gattai sulle disavventure del Milan, perché sono state l'introduzione alle invettive dell'avvocato Prisco, un ex-simpatico al quale il troppo spazio televisivo, rubacchiato per meriti assolutamente misteriosi, ha dato definitivamente alla testa. Il finto umorismo delle sue uscite non fa ridere nessuno, così come almeno altrettanto arrogante è l'atteggiamento di Zenga che dopo la bella prova del derby pretendeva l'assoluzione. Due pesi e due misure tra il Pagliuca del dopo-Torino e lo Zenga del durante-derby, quasi a confermare che certe società hanno una sorta di bonus per le mattane dei loro esponenti. A proposito, un deferimento di Prisco?

Anche la Juventus ha le sue. L'ultima in ordine di tempo è la gaffe con Baggio, la banale faccenda della maglietta gettata non troppo spontaneamente ai tifosi. Non ironizzo nemmeno perché è un po' come sparare sulla Croce Rossa, dopo le porte sbattute di Maifredi, le scenate di Montezemolo con i giornalisti, il silenzio stampa, le battute in diretta televisiva di Stefano Tacconi. Mi limito a prevedere grosse difficoltà nella permanenza a Torino di questo talento indiscusso del nostro calcio, o del permanere del talento nell'artista Baggio. Non tiriamo in ballo lo stile juventino perché bisognerebbe risalire nei decenni, ma semplicemente un comportamento normale, non autolesionistico.

Vogliamo parlare delle mattane di Serao, nuovo megafono per lo sgusciante Ferlaino? Quanto al Milan col capo cosparso di cenere, debbo dire che l'immagine complessiva mi stonava un poco, finché non è venuta la vibrata protesta di Berlusconi (con l'importante appoggio di Bobo Craxi) contro la sentenza iniqua, protesta sposata immediatamente da chi fino al giorno prima aveva invocato la lapidazione di Galliani, Taveggia, Sacchi, Baresi e giù fino al massaggiatore. Un po' di ripresa d'arroganza non guasta debbono aver pensato, anche se tatticamente è una sciocchezza perché la sentenza di primo grado non conta nulla e serve solo a far titoloni. Quella vera sarà quella d'appello e fino alla sparata del «dottore» avrei giurato che la squalifica si sarebbe tramutata in multaccia salata. Adesso non so più, anche perché non abbiamo il copyright dell'arroganza e Tapie da quando è diventato padrone dell'Adidas ha immediatamente messo in atto i ricatti adeguati nei confronti dell'Uefa.

Ci sono manovre di alto e basso profilo, di alta e bassa classifica. Corioni ha la bella idea di voler cacciare anche Gigi Radice. Pensi cha sia ammattito, visto che sappiamo tutti come i punti raccapezzati in giro dal Bologna debbano essere attribuiti al tecnico per il 90% e per il 10% all'armata Brancaleone che si è trovato fra le mani. Poi vai a scavare un momentino e scopri che il gruppo degli industriali bolognesi, gruppo ridottosi a due unità, Rocco e Davoli, più l'ex p.m. Catalanotti che ha un capitale di soli codici e pandette, ha chiesto a Corioni di togliere dai piedi questo tecnico troppo serio e benvoluto prima del passaggio di proprietà. Così la piazza non si ribella e loro possono aver mano libera e far sciocchezze come meglio gli aggrada. □

L'Uefa ha (finalmente) graziato il Liverpool, vittima ormai più di una vendetta che di una reale sanzione sportiva. E sta a vedere che quest'anno i Reds non vincono il campionato!

Giustizia sportiva opinabile. Voto: 7.

Nikolaij Stefanov Iliev sembrava fosse scomparso dal calcio giocato, affondato (forse) in seconda divisione inglese. Ricompare a Glasgow al centro della difesa della Nazionale bulgara che rimonta gli scozzesi. E dire che per il Bologna non andava bene.

Giudizio sportivo opinabile. Voto 7+.

Corrado Ferlaino ha vinto l'asta per la villa del comandante Lauro con un'offerta di 25 milioni superiore a quella del concorrente, su un totale superiore ai 12 miliardi. Pallone da calcio o palla di vetro?

Speculazione sudista. Voto: 2.

Giorgio Falck con un milione e 300mila lire ha sanato «ogni sorta di abusi» come sostengono gli ambientalisti, nelle sue ville sul monte di Portofino. «La vela mi toglie da un mondo inquinato», disse un tempo; inquinato da quelli come lui, mi sembra di capire.

Speculazione nordista. Voto: 0.

Sulle tracce di cocaina rilevate dopo Napoli-Bari, si chiude forse definitivamente la carriera del «pibe de oro». Una storia lunga quindici anni, pieni di polemiche e di «casi», ma soprattutto di grandissimo calcio. A lasciare è un fuoriclasse straordinario, un campione soprattutto di generosità

di Carlo F. Chiesa

Sotto: è la sera di Pasqua, 31 marzo 1991, Claudia Villafane, moglie di Diego Maradona, all'aeroporto di Roma Fiumicino con la figlia Giannina sta per imbarcarsi per Buenos Aires. Diego la seguirà all'1.40 del 2 aprile: se ne va un grandissimo numero «dieci» (a fianco)

ACRACK

Era il 20 ottobre 1976: Dieguito Armando Maradona avrebbe compiuto sedici anni di lì a dieci giorni e il tecnico dell'Argentinos Juniors lo mandò per la prima volta in campo, al primo della ripresa del match di campionato nazionale contro il Talleres. Il debutto sotto rete non si fece attendere: l'11 novembre, contro il San Lorenzo di Mar del Plata, il bimbo d'oro mise a segno una doppietta. Era nata una stella? No, era nata «la» stella, una sorta di messia del calcio capace di contraddistinguere un'epoca, di darle il proprio nome, di dividere la storia del pallone da un «prima di Maradona» a un «dopo Maradona». Il ragazzino era mingherlino e piccolo, lineamenti da indio (su cui la fame degli antenati aveva lasciato una traccia inconfondibile) e una istintiva, straordinaria armonia di movimenti. Rapidissimo, «slegato» come una marionetta, esercitava sul pallone la stessa attrazione della calamita per i metalli: a vederlo palleggiare s'erano entusiasmati per anni i tifosi dell'Argentinos, che spesso attendevano con impazienza l'intervallo dei match di campionato proprio per gustarsi le sue evoluzioni di «cebollita» (così si chiamano i «pulcini» in Argentina) innamorata della sfera. Adesso che il «dopo Maradona» è cominciato, viene da chiedersi cosa rimanga, di quella piccola divinità pagana del pallone, oltre il cumulo di questi quasi quindici anni in cui ogni estremo è stato attinto, nel nome di Diego Maradona, ogni vetta toccata, ogni abisso conosciuto. L'ombra scura delle notti di Napoli, dei festini e della polvere si addensa sul campione ed è perfino logico che, non appena la sua stella ha preso a calare all'orizzonte, si siano scatenati i censori e perfino gli eventi contrari, come per troppo tempo compressi dalla sua popolarità invadente, abbiano preso a concatenarsi l'un l'altro, senza soluzione di continuità. Al termine di Napoli-Bari del 17 marzo scorso — vittoria per uno a zero dei partenopei — Diego viene sorteggiato per l'antidoping, divenuto obbligatorio per tutte le squadre da qualche settimana. Molto si è favoleggiato, in passato, su certi antidoping negli spogliatoi del San Paolo, con personaggi compiacenti

MARACRACK

segue

a far pipì per procura, grazie a tubicini galeotti fatti passare sotto gli accappatoi e inseriti nella provetta fatale dai sottoposti al controllo. Adesso, però, dopo l'allarme del caso Peruzzi-Carnevale (tutt'altro che risolto, vista l'imponente attività inquisitoria della giustizia ordinaria, tuttora in corso), l'antidoping è diventato un controllo terribilmente serio ovunque. Il sospetto, avanzato in anteprima dal Guerin Sportivo, è che qualche giocatore possa procurarsi diversivi, per così dire, stupefacenti, indipendentemente dalle necessità agonistiche: il controllo diventa la sentinella ideale per individuare eventuali scorie e smascherare i colpevoli. Quel giorno, dunque, Diego si reca al suo dovere fisiologico e lo fa senza timori o titubanze: non ha giocato benissimo, come spesso gli capita ultimamente, ma ha trovato, tra i ricordi del suo passato anche recente, una felicissima zampata dal fondo che ha mandato in gol il piccolo Zola. All'uscita dal campo, ha indossato il cappello di Luigi Necco, maschera napoletana da stadio con microfono Rai, e ha scherzato a lungo con l'amico telecronista. L'ultimo scherzo di Diego. Dopo, non ci sarà più spazio per ridere o ingannare ulteriormente l'esistenza: venerdì 29 marzo le controanalisi confermeranno la presenza di «cocaina e metaboliti». Questi ultimi, come precisano gli esperti, sono un prodotto della disgregazione della cocaina nell'organismo e dimostrano che la sostanza è stata ingerita parecchio tempo prima della partita. Precisamente, tra le 18 e le 30 ore prima: ma per gli sportivi queste cifre risultano del tutto superflue, puntigliosamente dirette come sono a escludere che la sostanza proibita sia stata assunta per migliorare la prestazione in campo. Di simili supporti, infatti, Diego non ha mai avuto bisogno: per ipnotizzare pubblico e avversari, per fermare il tempo, gli sono sempre bastati una sfera di cuoio e i mezzi fornitigli da madre natura.

La carriera del fuoriclasse, in ogni caso, si chiude qui: a un'età ancora giovane (trent'anni), testimonianza di una carriera passata tutta a spendersi senza risparmio. Maradona usa e getta, Maradona cambiale con la sorte, Maradona gallina dalle uova d'oro: quanti sono, oggi, gli iscritti nell'elenco dei beneficiati dal suo genio, dal suo estro generoso, dalle sue illimitate qualità, dai suoi altrettanto voraci difetti? Tantissimi: manager-amici fuggiti col gruzzolo e neppure perseguiti penalmente, affaristi senza scrupoli, addetti all'informazione e alla disinformazione, parenti poveri diventati ricchi. Un lungo corteo umano, interminabile come la prodigalità di Diego. Tra le tante accuse che quasi tutti, a fari ormai sul punto si spegnersi, si sono affrettati a lanciargli contro, una ha dovuto restare fuori: quella di egoismo. Il peccato principe della nostra epoca, tutta all'insegna del «mordi e fuggi», non ha toccato il piccolo re del pallone: una macchina da successo che il titolare ha sempre tenuto al regime massimo dei giri, senza risparmio, aprendone gli sportelli a chiunque bussasse. Quando arrivò in Italia, il 5 luglio 1984, gli inventori di professione, abituati a scatenarsi quando c'è di mezzo il calcio, sciorinarono un autentico rosario di «bufale»: Diego venne descritto come un frillo capriccioso, un fragile esteta del pallone, un fuggitivo soffocato dal peso degli insuccessi in terra catalana. Qualche zelatore del luogo comune si spinse fino a giurare che con Maradona il Napoli sarebbe filato dritto in Serie B: i troppi miliardi spesi (tra i quindici e i venti) avrebbero travolto come fuscelli le strutture societarie, pilotando la squadra verso l'inevitabile rovina tecnica. Nessun accenno al fatto che l'avventura spagnola del «pibe de oro» era stata falcidiata dalla sfortuna: nell'82, dopo pochi mesi a Barcellona, una epatite virale lo aveva tolto di mezzo per parecchie settimane; l'anno dopo, quando si avviava a dare il meglio, era intervenuto una specie di boia — lo stopper Goicoechea — a calare la mannaia di un intervento-killer, frantumandogli tibia e perone della gamba sinistra. Nonostante tutto questo, lasciava agli spagnoli ventidue gol in trentasei partite di campionato e il ricordo di una classe inimitabile. Come quasi sempre accade quando si mobilitano i tuttologi, la realtà fece in fretta giustizia dei tanti giudizi sommari. Sulle scene si presentò un campione quale ancora non si era ammirato: piccolo ma provvisto di una muscolatura solidissima, rapido e guizzante, Diego era uomo-squadra nel senso pieno del termine. Trascinatore formidabile, ricco di un naturale senso del gol, risultava praticamente impossibile da frenare, per la sua abilità nell'indietreggiare fungendo da

A fianco, l'arrivo di Diego al San Paolo di Napoli, il 5 luglio 1984. Sopra, Diego gioca col mondo: è il 1986 e conquista il Mundial messicano. Nella pagina accanto, una parentesi felice a Barcellona, con Bernd Schüster e il cantante Julio Iglesias

favoloso costruttore di gioco, per poi fulmineamente avanzare a concludere di persona. Potente e instancabile, capace di trasformare qualunque pallone in un sensazionale assist, Diego incarnò gli anni più belli della lunga e spesso amara avventura del Napoli: il primo scudetto della storia (1986-87), la prima Coppa Uefa (1989), una Coppa Italia (1986-87) e un secondo titolo italiano (1989-90). In mezzo, il titolo mondiale conquistato nel 1986 in Messico, alla guida di un'Argentina men che mediocre, letteralmente trasformata dal suo genio. Tutto questo è stato Diego Maradona, idolo di una città e formidabile trascinatore di folle: per anni, la sua sola presenza in campo ha garantito incassi, spettacolo, applausi. Incurante del logorio di una carriera fatta anche di viaggi estenuanti e rincorse agli inviti, incapace di sottrarsi alle esigenze della società e del tifo, Diego ha giocato e giocato, per anni, senza misura né calcolo. Se il mal di schiena lo tormenta, lui non lo cura, ma lo combatte con infiltrazioni e cortisone: tutto per la causa, naturalmente, perché il suo pur indispensabile riposo rappresenterebbe uno spaventoso lucro cessante per il suo Napoli e per l'intero movimento calcistico mondiale. Tra amichevoli e partite ufficiali, colleziona gettoni di presenza, gol e ore di volo: tantissime ore, su e giù con l'Argentina prima dei Mondiali '86, per non far mancare ai biancocelesti il suo indispensabile apporto alla qualificazione; su e giù con i Paesi arabi, col Giappone, con qualunque Paese ingaggi lui o la sua squadra per qualche «promenade» di gran lusso. Le prime disavventure sembrano annegare tra i flutti di gol, impegni, vittorie, conquiste sotto ogni cielo: pochi mesi dopo il titolo mondiale una ragazza di Napoli, Cristiana Sinagra, partorisce un figlio che chiama Diego Armando e annuncia al mondo che il padre è proprio lui, il pibe de oro. Disconosciuto dal campione, il figlio diventerà oggetto di contesa giudiziaria non ancora risolta: in ballo c'è un riconoscimento di paternità che ovviamente vale miliardi.

Le stesse voci, sempre più insistenti, sulla sua «dolce vita» napoletana vengono assorbite dallo scudetto e dai successi che le sue magie riescono a suscitare da ogni partita. Quando, il 17 maggio 1989, a Stoccarda, mette le mani sulla Coppa Uefa, le telecamere lo inquadrano, al momento del trionfo, mentre si avvicina a Ferlaino per sussurrargli qualcosa all'orecchio: caro presidente, adesso deve mantenere la promessa e lasciarmi andare in Francia. La stanchezza, le polemiche, i malanni fisici hanno intaccato il campione: la voglia che lo aveva spinto a pretendere e ottenere un prolungamento del contratto col Napoli fino al '93 è ormai svanita. Le sirene di Bernard Tapie, presidente-Paperone dell'Olympique Marsiglia, fanno intravedere un tramonto dorato tra i soffici guanciali del calcio francese, al riparo dallo stress della Penisola. Il campione è diventato antipatico: nessuno gli perdona il successo, la furberia manifestata in certi colpi di mano, la sincerità che lo porta spesso a mandare al diavolo cronisti invadenti. Sepolto dai fischi ma coccolato dalla sua Napoli, viene richiamato da Ferlaino al rispetto degli impegni contrattuali. Lui risponde con una lunga vacanza, che ne ritarda oltre ogni limite il ritorno al campionato italiano dopo l'estate, con interviste al veleno e insulti alla cieca. Come un animale in trappola, torna e si sottomette, si ribella nuovamente (e viene cacciato, qualche minuto prima di Napoli-Wettingen di Coppa Uefa), viene additato al pubblico ludibrio. Il 7 novembre si ripaga con nozze fastose a Buenos Aires, formalizzando il rapporto con Claudia Villafane, che già gli ha dato due figlie: Dalma e Giannina. Anche l'opulenza dell'evento contribuisce a far lievitare lo «scandalo Maradona»: il dito accusatore dei benpensanti ne fa una specie di mostro; persino la sopravvivenza delle sue qualità tecniche viene ormai messa in dubbio, mentre le voci sui suoi presunti coinvolgimenti con «clan» camorristici si rafforzano a ondate, in un inestricabile viluppo di accuse. Hanno ammazzato Diego: Diego è vivo. Irridendo ogni legge del calcio atletico, il «pibe», che ha saltato l'intera preparazione estiva, torna regolarmente in campo con una marcia in più rispetto alla concorrenza. Lo accusano di aver messo su pancia, di essere inguardabile e al tramonto: lui risponde a colpi di magia, segna come e quando vuole, trascina il Napoli a un secondo scudetto sul filo, davanti al Milan di Sacchi e Berlusconi. Nell'ora del trionfo, il Paese dei campanelli torna a tintinnare, nessuna stecca guasta il coro degli osanna: le accuse, le critiche, le polemiche, i «niente sarà più come prima»? Tutto dimenticato, in un'orgia di tarallucci e vino in cui, una volta di più, Napoli reclama l'esclusività del fuoriclasse, del bello e dannato, dell'inarrivabile genio del calcio dalle mille sregolatezze quotidiane. Il Mondiale '90 lo fotografa alle prese col suo smisurato orgoglio: in palesi difficoltà fisiche, prende per mano (in tutti i sensi) l'Argentina e la conduce fino alla finale, dove il dileggio dell'Olimpico, che vomita fischi all'inno nazionale del suo Paese, genera lacrime in mondovisione e, probabilmente, decreta definitivamente l'addio.

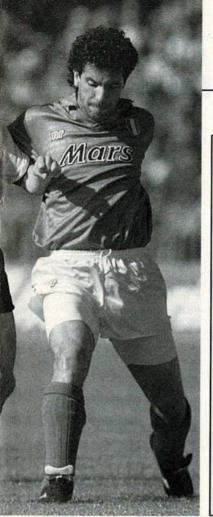
L'ultima stagione di Diego è una rincorsa al passato. Deciso a farsi ripudiare, non ha che un modo: smettere di giocare come sa, indispettire la società, aderire in pieno al ritratto da mostro che gli hanno dipinto addosso. Il suo Napoli frana e, con la limitata efficienza fisica del campione, persino i pavidi si inventano la faccia feroce. Arrivano le esclusioni dalla prima squadra e, dopo l'eliminazione dalla Coppa dei Campioni, a Mosca, condita dallo sgarbo della mancata partenza, il distacco con la società diviene ufficiale. Il presidente Ferlaino cita la sua società (la Diarma) per danni, il pagamento degli emolumenti viene sospeso. Lui continua per dovere di firma, inventa calcio a strappi, si allena oppure no a sua discrezione, e qualcuno sospetta che certi rifiuti, certe porte di casa chiuse persino a dirigenti e amici, nascondano qualche segreto inconfessabile. Viene inquisito per una sordida storia di prostituzione e droga, difende la propria immagine con sempre minor convinzione. Se davvero sniffasse, azzarda timidamente qualcuno, possibile che l'antidoping non si sia mai accorto di nulla? Detto e fatto: capita Napoli-Bari e la cronaca diventa storia; il ragazzo di Lanus, case e miseria raggrumate nella provincia di Corrientes, il piccolo inventore di calcio e di vita, quinto di otto fratelli e capofila di diseredati e maghi della fantasia, chiude la porta dei sogni. Torna uomo normale, non più calciatore, sull'onda di una squalifica, ormai inevitabile, che dovrebbe chiudere per sempre i suoi giorni col pallone. E prima che le ormai troppe mani protese riescano ad afferrarlo, improvvisa la fuga: di notte, da Fiumicino, si imbarca per Buenos Aires, da solo, dopo aver già rimandato a casa la famiglia. Nel buio e senza preavviso, dice addio alla chetichella, scappa prima che sia troppo tardi. La vergogna e lo scandalo, questa volta purtroppo reale, sembrano macigni, montagne invalicabili. Eppure, tra esse continua ad affacciarsi il sole di questi quindici indimenticabili anni regalati a tutto il mondo. Nulla, neppure l'abisso che pare spalancarsi davanti a lui, potrà farli dimenticare. Per quanti hanno avuto la gioia di vederlo giocare, inventare, pazziare, Diego rimane, da oggi in poi, solo il più grande. Ci mancherà. E senza i suoi incredibili assolo, anche il campo di Soccavo non sarà più lo stesso. Roba da gente normale, magari professionalmente e moralmente perfetta, ma non più palcoscenico aperto a qualunque avventura, a chissà quale fuoco d'artificio: quelli che, quando s'accendono, spalancano le porte della fantasia. Il fuoco di Diego si è spento: nella malinconia per il triste «Maracrack», c'è spazio, uno spazio enorme, per la gratitudine. **c. f. c.**

UNA PASQUA TEDESCA

Reduci dal successo in amichevole sull'Urss, Matthäus, Hässler e Völler hanno recitato da protagonisti anche nel sabato pasquale del campionato

di Adalberto Bortolotti

Questi affidabili, eterni, indistruttibili campioni tedeschi. Né lo stress del Mondiale (vinto), né gli impegni ravvicinati ne scalfiscono la possanza. Reduci da un mercoledì sera lavorativo, alla corte di Berti Vogts, con la vittoria in amichevole sull'Urss, eccoli recitare da protagonisti nel sabato pasquale del nostro campionato. Lothar Matthäus estrae dal cilindro un gol da favola, tredicesimo della serie, con il quale illude l'Inter di una vittoria a Napoli, poi non adeguatamente difesa, come troppo sovente capita all'armata distratta di Trapattoni. Su quel gol, in ogni caso, l'Inter tiene a galla le residue speranze scudetto, ormai affidate a prodezze estemporanee più che a una rassicurante struttura di gioco. A Bologna la partita più emozionante della giornata si articola e si esalta attorno alla figura campeggiante di Rudi Völler, giocatore ormai uscito dagli schemi riduttivi di uomo-gol per affermarsi come leader e trascinatore di una Roma più forte delle sue molte disgrazie. A Torino, mentre la Juve rivede le streghe, sotto di un gol dall'irriverente Bari, a trarla d'impaccio è il piccolo furetto Thomas Hässler, che nell'occasione firma il suo primo, attesissimo gol «italiano» in campionato, rubando per una volta il mestiere al suo languido compagno di colori Robertino Baggio, prigioniero di nostalgie e di complessi, in vista del fatidico appuntamento con Firenze. Hässler gli subentra sulla piazzola di tiro e confeziona un calcio franco di inappuntabile precisione. Col che prende a calci un tabù e si consegna a un futuro senza riserve mentali. Il re dell'assist sa anche far gol, quando occorra. La lunga astinenza era solo frutto del caso, e, magari, di un impiego tattico non sempre aderente alle reali caratte-

A destra (foto Borsari), Rudi Völler: ha ispirato la rimonta della Roma a Bologna: da 0-2 a 3-2. In alto, al centro (fotoCapozzi), Matthäus (con Careca): un suo bolide ha dato l'illusione del successo (a Napoli) all'Inter. Nella pagina accanto (fotoGiglio), Hässler abbracciato dai compagni dopo la rete al Bari, nel 3 a 1 determinato anche dai centri di Julio Cesar (aut.) Marocchi e Corini

CAMMINO-SCUDETTO: INTER-SAMP IL 5 MAGGIO

SQUADRA	PUNTI	28A	29A	30A	31A	32A	33A	34A
SAMPDORIA	40	CAGLIARI	Roma	BARI	Inter	Torino	LECCE	Lazio
INTER	37	BARI	CESENA	Fiorentina	SAMPDORIA	Genoa	LAZIO	Lecce
MILAN	36	Lecce	Pisa	ROMA	Juventus	BOLOGNA	Bari	PARMA

Nota: in maiuscolo le partite in casa

NELLA VOLATA UEFA È ENTRATA L'ATALANTA

SQUADRA	PUNTI	28A	29A	30A	31A	32A	33A	34A
JUVENTUS	33	Fiorentina	TORINO	Cagliari	MILAN	Napoli	PISA	Genoa
GENOA	31	Parma	LAZIO	Cesena	CAGLIARI	INTER	Atalanta	JUVENTUS
TORINO	29	NAPOLI	Juventus	PISA	Parma	SAMPDORIA	Fiorentina	ATALANTA
PARMA	29	GENOA	Bologna	Atalanta	TORINO	Lecce	CESENA	Milan
LAZIO	29	Roma	Genoa	NAPOLI	Pisa	FIORENTINA	Inter	SAMP
ROMA	28	LAZIO	SAMPDORIA	Milan	ATALANTA	Cagliari	NAPOLI	Pisa
ATALANTA	28	BOLOGNA	Napoli	PARMA	Roma	Cesena	GENOA	Torino
NAPOLI	26	Torino	ATALANTA	Lazio	CESENA	JUVENTUS	Roma	BOLOGNA
BARI	24	Inter	FIORENTINA	Sampdoria	LECCE	Pisa	MILAN	Cagliari

CAGLIARI IN CRESCITA NELLA ZONA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	28A	29A	30A	31A	32A	33A	34A
FIORENTINA	23	JUVENTUS	Bari	INTER	Bologna	Lazio	TORINO	Cesena
LECCE	22	MILAN	Cagliari	BOLOGNA	Bari	PARMA	Sampdoria	INTER
CAGLIARI	20	Sampdoria	LECCE	JUVENTUS	Genoa	ROMA	Bologna	BARI
PISA	19	Cesena	MILAN	Torino	LAZIO	BARI	Juventus	ROMA
CESENA	17	PISA	Inter	GENOA	Napoli	ATALANTA	Parma	FIORENTINA
BOLOGNA	15	Atalanta	PARMA	Lecce	FIORENTINA	Milan	CAGLIARI	Napoli

ristiche tecniche di questo eclettico attaccante di fascia (non centrocampista tradizionale, come ha invano cercato di riciclarlo Maifredi). Sul fronte della classifica, il turno ha sorriso alla Sampdoria, che ha mantenuto il vantaggio, malgrado l'impasse psicologica del temutissimo derby, scomodo spartiacque della sua stagione (all'andata, tutto bene sino al testa a testa col Genoa; tutto male, dopo quell'inattesa sconfitta). Trovo pertanto sorprendenti le critiche rivolte a Boskov, soprattutto dall'acido Sivori televisivo, per la prudenza usata nella circostanza. Il pareggio era un risultato ottimo, specie in assenza del miglior creatore di gioco, Mancini, e del più valido interdittore, Katanec. Anzi, è a mio avviso sintomo della maturità raggiunta dalla capolista la capacità di far calcoli e di dosare il proprio impegno. La «vecchia» Sampdoria, spettacolare e farfallona, avrebbe magari inseguito la goleada, salvo a ritrovarsi sulle ginocchia. Né credo che Boskov debba essere terrorizzato dalla prospettiva di giocare a San Siro l'ultimo scontro di-

retto con l'Inter: sinora, le sfide di vertice la Sampdoria le ha vinte tutte, in casa e fuori. E con un Mancini ricuperato, la sua produttività offensiva lieviterà nuovamente. Che si rampogni per atteggiamenti eccessivamente cauti una squadra che nel girone di ritorno ha raccolto 18 punti in 10 partite (media, intuitiva, 1,8 punti-partita) dimostra solo una cosa: che la proliferazione di critici, commentatori, opinionisti, ormai consente la ribalta solo a chi le spara più grosse, in nome del sensazionalismo gratuito.

È risalito il Milan, cui l'eliminazione europea finirà per giovare sul fronte interno (ma attenzione: anche la Samp si è defilata dalle Coppe). Due vittorie consecutive a San Siro, entrambe col minimo scarto e con tiri di Van Basten deviati dall'avversario, non mi sembrano peraltro sufficienti a preconizzare una sensazionale rimonta rossonera, sul tipo di quella che nel 1988 si concluse con il sorpasso finale ai danni del Napoli. Quel Milan era ben più dirompente, in fase offensiva, e inoltre correva contro un solo avversario. Questo continua a trascinarsi qualche problema di scelta (Sacchi ha provato anche a proporre Donadoni mediano, senza riuscire a liberarlo dalla sua prolungata abulìa), ha due squadre avanti a sé e non ha più il conforto di confronti diretti. Il Milan può arrivare a questo scudetto soltanto se la Sampdoria crollerà, facendosi ricuperare quattro punti in

segue

sette partite, e se l'Inter si tirerà da parte. È bene ribadire che, nel girone di ritorno, la Sampdoria ha sin qui lasciato solo due punti in dieci gare; anche diminuendo sensibilmente l'andatura, arriverebbe tranquilla al traguardo. Riaprirebbe i giochi soltanto inchiodandosi bruscamente, come un ciclista che si pianti sui tornanti dell'Izoard. Ha quindi ragione Boskov quando sostiene che nessun altro può vincere questo scudetto, solo la Sampdoria può eventualmente perderlo. Due consecutive vittorie, l'ultima non brillantissima, sono state sufficienti alla Juventus per riacquistare in solitudine il quarto posto e allontanare i patemi su una disastrosa uscita dalla zona Uefa. Altro il campionato non può proporre a Madama, viceversa stimolata dal confronto con il Barcellona, un vero galà europeo, forse l'appuntamento in assoluto più stimolante di tutte le semifinali di Coppa. Alle spalle della Juve, la situazione è molto fluida, perché Genoa e Lazio non sono più brillanti come prima, il Parma sta pagando (magari con gli interessi) la buona stella del girone ascendente, il Torino è discontinuo e tutto questo ha favorito il rientro della Roma e della splendida Atalanta, quattro vittorie consecutive, un Perrone proposto all'attenzione nazionale e un Giorgi che si sta prendendo corpose rivincite dopo la stregata stagione fiorentina. Travolto dall'ultimo tornado Maradona, il Napoli ha invece ormai rinunciato all'aggancio: vivrà il suo naturale crepuscolo nell'esigua terra di nessuno destinata alle squadre senza ambizioni e senza patemi, insieme a quel Bari che ha vistosi mezzi tecnici ma un'insuperabile allergia alle trasferte (tre punti, contro i ventuno raccolti in casa). Chiudo segnalando due perle arbitrali all'attenzione di Casarin: il fiscalismo dell'ineffabile Lanese, che consente a che Vierchowod e Aguilera attentino alla rispettiva incolumità fisica con interventi da galera, ma è implacabile con Branco per una parolina al guardalinee; le diottrie di Dal Forno, che ammonisce per simulazione Ciocci, trattenuto per la maglia e gettato a terra nell'area laziale con un rigore a diciotto carati. Nessuno è perfetto, ma talvolta si esagera.

a. bo.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(26. giornata)

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6,59
Tacconi (Juventus)	6,53
2 **Mannini** (Sampdoria)	6,45
Tempestilli (Roma)	6,34
3 **Branco** (Genoa)	6,34
Maldini (Milan)	6,33
4 **Pin** (Lazio)	6,44
Mazinho (Lecce)	6,40
5 **Vierchowod** (Samp)	6,48
Gregucci (Lazio)	6,28
6 **Cravero** (Torino)	6,60
Baresi (Milan)	6,48
7 **Strömberg** (Atalanta)	6,47
Hässler (Juventus)	6,40
8 **Sclosa** (Lazio)	6,34
Ancelotti (Milan)	6,34
9 **Melli** (Parma)	6,39
Völler (Roma)	6,38
10 **Matthäus** (Inter)	6,51
Matteoli (Cagliari)	6,41
11 **Mancini** (Sampdoria)	6,79
Caniggia (Atalanta)	6,42
ARBITRI	
1 **D'Elia**	6,65
2 **Beschin**	6,57
3 **Coppetelli**	6,46
4 **Sguizzato**	6,32
5 **Trentalange**	6,29

E NEL DERBY ROMA-LAZIO VÖLLER FA LA DIFFERENZA

NESSUNO COME RUDI

Il derby del Colosseo capita in un momento particolare: la Roma ha problemi di assetto societario, la Lazio guarda al futuro, con una voglia grande così di fare il salto di qualità. Il cammino delle due formazioni a sette giornate dal termine non può dirsi negativo. I giallorossi si trovano davanti a una stagione zeppa di difficoltà: cambio del tecnico, giallo Carnevale-Peruzzi, scomparsa del presidente, successione societaria. Ebbene, la squadra è semifinalista in Coppa Uefa e in Coppitalia, e in campionato offre più di uno scampolo di buon calcio. I biancazzurri continuano nel processo di assestamento, guardando con insistenza ai vertici. Spero che i due club non si trovino più a giocare derby come questo, un fatto di supremazia cittadina. Mi sembra riduttivo, le potenzialità sono altre. Al di là della città, degli abitanti, dell'Olimpico, di Trigoria e Tor di Quinto, l'area è talmente produttiva da permettere settori giovanili di prim'ordine, con possibilità di inserire ogni innesto nella «rosa» della formazione titolare. Non è poco, credetemi. Per una volta evito i numeri nell'analizzare le squadre. Preferisco esaminare alcuni aspetti dei futuri organici. La Roma ha tanti buoni calciatori e Völler. Di questo tedesco non dirò mai bene abbastanza. Impersona il mio ideale di professionista: generoso, grande lottatore, trascinatore, tipo che riesce a incidere in positivo sul rendimento dei compagni, mai personaggio, né solito a sparare addosso a chi lo paga. Non lo conosco personalmente, ma rimarrei deluso se fuori dal campo fosse leggero come altri suoi colleghi. Ecco come vedo lo straniero che arriva in Italia. Non pretendo tutti Völler, beninteso, ma li voglio tutti con qualcosa in più. E allora, dal momento che i difensori migliori si trovano in Italia, rifletterei attentamente se tenere Berthold e Aldair. Attaccanti e centrocampisti di qualità col vizio del gol siano i benvenuti, accompagnati magari da specialità del ruolo, parlo di fluidificanti (sempre col gol facile), che da queste parti sono scomparsi. Gli altri siano sempre benvenuti in Italia, ma en touriste.

In casa Lazio ci si sta preparando a vivere l'era Gascoigne. Potrei sbagliare, ma viene il dubbio che si sia cercato il personaggio, prima del calciatore. Dal momento che nessuno al mondo vale tanto (16 miliardi, più l'ingaggio?), avrei preferito che il mediocampista del Totthenam fosse soltanto un signor professionista, in grado, magari, di aumentare il rendimento degli altri. Quando sento parlare di Gascoigne-production mi si rizzano i capelli. Ricordo qualcosa del genere, la Maradona-production, società che sfruttava l'immagine dell'argentino. Inoltre, il passato dice che i calciatori d'Oltremanica da noi non trovano sempre terreno fertile. Ancora un rischio in più.

Inutile negarlo, preferivo la Lazio dei piccoli passi, ma sicuri; convinto che la forza della società sta in due uomini, Calleri e Regalia, che masticano calcio e lavorano in sintonia, eppoi nella tranquillità dell'ambiente, nella puntualità dei pagamenti, nel sacrificio, nella voglia di arrivare, nella mentalità vincente. Siano benvenuti, quindi, calciatori e tecnici con grande professionalità. I personaggi e gli attori a Cinecittà. È l'augurio che faccio alla capitale, perché il prossimo derby profumi di scudetto.

Claudio Nassi

A destra (fotoAnsa), un gol importante nella lotta per non retrocedere: quello di Herrera che ha permesso al Cagliari di battere il Parma e portarsi a 20 punti, a due dal Lecce

GIRONI A CONFRONTO: CAGLIARI +6 PARMA -6

SQUADRA	DIFF.	DOPO LA 10A DI RITORNO	DOPO LA 10A DI ANDATA
1. **Cagliari**	+6	10 (20)	4
2. **Sampdoria**	+3	18 (40)	15
Roma	+3	13 (28)	10
Atalanta	+3	13 (28)	10
Napoli	+3	11 (26)	8
6. **Genoa**	+2	12 (31)	10
7. **Lazio**	+1	12 (29)	11
8. **Milan**	—	13 (36)	13
Cesena	—	8 (17)	8
10. **Fiorentina**	-1	7 (23)	8
Lecce	-1	7 (22)	8
12. **Inter**	-2	13 (37)	15
Torino	-2	10 (29)	12
Bari	-2	7 (24)	9
Pisa	-2	5 (19)	7
Bologna	-2	3 (15)	5
17. **Juventus**	-3	11 (33)	14
18. **Parma**	-6	7 (29)	13

Nota: fra parentesi i punti totali.

il meglio e il peggio ventisettesima giornata

di Adalberto Bortolotti

Rudi VÖLLER
(Roma)

È incredibile questa sua capacità di migliorarsi e completarsi, partita dopo partita, malgrado i trentuno anni ormai prossimi e una carriera logorante, per durata e qualità. Il Völler predatore d'area è ormai un concetto limitativo. Rudi si è fatto giocatore universale, parte da lontano, travolge nugoli di avversari con le sue folgoranti accelerazioni, la potenza dello scatto, l'aerea levità del dribbling. E poi serve assist deliziosi, avendo ormai messo in archivio l'originale egoismo. Calciatore leader e determinante, anima di questa Roma mai prostrata dalle disgrazie a catena, anche perché trascinata, in Europa e in Italia, dalla vena inesauribile del suo tedesco. Cannoniere assoluto delle tre Coppe, dieci gol in campionato, dove pure si sacrifica spesso a unica punta avanzata. A Bologna riemerge da un avvio insolitamente dimesso per ergersi a dominatore e trascinare all'ovazione anche un pubblico amareggiato.

2 Lothar MATTHÄUS
(Inter)

Non è in grandissima condizione, e infatti nell'arco della partita il suo apporto non è più così travolgente come un paio di mesi addietro. Però segna un gran gol mercoledì con la Germania contro l'Urss e si ripete il sabato a Napoli con una sensazionale prodezza balistica, un missile teleguidato che centra con sbalorditiva precisione il bersaglio della porta di Galli. In sostanza, tiene a galla un'Inter che ha perduto la potenzialità offensiva del girone d'andata e che riceve scarso aiuto in zona gol dalle sue punte canoniche, Klinsmann e Serena. Lui, Lothar, fra un bisticcio e l'altro con Trapattoni, dal quale lo divide una concezione del calcio diametralmente opposta, ma al quale lo accomuna la stessa smodata voglia di vincere, mette una toppa provvidenziale al delicato momento nerazzurro con queste prodezze ormai abituali, visto che sale al tredicesimo gol stagionale, a due sole lunghezze dal capocannoniere Luca Vialli.

Thomas HÄSSLER
(Juventus)

Completa, più che degnamente, un podio tutto tedesco, doveroso omaggio alla scuola calcistica campione del mondo. Come i due colleghi viene dallo «straordinario» infrasettimanale con l'Urss, ma si ripresenta vispo e frizzante, al punto da sfatare finalmente uno scomodo incantesimo che l'imprigionava dal suo arrivo in Italia. Bravo, bravissimo, questo trottolino a tratti incontenibile, maestro di guizzi e di assist. Ma possibile che non riesca mai a segnare un gol, neppure per sbaglio? Questo si diceva, non senza fondamento, e invece, alla ventisettesima giornata di campionato, ecco il piccolo attaccante juventino inventare il pareggio per Madama in affanno, con un calcio piazzato «rubato» allo specialista Baggio e battuto con grandissima proprietà tecnica. Champagne per il primo gol «italiano» e promessa di non fermarsi qui. Hässler è un giocatore completo, anche se non sempre impiegato secondo le reali attitudini.

LA SQUADRA

IL MISTER

Bruno GIORGI
(All. Atalanta)

Eredita da Frosio una squadra in ambasce di classifica e la miracola letteralmente, trascinandola alle soglie di un piazzamento Uefa. Quattro vittorie consecutive, due in trasferta, una difesa-bunker, un contropiede micidiale, la scoperta di Perrone. Firenze è lontana.

L'ARBITRO

Sergio COPPETELLI

Attraversa una buona stagione, avverte la fiducia dei capi e si industria a ripagarla. Arbitro di apprezzabile misura e stile in campo, dirige Milan-Torino con polso e discrezione, ottenendo valutazioni positive, in una giornata che vede molti fischietti nella bufera, vittime di «simulazioni» facili e di permissivismi fuori luogo.

DOMENICA OUT

Claudio BRANCO
(Genoa)

Da un derby all'altro, dall'altare alla polvere, dal trionfo alla disperazione. All'andata era stato lo spettacolare giustiziere della Samp, il trascinatore della metamorfosi del Genoa, da quel momento proiettato in una esaltante progressione di classifica. Al ritorno, non trova ritmo e posizione, poi si fa pescare in fallo da un guardalinee, cui si rivolge in tono non protocollare. Doveva saperlo: Lanese è uso tutelare più la lesa maestà di casta, che con l'incolumità fisica degli atleti in campo.

CAMPIONATO FLASH

La coreografia genoana...

...e la risposta blucerchiata

Contrasto di Caricola su Branca

GENOA 0 SAMPDORIA 0

Signorini allontana Branco dopo l'espulsione

GENOA

Braglia - Signorini - Torrente, Caricola, Branco - Eranio, Ruotolo, Bortolazzi, Onorati - Aguilera, Skuhravy

SAMPDORIA

Pagliuca - Lanna - Mannini, Vierchowod, Pari - Lombardo, Invernizzi, Cerezo, Dossena - Branca, Vialli

«Ma se ghe penso...» (ma se ci penso...) è il titolo della più famosa canzone genovese e ad essa si sono certamente ispirate le due squadre della città ligure. La Sampdoria ha pensato a uno scudetto che già saltella sulla sua maglia e al quale ogni giornata come questa darà un solido punto di fissaggio. Il Genoa ha pensato al sempre più probabile approdo europeo che, rapportato alle mire di inizio stagione, vale quasi quanto il fatidico triangolino tricolore. Si tranquillizzi, comunque, l'Ufficio Inchieste: unico intermediario del pareggio è stato il buon senso, due ragionamenti indipendenti giunti alla medesima conclusione. Anziché Caino e Abele, Genoa e Sampdoria hanno preso a modello i fratelli Wright e non hanno rischiato di interrompere i rispettivi voli, si sono anzi spinti a vicenda. Le due squadre avevano certo mille motivi per cercare la vittoria, ma ne avevano almeno mille e uno per paventare una sconfitta che avrebbe avuto effetti molto più pesanti dei vantaggi posti sull'altro piatto della bilancia. Un grande lavoro a centrocampo, ma i portieri sono risultati i meno impegnati tra i giocatori scesi in campo: certi nervosismi, che l'internazionale Lanese (per quanto in odore di finale di Coppa dei Campioni) non ha saputo né capire né disinnescare, si spiegano più con la paura di perdere che con la voglia di vincere. L'improvviso benessere della Genova calcistica, ancor più eclatante se paragonato alla perdurante eclisse della città sociale ed economica, si evidenzia anche grazie alla maturità delle squadre e, soprattutto, del pubblico, che ha saputo onorare l'occasione che lo metteva al centro dell'attenzione calcistica nazionale, e i suoi reconditi significati, con un'esaltante coreografia e una meritevole compostezza.

di Alfredo Maria Rossi - foto Briguglio e News Italia

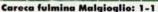
Caricola ostacola Branca

Battistini dà... una mano a Zola. In alto, Bigon e Trapattoni: l'allegria si spreca

NAPOLI 1 INTER 1

Matthäus esulta dopo la sua prodezza per lo 0-1

Careca fulmina Malgioglio: 1-1

Ancora Careca rischia sul rinvio di Paganin

NAPOLI

Galli - Corradini - Ferrara, Baroni - Crippa, Venturin, Francini, Zola, De Napoli - Careca, Incocciati

Il gol. 72': Angolo di Zola, testa di Ferrara e tocco di De Napoli. Careca infila dal basso in alto.

Cosa funziona. Un'eccellente disposizione in campo, con De Napoli perno centrale del centrocampo, Crippa e Francini sulle fasce esterne, Zola a tutto campo, Venturin controllore di Matthäus. Ferrara e Baroni annullano Klinsmann e Serena. Buon gioco di prima, grande determinazione, ottima spinta offensiva e chiusure impeccabili. Superbo Corradini nel ruolo di libero: sempre disposto a venir fuori dall'area per contrare l'interista avanzante e spesso in avanti a sostenere la spinta del Napoli.

Cosa non funziona. Forse solo il segno di insofferenza di Incocciati, sostituito nel finale.

Cosa c'è da fare. Riconquistare soprattutto Careca ai suoi scatti e alla sua forma migliore.

INTER

Malgioglio - Bergomi - Paganin, Ferri - Battistini, Matthäus, Berti, Baresi, Bianchi - Klinsmann, Serena

Il gol. 70': Tocco di Pizzi per Matthäus che, dal limite, inganna Galli con un pallonetto nel «sette» del primo palo.

Cosa funziona. La determinazione e la grinta in difesa, la capacità di arginare la continua offensiva del Napoli, qualche buon disimpegno in contropiede e la regia di Matthäus.

Cosa non funziona. Le due punte Klinsmann e Serena vengono completamente annullate dai difensori azzurri. Forse la posizione arretrata di Matthäus, in cabina di regia, toglie peso all'attacco interista: sull'unico affondo il tedesco è andato in gol. Una partita completamente difensiva, forse anche per la pressione costante del Napoli.

Cosa c'è da fare. Recuperare in trasferta una maggiore autorità, tenere Matthäus più vicino alle punte e soprattutto più vicino all'area avversaria.

di Mimmo Carratelli - foto Capozzi e Zucchi

MILAN 1 TORINO 0

Bruno colpisce la palla e Rijkaard si spaventa

Il centravanti olandese si esibisce di tacco

MILAN

Rossi - Costacurta, Baresi, Galli, Maldini - Donadoni, Rijkaard, Gullit, Evani - Agostini, Van Basten

Il gol. 59': Van Basten prova il tiro a rete, Cravero devia il pallone e per Marchegiani non c'è scampo.

Cosa funziona. Per una trentina di minuti, funziona praticamente tutto. I rossoneri si esprimono ad altissimo livello, comprimendo il Torino e sfiorando a più riprese il gol. Ottima la prova di Van Basten, che ha l'unico difetto — ormai cronico — di cercare la porta avversaria esclusivamente con tocchi spettacolari. Bene anche Rijkaard, perno centrale di un centrocampo asfissiante.

Cosa non funziona. Donadoni stenta a ritrovare il passo dei giorni migliori, mentre Agostini si conferma non all'altezza del Milan. Per l'ex Condor, forse, ci vorrebbe una squadra votata al contropiede e non manovriera come quella di Sacchi.

Cosa c'è da fare. Credere fino all'ultimo nell'impossibile. Hai visto mai?

TORINO

Marchegiani - Cravero - Bruno, Benedetti, Policano - Fusi, Baggio, Romano - Lentini, Bresciani, Skoro

Cosa funziona. Schiantato nella prima mezz'ora dal gioco del Milan, il Toro non trova la forza di reagire neppure quando la furia agonistica dei rossoneri si affievolisce. Solo Romano cerca di organizzare la controffensiva, ma con scarsi risultati.

Cosa non funziona. Squadra sfilacciata, con poche idee e per giunta neanche tanto chiare. Policano non riesce a incunearsi con il solito vigore sulla corsia sinistra, Lentini si perde in inutili (e infruttuosi) tentativi stilistici, Bresciani è stritolato nella morsa Baresi-Galli. Insomma, proprio una partita da dimenticare.

Cosa c'è da fare. Attendere il rientro di Martin Vazquez, visto che il campione spagnolo è l'unico giocatore in grado di cambiare volto alla squadra granata. Dopodiché, si potrà guardare con fiducia al futuro: le prossime avversarie non giocheranno tutte come il Milan...

di Marco Montanari - foto Fumagalli e Sabattini

Van Basten tira, Cravero devia: 1-0. A sinistra un altro duello

upim
sud
factoring

JUVENTUS 3 BARI 1

Cucchi illude il Bari. A sinistra, Schillaci sfugge a Loseto

Fortunato all'inseguimento di Maiellaro

Grande punizione di Hässler ed è l'1-1

Marocchi irrompe e porta in vantaggio la Juve

Corini ha appena chiuso il conto: 3-1

JUVENTUS

Tacconi - Bonetti, Julio Cesar, Luppi, De Agostini - Hässler, Fortunato, Marocchi, Baggio - Casiraghi, Schillaci

I gol. 45': Fallo su Schillaci. Hässler tira un destro violento e tagliato che Alberga non vede nemmeno. 80': Angolo di Schillaci. Julio Cesar tocca appena di testa e sul pallone si avventa Marocchi che insacca al volo. 91': Corini vede un varco nella difesa pugliese: si incunea e da fuori area scaglia un tiro che si infila rasoterra con la complicità di Alberga.

Cosa funziona. La squadra stenta a decollare, nel suo insieme, ma restano le solite individualità, con i due stranieri in testa: Hässler gioca ormai a tutto campo; Julio Cesar garantisce classe e sicurezza, va vicino al gol su punizione e mette anche lo zampino sulla seconda marcatura.

Cosa non funziona. Baggio non cresce. Stavolta è Gerson ad annullarlo. Chissà che non tocchi alla «sua» Fiorentina risvegliarlo da un letargo che dura da mesi.

BARI

Alberga - Carrera - Loseto, Maccoppi, Brambati - Colombo, Terracenere, Gerson, Cucchi - Maiellaro, João Paulo

Il gol: 8': Su angolo: Marocchi respinge forse con la mano: il pallone arriva in mezzo all'area e Cucchi è il più lesto a colpire. Il tiro, non violentissimo, sbatte sulla gamba di Julio Cesar e beffa Tacconi.

Cosa funziona. La squadra si trova quasi invischiata nella lotta per non retrocedere: eppure gioca con tranquillità e serenità. In avanti: João Paulo e Maiellaro tengono sempre in apprensione la difesa avversaria.

Cosa non funziona. Il centrocampo non regge l'urto della manovra bianconera, Gerson annulla Baggio, ma in tal modo Salvemini toglie una pedina importante in mezzo al terreno di gioco. Anche la difesa a volte si distrae.

Cosa c'è da fare. Fare punti soprattutto in casa. Sperando che il recupero di Raducioiu permetta una maggiore pericolosità offensiva.

di Alberto Pastorella - foto Giglio e Villa

Orlando tallonato da Moriero

Iachini atterra Conte...

...e dal dischetto trasforma Pasculli: 1-0

Ancora Pasculli mette il sigillo definitivo: 2-0

LECCE

Zunico - Benedetti - Ferri, Amodio, Carannante - Conte, Mazinho, Alejnikov, Morello - Pasculli, Moriero

I gol. 48': Il Lecce passa nei minuti di recupero del primo tempo. Alejnikov lancia Conte che, appena entro l'area, viene atterrato da Iachini; l'arbitro concede il calcio di rigore che viene trasformato da Pasculli. 53': Su preciso traversone di Carannante, Morello fa da sponda per Pasculli, che con un preciso tiro batte Mareggini.

Cosa funziona. I giallorossi hanno ritrovato, nella partita più delicata della stagione, l'antico orgoglio e il carattere giusto per continuare a sperare nella salvezza. La ritrovata vena di Pasculli fa ben sperare.

Cosa non funziona. Occorre velocizzare la manovra a centrocampo, settore dove la squadra accusa qualche pausa di troppo.

Cosa c'è da fare. Proseguire con la stessa determinazione ostentata contro i viola, e sperare in un pronto recupero di Garzya.

FIORENTINA

Mareggini - Malusci - Fiondella, Pioli, Volpecina - Dunga, Fuser, Iachini, Orlando - Borgonovo, Buso

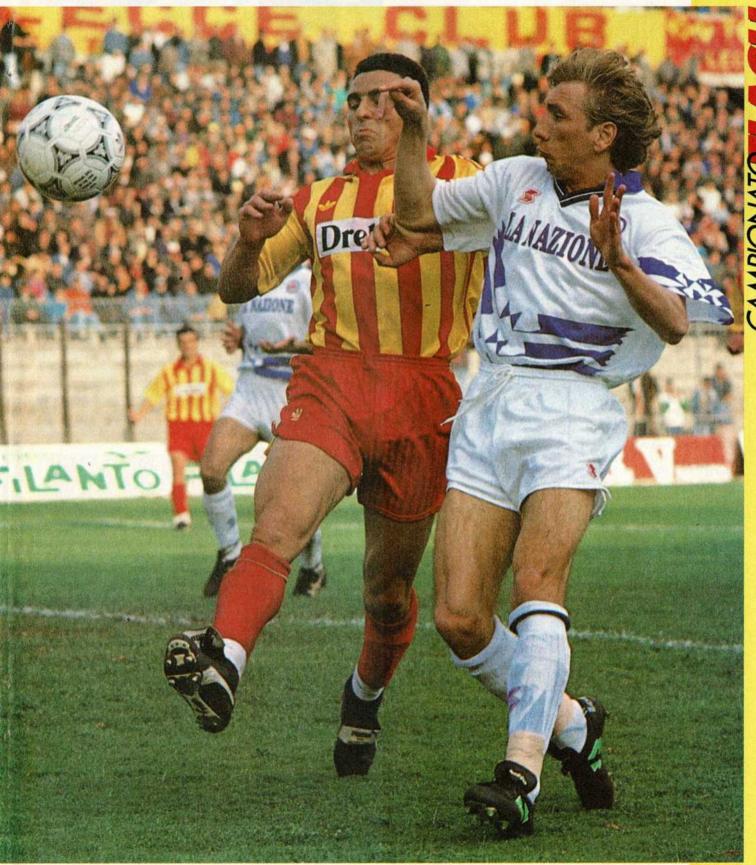
Cosa funziona. Nel primo tempo i viola hanno messo spesso in difficoltà in contropiede il Lecce, soprattutto grazie alle incursioni condotte, sulle corsie laterali, da Volpecina e Fuser. Molto attivo si è dimostrato Orlando.

Cosa non funziona. Nel calcio chi sbaglia paga, e la Fiorentina, nel primo tempo, ha fallito troppe occasioni. Dopo il primo gol di Pasculli, il dispositivo tattico di Lazaroni è saltato e per i viola non c'è stato più niente da fare.

Cosa c'è da fare. Guardarsi in faccia e riprendere il cammino in umiltà. La zona calda della classifica non è poi così lontana, ma la Fiorentina ha gli uomini giusti per raggiungere al più presto il sospirato traguardo della salvezza.

di Marcello Favale - foto Sabe

LECCE 2 FIORENTINA 0

Ferri alle prese con Nappi

Calori tra Evair e Nicolini

Ferron in uscita alta su Piovanelli

PISA

Lazzarini - Argentesi - Chamot, Calori - Larsen, Simeone, Bosco, Dolcetti, Lucarelli - Padovano, Neri

Cosa funziona. Il portiere Lazzarini evita un passivo più grave con tre o quattro belle parate, compresa quella sul clamoroso tentativo di autorete di Lucarelli. L'altra nota positiva viene dai sei minuti giocati da Piovanelli dopo tre mesi d'assenza.

Cosa non funziona. All'Arena Garibaldi la squadra non riesce a trovare il gioco che, in trasferta, ha procurato le ultime vittorie. (a Roma e a Parma). Padovano e Neri non possono sfruttare le loro doti di contropiedisti, il centrocampo è in difficoltà per la fragilità di Simeone e la mancanza d'idee di Larsen.

Cosa c'è da fare. Reagire immediatamente a una sconfitta che, sotto il profilo psicologico, è da considerare un'autentica mazzata. Sul piano tecnico, Giannini deve affidarsi all'accoppiata Padovano-Piovanelli. La salvezza passa per i loro gol.

ATALANTA

Ferron - Progna - Contratto, Porrini - Orlandini, Bordin, Perrone, Nicolini, Pasciullo - Evair, Caniggia

I gol. 65': Azione Catelli - Pasciullo-Evair con passaggio indietro a Perrone, che batte Lazzarini con un preciso rasoterra. 89': Lancio in contropiede di Bordin a Caniggia, che evita Lazzarini e segna a porta vuota da posizione angolatissima.

Cosa funziona. Il pressing dei nerazzurri in tutti i settori del campo mette in difficoltà il Pisa. L'uomo chiave è Perrone, che percorre chilometri su chilometri e trova il tempo di mettere a segno la rete del kappaò. La difesa insuperabile; Caniggia si vede poco, ma quando ha il pallone è imprendibile.

Cosa non funziona. Evair è quasi assente; Orlandini è troppo giovane per sostituire un giocatore importante come Strömberg.

Cosa c'è da fare. Il posto-Uefa non è più un miraggio, ma Bruno Giorgi — artefice del miracoloso rilancio — fa bene a tenere i piedi in terra.

di Raffaello Paloscia - foto Nucci

Perrone realizza il primo gol atalantino

Caniggia evita Lazzarini e insacca lo 0-2

PISA 0 ATALANTA 2

Padovano rovescia e Porrini osserva

Vano contrasto di Grun su Matteoli

Fonseca ha appena scagliato il tiro dell'1-0

La punizione di Osio che dà al Parma l'1-1

In pieno recupero Herrera ottiene il 2-1

CAGLIARI 2 PARMA 1

Un tentativo di Melli controllato da Festa

CAGLIARI

Ielpo - Firicano - Festa, Nardini, Cornacchia - Herrera, Cappioli, Pulga, Matteoli - Francescoli, Fonseca

I gol. 20': Lancio di Matteoli per Fonseca che salta Taffarel e insacca di sinistro. 94': Francescoli in rovesciata butta il pallone nella mischia, la difesa allontana e l'accorrente Herrera batte in corsa di controbalzo un pallone imprendibile.

Cosa funziona. Fintanto che Matteoli è rimasto in campo il Cagliari si è dimostrato in buona salute in ogni reparto; giocando molto ordinatamente e con la giusta calma ha mantenuto l'iniziativa, sfruttando soprattutto l'arma della velocità.

Cosa non funziona. Nel secondo tempo quasi tutto. La squadra ha risentito oltre ogni previsione dell'uscita dal campo di Matteoli, cedendo completamente agli avversari il pallino del gioco.

Cosa c'è da fare. Affrontare le restanti partite con il coltello tra i denti.

PARMA

Taffarel - Minotti - Monza, Gambaro, Apolloni - Grun, Zoratto, Osio, Cuoghi - Melli, Brolin

Il gol. 57': L'arbitro Longhi accorda al Parma un discutibile calcio di punizione: batte Osio, dal limite dell'area di rigore, e con un preciso rasoterra supera Ielpo.

Cosa funziona. Gli schemi sono semplici e ben congegnati, degne di nota le prestazioni di alcuni singoli, Zoratto e Osio su tutti. Travolgente il lavoro dei due cursori, assolutamente dominatori delle fasce nel secondo tempo.

Cosa non funziona. La lentezza dei tre centrali viene pagata a caro prezzo (Fonseca è imprendibile per Apolloni) e stride con la velocità dei cursori e con l'abilità di palleggio di attaccanti e trequartisti.

Cosa c'è da fare. Scala dovrebbe impostare le partite tenendo in maggior considerazione le caratteristiche tecnico-tattiche degli avversari di turno.

di Augusto Coboni - foto Calderoni e Cannas

Taffarel, protetto da Apolloni, precede Fonseca

BOLOGNA 2 ROMA 3

Detari segna l'1-0. A sinistra, Galvani tenta di contrastare Aldair

Il rigore di Völler per il definitivo 2-3

Türkyilmaz dagli undici metri ottiene il 2-0

Valleriani sbaglia, Rizzitelli no: 2-1

Desideri pareggia il conto

CAMPIONATO FLASH

BOLOGNA

Valleriani - Villa - Biondo, Negro, Cabrini - Traversa, Mariani, Tricella, Detari, Galvani - Türkyilmaz

I gol. 27': Galvani crossa da destra, Detari di testa infila Cervone. 31': Fuga e centro di Türkyilmaz da sinistra, Carboni travolge Mariani in area e lo stesso Türkyilmaz trasforma il rigore.

Cosa funziona. Il primo tempo è un piccolo rosario di soddisfazioni anche estetiche: Detari, finché lo sorregge la condizione, detta calcio dall'alto di una classe superiore e tutta la squadra gira per conseguenza. In particolare, le sponde di Cabrini sulla sinistra attivano Türkyilmaz che si «beve» regolarmente Aldair e va a creare sconquassi dalle parti di Cervone. La lucidità di Galvani e l'applicazione del giovane Traversa supportano la squadra.

Cosa non funziona. Il portiere, in pratica, non c'è. Radice, inoltre, sbaglia il cambio, quando lascia in campo l'ormai fermo Tricella ed esclude Traversa.

ROMA

Cervone - Nela - Pellegrini, Carboni, Aldair - Berthold, Desideri, Di Mauro, Salsano - Völler, Rizzitelli

I gol. 35': Angolo di Desideri da sinistra, Valleriani esce a vuoto, Rizzitelli tutto solo incorna dentro. 64': Völler travolge la difesa rossoblù e libera Desideri che, da sinistra, supera Valleriani con un gran tiro. 83': Völler penetra in area, Villa lo stende e lo stesso tedesco trasforma dal dischetto.

Cosa funziona. Quando si sveglia Völler, il Bologna crolla: il tedesco è una forza della natura, irride il giovane Negro e provoca guasti irreparabili nell'intero reparto arretrato. Quando la squadra si sveglia dopo il sonno di quasi tutto il primo tempo, emergono la classe di Nela (superbo libero), la continuità di Desideri e Di Mauro, la sostanza di Rizzitelli.

Cosa non funziona. Aldair per oltre mezz'ora non «vede» Türkyilmaz, mentre Pellegrini annaspa su Detari. Lo stesso Salsano si ravviva solo quando esce Traversa.

di Carlo F. Chiesa - foto Borsari

LAZIO 1 CESENA 1

Nobile devia la punizione di Soldà: 1-0

Leoni ha pareggiato: il Cesena esulta, la Lazio recrimina

LAZIO

Fiori - Soldà - Vertova, Bacci, Sergio - Pin, Troglio, Bergodi, Sclosa - Riedle, Sosa

Il gol. 40': Punizione quasi dal limite di Soldà, deviazione in rete di Nobile, l'ultimo della barriera cesenate.
Cosa funziona. Fiori in giornata di grazia e... basta.
Cosa non funziona. Con il diciassettesimo pareggio assoluto, il decimo nelle ultime quattordici partite, due soli punti negli ultimi tre incontri, due dei quali giocati in casa, sembra che si respiri, di nuovo, aria di crisi. La squadra vista in campo contro il Cesena non ha nulla a che vedere con quella di qualche settimana fa, quando il bel gioco aveva cominciato a dare anche dei risultati. Col Cesena la Lazio non è stata neppure in grado di conservare un risultato praticamente regalato. Zoff ha sostituito Troglio con Marcheggiani, che è riuscito a far rimpiangere l'argentino.
Cosa c'è da fare. Ritrovare se stessi prima del derby e prima che sia troppo tardi.

CESENA

Fontana - Jozic - Calcaterra, Barcella, Nobile - Piraccini, Leoni, Silas, Ansaldi - Amarildo, Ciocci

Il gol. 80': Calcio d'angolo, mischia in area, lancio di Del Bianco per Ciocci, il quale devia al centro per Leoni, completamente solo, che mette in rete.
Cosa funziona. Malgrado la situazione in classifica tutt'altro che confortante, il Cesena si batte fino allo spasimo per non retrocedere. Ha funzionato in particolare il portiere Fontana (domenica era la giornata dei portieri). Calcaterra è quasi sempre riuscito ad anticipare Sosa e Leoni si è dato un gran daffare, gol compreso. Bravissimo Ciocci, che avrebbe meritato almeno un gol, ma Fiori non gliel'ha... concesso.
Cosa non funziona. La classifica, soprattutto. E il fatto di aver aspettato di essere sotto di un gol per cominciare ad attaccare una Lazio contro la quale questo Cesena avrebbe potuto ottenere qualcosa di più.

di Francesca Sanipoli - foto Cassella

Un'acrobatica rovesciata di Sosa

Ciocci tra Sergio e Bacci mentre Dal Forno osserva

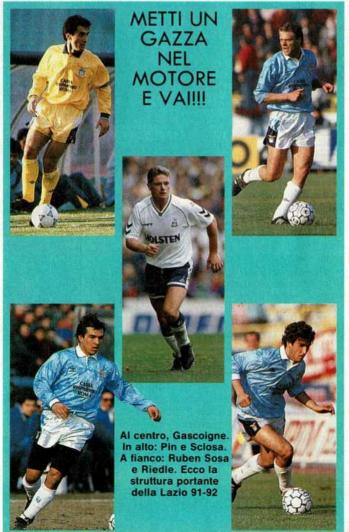
UNA LAZIO DA FAVOLA

Protetto da Pin e Sclosa, Gazza potrebbe giostrare liberamente a centrocampo in appoggio a Riedle e Ruben Sosa, due punte le cui caratteristiche tecniche si sposano bene con quelle dell'inglese

di Marco Zunino

Al momento in cui questo servizio viene impaginato, «l'affare Gascoigne» pare tutt'altro che risolto, nonostante il presidente della Lazio continui a mostrarsi tranquillo. Attorno al Tottenham c'è atmosfera nebulosa, è intervenuta persino Scotland Yard per tutelare la sicurezza del presidente della società inglese, e intanto sono molti coloro che si adoperano per trattenere a Londra il giocatore. Probabilmente tutta la manovra è volta a placare i tifosi del club di Gazza, per i quali la partenza del loro idolo rappresenterebbe un tradimento. Potrebbe essere una operazione estenuante come quella che portò Maradona a Napoli. In attesa che le cose si chiariscano, riteniamo utile presentare Gascoigne ai tifosi italiani e in particolare laziali. Del giocatore è stato detto tutto. Un po' meno per quanto riguarda le sue caratteristiche tecniche: ed è questo aspetto che qui vogliamo esaminare, in previsione di un suo eventuale e possibile inserimento nella Lazio.

I piedi. Il destro è praticamente teleguidato, il sinistro lo usa per camminare, ma non è detto che non tenti... tiri mancini. **La fantasia.** Nel suo caso è forse più corretto parlare di istinto, della giocata ad effetto come forma di espressione di un ragazzo di strada che ai libri di scuola ha preferito le partitelle in cortile con gli amici, di un ragazzo cresciuto a cioccolato e... Keegan. **La teatralità.** Sul rettangolo erboso come su un palcoscenico: macchiette, urla, smanacciate, commenti ad alta voce sulle decisioni arbitrali e i cartellini gialli e rossi non si contano più. Nell'ultimo anno e mezzo è stato ammonito 22 volte ed espulso 3, ma il «Gazza Gascoigne Show» è destinato a scomparire, soffocato dalla seriosità del calcio italiano e questa, tutto sommato, sembra essere la scommessa più azzardata che Gian Marco Calleri ha deciso di accettare. **La discontinuità di rendimento.** C'è e si vede. Non a caso lo scorso novembre il neo cittì inglese Graham Taylor lo ha escluso dalla Nazionale perché «non all'altezza dell'impegno». Ma si sa, dove c'è il genio, c'è la sregolatezza, specie quando il genio ha ventitré anni e un conto in banca miliardario. **Come gioca e come giocherà.** Non è da considerarsi un regista, ma piuttosto un arguto e dotato rifinitore. La sua zona d'azione, naturalmente, è la trequarti e spazia preferibilmente sul centro sinistra, qualche metro dietro le punte. Dà il meglio di sé negli ultimi trenta metri, dove ama scambiare la palla con veloci passaggi di prima intenzione volti a perforare le maglie della difesa avversaria. Fino ad oggi non si è dimostrato goleador incontenibile, ma proprio in questa stagione ha alzato sensibilmente la sua media reti: 7 gol nella Big League, 5 in Coppa d'Inghilterra (sempre decisivi per il passaggio del turno) e 6 nella Coppa di Lega. I suoi gol però non sono mai banali, ma autentiche chicche da cineteca. Preciso e calibrato nel tiro, che esibisce con successo anche su calcio piazzato, dispone di un notevole controllo di palla e di una sensibilità di tocco non comune. È abilissimo nel dribbling stretto, anzi, strettissimo, tanto da far sembrare il pallone incollato al piede. Il suo fisico, che non ha mai conosciuto il peso forma, non gli permette travolgenti progressioni, ma palla al piede è capace di accelerazioni di corsa brevi, ma brucianti. Bravo nel difendere palla, ha visione di gioco illuminata e attitudine a verticalizzare la manovra con lanci precisi al millimetro. Gascoigne non è da prendere in considerazione in chiave difensiva anche se, nelle ultime stagioni, si è fatto particolarmente «cattivo» rendendosi protagonista di entrate poco consone ad un artista della pedata. La sua dinamicità limitata gli potrà creare problemi se marcato a uomo, ma è anche vero che i suoi mezzi tecnici, per niente limitati, lo rendono capace della giocata risolutiva in ogni momento della partita. Come ogni calciatore d'Albione non ama i vincoli tattici, come del resto è impensabile imprigionare l'estro di un talento naturale nelle reti di schemi prefissati. Sembrano ideali i compagni di reparto e la prima linea che Gascoigne eventualmente troverebbe alla Lazio. Con al fianco due guide come capitan Pin e Sclosa, affidabili guardiaspalle dal palleggio pulito e lineare, «Gazza» non rischierebbe di smarrirsi nel centrocampo biancazzurro e potrebbe giostrare liberamente in appoggio a Riedle e Ruben Sosa (sempre che venga confermato), due punte che per caratteristiche tecnico-tattiche ben si sposano con le sue qualità di «finisseur»: l'uruguaiano potrebbe esaltare il suo scatto, il tedesco le sue acrobazie. □

Al centro, Gascoigne. In alto: Pin e Sclosa. A fianco: Ruben Sosa e Riedle. Ecco la struttura portante della Lazio 91-92

Filippo Antoni, 18 anni, di Bologna, in una gara fra i lettori ha vinto un incontro con Gianni Bugno e una giornata alla Sanremo. Ecco la sua testimonianza corredata dalle immagini di Guido Zucchi

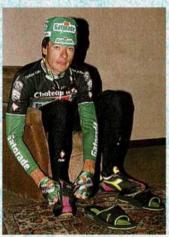
Qui sopra, Bugno assieme al direttore del Guerino e al vincitore del concorso nel momento dell'incontro. In alto, Filippo mostra al campione «l'elaborato» con cui si è aggiudicato una straordinaria, indimenticabile vacanza

ECCO COME HO REALIZZATO UN SOGNO

Comincia la mattina di venerdì 22 marzo il mio viaggio verso Milano o, meglio, verso la concretizzazione di un sogno. Siamo alla vigilia della Milano-Sanremo, «classicissima di Primavera» e prima prova di Coppa del Mondo, e grazie alla vittoria nel concorso «Un giorno da Campione» indetto dagli amici della Diadora e del Guerin Sportivo domani avrò l'opportunità di seguire dal vivo la 82esima edizione di questa grande corsa. Non prima, però, di aver conosciuto Gianni Bugno, cioè l'indiscusso numero uno di tutte le classiche e dei miei favori. Si parte così pieni di buoni propositi in vista di due giorni che si annunciano esaltanti e già il viaggio verso Milano sulla vettura del Guerin Sportivo è reso particolarmente interessante dai racconti di mille avventure e aneddoti degli inviati del giornale al seguito dei più svariati appuntamenti sportivi. E il primo momento esaltante non tarda ad arrivare: subito dopo pranzo, ecco l'incontro tanto atteso con il «grande» Gianni Bugno e i suoi direttori sportivi.

Del primo approccio, cordiale e simpatico, mi colpisce favorevolmente l'enorme disponibilità del corridore, nonostante i numerosi impegni (feste, premiazioni) cui deve far fronte in questa giornata. Sulla vettura con Bugno e Corti (ex grande corridore e uomo molto importante nell'esplosione di Bugno) mi reco alla punzonatura e, anche qui, ho un'ulteriore conferma della grande popolarità di Gianni, letteralmente assalito dai tifo-

A centropagina, il primo impatto fra Filippo e Bugno e foto di gruppo con campione: in posa, col padre, accanto alla vettura del Guerino. Qui a sinistra, la mattina della corsa, all'uscita dall'hotel

A sin., una fase della gara. Più sopra, Bugno nel rito della vestizione e con Gallonetto, p.r. della Diadora

si o dai semplici cacciatori d'autografi. Al ritorno in albergo lascio Bugno ai massaggi e mi reco con il cordialissimo Corti a vedere l'oscuro ma indispensabile lavoro dei meccanici per la messa a punto delle biciclette: i rapporti, i tubolari, i particolari più nascosti; niente è lasciato al caso, neppure qualche rito scaramantico che tanto bene ha portato l'anno passato.

Questo momento della giornata, apparentemente poco significativo nell'ambito di questa mia splendida esperienza, mi ha invece fatto notare con quali attenzioni vengono preparate le gare ciclistiche e quante persone lavorino per un buon funzionamento di una squadra. La serata inizia nell'albergo che ospita la Gatorade, con un nuovo incontro con Bugno e i suoi compagni di squadra; è qui che il campione mi svela i suoi programmi per la nuova stagione e mi promette un grande Tour de France. La cena consumata in una rustica taverna milanese mi fa tornare alla mente i racconti, sempre letti ma mai visti, degli inviati alle grandi classiche del nord; con tutti i pronostici e i ricordi strappati ai vecchi souvenirs del ciclismo. Ed è con questa immagine che si chiude questa prima esaltante giornata dedicata al ciclismo e vissuta a stretto contatto con un grande campione del pedale.

Il giorno successivo è completamente dedicato alla gara: gli accrediti, gli ultimi saluti a Bugno e via alla partenza che avviene nella suggestiva Piazzetta Reale. La corsa la seguo sulla vettura del Guerin Sportivo e, grazie all'esperienza degli inviati del giornale e alla loro grande conoscenza del tracciato, riesco a cogliere i momenti più interessanti ed i particolari più suggestivi. È così che ho la possibilità di ammirare il passaggio sul mitico Turchino (nonostante un tempo da Ardenne fiamminghe), il rifornimento a Savona e lo splendore della riviera ligure. Il tutto seguendo ogni fase della Milano-Sanremo tramite radiocorsa e vivendo ogni momento di questa grande classica. La gara, come già tutti sanno, è stata vinta da Claudio Chiappucci e anche se il «mio» Bugno non ha vinto, il successo di un corridore italiano mi ha pienamente soddisfatto.

In quanto a questi due giorni, meravigliosi per me, credo che avranno sempre una parte rilevante nei ricordi più belli della mia vita. Di questo, di averli cioè resi come li avevo sognati, devo sentitamente ringraziare il direttore, il redattore capo Alfredo M. Rossi, il fotografo Guido Zucchi e tutti i collaboratori del giornale che mi hanno assecondato in pieno durante lo svolgimento della corsa.

Filippo Antoni

IL PROSSIMO
«GIORNO DA CAMPIONE»
LO VIVRÀ
SIMONA DE VICO
CON ROBERTO BAGGIO
IL 30 APRILE
A SALERNO

NAPOLI/L'UOMO DEL DOPO-BIGON

Ferlaino ha individuato nell'attuale tecnico del Cagliari il personaggio in grado di gestire la stagione della ricostruzione. Serietà, lavoro e educazione le armi di cui dispone

di Adalberto Scemma

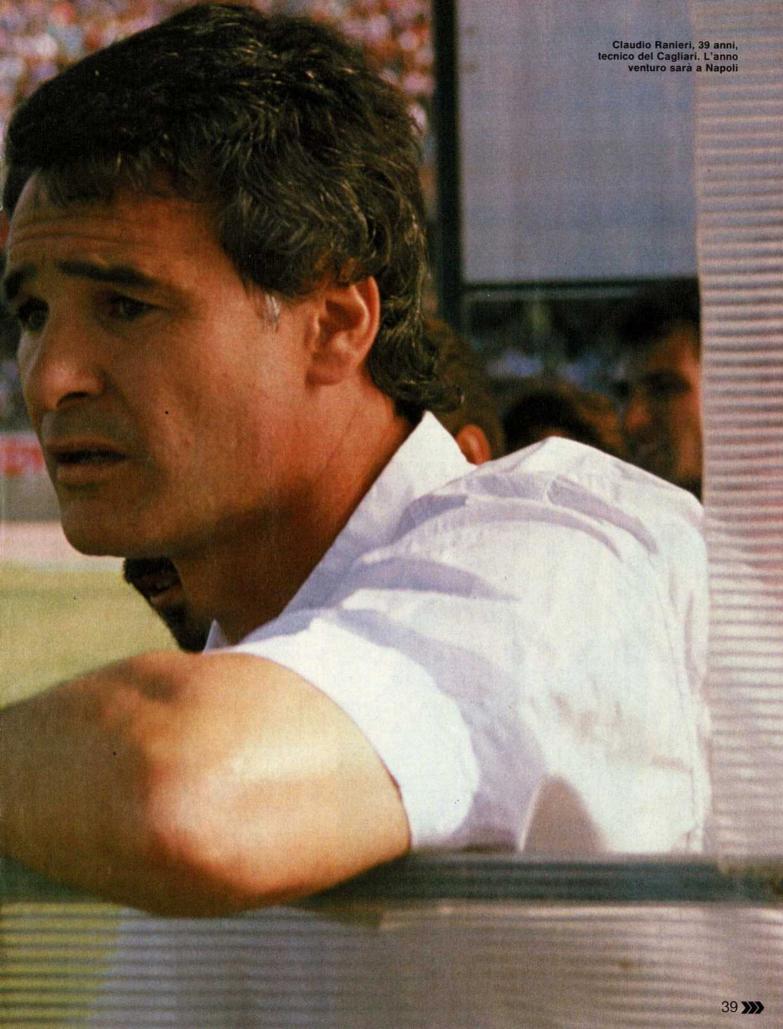
RANIERI STYLE

Prima la salvezza con il Cagliari, poi tutto il resto. Arrivano blandizie da Napoli (città di mare, e il mare è una costante della sua vita), ma Claudio Ranieri è più sardo dei sardi quando è costretto a mettere in tavola l'ultima carta, la più segreta. Una carta sempre vincente: si chiama serietà. Ed è qui che scattano gli automatismi di un'educazione rigorosa, che ha concesso spazio alla fantasia, ma che ha chiuso la porta in faccia ai compromessi. *«Sono un prodotto dell'oratorio»* racconta, *«e mi porto dentro i tantissimi pregi e i pochi*

segue

Claudio Ranieri, 39 anni, tecnico del Cagliari. L'anno venturo sarà a Napoli

RANIERI

segue

difetti di questo ambiente. La mia targa è San Saba, quartiere di Roma, un paradiso dello sport. Un posto ideale per crescere come uomini prima ancora che come atleti. Basket, pallavolo, calcio: credo di aver memorizzato i volti dei ragazzi di ogni combriccola. Ero dappertutto: capace di giocare a basket la mattina, di tirare quattro calci nel pomeriggio e di ritrovarmi chissà dove poi, quando la voglia di muovermi mi metteva l'argento vivo addosso».

— San Saba voleva dire soprattutto atletica leggera, all'inizio degli anni Sessanta. La Libertas spopolava...

«C'è un sinonimo che mi piace riproporre: San Saba per me significava soprattutto "aggregazione". Una miscela esplosiva di entusiasmo. Lo stesso entusiasmo che mi fa compagnia oggi e che è stato un po' la molla della mia vita. Sono un testone, sono uno che non molla, credo pure di essere un privilegiato».

— In che senso?

«Nel senso che ho avuto la fortuna di sfruttare tutte le opportunità. Nella Roma, da ragazzo, ho percorso a passo di carica la solita trafila, da Masetti, che è stato il primo allenatore, a Scopigno, che mi ha lanciato in A. Era il '73, Genoa-Roma. Perdemmo 2 a 1 ma quel giorno mi sentii ugualmente un re. Giocavo con Domenghini, Prati, Rocca, Ginulfi, Cordova, Santarini, tutti personaggi da storia del calcio. Ma un conto è l'orgoglio del "c'ero anch'io", altro è l'imbarazzo. Sotto questo profilo stavo a posto con la coscienza, anche perché la scuola che avevo avuto me lo consentiva: Masetti, come dicevo, e poi Herrera, Liedholm...».

— Da Roma a Catanzaro. Tutto meno che un salto di qualità.

«Eppure quella di Catanzaro è stata una parentesi stupenda, otto anni da incorniciare, cinque dei quali in A. Un flash? ricordo la rabbia di Terni, quando perdemmo lo spareggio-promozione con il Verona. Quello era un gruppo fantastico, con due o tre "vecchioni" capaci di tenere legato tutto l'ambiente. Dico di Alberto Spelta e poi di Maldera e Braca, una manna per gente come me o come Pellizzaro, Memo, Vighi. Ma dall'altra parte giocavano Luppi, Zigoni, Sirena, non c'erano vie d'uscita».

— Si impara soprattutto dalle sconfitte, sembra di capire.

«Si impara da ogni cosa. Credo di aver messo a frutto da allenatore tutto ciò che avevo in testa da giocatore. L'idea dell'"organizzazione" del gioco, per esempio. Io osservavo alla TV le società svedesi, o norvegesi, mettere in difficoltà le nostre nonostante la presenza di dilettanti puri. Ma il segreto, come già a San Saba, era nel modo di stare in campo. Questione di organizzazione, appunto».

— Ma l'organizzazione, da sola, non basta.

«Appunto. Serve anche la fantasia. Il mio modulo è nato da questa formula semplicissima, da questo cocktail di concetti che ho rubato anche agli altri sport. Il calcio non ha vita autonoma, sotto questo profilo. Deve copiare qualcosa all'atletica, al basket e persino alla pallavolo. Prendiamo un certo modo di battere le punizioni: Velasco lo ha insegnato a tutti. Lo stesso Sacchi non ha mai nascosto questa sua propensione: osserva, memorizza e poi "trasforma". Ma la base di tutto è l'organizzazione. E subito dopo la fantasia».

— Serve agilità mentale. La benzina super è nel cervello...

«Infatti. Se dovessi cercarmi un modello da imitare direi che la mia scelta cadrebbe subito su Trapattoni. Lui è tante cose ma è soprattutto voglia di vincere. Ed è una prerogativa che i giocatori captano subito. E che diventa una miscela formidabile. La prova del nove di ciò che un tecnico vale».

— E Claudio Ranieri quanto vale?

«Ho già avuto le mie verifiche con gli stranieri del Cagliari. Li avevamo fatti seguire da vicino sia come calciatori che come uomini: conoscevamo le loro caratteristiche ma dovevamo tener conto delle difficoltà di ambientamento, superate proprio in questo periodo. Ebbene. Anche con Francescoli, Fonseca e Herrera, nonostante la scuola diversa, ho avuto grosse soddisfazioni. Non mi piace bluffare, e non credo nei miracoli, anche se un piccolo miracolo questo Cagliari lo ha compiuto ugualmente: l'unico giocatore esperto di A era Matteoli, gli altri hanno dovuto viaggiare al limite delle proprie motivazioni».

— E torniamo al discorso iniziale...

«È il mio credo: la motivazione è fondamentale, sempre. A Cagliari hanno capito questa mia piccola mania e mi hanno lasciato lavorare sempre con molta serenità. I sardi sono così: ti osservano, evitano giudizi affrettati, poi ti accettano o ti rifiutano. Quando sono arriva-

Claudia, che ha 10 anni e che frequenta la scuola vicino a casa, a Monte Urpino. Una vita semplice, con molti amici sinceri e un sacco di serenità. Ma sia Rosanna che Claudia sono abituate ai miei spostamenti».

— Cagliari addio, dunque...

«Non ne posso parlare. La vita è teatro e io sto dalla parte di Eduardo, che adoro. Il teatro mi appassiona. Quando posso, proprio qui a Cagliari, non perdo una recita».

— Anche Napoli è teatro, non è così?

«Ho detto Eduardo ma potrei dire, perché no?, anche Gilberto Govi, così divido le mie carte con Genova, in uguale misura. Spero che chi mi legge colga l'ironia, naturalmente. In verità ogni cambiamento è frutto di un momento di crescita. La curiosità di conoscere è sempre una molla irresistibile».

— Questo è l'anno di Ranieri, quasi una moda...

«Succede, nel calcio. E bisogna vivere questa parentesi di popolarità con la massima serenità e tanto equilibrio. Il lavoro non sempre paga, ma quando lo fa, dà frutti gustosissimi».

— Tutta la sua vita calcistica è stata condotta vicino a una spiaggia. Il destino le ha voluto bene, se valutiamo il peso dell'ambiente naturale...

«Catanzaro, poi Catania, Palermo e anche Pozzuoli, con la Puteolana e il Campania. Poi Cagliari e domani... stop. Domani voglio festeggiare la salvezza. E tenermi stretta la fetta più piccola di quel miracolo che si chiama Cagliari. Posdomani, invece, aprirò la porta a ogni virgola di entusiasmo. E di novità».

a. s.

to a Cagliari non ero nessuno: devo un sacco di riconoscenza a questa gente. C'è feeling, c'è stima».

— C'è anche nostalgia?

«Ce ne sarà, certo. Qui faccio vita di famiglia, con mia moglie Rosanna e mia figlia

Nella pagina accanto, Ranieri con la moglie Rosanna. A destra, con la figlia Claudia. Sopra, nel Catania, opposto a Zico. Allena da quattro anni: ha iniziato nel 1986-87, a Lamezia, quindi è passato al Campania, in C1, e nell'88-89 al Cagliari, che ha portato in Serie A

☐ **Perché Serena, nonostante i pochi gol segnati, è richiestissimo dal Napoli?**
Perché Ferlaino sa benissimo che Serena segna poco per colpa di... Trapattoni. Che lo costringe a giocare sulle fasce per fare spazio a Klinsmann. Non è una questione di calo atletico, insomma, ma di modulo.

☐ **Perché Möller sta prendendo tempo prima di dare una risposta all'Atalanta?**
Perché aspetta di verificare se l'Atalanta riuscirà a conquistare un posto in Uefa. Per i tedeschi giocare nelle Coppe europee è motivo di orgoglio, ma anche (e soprattutto) di lucro. A causa dei ricchi contratti di sponsorizzazione.

☐ **Perché Volker Schmidt continua a telefonare a Mikhailichenko?**
Perché spera di sottrarlo alla Sampdoria per venderlo all'Eintracht di Francoforte. Che ha bisogno di un grosso nome per sostituire Möller.

☐ **Perché la Roma darà il benservito a Berthold?**
Perché il tedesco ha ripreso a frequentare le vecchie (e non gradite) compagnie. Per accorgersene non è nemmeno necessario seguirlo alla fine degli allenamenti. Basta osservare ciò che fa (anzi: che non fa) in campo.

☐ **Perché Anconetani, dopo l'infortunio di Piovanelli, si consola con Padovano?**
Perché in attesa di cedere, nella prossima stagione, il cannoniere numero uno, potrebbe piazzare il cannoniere numero due. I conti tornano ugualmente. E tanto basta.

☐ **Perché Mantovani non ha gradito l'acquisto di una Ferrari Testarossa da parte di Vialli?**
Perché odia qualsiasi tipo di esibizionismo. E poi perché teme che Vialli abbia l'impudenza di chiedergli la... benzina gratis.

☐ **Perché il Diavolo ha smesso di seguire De Napoli?**
Perché Fernando non ha più lo sprint di un tempo. A ventisette anni si sente già vecchio. Lo ha confidato lui stesso a Sacchi. Facendo harakiri.

☐ **Perché Bagnoli ha preso Eranio per il bavero?**
Perché non ne può più dei continui mugugni per il rinnovo del contratto. Certe beghe Eranio dovrebbe risolverle con Spinelli e Landini. Non con Bagnoli.

☐ **Perché Borgonovo ha chiuso con la Fiorentina?**
Perché non riesce più a ritrovare le vecchie motivazioni. Il Milan lo ha distrutto e la Fiorentina non è riuscita a ricostruirlo. Si ripete il «caso Galderisi». E Borgonovo teme di finire al Padova. O, peggio, alla Triestina.

☐ **Perché Sotomayor è tornato grande?**

PAPERISSIMA

● **Massimo Marianella:** *«Sono stato un profeta straordinario: l'arbitro chiama a sé Thetis, e finalmente spero che lo sbatta fuori! ...Per i tifosi del Manchester sembrerò una cornacchia...».*
Pussa via, brutta bertuccia!

● **Ennio Vitanza:** *«La palla passa davanti alla porta, viene allontanata, e... salta ancora».*
La famosa telecronaca «descrittiva»

● **Bruno Longhi:** *«A questo punto della partita si gioca ormai a Rischiatutto».*
Ahi, ahi, ahi, signora Longhi!

● **Enrico Ameri:** *«Galli forse è riuscito a fermare la palla con la parte... ehm, più bassa del corpo, mentre gli stava passando in mezzo alle gambe».*
Un mondo rotondo di piccole cose

● **Nicoletta Grifoni:** *«Boniek con un pugno ha sfondato il vetro della sua panchina. La panchina si è fatta male, ma lui no, fortunatamente».*
... E adesso si sente danone

● **Rolando Nutini:** *«La battuta (?) di oggi ricaccia il Cagliari in zona retrocessione».*
Se era d'arresto, sei da arrestare!

● **Alessandro Casarin:** *«...il palo viene colpito di testa da Gullit».*
30 giorni di prognosi, salvo complicazioni

● **Gabriele Pasini:** *«...fumenti salutari per il Pisa al Tardini».*
Si sentono nella gola e anche nel naso

● **Irma D'Alessandro:** *«Gli indiani del capo tribù Anconetani si difendono a barricate ...E al 58°, Cavallo Pazzo Neri attraversa il suo pezzo di prateria».*
Augh, giovane squaw!

● **Siria Magri:** *«...nessun laziale si occupa di Bonacina: 166 centimetri di pepe, grinta e felicità».*
Gulliver, un gigante in 3 secondi e 3

● **Daniele Garbo:** *«Giannini e Desideri sono due ectoplasmi».*
Ti sei mai guardato allo specchio?

● **Carlo Nesti:** *«Nel primo tempo, una volta tanto, due partite al prezzo di una».*
Tutto in grande, anche il risparmio

● **Amedeo Goria:** *«La palla, simile a uno jo-jo, allunga e accorcia la sua traiettoria».*
Qui «Asilo Mariuccia», a voi studio!

● **Beppe Capano:** *«Quando Maiellaro decide di santificare la domenica, riesce a trovare il gol con quello che... più che un tiro sembra un ramoscello d'ulivo».*
L'amore è un albero verde

● **Rino Icardi:** *«Per le 125, non ci possiamo lamentare del 3° posto di Loris Capirossi. Ha vinto Ueda, davanti a Gresini. ...E per la verità, Gresini avremmo dovuto citarlo prima. Ma questo Capirossi fa tanta simpatia...».*
Fai un break, spezza con Kit-Kat

CALCIONUMERI

☐ **15** il numero minimo di reti sufficienti per aggiudicarsi una classifica marcatori di Serie A: le segnarono Pruzzo nel 1980-81 e Maradona nel 1987-88.

☐ **0,857** la media gol-partita di Roberto Boninsegna (nel 1970-71), il più prolifico cannoniere negli ultimi 20 tornei di Serie A.

☐ **0,533** la media gol-partita più bassa ottenuta da un capocannoniere nelle ultime 20 stagioni: la realizzò Michel Platini, mettendo a segno 16 reti in 30 gare.

☐ **93** i tifosi del Cagliari, quasi tutti appartenenti al gruppo ultrà «Sconvolts», denunciati a piede libero dalla Questura di Firenze per danneggiamenti nel giorno della gara con la Fiorentina.

☐ **50**, secondo Vujadin Boskov, i punti necessari per vincere lo scudetto quest'anno.

☐ **7** i giocatori del Barcellona convocati dal c.t. spagnolo Suarez per l'amichevole con l'Ungheria.

☐ **96** le presenze in Nazionale di Jan Ceulemans, ex capitano del Belgio, non convocato da Thys per la gara contro il Galles.

☐ **3** i cambi di allenatore effettuati dal Catanzaro in questa stagione.

☐ **2** gli esoneri di Claudio Sala decisi dalla società calabrese.

DONNE

Perché da quando si è sposato con la deliziosa Cecilia ha smesso di marcare (strette) le fanciulle veronesi. E marca (stretto) soltanto gli attaccanti avversari.

☐ **Perché Marino ha fatto carte false pur di ingaggiare Garella?**
Prima di tutto perché Brini ha dimostrato di non essere più affidabile. In secondo luogo perché il vecchio Claudio ha fama (meritatissima) di portbonnheur. Dopo aver centrato tre promozioni con Sampdoria, Verona e Udinese e aver vinto due scudetti con Verona e Napoli, potrebbe azzeccare un nuovo miracolo con l'Avellino. Anche se ai miracoli, dopo le papere di Brini, è difficile credere.

☐ **Perché Mondonico ha ridato fiducia a Skoro?**
Perché a convincerlo è stato Moggi, via Borsano, per ragioni di mercato. Ma di questo passo (e con questi gol) Skoro rischia di uscire dal mercato. E di rimanere a Torino.

☐ **Perché l'Inter scaricherà Brehme?**
Perché i continui viaggi a Monaco dal prof. Muller hanno fatto capire a Trapattoni che Andy è ormai logoro. In realtà Brehme ha commesso un solo, imperdonabile errore: ha sbagliato medico.

☐ **Perché Madonna chiederà a Calleri di essere ceduto?**
Perché dopo la partita con l'Atalanta, a Bologna, ha capito che... lontano da Bergamo si muore. Soffre di nostalgia e ha chiesto a Percassi di riaprirgli la porta. Senza sapere che il presidente è contrario all'idea di avere un cavallo di ritorno.

CHI L'HA DETTO

È bravo ma non un Dio
a) Cossiga di Andreotti
b) Pilato di Gesù
c) Matthäus di Franco Baresi

Io presidente? Non so nulla
a) Bettino Craxi
b) Giovanni Spadolini
c) Eraldo Pecci

Entra Rigoletto
a) Giuseppe Verdi
b) Giorgio Strehler
c) Mario Cecchi Gori

Bologna è il mio paradiso
a) Avv. Catalanotti
b) Gino Corioni
c) Lajos Detari

Galliani? Bisogna fucilarlo
a) Berlusconi
b) Taveggia
c) Prisco

Baggio mi serve per marcare Gullit
a) Vicini (!)
b) Maifredi (!)
c) Mondonico (!)

Gli eroi non sono stanchi
a) Rambo
b) Clint Eastwood
c) Italo Cucci

Ogni tre giorni è dura
a) Cicciolina
b) Moana
c) Ottavio Bianchi

Facciamo la borsa delle benedizioni
a) Marcinkus
b) Everardo Dalla Noce
c) Sandro Ciotti

Fui percorso da un brivido
a) Cocciolone
b) Cesare Casella
c) Aldo Biscardi

Tutto da rifare!
a) Gino Bartali
b) Bettino Craxi
c) Arrigo Sacchi

Cosa si pesca nel Tevere?
a) Folco Quilici
b) Piero Angela
c) Paul Gascoigne

Cosa farò da grande?
a) Giulio Andreotti
b) Francesco Cossiga
c) Loris Capirossi

Ma quali sceneggiate!
a) Mario Merola
b) Nino D'Angelo
c) Ottavio Bianchi

Ecco il bello
a) Richard Gere
b) Mickey Rourke
c) Rudi Völler

Sarò libero per sempre
a) Michele Greco
b) Pippo Calò
c) Sebino Nela

Che peccato!
a) Eva
b) Adamo
c) Tempestilli

Regaliamo tre uomini a tutti
a) Cicciolina
b) Moana
c) Gigi Maifredi

Gli darò un pugno in faccia
a) Mike Tyson
b) Ruddock
c) Rosario Biondo

Tutto sotto controllo
a) Mendella
b) Cesare Cadeo
c) Trapattoni

Pronto a dimettermi
a) Cossiga
b) Andreotti
c) Galliani

L'ho fatto per evitare problemi

a) Control
b) Senso
c) Roberto Baggio

L'ho fatto perché in quel momento mi andava
a) Carmen Llera
b) Marina Ripa di Meana
c) Roberto Baggio

Vialli un barbera popolare
a) Veronelli
b) Bonassisi
c) Kay Sandvik

Ho molta fiducia nel ricorso
a) Giambattista Vico
b) Rimazzola
c) Ramaccioni

Marco De Meo

☐ **45 miliardi** l'equivalente in lire del deficit del Bordeaux, la società francese dichiarata fallita.

☐ **12 miliardi e 50 milioni** l'offerta di una società controllata da Corrado Ferlaino per l'acquisto della Villa di Achille Lauro, ex presidente del Napoli.

☐ **56** pari il risultato finale della gara di calcio-basket disputata a scopi benefici dalla Juventus e dall'Auxilium Torino.

☐ **470** i tecnici iscritti allo stage per allenatore dei settori giovanili organizzato dall'Atalanta.

LE FRASI CELEBRI

Luciano Moggi: «Ho scelto di tornare al Torino perché ho nel sangue la maglia granata».
Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter e avvocato: «Se dovessi difendere il Milan per quello che ha fatto a Marsiglia, chiederei una perizia per incapacità di intendere e di volere».
Silvio Berlusconi: «Nel Milan il mio compito è consolare, capire, mediare, ricucire».
Toninho Cerezo: «Quando giochi in una grande squadra ti senti come su un'automobile veloce, lanciata al massimo. Oggi noi siamo in corsa e non possiamo più scendere».
Aldo Spinelli: «Se la Samp vince lo scudetto mando un telegramma a Mantovani e scappo: comunque mi auguro di non vedere mai i blucerchiati campioni d'Italia».
Massimo Crippa: «Il Napoli è stanco mentalmente e preoccupato per il futuro, perché da noi non si muove foglia e invece bisogna rimettere in sesto la squadra».
Mario Cecchi Gori: «Lazaroni rimarrà con noi anche nella prossima stagione: su questo non ci piove».
Gianluca Pagliuca: «Ogni volta che ci fischiavano un rigore contro, Vierchowod veniva a dire di non muovermi. Alla fine gli ho detto di occuparsi degli affari suoi, visto che il portiere sono io».

Mercoledì 3
Armando Ferroni (calcio 1961)
Mario De Sisti (basket 1941)
Angelo Mazzoni (scherma 1961)
Giovedì 4
Claudio Branco (calcio 1964)
Venerdì 5
Daniele Cioni (tiro a volo 1959)
Marius Lacatus (calcio 1964)
Nino La Rocca (boxe 1959)
Sabato 6
Pietro Vierchowod (calcio 1959)
Maurizio Damilano (atletica 1957)
Amedeo Carboni (calcio 1965)
Domenica 7
Luigi De Agostini (calcio 1961)
Andy Hampsten (ciclismo 1962)
Fabrizio Rampazzo (nuoto 1963)
Lunedì 8
Mazinho (calcio 1966)
Gianfranco Cinello (calcio 1962)
Martedì 9
Paolo Mantovani (calcio 1930)
Paolo Canè (tennis 1965)

IL PIÙ AMATO DAGLI ITALIANI

Nella fotoCalderoni, Totò Schillaci. Nato a Palermo l'1-12-1964, cresciuto nell'Amat Palermo, fu ingaggiato dal Messina (Serie C2) nel 1982. Dopo sette stagioni e due promozioni (fino alla B) in giallorosso, è passato alla Juventus nell'estate del 1989, con un trasferimento clamoroso. Al culmine di una brillantissima stagione di esordio in A, Vicini lo fa debuttare in Nazionale a Basilea, il 31 marzo 1990, nell'amichevole vinta 1-0 con la Svizzera. Convocato tra i ventidue di Italia 90, si afferma come capocannoniere e miglior giocatore del torneo. Ora il referendum del Guerin Sportivo lo incorona come l'Atleta d'oro del 1990

LO SPORTIVO DELL'ANNO

L'OSCAR DI TOTÒ

Ha vinto il nostro referendum polverizzando tutti gli avversari, a conferma che è stato lui, Schillaci-gol, l'uomo simbolo del 1990. «Sono felice» confessa in questa intervista «perché la gente mi capisce e ha saputo essermi vicino anche in questi mesi così difficili»

di Carlo F. Chiesa

Un uomo solo al comando. Lo sportivo dell'anno 1990 è proprio lui, Totò Schillaci, il reietto della nuova stagione: le notti magiche riverberano i loro lampi su giorni grigi come una ferita, su un giro di nuvole ostinato, sulla inquietudine di questi mesi a rovescio. Abbandonato dalla critica che in estate l'aveva sollevato fino all'empireo dei Grandi, depredato della propria vita privata, il Salvatore di Italia 90 si aggrappa alla gente. Un affetto che non sembra scalfito dai gol falliti sottoporta, dalle partite bisticciate, dal suo faticoso remare controvento. Più che un referendum, è stato un plebiscito. Avversari di rango spazzati via come fuscelli, i palloni del Mondiale che rotolano ancora nel sacco. *«È un risultato»* esordisce *«che mi rende felice, perché conferma che la gente rimane mia alleata. Sono entrato nel cuore delle persone*

grazie alla Nazionale e il legame non si è esaurito con la fine di Italia 90: i tifosi infatti mi vedono come sono realmente, cioé un ragazzo umile, che è rimasto quello di prima nonostante il successo». Gli occhi spiritati dell'estate non faticano a stirarsi in un sorriso, se lo stress lo divora, come si sostiene in giro, Totò riesce a dissimularlo alla perfezione. Appare sollevato, disteso: *«Continuano a volermi bene: me ne accorgo per la strada e anche in campo. La gioia di essere "sportivo dell'anno" è dovuta proprio al fatto che a votarmi è stata la gente».* L'amarezza la riserva tutta alla stampa, alla critica così prodiga qualche mese fa e ora addirittura implacabile nel sottolinearne ogni infortunio, sia tecnico che, come nel caso-Poli, verbale. *«I giornalisti»* spiega *«mi hanno un po' deluso, soprattutto quelli che hanno espresso giudizi pesanti sul mio conto. Io capisco che fanno il loro lavoro, ma mi sembra un po' strano che in pochi mesi si possa capovolgere tutto, da campione a brocco in un batter d'occhio».* La piega amara della bocca scuce parole ben oltre i consueti monosillabi del suo carattere serrato a doppia mandata: si comprende come la serenità rappresenti una scelta audace, in un momento così difficile, una sorta di levata d'orgoglio, per un uomo che non intende lasciarsi sommergere dagli eventi. Ma cosa è soprattutto mancato, a Totò Schillaci, nella stagione del dopo-Italia '90? *«Il gol, ovviamente. Quest'anno è difficile per me farmi largo, perché dopo aver giocato un grande Mondiale i difensori mi aspettano al varco; se a questo si aggiungono i miei problemi iniziali, quella pubalgia che mi ha costretto a giocare in condizioni non perfette per alcune settimane, si spiega il mio digiuno. Sento dire da alcuni giornalisti che le fatiche del Mondiale mi avrebbero "steso": beh non è vero, non può essere vero. La Nazionale non può influire fino a questo punto, perché oggi un atleta si allena tutti i giorni, è abituato ad assorbire la fatica e lo stress. E io infatti mi sento in forma, il "complesso del gol" non lo sento affatto, sono gli*

Sopra, Totò Schillaci in azione. A fianco, un'immagine emblema della ritrovata pace familiare: il campione è con la moglie Rita e i due trofei come superbomber e miglior giocatore del Mondiale

altri a crearlo. Certo, c'è anche tanta sfortuna, perché mi trovo davanti alla porta e non riesco a segnare, ma credo che per un attaccante sia importante anche giocare bene. Invece in Italia ciò che conta nel giudizio su una punta sono solo i gol, e non è giusto. Io tra l'altro sono sempre stato un attaccante abituato a manovrare».

— Hai trovato una ricetta per uscire da questo momento-no?

«L'unico modo è reagire tirando fuori il carattere. Cerco tranquillità proprio per questo: so che la possibilità di risolvere la crisi è dentro me stesso».

— Tanto più che non sei un ragazzino: periodi difficili nella tua carriera ne hai già attraversati...

«Già, ma non ero a questi livelli. Giocavo nel Messina, allora, e se ne... accorgevano in pochi, non avevo attorno tutta questa popolarità. Ma attenzione: non mi lamento per questo, anzi, ritengo positivo che si parli tanto di me. Io vado avanti senza badare troppo alle polemiche e ai giudizi dei critici che mi stroncano, perché so che il mio feeling con la gente è intatto. Insisto su questo punto in quanto la gente è sempre stata importantissima per il mio rendimento: i tifosi continuano a credere in me, conoscono le mie qualità e sanno che può anche capitare un periodo sfortunato. Io so farmi voler bene e di questo sono contento: sarebbe grave, ben più di qualche brutto voto nelle pagelle del lunedì, se si fosse rotto questo rapporto, se fosse la gente, e non la critica, ad aver smesso di credere in me».

— Nella tua crisi quanto hanno pesato le novità in casa Juve?

«Un ruolo è inevitabile che lo abbiano avuto. Qui infatti è cambiato tutto. Non solo l'allenatore, ma anche i giocatori: ne sono arrivati di importantissimi e c'era anche la responsabilità determinata dai risultati eccezionali della stagione precedente. Rispetto alla squadra che vinse due Coppe è cambiato il gioco, passando dalla marcatura a uomo a quella a zona, e abbiamo incontrato qualche difficoltà, specie all'inizio, come è normale per una compagine che rinnova il modulo tattico».

— Per te in particolare cosa è cambiato?

«L'anno scorso stavo là davanti e la squadra giocava per me, che fungevo da terminale del gioco: alla fine ero io che rifinivo tutto, mettendo la palla in rete. Quest'anno è diverso, la manovra è più elaborata, io sono costretto a rientrare e far pressing, dunque non sempre in fase di conclusione sono lucido come prima».

— Con la schiacciante vittoria sul Parma sembrava superato ogni problema, invece avete cominciato a precipitare proprio all'indomani.

«Intanto ci vorrebbe un po' di misura: quando vinciamo, come in quella circostanza, siamo una squadra irresistibile, quando invece perdiamo, qualche giorno dopo, diventiamo una squadra tutta da rifare. Ripeto: quest'anno abbiamo incontrato qualche difficoltà a realizzare il nuovo gioco voluto dal mister, poi la fortuna non ci ha aiutato».

— D'accordo, ma quali sono esattamente queste difficoltà?

«Purtroppo siamo una squadra sbilanciata in avanti, abbiamo incassato qualche gol per nostri errori, non siamo riusciti a rimediare e la classifica ci ha subito detto male, perché contemporaneamente gli altri correvano. Ora per noi è importantissima la Coppa delle Coppe: un obiettivo fondamentale, l'unico che ci è rimasto e a cui teniamo moltissimo. Anche se non è ovviamente lo scudetto: che rimane il traguardo più importante, dato che il campionato italiano è il più difficile del mondo ed è lì che si incontrano gli avversari più forti».

— Parliamo di formule: preferisci giocare con Baggio a fianco oppure alle spalle, dietro a te e Casiraghi?

«In azzurro preferirei giocare assieme a Casiraghi e Baggio, ma questo è comprensibile, trattandosi di compagni di squadra. Nella Juve preferisco le formule in cui gioco anch'io, naturalmente, dopodiché è l'allenatore che imposta la squadra, le scelte non competono a me. Io ritengo importante giocare sempre perché, conoscendomi, so che entro in partita solo se sono in campo dall'inizio».

— A proposito: com'è la Juve vista dalla panchina?

«Quando sono stato a... guardare, la Juve ha sempre giocato bene. Non so perché, forse era più coperta, con un attaccante in meno: fatto sta che son venute fuori sempre grosse partite, come appunto col Parma e in trasferta in Coppa. D'altro canto potrei dire che non c'è controprova, visto che la Juve non ha mai giocato con me da solo in avanti».

— La panchina che sensazioni dà?

«Di fastidio, soprattutto. Si morde il freno ed è logico: dopo aver giocato tante partite, indossare quella maglia standosene fermi in panchina, magari non per demerito ma per questioni tattiche, dispiace parecchio».

— Che voto ti dai, fino a questo momento, per la stagione in corso?

«Non è stato un anno di grandi soddisfazioni: infortuni, momenti difficili, sfortuna. Spero solo che si concluda il più presto possibile».

— Chi ti è stato più vicino in questo periodo?

«La società innanzitutto, assieme agli amici. D'altronde un po' di certe cose me le aspettavo, dunque non sono stato del tutto colto di sorpresa e ho potuto anche... aiutarmi da solo».

— Oggi il dibattito è aperto: Schillaci è normale o super?

«Io ho sempre detto, anche prima del Mondiale, che non sono mai stato un campione, che ero un giocatore come tanti. Però con l'esperienza si migliora e oggi aggiungo che mi sembra un po' eccessivo sostenere che non sono nessuno, che tutto quello che è successo a Italia 90 è stato dovuto solo alla fortuna. La fortuna ci vuole, certo, ma per sfondare a quei

REFERENDUM

LO SPORTIVO DELL'ANNO

PER TUTTI IL 1990 È STATO TOTÒ

Totò ha vinto alla grande il referendum-concorso «Lo sportivo dell'anno», aggiudicandosi un terzo dei voti complessivi e distanziando vistosamente gli altri due atleti classificati nelle piazze d'onore: Bugno e i fratelli Abbagnale. Avevamo indicato una rosa di 38 nomi di atleti o allenatori (italiani o comunque appartenenti a «forze» italiane) distintisi nel 1990 e avevamo invitato i lettori a votare il «super». Ecco le scelte dei lettori.

ATLETA	VOTI	ATLETA	VOTI
SCHILLACI	5.022	**BARESI**	612
BUGNO	1.421	**LUCCHETTA**	528
ABBAGNALE	1.392	**ZORZI**	519
MATTHÄUS	975	**CAPIROSSI**	487
BAGGIO	890	**ANTIBO**	471

Seguono: **Zoff, Mancini, Bordin, Nannini, Chiappucci, Oscar, Puzar, Prost, Chechi, Morace, Tomba, Ghedina, Panetta, Canè, Magnifico, Rosi, Ballerini, Messina, Patrese, Sidoti, Duran, Gualdi, Kalambay, Orioli, Argentin, Giovannetti, Galvano.** Hanno ricevuto voti anche «nomi» non contemplati nella rosa: **Velasco** (98), **Caratti, Völler, Zenga, Della Valle, Melli, Casiraghi, Gullit, Senna** e altri fra cui **Vicini** e **Paolo Valenti.**

L'ELENCO COMPLETO DEI VINCITORI DEI PREMI

LA FIAT A... TORINO!

Il concorso «Lo sportivo dell'anno» ha originato una pioggia di schede. Per concorrere all'assegnazione dei premi occorreva indovinare il numero dei gol che complessivamente sarebbero stati segnati nella 5. giornata del girone di ritorno della Serie A (18) e, come discriminante, i risultati di Sampdoria-Parma e Roma-Torino della stessa giornata. Hanno fatto l'en-plein 25 lettori. Come da regolamento, un incaricato dell'Intendenza di Finanza di Bologna ha proceduto al sorteggio nei casi di parità e provveduto all'assegnazione dei premi stessi. Il caso ha voluto che il vincitore del premio più ambito, la Fiat Uno Turbo, fosse di Torino. A Nocera superiore e a Bologna, invece, gli altri due premi di maggior valore: il telefax Ricoh e la mountain bike Crossroads Specialized. Ma ecco l'elenco completo dei vincitori.

Vince la **FIAT Uno** Turbo: Alessandro Barberis di Torino;
Vince il **Telefax Ricoh:** Mario Della Porta di Nocera Superiore (SA);
Vince la **mountain bike Crossroads Specialized**: Ernesto Pitta di Bologna;
Vincono un gioco **Subbuteo**: Susanna Vicidomini di Napoli, Giovanni Liberti di Napoli, Benedetto Brighenti di Pomezia (RM), Giuseppe Trapanese di Favaro Veneto (VE), Igor Senserini di Rapallo (GE), Leopoldo Capria di Mandaradoni (CZ), Attilio Cogliandro di Reggio Calabria, Mariano Parisi di Bari, Mario Verrastro di Bari, Carmen Gaggiano di Polla (SA);
Vincono **videocassette Logos**: Mario Laganà di Trofarello (TO), Giovanni Tarquinio di Pescara, Francesco Cantoro di Silvi M. (TE), Nicola Savina di Canelli (AT), Annarita Pontillo di Torre del Greco (NA), Massimo Cecconi di Jesi (AN), Angelo Capelli di Tirano (SO), Iris Madonna di Roma, Hermes Berardi di S. Giovanni M. (FO), Luca Cuccaroni di Perugia, Enrico D'Orazio di Forlì, Assunta Lucci di Trento, Michele Capuano di Cava de' Tirreni (SA), Fabio Arturo D'Antimi di Roma, Giovanni Mengoli di San Lazzaro (BO), Giuseppe Fedele di Lavena P. Tresa (VA), Giuseppe Maraboli di Zorlesco (MI), Matteo Carli di Pisa, Mimmo Bartucci di Matera, Antonio Cesare Catania di Catania;
Vincono una **tuta Italia FSM**: Michele Pio di Chiusa San Michele (TO), Danilo Rapalino di Alba (CN), Massimo Filannino di Barletta (BA), Francesco De Martino di Meta (NA), Giovanni Moro di Gandino (BG), Panagiotis Domoytzogloy di Verona, Bruno Tumburus di Roma, Serena Gori di Ostia Lido (RM), Pierpaolo Gnisci di San Lucido (CS), Sergio Montaguti di Genova, Fabio Feliziani di S. Miniato (PI), Angelo Lisanti di Ferrandina (MT), Marco Tomasone di Napoli, Sergio Veneri di Vallo Lucania (SA), Massimo De Gennaro di Roma;
Vincono una **felpa ricamata FSM**: Giuseppe Gallo di Milano, Giovanni de Marco di Salento (SA), Roberto Di Giacomo di Pescara, Federico Granchi di Ponsacco (PI), Filippo Iannone di Chivasso (TO), Alessandro Vesco di Savona, Carlo Lorenzini di Deiva Marina (SP), Maurizio Lonati di Brescia, Anna Ferrara di Nocera Superiore (SA), Roberto Ariabis di Udine, Stefano Mazzoni di Marina di Carrara (MS), Lorenza Mutero di Pontedassio (IM), Michele Fortuna di Vicenza, Daniele Capostagno di Candelo (VC), Renato Lucci di Cava de' Tirreni (SA);
Vincono una **tuta allenamento Nazionale FSM**: Francesco Ingrande di Trapani, Giampiero Fabiano di Milano, Andrea Greco di Cosenza, Giuseppe D'Arecca di Ferandina (MT), Pierpaolo Radicchio di San Giorgio (TA), Patrik Vukovic di San Pietro Caltagirone (CT), Alessandro Renzi di Visso (MC); vincono un **giaccone Nazionale FSM**: Alberto Vittani di Como, Antonio Casali di Brescello (RE), Vincenzo Timaglia di Bologna, Alberto Moscatelli di Busto Arsizio (VA), Roberto Romin di Ravenna;
Vincono una **maglia originale FSM**: Francesco Palmisano di Locorotondo (BA), Damiano Magistri di Cave (RM), Walter Costa di Cinisello (MI), Fabrizio Proietti di Roma, Fabio Medda di Cagliari, Bruno Barroi di Arbatax di Tortolì (NU), Giacomo Cabella di Novi Ligure (AL), Maurizio Magnoni di Como, Edoardo Epifani di Udine, Stefano Gaggero di Genova, Giovanni Auriemma di Napoli;
Vincono uno **zainetto FSM**: Vittorio Gallo di Dronero (CN), Claudio Maruotti di Roma, Giovanni Bartoli di Firenze, Ivan Italiani di Pesaro, Gherardo Massi di Senigallia (AN), Romeo Pertici di Montopoli V/Arno (PI), Alessandro Cersosimo di Pollena (NA), Antonio Arribas di Siracusa, Daniele D'Aotiga di Milano, Roberto Verzella di Chiavari (GE), Alessandro Raffaelli di Lunata (LU);
Vincono una **borsa tubolare FSM**: Alessandro Montani di Veniano (CO), Maurizio Bernassi di Marzabotto (BO), Luca Schena di Corsico (MI), Antonio Mincione di Conegliano (TV), Raffaele Guarino di Napoli, Alberto Albertini di Ducenta (RA), Giuseppe Nicolosi di Misterbianco (CT), Marco D'Aprile di Raiano (AQ), Modesto Tonin di Padova, Vincenzo Caldano di Savona; Vincono un **orologio FIGC FSM**: Giuseppe Bertocchi di Leffe (BG), Antonio Iannella di Paupisi (BN), Francesco Postorino di Reggio Calabria, Domenico Salvi di Basciano (TE), Silvio Collino di Villafranca P.te (TO), Alberto Zanoni di Virgilio (MN), Paolo Pedrini di Castenaso (BO), Giovanni Speri di Padova, Francesco Mugnai di Portici (NA), Paolo Colzi di San Donnino (FI);
Vincono una **t-shirt Azzurri FSM**: Carlo Figini di Canegrate (MI), Gioacchino Mulè di Palermo, Gianfranco Filippini di Medicina (BO), Franco Soldati di Grizzana (BO), Dario Dogliani di Benevagienna (CN), Andrea Bonetti di Bologna, Andrea Cagol di Trento, Mauro Amilcari di Roma, Gian Luca Marella di Roma, Fabio Fossati di Vimercate (MI), Cristiano Lapi di S. Croce sull'Arno (PI), Mirko De Biasi di Pontedera (PI), Carlo Bonsaver di Pescantina (VR).

SCHILLACI

segue

livelli è necessario anche qualcosa d'altro».

— In che cosa ti senti ancora l'uomo simbolo del calcio italiano?

«Nel fatto che col Mondiale sono entrato nel giro dei grandi giocatori. Anche se oggi le cose vanno male, quella esperienza rimane stupenda: non credo di doverne uscire solo per un periodo storto».

— Qual è stato il tuo momento «top» di Italia 90?

«La convocazione tra i ventidue: è stato il momento per me più esaltante. Tutto il resto è venuto di conseguenza».

— E il gol più bello?

«Quello di sinistro al volo con l'Uruguay: tutti i gol sono stati importanti, ma quello era speciale, uno di quei tiri che riescono raramente».

— È difficile essere Schillaci, dopo Italia '90?

«No, perché tutta questa popolarità non me la sono cercata, è arrivata da sola come un regalo bellissimo. È chiaro,

non è facile gestirla per un ragazzo come me, di umili origini. Ma io, che lo si creda o no, l'ho affrontata rimanendo uguale a prima. Vivo qui a Torino come facevo a Messina, fra amici. E sin dal primo giorno della nuova stagione mi sono sforzato di non pensare al passato, di concentrarmi sul presente e sulla Juventus».

— Dì la verità: si è rotto qualcosa nell'ambiente juventino?

«No, non c'è stata alcuna rottura tra società e giocatori e tantomeno tra noi e l'allenatore. Abbiamo subito qualche contestazione, abbiamo pure fatto il silenzio stampa per ritrovare tranquillità, ma siamo sempre rimasti uniti. La Juve è un palcoscenico che tutti vorrebbero calcare, io metterei la firma fino a... trentadue anni, pur di rimanere qui».

— La prossima stagione di anni ne avrai solo ventisette: sarai ancora bianconero?

«Credo di sì. Non me ne andrò, perché non penso che la Juve possa scaricarmi. Quanto alle voci di mercato, si tratta di fantasie, i rapporti tra me e la società sono eccezionali».

— Quanto è cambiato Maifredi in questi mesi?

«Per conto mio è rimasto lo stesso: ha solo sulle spalle qualche mese come allenatore della Juve, cioè una esperienza sempre più difficile e impegnativa. Maifredi si è trovato solo, criticato da tutti e aiutato da pochi: ha avuto il merito di insistere sugli stessi uomini, con apprezzabile coerenza».

— Il tuo sogno di oggi?

«Lo scudetto con la Juve. Prima sognavo la Coppa del mondo: ci siamo solo andati vicino, pazienza. Per il tricolore in bianconero spero di essere più fortunato».

— Cosa ti hanno insegnato gli alti e bassi di questi mesi?

«Che il calcio è una ruota che gira: che la vita non è sempre facile e ha la sorpresa perennemente dietro l'angolo: magari bellissima, come ai Mondiali, oppure deludente, come adesso. Anche se io non sono deluso dal mio rendimento».

— Il calcio ti piace ancora?

«Il calcio lo giocavo da bambino, sui marciapiede, con gli amici, per intere giornate. Era una voglia che non mi toglievo mai, non ricordo un mio giorno senza pallone. È la mia passione anche adesso: non avendo studiato, avendo scelto di fare il calciatore, il pallone per me è tutto. Ho avuto la fortuna di sfondare in questo sport e so riconoscere la mia condizione di privilegio rispetto a tanti miei coetanei che invece devono fare mestieri anche duri per tirare avanti. Tutto questo lo devo al calcio: come potrei smettere di amarlo?».

— Gli attentati alla vita privata di questi ultimi tempi, le critiche spietate. È sempre bella la popolarità?

«Sì, vale comunque la pena. È meglio essere al centro dell'attenzione e anche di una simile "oppressione" piuttosto che non essere nessuno. Insomma, meglio che se ne parli, magari male, come ha fatto qualcuno, piuttosto che rimanere nell'ombra. Anche perché, prima o poi, rivedrete il vero Schillaci. Provare per credere».

Carlo F. Chiesa

A sinistra in alto, Totò Schillaci sul... trono. Il giocatore ha conosciuto un periodo di eccezionale popolarità dopo il Mondiale dello scorso anno. Sopra, il capocannoniere di Italia 90 in azione

IN EUROPA TROP

☐ Se continuiamo così, la gente diserterà gli stadi ☐ Il calcio che cambia: esperimenti sì ma con prudenza ☐ Tempo effettivo: non si può fare come nel basket, giocheremmo per tre ore ☐ Professionismo arbitrale: c'è un rischio ☐ Violenza: per sconfiggerla bisogna trovarne le cause ☐ Europa unita: niente libero mercato dei calciatori ☐ Coppacampioni: il perché delle modifiche alla formula

di Stefano Germano

Lennart Johansson, svedese, 62 anni, presidente dell'Uefa, ha parecchie cose da dire in un momento in cui il calcio mondiale pare avviato sulla strada delle grandi innovazioni. La Fifa, per la voce di Blatter, ogni giorno annuncia proposte rivoluzionarie relative al futuro dello sport più popolare, proposte che il più delle volte allarmano o comunque incuriosiscono gli appassionati. Che pensa di tutto questo il presidente del calcio europeo? Johansson ha accettato di esprimere il proprio parere dando appuntamento all'aeroporto di Zurigo alle più importanti testate sportive continentali. Fra queste, in esclusiva per l'Italia, il Guerin Sportivo. Primo argomento affrontato, ovviamente, la «rivoluzione» nella fase finale della Coppacampioni che diventerà operativa fin dalla prossima stagione e che sarà ufficializzata il prossimo 19 aprile a Londra in una riunione del Comitato Esecutivo dell'Uefa. «*Era da tempo*», sottolinea Johansson, «*che l'UEFA avvertiva la necessità di apportare qualche modifica a un regolamento che stava mostrando tutte quante le sue... rughe. Per di più, in contraltare alla Coppa dei Campioni, era stato ipotizzato da parte di un gruppo di grandi club l'istituzione di una specie di supercampionato europeo che si sarebbe messo in diretta concorrenza con quella che è la più importante manifestazione per squadre di società. Di qui la decisione che abbiamo preso al termine di un lungo e attento esame della situazione e che si può sintetizzare così: sino ai quarti di finale, la Coppa dei Campioni manterrà la sua attuale regolamentazione con incontri a eliminazione diretta; le otto qualificate alla fase conclusiva della manifestazione saranno divise in due gruppi che, con incontri di andata e ritorno, laureeranno le squadre più forti le quali, in campo neutro, si giocheranno la Coppa*».

— Perché il regolamento per i primi due turni resterà quello già in vigore?

«*Prima di tutto perché non vogliamo togliere alle piccole squadre dei piccoli Paesi l'opportunità di affrontare, almeno una volta, un grande avversario e poi perché vogliamo continuare a evitare, nella fase iniziale della manifestazione, gli scontri diretti tra due grandi squadre come accadde, tanto per citare un esempio, con Napoli e Real Madrid alcuni anni or sono*».

— Il sorteggio dei due gruppi che disputeranno i gironi di qualificazione sarà «pilotato»?

«*No, nel modo più assoluto: per formarli ci affideremo alla sorte. Senza intrusioni di alcun tipo*».

— Quali motivazioni sono alla base di questa minirivoluzione: soltanto tecniche oppure anche economiche?

«*Tecniche ed economiche. Sul piano tecnico va considerato che ad un certo punto della manifestazione l'eliminazione diretta non ha più senso o quasi. Su quello economico, la possibilità che avrà ognuna delle squadre di un girone di incontrare le altre tre, significherà un notevole aumento degli incassi visto che ognuna delle elette avrà la certezza di giocare sei partite*».

— Di tanto in tanto si parla di "avances" da parte di multinazionali che vorrebbero sponsorizzare — quindi "acquistare" dandogli il loro nome — le varie manifestazioni europee per club: un'eventualità del genere è ipotizzabile? E, soprattutto: lo è in tempi più o meno brevi?

«*Premesso che, a titolo personale, l'idea non mi affascina per niente, è certo che stiamo studiando il problema: per ora non abbiamo ancora deciso niente; posso però dire che, se un giorno*

CHI È JOHANSSON

Lennart Johansson è nato a Solna (Svezia) il 5 novembre 1929. Da ragazzo, ha praticato hockey su ghiaccio, pallamano e calcio vestendo, da centravanti, la maglia della squadra riserve dell'AIK. Direttore di una ditta di rivestimenti per l'edilizia, ha ricoperto la carica di presidente dell'AIK dal 1962 al 1981. Membro del Comitato direttivo della Lega Nazionale Svedese dal 1972 al 1979, in quello stesso anno ne è divenuto presidente, mantenendo la carica sino al 1984. Membro del Comitato Direttivo della Federazione del suo Paese dal 1976 al 1984, nel 1984 ne è diventato presidente. Membro della Commissione organizzatrice dei Campionati d'Europa del 1984 e del 1988, nel 1988 è entrato nel Comitato Esecutivo dell'UEFA. Nel 1990 è stato eletto presidente del massimo organismo calcistico europeo.

ESCLUSIVO

PO CALCIO IN TV

dovessimo accettare queste proposte, i vantaggi che l'UEFA avrà ottenuto saranno stati enormi».

— Calcio e tivù: i loro rapporti sono tra i più discussi e difficili. Che ne pensa?

«Penso che la televisione offra troppo calcio e che, quindi, a gioco lungo (ma le prime avvisaglie già si stanno vedendo) il pubblico finirà per disertare gli stadi che, quindi, diventeranno sempre più spesso troppo grandi per le poche persone che ci andranno. D'altra parte, ogni club e ogni nazione sono proprietari degli spettacoli che mettono in scena per cui non c'è modo di intervenire, almeno in modo diretto. Il problema, però, prima o poi dovrà essere affrontato e possibilmente risolto. Cito un esempio a caso: perché non fare in modo che certi giorni il calcio sia... vietato in tivù? Ecco, questo potrebbe essere un modo per diminuire la dose di un intrattenimento che rischia di intossicare chi vi si dedica».

— In vista dei Mondiali del '94 negli Stati Uniti, la FIFA ha proposto modifiche anche sostanziali ai regolamenti attuali: qual è la posizione dell'UEFA al proposito?

«Premesso che tra noi e il massimo organo calcistico mondiale esiste un affermato rapporto di reciproca lealtà, penso che le regole possano sempre essere cambiate ma dopo prove ed esperimenti ripetuti più e più volte. C'è però una cosa che tutti dobbiamo sempre tener presente: il pubblico ha diritto di essere rispettato ed onorato col gioco. E oggi, purtroppo, sono troppi i momenti, nel corso di una partita, in cui il gioco viene sacrificato alla necessità di cogliere un risultato positivo ad ogni costo».

— A proposito di rispetto nei confronti del pubblico, cosa può dire sulla durata delle partite che, teoricamente di 90 minuti, nella realtà durano molto meno e che, a volte, gli arbitri danno l'impressione di non voler mai concludere?

«Anche questo argomento è stato affrontato innumerevoli volte: c'è chi, guardando al basket, ha proposto i 90 minuti come tempo effettivo, ma questa soluzione è stata scartata perché ci sarebbe il rischio che la gente debba restare allo stadio per tre ore se non di più. Anche qui, però, potrebbero aiutarci molto gli arbitri che potrebbero ammonire chi volutamente perde tempo».

— Cosa pensa del professionismo arbitrale?

«Penso che sia un problema delle varie federazioni le quali, se vogliono provare questo sistema, sono liberissime di farlo. Dico però anche che, a fine carriera, l'arbitro professionista diverrebbe un rischio come lo è il reduce al termine di una guerra. La scelta che invece bisognerebbe finalmente fare, soprattutto a livello di manifestazioni continentali e mondiali, è quella del valore e non della geopolitica come, purtroppo, accade ancor troppo spesso».

— Parliamo ora della violenza, senza dubbio il male peggiore di cui soffre il calcio...

«Parliamone pure ma distinguiamo tra quella sul campo — che è praticamente inesistente — e quella sugli spalti e fuori dagli stadi. Gli ultimi Mondiali ci hanno insegnato che la repressione non serve e che conta di più la prevenzione: a Cagliari per Olanda-Inghilterra, ad esempio, ci si aspettava la guerra civile ed invece tutto è filato liscio come l'olio. Vorrei però far presente che quella in cui viviamo è una società violenta per cui proprio non capisco per quale ragione chi è pronto a fare a botte per un parcheggio, debba diventare un agnello quando va allo stadio. L'argomento è stato sviscerato da sociologi, psicologi, uomini di legge, responsabili di polizia e la conclusione cui tutti sono giunti è che la base della violenza che esplode negli stadi e tra chi vi si reca trae la sua origine principale in un senso di enorme disagio sociale ed esistenziale: curiamone quindi le cause e molte delle terribili situazioni di violenza che abbiamo dovuto registrare non si ripeteranno».

— Tra i problemi che il mondo del calcio dovrà affrontare con la massima sollecitudine c'è anche quello che riguarda i costi di gestione delle società, che stanno lievitando oltre ogni limite: cosa pensa di fare a questo proposito?

«La cosa migliore sarebbe fissare un tetto di spese come punto oltre il quale non andare. Fare un po' come negli Stati Uniti dove, conosciuto l'ammontare dei ricavi, si pone un limite ai costi. Poi si dovrebbe giungere ad una forma di legislazione che preveda il fallimento delle società: che facciano sport oppure automobili non ha importanza».

— Tra meno di due anni, l'Europa unita sarà una realtà: pensa che questa situazione avrà riscontri nel mondo del calcio?

«Premesso che sono per la liberalizzazione di tutti i mercati, non penso che ci saranno cambiamenti di alcun genere, per lo meno a livello di club professionistici: per l'UEFA, infatti, il calciatore non è un lavoratore come tutti gli altri per cui continueranno a restare in vigore i regolamenti delle varie federazioni. Diverso, invece, si prospetterà il problema per i dilettanti che, appunto in quanto tali, non possono trarre i loro guadagni dal calcio ma da un lavoro diverso. E, come lavoratori comuni che giocano al calcio per divertimento, potranno fare ciò che vogliono». □

LA POSTA DEL DIRETTORE

EUROPEISTI E PROVINCIALI

□ Egregio direttore, mi permetta innanzitutto poche righe di presentazione: ho quarantuno anni, parlo e srivo correttamente cinque lingue, come molte altre persone possono oggi fare in Europa, e mi definisco un essere di media cultura. Ciò mi permette tuttavia di sentirmi perfettamente a mio agio in un pub di Londra o in un café di Parigi, a Berlino come a Madrid. Lei si chiederà ora che ha vedere tutto ciò con il mondo del pallone, ebbene eccomi subito al nocciolo. Poco prima o poco dopo ogni mercoledì di coppa la maggioranza dei «media» nazionali, sia carta stampata od organi radiotelevisivi, predicano la morale del nazionalismo (o come altrimenti preferisce definirlo). È giusto e morale tifare per tutte le squadre italiane, è ingiusto ed amorale tifare «contro» le squadre italiane. Sottolineo «contro» per far rilevare che si può semplicemente tifare a favore di una squadra avversaria non nostrana. A pochi mesi dall'unione europea mi permetta di chiederle quali sono i confini tra nazionalismo e provincialismo. Normalmente è considerato positivo il primo e negativo il secondo. La mia, che è pur sempre un'opinione personale, è quella di definire il nazionalismo il tifare per la maglia azzurra quando gioca la nazionale, ma bieco provincialismo l'obbligo morale di simpatizzare indistintamente per tutte le compagini nazionali nelle competizioni europee. Non mi sento pertanto antinazionale o tanto meno «traditore» per l'aver gioito per la qualificazione dell'Olympique di Marsiglia (ho moltissimi amici sulla Canebière) o per quella del Legia Varsavia (ho amato e fatto l'amore con una splendida fanciulla polacca). La morale comune invece pare imporre ad un napoletano di non «odiare» (inteso in benevolo senso sportivo) un milanese o viceversa, ma di permettere a entrambi, in un mercoledì di coppa, di accomunarsi nell'«odio» contro marsigliesi o polacchi. Che ne dice egregio signor Direttore? La saluto cordialmente. Le chiedo di citare solo il mio nome, senza indirizzo e località: questo come antidoto verso i malintenzionati.

ENRICO G.

Dico innanzitutto che il verbo odiare non può avere alcun senso «benevolo». Poi dico che capisco il suo punto di vista ma che a differenza di lei non riesco a spogliarmi completamente delle mie radici. Io non sono meno europeista di lei, si figuri che ho cominciato a girare l'Europa nel '56 e non mi sono ancora fermato. Ho fatto l'amore con tedesche, francesi, finlandesi, svizzere, svedesi (polacche mai) e, pur parlando solo due lingue, mi trovo a mio agio ad Amburgo come a Zurigo, a Parigi come a Londra. Però non posso fare a meno di provare un po' di simpatia per una nostra squadra quando incontra una straniera. È grave? Piuttosto mi permetta una considerazione: mi meraviglia che uno spirito libero come lei chieda di non firmarsi per paura dei «malintenzionati». Secondo me è peggio aver paura di dire il proprio pensiero che tifare per una squadra di casa nostra.

IL TIFO REPRESSO

□ Egregio direttore, le scrivo per raccontarle una storia che è realmente accaduta e che mi ha visto come protagonista. Sono un tifoso sampdoriano di sedici anni che vive a Milano, non potendo abbonarmi per motivi di lontananza alla Sampdoria ogni qualvolta la mia squadra giunge a Milano e in Lombardia mi reco allo stadio per assistere alla partita. Così feci anche il 28 ottobre 1990 per assistere a Milan-Sampdoria in compagnia di amici. Per non scontrarmi con qualche guaio non portai con me sciarpa e bandiera ma sotto il maglione indossai una maglietta blucerchiata; mi trovavo nei pressi dello stadio senza biglietto, fiducioso di trovarne uno nella postazione dove erano situati i tifosi della Sampdoria e cioè nel primo anello verde, entrai ugualmente e mi misi a sedere accanto a dei milanisti (non che abbia qualcosa contro i milanisti) non potendo così fare il tifo per la mia squadra, dovendo tacere ad ogni bella azione della Sampdoria e dovendo subire gli urli contro la Sampdoria proprio da molte persone nel mio stesso settore sempre tacendo. Ma questo fino al momento del sospiratissimo gol di Cerezo. In quel momento (per favore non mi giudichi da quello che le sto per scrivere, è stata una pazzia del momento che non accadrà mai più perché io sono uno sportivo prima che un tifoso) sentii i cori dei milanisti vicino a me farsi più potenti e vibranti contro la Sampdoria, e cori razzisti contro Cerezo solo perché aveva segnato; dicevo che in quel momento non ci vedevo più dalla collera e preso da un attimo di pazzia mi tolsi il maglione, mostrai ai milanisti la maglietta blucerchiata e con un offensivo gesto delle braccia gridai a squarciagola «Forza Sampdoria»; i milanisti notandomi mi inseguirono mentre io scappavo per la discesa a chiocciola per arrivare al piano terreno, in quel momento ero felice perché mi ero scaricato del tifo che non avevo avuto l'opportunità di fare durante la partita ignaro del pericolo che stavo correndo. Comunque riuscii a nascondermi e non vedendo più in giro i milanisti che mi inseguivano (mi sorge il dubbio che fossero gli stessi che in seguito fecero l'aggressione contro i sampdoriani al piazzale dello Sport) mi rimisi il maglione e scappai. La prego di credere a questa storia perché non è inventata, le ho scritto solo adesso perché ero indeciso se farlo o meno, la prego di non cestinare questa lettera ma di pubblicarla sul suo illustre giornale come mio più sincero pentimento; da quel giorno sono turbato perché pur pensando che il peggior male l'ho fatto a me stesso, penso che ho acceso la scintilla della violenza in quella partita e penso che sia solo mia la colpa della rissa che c'è stata in seguito al piazzale dello Sport. Distinti saluti e se lo ritiene opportuno mi critichi per quello che ho fatto o mi consoli, non ci tengo a rimanere anonimo, perché non ho paura di nessuno.

GIANFRANCO SANTORO
GARBAGNATE MILANESE (MI)

Caro Gianfranco, perché dovrei criticarti? La tua lettera mi fa soltanto tenerezza. Un giovane

IN BREVE

Manuela Rogai, Firenze. Scrive di essere disperata e mi prega di aiutarla. Che cosa è successo? È successo che è stata tanto male l'estate scorsa quando Baggio se n'è andato alla Juve. E adesso sta malissimo perché pare che Orlando faccia... la stessa fine. Carissima Manuela, che devo fare? Non ho il potere di telefonare all'avv. Agnelli per dirgli di restituire Baggio a Firenze né quello di raccomandare a Cecchi Gori di tenersi Orlando. La cosa più saggia, secondo me, è quella di continuare ad ammirare i tuoi beniamini qualsiasi maglia abbiano; di continuare a tifare per i viola perché rappresentano una squadra e una società simpaticissima. Poi, permettimi un altro suggerimento: è arrivata la primavera, l'aria è tiepida, la natura rifiorisce, hai 15 anni, è tempo di cantare, di ballare, di divertirsi dopo il grigiore invernale. Se stai male, pensa a tutto questo. Vedi, ho un bel giardino ma non mi sono accorto che è pieno di viole, stressato come sono. Tu non startene lì a soffrire per Baggio e Orlando. Tu che puoi, cogli la vita. E non è detto che fra breve io non segua il consiglio che sto dando a te!

Matteo Scandiani, San Lazzaro (Bo). Vorrebbe che Corioni se ne andasse da Bologna (prezzi alti, promesse non mantenute, acquisti sbagliati) ma ne condivide l'idea di una congiura del «Palazzo» ai danni dei rossoblu. Ho sempre detto che non credo alle congiure. Non voglio e non ci posso credere perché allora che andremmo a fare allo stadio? Però ti dò atto, caro Matteo, che quest'anno al Bologna con gli arbitri non ne è mai andata bene una!

Giuseppe Zaffuto, Palermo. Sedici anni, liceo classico, interessato a un sacco di cose e pieno di qualità (però fa autocritica definendosi un po' presuntuoso), in procinto di sostenere un esame alla Cambridge University, mi fa complimenti da arrossire e un mucchio di domande. La principale è: che facoltà gli consiglio per diventare un buon giornalista? Caro Giuseppe, più che Lettere, consiglierei Scienze Politiche seguendo anche uno dei parecchi corsi di giornalismo. Che lingue imparare? Ovviamente l'inglese, poi il francese; se poi si sa anche lo spagnolo e il tedesco siamo a cavallo. Voglio dire: oggi per seguire vicende di carattere internazionale come quelle che propone lo sport, è privilegiato chi sa più lingue. Giuseppe vuole anche sapere quali giornali sportivi inglesi si possono trovare (dove?). I giornali inglesi (come ho già detto decine di volte) sono Shoot e Match. Poi mi chiede che lingua parlo: il tedesco. Quanto guadagno: troppo poco rispetto al sacrificio di lavorare nove-dieci ore al giorno compresa la domenica. Come sono pagati i giornalisti, ad articolo o mensilmente? I professionisti assunti sono pagati mensilmente come ogni altra categoria di lavoratori. Poi ci sono altre forme: un tanto ad articolo, un forfait mensile o annuale per i collaboratori. Okay, Giuseppe? Auguri!

Dania Pozzo, Alessandria. Contesta a Lino Meschieri di Bologna di aver definito «mediocre» Roby Baggio. Messaggio spedito, cara Dania (ma che bel nome!).

Beatrice Batini, Lustignano (Pisa). Tifosa «sfegatata» della Samp (a Pisa!) se la prende col Processo e con Biscardi perché la sua squadra è praticamente ignorata nonostante abbia vinto due Coppe europee e sia in testa al campionato. Sono d'accordo con te anche se posso capire il punto di vista del Processo: per definizione, questa trasmissione si occupa di «ca-

CLAUDIO, COSA TI RODE?

☐ Odiatissimo direttore, nel Guerin Sportivo n. 12 del 20-26 marzo, lei pubblicò due lettere di persone che espressero tutto il loro disgusto sulla violenza da stadio, sperando che potessero servire ad «indurre uno su mille a un esame di coscienza». Ebbene, direttore da strapazzo, io sono tra gli altri novecentonovantanove. Tu e tutti gli altri moralisti antiviolenza siete dei pazzi, perché non vi rendete conto che senza violenza, il vostro bel calcio sarebbe uno squallore. Il bello delle domeniche calcistiche, è proprio il fatto di andare allo stadio a fracassare la testa ai tifosi avversari! Ma come, non sentite scorrere l'adrenalina nelle vostre vene quando le telecamere, alla domenica, inquadrano bande di eroi che sugli spalti si prendono a sprangate e coltellate? Non avete provato eccitazione, quella mitica sera del 29 maggio 1985, in occasione della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool? Il mio più grande rammarico è quello di non essere stato lì, in mezzo agli juventini, a dividere con loro quei momenti così eccitanti, a fare fuori i bastardi inglesi! Direttoruncolo, mi dia retta, onore al calcio, ma più onore alla violenza. Infine, non potrà dire che sono un vigliacco perché non mi firmo; io la mia firma con nome e cognome ce la metto, e anzi il vigliacco è lei, che siede dietro la sua scrivania con la sua arma, quella del saper parlare e scrivere da vero italiano, e che avrà, purtroppo, l'ultima parola. Volevo infine dirle che la sua rivista, più che un giornale sportivo, mi sembra una pozzanghera di vomito.

CLAUDIO RENZETTI - BAD BOYS PESCARA

Una premessa alla risposta. Nell'elenco telefonico di Pescara esistono 146 Renzetti. C'è un solo Claudio Renzetti, al quale ho telefonato per sapere se fosse lui l'autore della lettera. Me l'ha escluso. Dico tutto questo per correttezza verso tutti i Renzetti che con questa lettera nulla hanno a che fare. Pubblico la lettera come testimonianza dell'esistenza di taluni soggetti che non credo possano essere inquadrati nella «normalità». Io però non condanno mai alcuno a priori, nemmeno in questo caso in cui non riesco ad afferrare il senso della lettera. Claudio dei «Bad Boys» dice che purtroppo avrò l'ultima parola: questo non è nei miei comportamenti abituali e quindi lo invito, lo prego, di spiegarsi meglio: lo prego di spiegarmi i motivi per i quali si è così incattivito. Aggiungo una precisazione: quella sera di Bruxelles non furono fatti fuori gli inglesi, morirono 31 italiani assieme ad altri otto incolpevoli spettatori.

«tifoso» deve reprimere i propri sentimenti perché circondato da gente di «fede» opposta. Al gol gli scappa un legittimo «toh!» che lo mette nei guai. Scappa, inseguito (meno male che non ti ha beccato il Claudio di Pescara!) e da questa faccenda innocente scoppia un parapiglia. Francamente non vedo di che cosa dovresti pentirti: dovrebbe sentirsi in colpa chi ha alimentato una cultura così aberrante del tifo. Gianfranco torna allo stadio con la tua maglietta sampdoriana, cerca di essere sereno e di goderti lo spettacolo. Magari, se puoi, tieni ferme le braccia.

CATANESI E PALERMITANI

☐ Caro direttore. Sono di Catania e mi trovo a Palermo di passaggio. Come lei sicuramente saprà tra palermitani e catanesi non corre buon sangue, e questo da sempre. Ho vissuto in prima persona autentiche «tragedie» al Cibali che in occasione dei derby con i rosanero diventa una bolgia infernale. Prima, dopo e durante ogni partita (sia al Cibali o alla «Favorita») si verificano puntualmente incidenti tra le opposte tifoserie, incidenti che hanno come logica conseguenza molti feriti, danni incalcolabili ai negozi adiacenti lo stadio, decine di macchine incendiate o danneggiate, pullman presi di mira da fitte sassaiole. Ora mi chiedo se tutto questo ha un senso! Sono di Catania e per questo sento, come tutti, la rivalità con i Palermitani ma allo stadio non ho mai lanciato oggetti e non mi sono mai sognato di distruggere auto palermitane. È triste anche per me vedere alcuni della Falange d'assalto distruggere tutto ciò che è palermitano, o meglio rosanero. Sono stato alla Favorita ed ho potuto constatare di persona che il pubblico palermitano, checché se ne dica, è tra i più civili d'Italia, come noi del resto. Vorrei con questa lettera, lanciare un messaggio ai catanesi e ai palermitani e incitarli a continuare a «sfottichiarsi» ma a lasciare a casa bastoni, spranghe, pietre. Oggi che si parla di Europa unita, di crollo delle barriere è assurdo pensare che due città della stessa regione si nutrano odio. Dico a palermitani e catanesi di impegnarsi per fare grande la Sicilia, che sia Palermo o Catania non ha importanza. Leggo il Guerino da sei anni e penso (leggendo la posta del direttore) che oggi che siamo considerati dei terroni da tutti (o quasi), almeno tra di noi certe rivalità dovrebbero cessare.

MATTEO DI VINCENZO
CATANIA

Giuste parole, Matteo. E non aggiungo altro perché parlare ancora della violenza diventa retorica. La violenza è nel mondo ed è un problema che prima o poi dovrà essere affrontato seriamente come quello della droga e dell'inquinamento. Ho già scritto che bisogna fare qualcosa ora per avere risultati fra dieci anni. E in giro (nelle scuole soprattutto) non vedo segni di buona volontà.

LA MAGLIA DELLA SAMP

☐ Caro Direttore, vorrei che mi togliessi una curiosità: chi è che ha inventato la maglia della Samp?

GIOVANNI REBAUDO-RAPALLO

I colori blu-bianco-rosso-nero derivano da quelli delle maglie delle due società che hanno dato vita alla Samp nel 1946: fascia orizzontale rossonera su fondo bianco per la Sampierdarenese e scacchi bianco-blu per l'Andrea Doria. Nel 1946, all'atto della fusione, il doriano Luigi Parravicini propose un progetto di nuova maglia. Anzi, i progetti erano due: la prima prevedeva una maglia bianca con strisce rossonero-biancoblu; l'altra, un fondo blu con strisce biancorossonere. Venne scelta questa seconda soluzione.

segue

si». La Samp è un caso dal punto di vista tecnico e quindi va meglio trattata in altra sede. Che però non c'è: in quanto, e l'ho già sottolineato la tendenza generale della grande comunicazione purtroppo è quella di «chiacchierare». Ma forse c'è questa tendenza perché così vuole la maggioranza del pubblico, visto il largo seguito che hanno i programmi cosiddetti «popolari».

Massimo Ruto, Rosignano (AL). Tifoso genoano, dice che il Guerino ha trascurato la sua squadra del cuore. Contesto, caro Massimo. Il Genoa è fra le squadre che hanno ricevuto maggiore attenzione: abbiamo pubblicato interviste a Aguilera (n. 41/1990), Branco (n. 46/1990), Dobrowolski (n.1/1991), Bagnoli (n. 2/1991), Eranio (n. 3/1991), Spinelli (n. 12/1991) oltre che la presentazione di Skuhravy quando è arrivato in Italia e a un servizio dedicato a Genoa e Samp (n. 13/1991). Più di così onestamente non potevamo fare per sottolineare il fenomeno Genoa, ti pare? Ma forse tu sei fra quelli che non comprano regolarmente il Guerino e che poi ci imputano di trascurare questo o quello. Per quanto riguarda la storia del Genoa, sarebbe ingeneroso riassumerla in poche righe: lo faremo a tempo debito e senza limiti di spazio. Ciao.

Carlo Diluvio, Terni. Ha scoperto il Guerino da soli due mesi e ne è entusiasta. Vorrebbe gli albi d'oro, per ogni nazione europea, del campionato, coppa, supercoppa, coppa di Lega. Caro Carlo, la tua richiesta si sposa bene col tuo cognome: chiedi davvero un diluvio di informazioni. Ti ho fatto mandare una agendina («Il Guerinetto 1991») dove potrai trovare parecchie delle cose che chiedi. Ciao.

37 ragazzi di Altavilla Vicentina dicono che non sono chiare le modalità di pagamento per ricevere «Campionato Flash». Non sono chiare perché (come ho già detto diverse volte: ragazzi, state attenti...) non sono state indicate. Quando sarà il momento opportuno, le indicheremo.

Maurizio Mancini, Castel del Bosco (Pisa). Non trova giusto che venga definito campione del mondo il Club che vince la Coppa Intercontinentale. Vorrebbe che al trofeo concorressero anche la squadra campione d'Africa e d'Asia. Sono d'accordo con te. E vedrai che prima o poi ci si arriva.

Simone Piazza, Ramuscello (PN). Carissimo Simone, ti rispondo con grande affetto e simpatia. Avrai, gratuitamente s'intende, i primi due fascicoli de «I grandi club». Non ti preoccupare della tessera del Campionato Flash che non hai potuto avere: quando il campionato sarà finito, riscrivimi ricordandomi che ti sto promettendo di inviarti in omaggio una copia del volume. Per quanto riguarda materiale da collezione, leggi gli annunci della Palestra dei lettori. forse c'è qualcosa che ti interessa. Altrimenti manda tu un annuncio: è gratuito. Per quanto riguarda le altre domande, ecco le risposte: Detari è sicuramente un ottimo giocatore, però non posso garantire sulla sua integrità fisica. Il Napoli mi pare proprio fuori dall'Uefa. Lo scudetto dovrebbe vincerlo la Samp: sarebbe delittuoso non cogliere un'occasione come questa. Ciao.

Ottavio Pisani, Vercelli. Non mi stupisco mai abbastanza davanti alla volontà e alle capacità inventive di certuni. Ottavio Pisani mi ha addirittura sbalordito. Ha creato un «Almanacco illustrato del calcio vercellese» che è un autentico prodigio. Gente della zona, vale la pena di interessarsene!

LA POSTA DEL DIRETTORE

SPORT E HANDICAP

Ricevo, e volentieri pubblico, questa lettera da parte di Salvatore Caputo di Novoli (Lecce), segretario del MIDU (Movimento Italiano Diritti Umani):

«Il 1990 è stato pieno di soddisfazioni nello sport e nel sociale: 3 ori nell'atletica, il 3. posto nel campionato nazionale di tennis in carrozzella, l'esibizione nel torneo internazionale femminile di Putignano con la tennista Silvia Farina. Unica amarezza: la retrocessione del basket in carrozzella. Poi: la soddisfazione di aver raccolto 4700 firme per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole, di aver partecipato alla staffetta in ricordo della strage del 2 agosto. È doveroso ringraziare il sig. Mario Montinaro della Monticava e il sig. Orlandi della Ina Assitalia di Lecce: grazie a loro ho potuto rappresentare non solo il Salento ma la Puglia. Il 1991 sarà un anno ancora più impegnativo, anche nel sociale: mi auguro che possano esserci altre persone disposte a darci una mano. Grazie».

LO STRISCIONE ANTIRIJKAARD

□ Caro Direttore, sono un ragazzo di diciotto anni, e le scrivo in relazione alla lettera apparsa nel numero 10 di Manuel Pellissetti di Silandro (Il Guerino è razzista?). Per la verità il vero motivo che mi ha spinto a scriverle non è la lettera in se stessa (che comunque anche io non approvo!), ma la risposta che lei dà. Lei infatti cita, in uno spazio in cui si parla di razzismo, lo striscione apparso in curva Sud in occasione della partita Roma-Milan, striscione che con il razzismo non ha nulla a che fare! Con quello striscione si voleva infatti sottolineare la nostra antipatia (più che mai profonda!!), verso un giocatore (Rijkaard!) che aveva sputato in faccia, durante i Mondiali, come tutti ricorderanno, al nostro idolo domenicale Völler, vera e propria bandiera giallorossa!! Le assicuro infatti Direttore, che quella scritta sarebbe apparsa anche se Rijkaard fosse stato un italiano, un bianco, addirittura un romano! Quindi non sono assolutamente d'accordo con lei nel non accettare la decisione della Disciplinare: elementi razzisti proprio non ve ne erano! Al massimo si sarebbe potuta discutere la volgarità, o la durezza dello striscione; ma oggi sinceramente se ne vedono e leggono di peggio. Volevo terminare dicendo che allo stadio, qui a Roma, ce ne sono molti di ragazzi romanisti di colore, due sono anche miei amici, e in curva Sud questo tipo di razzismo proprio non c'è! Un caloroso saluto a tutti i lettori del Guerino, ai tifosi romanisti, e complimenti a lei e alla redazione per il buon lavoro che state facendo.

LUCA DI GENNARO - ROMA

Hai ragione, caro Luca. Mi sono accorto del lapsus appena pubblicata la lettera. Chiedo scusa a te e al tuo gruppo. Permettimi comunque di non essere d'accordo sul contenuto dello striscione. Non sono di quelli che chiedono eleganza e distinzione ai tifosi, però gli eccessi di volgarità non mi piacciono, anche se concordo sul fatto che quella frase rendeva con grande efficacia i sentimenti dei romanisti. Ciao Luca.

SGARBI A PRESSING

Sull'ultimo numero del Guerino, in risposta a un lettore che mi chiedeva un giudizio su Sgarbi in relazione alla sua partecipazione ad alcuni programmi sportivi televisivi, avevo scritto: «Giudico Sgarbi intelligente, preparato e furbo: non è lui che va a intrufolarsi nello sport, lo chiamano e lo pagano profumatamente, perché non dovrebbe andare?». Marino Bartoletti mi precisa cortesemente che a «Pressing» Sgarbi è andato gratis e non sollecitato da alcuna motivazione particolare diversa da quella di voler conoscere di persona Maradona. Prendo atto della puntualizzazione e a mia volta preciso quanto segue. Ho conosciuto Sgarbi in un fugacissimo incontro all'Hotel Majestic di Roma. Gli ho chiesto: «Professore, dica la verità: con lo sport si diverte eh?». Risposta: «Mi diverto moltissimo. Però vorrei dire che non sono io ad autoinvitarmi: mi chiamano, mi pagano e vado volentieri».

MILAN, CHE COSA HAI FATTO!

□ Sono trascorse due settimane dal famoso mercoledì di Marsiglia e i lettori continuano a discutere sul... buio del Milan. In redazione, sull'argomento, è arrivata una valanga di posta. Per motivi di spazio sintetizzo alcune delle lettere più significative.

DANIELE PRATI di Reggio Emilia: «Poche righe per commentare l'infame — forse esagero — chiamiamola ridicola sceneggiata che dirigenti e giocatori del mio Milan hanno recitato. È stato uno scandalo vedere una scena degna nemmeno del più squallido campetto di periferia perpetrata da una società risorta gloriosamente dalla polvere grazie a un presidente finalmente degno di questo nome. Purtroppo questo presidente è circondato da gente validissima da un punto di vista organizzativo e di relazioni extracalcistiche ma che non ha capito che l'immagine di un Milan Stellare si può rovinare con una putt... di questo tipo. Abbiamo vinto tanto, è inconcepibile macchiare in questo modo i nostri trofei e le nostre bandiere».

ANDREA LIUZZO di Bologna: «Non ce l'ho col Milan, che anzi ringrazio per le belle serate di calcio (tranne questa) che ha regalato a tutti noi. Ma come italiano provo un po' di vergogna. Non mi sembra ci sia da discutere sul fatto che, nell'arco delle due partite, il Marsiglia abbia giocato sicuramente meglio del Milan. Ebbene, invece di accettare sportivamente e serenamente il verdetto del campo ci si è aggrappati al banale pretesto dell'illuminazione per far la figura, davanti ai francesi, degli italiani mafiosi e antisportivi. Ritengo fuori luogo il comportamento dei calciatori rossoneri che dovrebbero essere un esempio di sportività da trasmettere alle nuove generazioni. In me è maturato il seguente dubbio: nel calcio come nella vita non c'è più spazio per valori come la lealtà e la correttezza che ritengo fondamentali? Chissà se sarebbe successa la stessa cosa se in campo ci fosse stato come capitano un campione come Gaetano Scirea».

CLAUDIO SASSONE, Novara: «Ancora una volta il clan rossonero ha dimostrato di non saper perdere. Non solo, ma ha fatto pure la figuraccia da squadra provinciale sudamericana, ha perso faccia e onore. Ha infangato il calcio italiano in Europa. Dopo aver vinto tutto, è duro da digerire questo amaro boccone. Lo si è capito anche dal ridicolo comportamento del «sempre mancato Pallone d'oro» Franco Baresi, bandiera del Milan ed esempio per il calcio italiano e mondiale».

MARCO R. di Parma (lettera firmata): «Quello che è accaduto allo stadio Velodrome è accaduto, in misura più o meno simile, durante Juve-Napoli, quarto di finale di Coppa Uefa 88/89, ma quel che è peggio è che sullo sviluppo dell'azione la Juve segnò la rete del 2-0. Quale putiferio avrebbero dovuto scatenare allora i napoletani? Perciò devo constatare come, di fronte all'evidenza, anche (o soprattutto) i potenti fatichino ad accettare la sconfitta. I giocatori dicono che hanno obbedito a un ordine superiore, ma si sono rivisti in televisione? Non hanno notato che alcuni di loro erano fra quelli che si sbracciavano di più? La conclusione, un po' retorica ma forse la più semplice e realistica, è che mi auguro che venga fatta giustizia perché fra i mali peggiori del calcio moderno c'è proprio l'assoluta dimenticanza che questo è comunque un gioco e non la guerra».

ANGELO DI PONZIO di Taranto: «Tramite il Guerino voglio ringraziare il Berlusca per aver vietato l'inoltro del reclamo avverso la gara di Marsiglia. Il Milan, il Grande Milan, è quello che ha vinto tutto sul campo con grande professionalità, umiltà, carattere e soprattutto gioco. Ai moralisti improvvisati ricordo: 1) che non più tardi di dieci mesi fa tutta Italia ha applaudito uno scudetto vinto con le monetine dopo aver fallito un analogo tentativo due anni prima (Renica/rondella e Tancredi/petardo); 2) che la Juventus sbandiera per mari e monti la conquista di tutte le coppe internazionali dimenticando che la più importante di esse risale a... Bruxelles; 3) che l'Inter anni fa fece ripetere, a causa di una lattina, una partita nella quale aveva subito ben 7 gol. Milanisti di tutta Italia, siamo quindi orgogliosi per quello che è stato in questi quattro anni un grandissimo Milan».

Insomma, questo Milan ha deluso la gente. Personalmente ritengo che ogni esperienza, per quanto amara, abbia i suoi risvolti positivi. Questa vicenda del Milan mi pare abbia insegnato che larga parte degli appassionati sia disposta a privilegiare principi di sportività piuttosto che una vittoria a tutti i costi.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

L'edizione aggiornata dell'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 90.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 80.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

MANSELL UN LEONE IN FERRARI

di Carlo Cavicchi e Angelo Orsi

La prima stagione di Nigel Mansell in Ferrari raccontata dalle immagini più belle e da interessanti retroscena.

152 pagine, oltre 100 fotografie a colori.

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

DAL FOOTBALL AL CALCIO

di Paolo Facchinetti
prefazione di Marino Bartoletti

Ottant'anni di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerino

160 pagine, illustrazioni di Paolo Ongaro

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

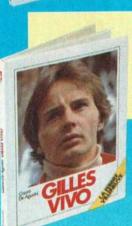
PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

GILLES VIVO

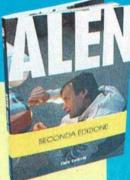
La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 35.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 30.000

BIASION UNA FAVOLA MONDIALE

di Miki Biasion con Maurizio Ravaglia

Il campione del mondo rally racconta aneddoti e retroscena inediti della sua carriera di pilota

152 pagine, 100 fotografie a colori

ESAURITO

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

COPPI IL MITICO

di Paolo Facchinetti

Il Campionissimo: una leggenda immortale, una storia di vita raccontata attraverso le pagine del Guerin Sportivo

160 pagine, illustrate dalle vignette esclusive di Carlin, Bioletto e Marino

PREZZO	L. 40.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 35.000

CONTI EDITORE

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

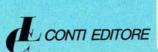
Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
PILOTI CHE GENTE	3102021		
ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»	3102012		
~~MANSELL UN LEONE IN FERRARI~~	~~3102022~~	ESAURITO	
DAL FOOTBALL AL CALCIO	3102018		
IL MIO MONDO	3102015		
GILLES VIVO	3102003		
TAZIO VIVO	3102016		
ALEN	3102017		
~~BIASION UNA FAVOLA MONDIALE~~	~~3102020~~	ESAURITO	
COPPI IL MITICO	3102023		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

VIAGGI E SPORT: FACILE CON SQUIRREL

Forte di una esperienza decennale che l'ha vista organizzare trasferte in tutto il mondo in occasione dei match di Coppa Davis e dei tornei del Grande Slam, la Squirrel, agenzia tra le più in voga e perfettamente al passo con i tempi, ha deciso di offrire un'altra succosa iniziativa agli appassionati di tennis. Il programma «Viaggi & Sport 1991» prevede la doppia possibilità di «andare a giocare» e «andare a vedere» lo sport di Lendl e Becker su alcuni dei migliori impianti del mondo. Per chi ama gustarsi il grande tennis, sono allestiti viaggi a Montecarlo, a Parigi per il Roland Garros, a Wimbledon, a Francoforte per il Masters e nella città designata per i playoff della Coppa Davis. Per chi invece desidera imparare a giocare o magari migliorare le proprie qualità, la Squirrel propone soggiorni, tornei sociali, incontri tra circoli Italiani e stranieri su richiesta nonché trasferte organizzate al Tenniscenter di Tschagguns in Austria, al «The colony» di Longboat Key in Florida, all'Hilton Head Island e in tante altre località. Ma non finisce qui. Per gli appassionati di calcio e di Formula 1, ecco viaggi per le Coppe europee e per tutti i Gran Premi in programma. Per saperne di più basta una telefonata allo **02/7381942.** □

SUPERGA SEGUE LA NATURA

Straordinarie novità da Superga. Sono i modelli tutto natura commercializzati da pochissime settimane. Top della serie è il Lhotse, assolutamente tecnico per design, materiali e componenti. È proposto in tre colori: fucsia, verde e nero. Il tomaio è in Cordura e pelle scamosciata idrofuga ed è reso impermeabile e altamente traspirante da una fodera a calza in GORE-TEX®* termosaldato dell'ultima generazione che garantisce il 100% di impermeabilità a scarpa immersa in acqua sino al colletto. Robustezza e durata caratterizzano questo prodotto come si desume da alcuni particolari: la conchiglia antigraffio in gomma sul contrafforte posteriore; la suola con disegno dalla massima tenuta, sulla punta, a lato dell'avampiede, e sul tallone a protezione dell'intersuola in espanso; gli ampi rinforzi in pelle ad alta resistenza nel tomaio; il Cordura è a vista nei punti di snodo anteriore e posteriore, nel colletto molto scaricato, e nella zona di flessione del linguettone. La suola battistrada dal disegno innovativo e molto spaziato, il sottopiede antitorsione, in polipropilene con cambrione incapsulato ci permettono di avere la calzatura più stabile e ammortizzata, leggera e sicura. □

RICOH TORNA NELLO SPORT

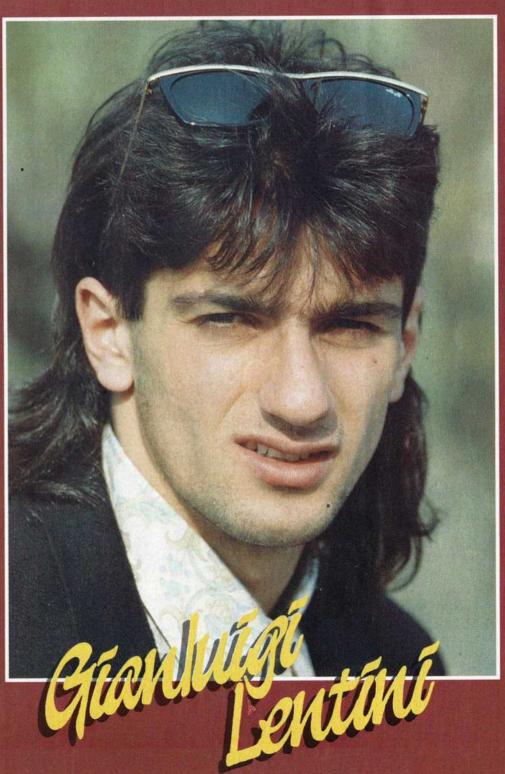
La Ricoh, multinazionale giapponese che produce telefax e copiatrici, dopo essere stata per tre anni sponsor del Verona calcio e aver supportato varie manifestazioni sportive di prestigio fra cui le ultime tre edizioni del Tour de France e le principali gare di Coppa del Mondo di sci, è divenuta sponsor ufficiale delle Olimpiadi 1992 (Albertville e Barcellona). In questa ottica anche in Italia Ricoh si adoprerà nel sostenere manifestazioni di atletica leggera. Per cominciare, è stata sponsor di una classica di primavera, la «Scarpa d'Oro», disputatasi a Vigevano con la denominazione di «Trofeo Ricoh». La gara in circuito nel centro cittadino e della lunghezza di 8 km, ha visto al via atleti di grande nome. Nell'ambito della manifestazione, ripresa in diretta da Rai 1, Ricoh ha consegnato un suo telefax alla campionessa Marlene Ottey, eletta «Atleta dell'anno» per il 1990 da una speciale giuria di giornalisti riunitasi per il premio intitolato a Dante Merlo. Ricoh nello sport: una presenza di prestigio. □

VITAMINE PER TUTTI NEI SUCCHI DI FRUTTA

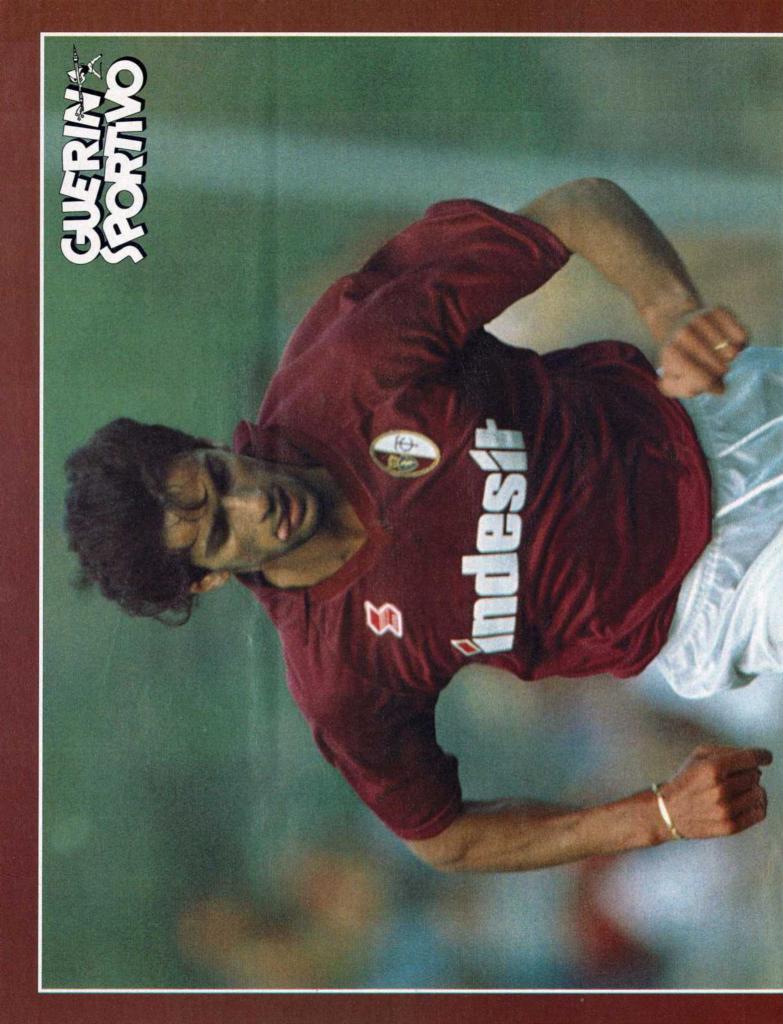
Se la funzione centrale e essenziale delle vitamine come «coordinatrici» della maggior parte dei processi metabolici del nostro organismo è nota, a questa, negli ultimi anni, si è aggiunta la certezza dei loro effetti preventivi riguardo a una larga parte dei fenomeni di invecchiamento dell'organismo. A una carenza di vitamina A sono particolarmente sensibili bambini e adolescenti (per vista e crescita), ma anche gli adulti possono avere una carenza relativa, soprattutto se sono fumatori o è presente dell'alcool nella loro alimentazione. Molti adulti sono interessati all'«aspetto estetico» di questa carenza perché i beta caroteni precursori della vitamina A giocano un ruolo fondamentale nel mantenimento di una buona condizione della pelle (e degli epiteli in genere), ma sarebbe opportuno non dimenticare che è una delle poche vitamine di cui sono dimostrati gli effetti protettivi verso una larga parte di malattie degenerative. Effetti protettivi simili si sono dimostrati anche per la vitamina C: coloro che fumano non solo ne hanno un tasso inferiore, ma il fumo ne altera il comportamento metabolico all'interno dell'organismo.
Le provitamine A e la vitamina C sono vitamine «leader» dei succhi di frutta. Un solo esempio: con un succo di albicocca si può raggiungere la copertura del fabbisogno di vitamina A giornaliero. □

DEDICATO ALLE GIOVANI STELLE DEL CAMPIONATO

È un torneo ricchissimo di talenti emergenti, quello in corso. Per questo il Guerino ha voluto soffermarsi su alcuni di essi, realizzando una serie di ritratti davvero speciali. Il primo campione del domani, ma anche dell'oggi, del quale ci occupiamo è Gianluigi Lentini, ala ventiduenne del Torino approdato di recente alla Nazionale A

LA VETRINA DEL GUERIN SPORTIVO

Ha esordito in Serie A a diciassette anni, in Brescia-Torino del 23-11-1986, ma il successo l'ha conosciuto solo nel campionato in corso. Gianluigi Lentini, scuola granata, è un'ala molto dinamica e in grado di arrivare con efficacia alla conclusione. Il suo «gemello» è Giorgio Bresciani, col quale si integra perfettamente

Gianluigi Lentini

GUERIN SPORTIVO
indesit

Gianluigi
Lentini

AMMIRA BECKER E FUGGIREBBE CON CAROL ALT

Nome: **Gianluigi**

Cognome: **Lentini**

Data e luogo di nascita: **27-3-1969 a Carmagnola (TO)**

Stato civile: **celibe**

Altezza: **1,79**

Peso: **72 kg**

Scarpe nr.: **43**

Abiti taglia: **50**

Esordio in Serie A: 23-11-1986 **Brescia-Torino 2-0**

Esordio in Nazionale: 13-2-1991 **Italia-Belgio 0-0**

I GUSTI

Abbigliamento: **sportivo**

Animale: **cane**

Atleta: **Becker**

Attore: **/**

Attrice: **Carol Alt**

Cantante: **/**

Città italiana: **Roma**

Città straniera: **New York**

Colore: **bianco**

Film: **/**

Giornale: **i tre quotidiani sportivi**

Giornalista: **nessuno!**

Giorno della settimana: **domenica**

Hobby: **il tennis in TV**

Lettura: **gialli**

Musica: **italiana**

Numero: **7**

Paese: **Italia**

Piatto: **risotto**

Programma TV: **/**

Scrittore: **/**

Sport (dopo il calcio): **tennis**

Stilista: **Versace**

Vacanza: **Caraibi**

Vino: **non gli piace**

I SEGRETI

L'ultima volta ha pianto per: **non ricorda**

Il primo amore si chiamava: **Sabina**

La gioia più grande l'ha provata: **esordio in A**

Il momento più triste è stato: **/**

Ha avuto paura: **infortuni vari**

Non sopporta: **parlare tanto**

Lo fa ridere: **persone simpatiche**

In politica tifa per: **/**

Vorrebbe conoscere: **Carol Alt**

L'avventura che sogna è: **una fuga con Carol Alt**

Il collega calciatore più simpatico è: **Gianluca Sordo**

Tra le lettere ricevute lo ha colpito: **sono tutte simili**

LE SCELTE

Il mare [X] — la montagna [ ]

Il silenzio [ ] — il rumore [X]

La solitudine [ ] — la compagnia [X]

Il giorno [ ] — la notte [X]

Le bionde [ ] — le brune [X]

Il caldo [X] — il freddo [ ]

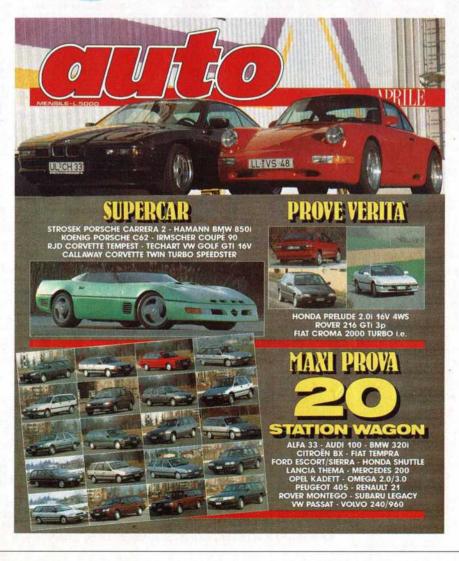
La primavera [X] — l'autunno [ ]

La verità a tutti i costi [ ] — la bugia a fin di bene [X]

Il vino [ ] — la birra [X]

Il treno [ ] l'aereo [ ] l'auto [X] la nave [ ] il pullman [ ]

Il bianco [X] — il nero [ ]

La villa [X] — l'appartamento [ ]

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** Guerini dal 1976 ad oggi, Inter Club dal 1973 ad oggi. **Lorenzo Vivolo, v. Fontanelle 58, 84025 Eboli (Sa).**

☐ **AIUTIAMO** bambini del Togo inviando qualche materiale calcistico come magliette, scarpe, calzoncini ecc... **Gilberto Fossati, v. Rustico 43/a, 60020 Polverigi (An).**

☐ **ACQUISTO** maglie originali di: Lecce, Bari, Cesena, seconda del Pisa, maglie di club e nazionali estere, distintivi in stoffa di squadre e nazionali di tutto il mondo. **Riccardo Perego, v. Maffi 112/A, 20099 Sesto San Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** L. 9000 l'uno e scambio gagliardetti dell'Interregionale di: Ponte alle Alpi, Officine Bra di Villafranca, Miglioranza, Brambillese, Trecate e Stezzanese; dispongo gagliardetti Promozione trentina. **Roberto Stefanini, v. Cervara 3, 38100 Trento.**

☐ **VENDO** almanacchi calcio Carcano anni 64-65-66-67-68-69-70; almanacchi Panini 77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89 libri della Edi Grafica 77-78 di: Lazio, Roma, Fiorentina, Torino, Graziani, Cruijff; annuario Gazzetta Sport 59 e ABC calcio 70/71. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** biglietti ingresso e cartoline stadi, figurine sfuse di varie raccolte, cartoline paesaggistiche d'epoca italiane ed estere, cartamoneta mondiale, sottobicchieri birra e adesivi vari. **Ivano Grimaldi, v. Robino 55/a, 16142 Genova.**

☐ **VENDO** L. 40000 maglie originali numerate di: Colonia, Brasile, Danimarca e 2. della Germania, L. 45000 seconda maglia del Verona 1989. **Alessio Candiloro, v. Migliaccio 23, 90145 Palermo.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino: 79/80, 80/81, 82/83, 84/85, 85/86, 86/87, 88/89; Calcio Italia 78/79, 79/80, 80/81, 83/84, 84/85, 85/86, 86/87, 87/88, 88/89, 89/90, 90/91; Guerin Anno 84/85, 85/86, 86/87, 87/88, 88/89, 89/90; Guerin Mese 86 e 87; inserti Mundial 86 dal nº 3 al nº 13; album calciatori del Guerino serie A anno 89/90 completo di 363 figurine. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte, Is. S, int. 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi 78/79, 79/80, 80/81, 82/83; incompleti 78/79 meno 46 figurine, 81/82 meno 7, 83/84 meno 2, 84/85 meno 13, 87/88 meno 3, 88/89 meno 46, 89/90 meno 102, 90/91 meno 94; Espana 1982 con 246 figurine. **Massimo Basile, Prefabbricato Zona Caruso 10, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** 23 nnº de «Il Mondiale» senza nnº 1 e 2; almanacco sport 1972 con biografie complete dei big d'ogni tempo; Enciclopedia con due raccoglitori e 25 fascicoli settimanali con 580 figurine di Campioni; «Il boom del Napoli» 1965 con foto d'epoca di: Puteolana, Savoia, Naples ed altre squadre campane. **Antonio Leone, v.le Resistenza, lotto N, sc. II, Parco delle Poste, 80144 Secondigliano (Na).**

☐ **VENDO** «Storia critica del calcio italiano» di Brera ed. Rizzoli, «Storia del Napoli» 1987; «Milan un altro anno della nostra vita» di C. Cadeo 87; «Spagna 82: i protagonisti»; «Storia fotografica del calcio italiano dalle origini all'82»; «Espana 82» di Brera e Maggi, un volume con foto di tutte le gare del Mondiale 82. **Giovanni Cigliano, Prefabbricato zona Caruso 53, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** prezzo interessante: annate Guerino dal 77 all'87; Enciclopedia «Conoscere il calcio» Rizzoli due volumi; almanacchi Panini 76-77-78; i quattro fascicoli di «Ferrari racconta». **Giampiero Petrucci, v. Bruna Morandi Petri 7, 55049 Viareggio (Lu).**

☐ **VENDO** album completo figurine ciclismo ed. Folgore 67; volume in fascicoli settimanali «Mondiale 90» dell'intrepido; «Storia nazionale di calcio dal 1930 all'83 ed. Rizzoli; almanacco calcio mondiale Rizzoli 86; della S.E.I. annuari del calcio 88/89 89/90; biglietti ingresso stadi Italia 90. **Raffaele Gaudino, v. Toiano, 3ª Fabbr. sc. A, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO:** biglietti ingresso Italia 90 stadio di Napoli; gara di Lega Italia-Inghilterra giocata a Napoli; biglietti stadi campionato 80/81 di gare giocate a Roma dai giallorossi con: Juve, Avellino, Cagliari, Inter e Fiorentina; biglietto di Pescara-Napoli 87/88; biglietti Roma-Inter e Lazio-Inter 88/89, Roma-Inter 89/90, Italia-Danimarca 80 per qualificazione Espana 82 del 1. 11, Curva Sud. **Giovanni Gaudino, v. Cocci, Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (Na).**

☐ **SCAMBIO** schede tecniche e anagrafiche calciatori dell'Interregionale e C2. **Beppe Trisolli, casella postale 159, 86170 Isernia.**

☐ **VENDO** Enciclopedia del calcio mondiale della Fabbri, otto volumi al miglior offerente. **Ascenzo Piluso, v. del Castro Pretorio 18, 00185 Roma.**

☐ **VENDO** per L. 150000 numeri 25 anno anno 88 e n 25 anno 90 del Guerino. **Lukas Breitenberger, v. Egger-Lienz 7, 39011 Lana (BZ.)**

☐ **VENDO** maglie originali L. 60.000 di Lazio nº 4 stagione 90/91 e Bologna 90/91 senza sponsor, L. 40000 maglia nº 7 del Napoli 89/90 e Lazio senza sponsor 90/91, L. 30000 maglia Glasgow Rangers 90/91. **Massimiliano Giacomini, c. so 4 novembre 72, 38100 Trento.**

☐ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale riguardante Michele Padovano del Pisa. **Maria Villari, v. Dietro Serro, 97144 San Filippo Superiore (Me).**

☐ **SCAMBIO** biglietti Mondiale 82, Europei coppe europee, della Juventus e della nazionale di vecchia data. **Antonietta Crovara Pesce, v. Sestriere 1, B. S. Pietro, 10024 Moncalieri (To).**

☐ **COLLEZIONISTA** compra distintivi in stoffa di: Larissa, Benfica, Aris Bonnevoie, Ferencvaros, Norrköping, Olympiakos, Kaiserslautern, Carl Zeiss Jena, Malines per L. 15000 l'uno; L. 250000 maglia rossocerchiata indossata dalla Sampdoria contro il Grasshoppers; L. 50000 gagliardetti commemorativi della Sampdoria contro Borussia, Benfica, Norrköping, Aris Bonnevoie, Dinamo Bucarest, Larissa e Ferencvaros; vendo foto della Sampdoria dal 1946 ad oggi L. 10000 l'una. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** L. 60000 l'una maglie orginali di: Argentina-Adidas, Uruguay-Puma, Inghil-

La «Ospedale Mauriziano» di Torino, campionato UISP. In piedi: Collura, Balbo, Manini, Loverme, Arena, Ghiraldo, Tres, Fortunato, Loiodice, D'Angelo, Torrisi, Ferone; acc.: Pavarelli, Dipalma, Bochicchio, Labranca, Lotito, Ubertis, Aghemo, Favicchio e Rebuffo

AL SESTRIÉRE I POMPIERI SI FESTEGGIANO SUGLI SCI

Compleanno sugli sci per i Vigili del Fuoco, del cui Corpo Nazionale ricorre quest'anno il cinquantennale di fondazione: i pompieri si festeggiano dal 4 al 7 aprile a Sestriére, con il 7º Campionato Italiano di sci riservato ai vigili del fuoco. Sono oltre 1000 i Vigili del Fuoco sciatori partecipanti alla manifestazione che per la prima volta lascia le nevi del Trentino per trasferirsi sulle piste delle Alpi Occidentali. Due le discipline di gara, organizzata dal Comando Provinciale di Torino: uno slalom gigante, in programma sabato 6 aprile, ore 9, sulle piste Kandahar e Standard di Sestriére, e una gara di fondo, in calendario domenica 7 aprile, ore 9, sull'anello di Claviere (15 km). I Vigili del Fuoco vantano fra i propri appartenenti grandi campioni di ieri e di oggi, come Sandro Casse, recordman del chilometro lanciato (Cervinia '71 e '73) e Maurilio De Zolt, tra l'altro bronzo ai recenti Mondiali di fondo della Val di Fiemme. Quest'ultimo sarà presente alla manifestazione di Sestriére, come pure Pierino Gros e Livio Berruti, medaglia d'oro olimpica nei 200 mt. nel '60 a Roma. L'occasione sarà propizia per concretizzare la prossima apertura di un nuovo distaccamento volontario dei Vigili del Fuoco a Sestriére. Tale futura sede, equipaggiata e dotata di attrezzature e mezzi del Comando Provinciale di Torino, si avvarrà di personale volontario e opererà in collaborazione con i distaccamenti di Pinerolo e Susa. Le immagini del 7º Campionato Italiano dei Vigili del Fuoco saranno riunite in un video il cui ricavato sarà devoluto all'Unicef per il progetto «Bambini profughi del Golfo».

Da Sambuca di Sicilia (AG) è giunta la foto del piccolo Giuseppe Giudice, di tre anni, tifosissimo di Totò Schillaci e della Nazionale. Eccolo insieme allo zio Michele Vaccaro, un professore di scuola elementare con l'hobby delle statistiche di calcio (fotoArchivio)

Enrico Grossi, presidente del Roller Suzzara HC, ha inviato la foto della formazione Primavera allenata da Claudio Bertoli. In piedi, da sinistra: il tecnico, Filippini, Righi, Compagnoni. Accosciati, da sinistra: Baratti, Bacchi e Formignani (fotoGS)

Frequentano la 3° B del liceo Kant di Roma, i vincitori del torneo misto interscolastico di volley. In piedi: Dichiara, Garifo, Bucchi, Fraioli, Viaggiu; al centro: D'Angelo, Montesanti, Muneroni; seduti, da sinistra: Valenzano, Gagliardi, Fraticelli, Marra (fotoArchivio GS)

terra-Umbro (Europei 88 e L. 70000 maglia Urss-Adidas. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli li scambia con amici italiani ed esteri. **Daniele Carli, v. XX Settembre 3, 10032 Brandizzo (To).**

☐ **RICHIEDETE** nuova lista del materiale calcistico in mio possesso. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, 1° tronco 185, 89100 Reggio Calabria.**

☐ **VENDO** stupende fototifo 15 × 15 di «Vigilantes Vicenza» sette tipi, Ultra unione, due tipi, Mucchio Selvaggio Carpi, Legione Gotica Piacenza, due tipi, L. 1500 l'una; inviare bollo per lista. **Enrico Moretto, v. Gasparoni 21, 36100 Vincenza.**

☐ **ACQUISTO** distintivi metallici esteri ed italiani di tutte le categorie. **Stefano Maini, v. Ragazzi del 99 n° 4, 41037 Mirandola (Mo).**

☐ **INVIANDO** in busta chiusa cinque cartoline della vostra città o paese di qualsiasi parte del mondo ne riceverete altrettante di Andria. **Nicola Lepore, v. Taranto 33, 70031 Andria (Ba).**

☐ **VENDO** libri e statistiche di atletica, Guerini sfusi e annate rilegate 77-78-79-80-81, Gazzette Sport 81-82-84-85-86, colorfoto e bianconero di ciclisti e crossisti, Calciomondo dal n° 1 al n° 10 dell'80, L.P. rock anni 60/70, dieci Sportsman '85, poster di ogni sport. **Franco Paglionico, v. Dante 374/A, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** o scambio ultramateriale calcistico: gagliardetti e stemmi delle nazionali, caricature di Branco e Taffarel, statistiche Europei 88; scambio maglia originale dell'Italia con quella Germania-Adidas. **Luca Buracchi, v. Le Pietre 23/E, 52100 Arezzo.**

☐ **VENDO** al miglior offerente album Panini del Belgio 1976 e 77. **Orlando Gabellini, v. S. Mercurio 30, 84060 Roccagloriosa (Sa).**

☐ **VENDO** L. 10000 l'una cassettatifo fuori dalla curva dei fan del Toro in Torino-Juventus 90/91 e dei milanisti in Milan-Marsiglia 90/91 o campionato in corso. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **CERCO** ogni tipo di materiale su Gianni-ni. **Benedetta Santoni, v. F. Santocchia 106, 06037 S. Eraclio di Foligno (Pg).**

☐ **VENDO** le più belle foto dei Mondiali scattate all'Olimpico per L. 2000 l'una; inviare bollo per risposta. **Mariarosapia Valerio, v. U. Maddalena 46, 73048 Nardò (Le).**

☐ **SVENDO** L. 1500 foto-autografate. L. 300 autografi calciatori dal 1978 ad oggi, anche stranieri. **Giovanni Bevacqua, v. Serra 24, 89013 Gioia Tauro (Rc).**

☐ **SCAMBIO** figurine Panini Mexico 86, Italia 90, calciatori 90/91 anche con stranieri. **Fabrizio Bianchi, v. A. Moro 7, 00045 Genzano (Roma).**

☐ **CEDO** L. 2000 il n° annate complete e ben conservate di «Sport Illustrato» dal 1952 al 67, di «Stadio» 21 nn° col Giro di Francia 1946, Boxe Rong dal '47 al '70 oltre 900 nn° una cartolina nazionale italiana alle Olimpiadi del 1928; scambio inoltre cartoline illustrate militari, reggimentali e di propaganda bellica fino al 1946. **Arnaldo Zanuttini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

segue

IL 5. ELENCO ISCRITTI AL 14. TROFEO GUERIN SUBBUTEO

Abruzzi-Molise: Luca Frangioni (TE).

Calabria: Paolo Carravetta (Cs); Roberto Gaudio (CS); Maurizio Cuzzocrea, Paola (CS); Mauro Cuzzocrea, Paola (CS); Marco Atteritano, Paola (CS); Emiliano Paternoster, Paola (CS); Edoardo Sommella, Paola (CS); Alessandro Gaudio, Trebisacce (CS); Gaetano Costenaro, Trebisacce (CS); Ugo Proietto, Crotone (CZ).

Campania: Bruno Sonni (NA); Fabio Mele (NA); Manfredo Losco, Villaricca (NA); Maurizio Meoli, S. Giorgio Sannio (BN).

Emilia Romagna: Gianluca Bonora (BO); Daniele Bonazzi, Fontevivo (PR); Giovanni Barbieri (PC); Luca Manservisi (RA); Andrea Foschini, Faenza (RA).

Friuli Venezia Giulia: Massimo Aresta, Sagrado (GO).

Lazio: Giovanni Maria Riccardi (Roma); Emilio Paterlini, Cisterna (LT); Antonio Arghini, Cisterna (LT); Romualdo Falaschina, Cisterna (LT); Maurizio De Giorgio, Cisterna (LT).

Liguria: Danilo Quaranta (GE); Daniele Modugno (GE); Francesco Modugno (GE); Michele Muscolo (GE); Marco Panizza, Loano (SV).

Lombardia: Andrea Paolo Emilio Riva (MI); Alessandro Raiteri (MI); Fabrizio Iacoviello (MI); Marco Bassi (MI); Giorgio Rampodi (MI); Fabrizio Biondi (MI); Marco Venturini, Cernusco S:N: (MI); Daniele Castagnetti, Monza (MI); Tiziano Grazioli, Lodi (MI); Davide Galani, Lodi (MI); Alessandro Zangirolami, Vigevano (PV); Leonardo Remonti, Treviglio (BG); Roberto Slavo, Busto A. (VA); Gianluca Condipodaro (BS); Luca Guerini, Crema (CR); Silvano Baraffio, Busto A. (VA).

Marche: Matteo Giacchella, Falconara (AN).

Piemonte: Gianmaria Bruciapaglia (TO); Davide Cammarata (TO). Enrico Severin (TO); Donato Erbi (TO); Gianni Annicchiarico (TO); Alex Cavallaro, Sangano (TO); Marco Boccone (AL); Ennio Enzo Martini, Fontanelle Boves (CN).

Puglia: Rodolfo Miccoli (BA); Fabio Attolico (BA); Andrea Carriero, Gallipoli (LE); Francesco Conte (TA); Francesco Albano, Lata (TA); Cristian Vincenzo, Lama (TA); Massimiliano Vivenzio, Lama (TA); Andrea Sorrentino, Lama (TA).

Sicilia: Attilio Lucca (CT); Andrea Giammanco (CT).

Toscana: Fulvio Ambrosino, S. Piero Ponti (FI); Gabriele Bonini, Pescia (PT).

Umbria: Emiliano Olivi, Castiglione del Lago (PG).

Veneto: Emanuele Rama (VR); Paolo Morlino, Bassano (CI).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 14. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ______ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

☐ **TIFOSA** della Fiorentina cerca amici viola per scambio corrispondenza. **Mariella Sanmarco, v. Roma 38, 84085 Mercato San Severino (Sa).**

☐ **CORRISPONDO** in italiano o inglese con amanti olandesi del calcio dai 15 ai 17 anni. **Flavia Carraro, v. Ghisolfa 26, 20017 Rho (Mi).**

☐ **16enne** fan della Juve corrisponde con tanti amici scrivendo in italiano o inglese. **James Mizzi, 51/5 Psaila str. B-Kara, (Malta).**

☐**SCRIVETEMI** in tanti, risponderò a tutti. Giocchino Di Giorgio 1907 Mandrake Circle, **Port St. Lucie, Florida 34952 (Usa).**

☐ **BLUCERCHIATA** corrisponde con fan doriani, veronesi, fiorentini, parmensi; saluta i corrispondenti Cristiano e Katia, Benny e Monica di Sestri, Daniela e Rossana di Bergamo, Mara e Simona, Chiara, Franchy, Alessia, Luciana e Gianluca. **Alessia Olivari, v. Vastato 26/30, 16036 Recco (Ge).**

Sono gli italiani della South Philly Express, squadra di Filadelfia. In piedi, da sinistra: Larry, Antonini, Tripodi, A. Cima, R. Cima, Dolan, N. Froio, la mascotte Mark, Fiorilli, E. Rotoli, N. Rotoli, Tregone; accosciati: Carmen, F. Froio, Siciliano, Trapasso e Lawe

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di materiale calcistico lo scambio , assieme alle idee, con amici italiani. **Brandas Gabriel-Silviu, carter Micalaca 1. Sud, str. Simion Popa 36, bl. 229, sc. A, ap. 12, 2900 Arad (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, gagliardetti, adesivi, poster ed altro con amici italiani, io sono tifoso della Dinamo. **Ionel Costantin, b-dul Muncii 200, bl. B, sc. B, et. 8, ap. 73, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** maglie di Atalanta e Pisa offrendo in cambio quelle della 1. divisione brasiliana; scrivere in italiano, spagnolo o inglese. **Dirceu Ribeiro Silva, rua Licinio Leite Machado 55, San José dos Campos, San Paolo, 12213 (Brasile).**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambio ultramateriale di ogni tipo con amici di tutto il mondo specie italiani; scrivere in italiano. **Balasa Costel, b-dul Metalurgiei 33, bl. 03, sc. 4 ap. 122, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti, foto, poster, adesivi di squadre di tutto il mondo effettua scambi con amici del Guerino. **Apostol Marian, str. Enil Bodnaras 39, bl. 36, sc. 2, et. 7, ap. 74, sector 6, o.p. 66, 77362 Bucarest (Romania).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi italiani per scambiare idee ed ultramateriale. **Suat Gucel, Etiter Cengiz Topel Duragi Bebet Yolu Sot Onder, ap. A, Bl. 80630 Istanbul (Turchia).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano o inglese, una fedele lettrice del Guerino, scambia idee su sport e musica. **Nicoleta Apopei, str. Nucului 76, Com. Popesti Leordeni, 75932 S.A.I. (Romania).**

☐ **APPASSIONATA** di sport e musica scambia idee con amici/che di tutto il mondo scrivendo in italiano o inglese. **Adela Feraru, Aleea Mozaicului 4, bl. B-1, sc. B, et. 4, ap. 56, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **16enne** studentessa corrisponde con ragazzi/e italiani/e nella loro lingua per impararla bene. **Natalia Cusà, str. 11 iunie, bl. 35, et 3, ap. 7, sector 4, 70531 Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee e souvenir calcistici. **Hubert Seminary, p.o. box 1302, Kumasi (Ghana).**

☐ **13enne** scambio idee e foto con amici italiani. **Fabi Ciolacu, calea Giuliesti 109, bl. 6, sc. B, et. 3, ap. 50 sector 6, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** 16enne scambia idee sul calcio. **Andrei Florin, b-dul Metalurgiei 7-A, bl. 1-2-A, sc. 1, et. 8, ap. 34, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale di calcio lo scambio con amici specie se italiani assieme alle idee. **Mirea Adrian, str. Garii 155-A, Com. Jilava, 75950 Sai (Romania).**

☐ **STUDENTE** 15enne scambia idee su calcio, musica, nuoto ecc... **Yaw Addai, p.o. box 93, Berekum (Ghana).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti d'ingresso e cartoline di stadi li scambio con amici del Guerino. **Jean Christhope Hollants, 27 avenue du Sagittaire, 1410 Waterloo (Belgio).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto ad una più veloce pubblicazione del materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per l'enorme quantità di lettere e fotografie che ci perviene settimanalmente.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza privata tra i lettori, ma solamente annunci riguardanti scambio e/o compravendita di materiale. Annunci e richieste si possono fare solo per posta utilizzando una cartolina postale completa di nome, cognome, indirizzo e codice postale.

Nota: Al fine di evitare scherzi di cattivo gusto, avvenuti attraverso la pubblicazione di messaggi non rispondenti al vero, i lettori che vorranno veder pubblicato un proprio annuncio nelle pagine della «Palestra» dovranno allegare al testo dell'inserzione la seguente dichiarazione autografa accompagnata da nome, cognome e indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6227111 interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

Il tredicenne Pier Paolo Lala è un grande appassionato di calcio, tifoso del Napoli e del Lecce, ma soprattutto del Guerino. Ecco come ha allestito, in occasione del centesimo numero della sua collezione di GS, la camera che divide col fratello

☐ **CONTATTATECI** per scambio di grandissimo numero di materiale calcistico di tutta Europa e specie della Bulgaria. **Lubomir Mitov, Club des Collectionneurs des Footballs Souvenirs, j.k. «Druzhba-1» bl. 76-A, vh A, ap. 3/1592 Sofia (Bulgaria).**

☐ **STUDENTE** 20enne scambia souvenir e idee su calcio, tennis, libri ecc... **Kyei Benjamin, Chiraa Secondary School, p.o. box 12, Chiraa, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee e materiale calcistico con amici di tutto il mondo scrivendo in francese e inglese. **Olivier Distexhe, 48 rue St. Pierre, 4690 Glons Bassange, Liegi (Belgio).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e d'Italia nella loro lingua. **Florin Mitroi, str. Rimnicu Vilcea 9, bl. S-34-A, sc. 1, et. 6, ap. 39, sector 3, Bucarest (Romania).**

☐ **STUDENTE** con tanti interessi scambia idee con gli amici del Guerino specie se italiani. **Arthur Samuel, Berekum Training College, p.o. box 74, Berekum (Ghana).**

☐ **CERCO** maglia ufficiale del Parma, cartoline e materiale della città, eventuali scambi con materiale calcistico speciale; scrivere in italiano. **Pedro Copelli, rua Serafim Valandro 19/201,22260 Botafogo, Rio de Janeiro (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** souvenir con fan italiani, cerco ogni genere di materiale del calcio italiano, cartoline stadi, biglietti ingressi di ogni campionato, coppe varie, Mondiale; scrivere in francese. **Joseph Leroy, La Reveillier, 49280 La Tessavalle (Francia).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano o inglese corrispondo con tifosi della Juventus. **Paolo Jangs Martins, Lourenco do Rego, rua Cardiff 29, Zesq 1100 Lisbona (Portogallo).**

☐ **29enne** collezionista di cartoline, calendari, riviste, poster, adesivi, giornali, dischi, libri, francobolli, monete ed altro li scambio con amici di tutto il mondo specie italiani. **Ramon Gonzales Martin, apartado postal 140, 80100 Holgiun (Cuba).**

☐ **23enne** studente amante dello sport e delle letture scambia idee con tanti amici scrivendo in arabo, francese o inglese. **Abberrazzak Halloumi, 160, rue 89, Jamila 4, Cité D'Jamàa, 21800, Casablanca 04, (Marocco).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese, francese o spagnolo scambio idee ed altro ultramateriale specie con gli appassionati di calcio italiani. **Jean-Bernard Sachot, 10 rue du stade, 85220 Apremont (Francia).**

☐ **22enne** calciatore dilettante, appassionato di sport specie tennis, scambia idee, foto ecc... **Mustapha Badaoui, Hay Almasjid rue H, n° 94, Casablanca (Marocco).**

☐ **STUDENTE** collezionista di gagliardetti delle federazioni di tutto il mondo li scambia, assieme alla corrispondenza, con: distintivi, sciarpe, cartoline di squadre e giocatori, poster, riviste, bandierine ecc... scrivere in polacco, russo, tedesco, inglese o italiano. **Marek Karczmarz, p.o. box 413, 37-700 Przemysl (Polonia).**

VIDEOCASSETTE

☐ **CEDO** Vhs finali Europei 1980 tra Germania e Belgio, tutte le partite delle fasi finali dell'Europeo 1984 in Francia e Germania 1988. **Enrico Gallina, v. B. Avico 11, 27036 Mortara (Pv).**

☐ **VENDO** Vhs Roma-Juventus Coppa Italia 90/91 per L. 25000. **Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.**

☐ **VENDO** Vhs finale e tutte le partite dell'Italia ai Mondiali 90, partita di andata e ritorno finale Uefa Fiorentina-Juventus, L. 30000 l'una. **Luca Buracchi, v. Le Pietre 23/E, 52100 Arezzo.**

☐ **VENDO** solo in Italia Vhs di: Milan-Steaua, Milan-Nacional M., Milan-Olimpia, Amburgo-Juventus Uefa 90. **Luigi Manerba v. XX Settembre 19, 35122 Padova.**

☐ **CERCO** Vhs Milan-Real andata e ritorno coppa campioni 88, Milan-Barcellona supercoppa Europa 88 andata e ritorno. **Cavallo Geppy, v. Mezzacapo 167, 84036 Sala Consilina (Sa).**

GUERINISSIMO

ATTRAZIONE SEMIFINALE

Pregi e difetti di Barcellona, Bröndby e Sporting. Ma anche un'analisi delle altre squadre in corsa

di Adalberto Bortolotti - disegno di Marco Finizio

Mezzo pieno o mezzo vuoto il bicchiere italiano al banchetto europeo? Il ricordo, ancora fresco, dell'en plein della passata stagione vena il bilancio d'un ombra di delusione. Ma un esame oggettivo ci conferma saldamente ai vertici del movimento calcistico continentale. Soltanto l'Italia vanta una rappresentanza plurima, con tre squadre fra le dodici rimaste in lizza (un

segue a pagina 73

BRÖNDBY — ROMA — SPORTING LISBONA — INTER

BARCELLONA — JUVENTUS — LEGIA VARSAVIA — MANCHESTER UNITED

BAYERN MONACO — STELLA ROSSA — SPARTAK MOSCA — OLYMPIQUE MARSIGLIA

IL MASSIMO CATALANO

Tormentata dalla sfortuna per l'intero corso della stagione, la squadra di Cruijff ha finalmente ritrovato tutti i titolari

di Eloy Carrasco

Nella semifinale stellare della Coppa delle Coppe, la Juventus affronterà il Barcellona più forte dell'ultimo decennio, questo è sicuro. L'undici azulgrana di questa stagione è infatti formazione di indiscutibile qualità, i cui giocatori possiedono uno spirito vincente poco abituale nel club catalano. Il Barça, molto spesso colpito dalla sorte nei suoi obiettivi principe, ha vissuto quest'anno tre terribili momenti che, in qualsiasi altro periodo, avrebbero significato una resa incondizionata. Per primo, l'infortunio a Ronald Koeman (rottura del tendine di Achille), che lo ha tenuto fuori per cinque mesi. Poco dopo, Hristo Stoichkov venne squalificato per due mesi e mezzo per aver «maltrattato» l'arbitro in occasione della partita di Supercoppa contro il Real.

E infine Johan Cruijff, tecnico, anima e ideologo della squadra, ha sofferto di un'insufficienza coronarica che avrebbe potuto costargli la vita se il pronto ricovero in ospedale non avesse scongiurato questa tremenda ipotesi. Di fronte a tutte queste avversità il Barcellona ha proseguito diritto per la propria strada, dando dimostrazione di ineguagliabile solidità e forza morale.

Johan Cruijff guarda il suo Barça: dopo la sua malattia, la squadra ha mostrato un leggero calo di forma. In panchina, nel frattempo, si è seduto Carlos Rexach

Il Barça ha raggiunto la piena maturità al terzo anno di cure sotto Johan Cruijff. Il tecnico olandese ha infatti messo da parte le frivolezze del primo anno della sua gestione, e i suoi sistemi tattici si sono fatti molto più coerenti. Il segreto del successo risiede però nel temperamento dei suoi uomini: la foltissima colonia basca nella «plantilla» (Zubizarreta, Alexanco, López Rekarte, Bakero, Goicoechea, Salinas e Beguiristain) si è rivelata decisiva per le fortune della squadra. Senza contare l'ingresso tra i titolari di due giovani come Amor e Ferrer, che hanno fornito ulteriore spinta combattiva.

Nei due anni precedenti, il Barcellona si era mostrato squadra da tornei limitati nel tempo, soprattutto a eliminazione diretta: in una competizione lunga otto-nove mesi, non era assolutamente in grado di mantenere la concentrazione necessaria per restare assiduamente ai vertici. Quest'anno, invece, ha perduto solo tre partite (Atlético Madrid, Oviedo e Sporting Gijón), è ancora in corsa nella Coppa del Re e ha raggiunto la semifinale di Coppa Coppe. In questa manifestazione, dopo le facili affermazioni nei turni iniziali, ha realizzato una grande impresa andando a vincere (3-2) sul terreno della Dinamo Kiev. Al ritorno, però, ha trovato qualche problema proprio nel giorno del rientro di Ronald Koeman, assente dal 27 ottobre. La stanchezza per questa lunghissima e stressante stagione, evidentemente, sta cominciando a farsi sentire. Il primo allarme è suonato alla 27. giornata della «Liga» quando il Barça ha perduto con il minimo scarto a Gijón dopo aver disputato la peggior partita della stagione.

La Juventus arriverà in Catalogna la settimana successiva la disputa dello scontro probabilmente decisivo per l'assegnazione del titolo spagnolo con l'Atlético Madrid. È presumibile che la formazione azulgrana possa risentire della tensione accumulata nei giorni precedenti: fallire vorrebbe dire rimettere in gioco uno scudetto che pare ormai aver preso la via del Nou Camp. Carlos Rexach, provvisoriamente sulla panchina del Barça in attesa del ritorno di Cruijff, ha comunque a disposizione materiale umano e tecnico sufficiente per far fronte a qualsiasi evenienza. Ad esempio, la perdita temporanea di Koeman è stata bene assorbita grazie all'impiego dell'esperto Alexanco.

Quello difensivo è il reparto meno ortodosso della squadra da quando Cruijff ha

deciso di giocare con tre soli elementi di ruolo. Il 3-5-2 adottato dall'olandese prevede l'utilizzo di un libero e due marcatori centrali (Nando e Ferrer o Serna) senza terzini laterali fissi. La sua teoria recita infatti che debbono essere i centrocampisti (nel caso specifico Eusébio) a ripiegare all'occorrenza, così come il libero deve essere il primo costruttore della manovra offensiva. Il centrocampo è dinamico, forte e aggressivo: l'applicazione di Guillermo Amor, la furia di José Maria Bakero, la polivalenza del già citato Eusébio Sacristan, l'entusiasmo e l'accelerazione di Andoni Goicoechea e la rapidità di Aitor Beguiristain rendono il quintetto del tutto armonico ed efficiente al cento per cento.

L'attacco, composto da Hristo Stoichkov

TUTTI GLI UOMINI DI CRUIJFF

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
Carlos BUSQUETS	19-7-1967	P
Andoni ZUBIZARRETA	23-10-1961	P
José Ramón ALEXANCO	19-5-1956	D
Albert FERRER	6-6-1970	D
Ronald KOEMAN	21-3-1963	D
Luis Maria LOPEZ REKARTE	26-3-1962	D
Fernando Múñoz «NANDO»	30-10-1967	D
Lopez SERGI	6-10-1967	D
Ricardo SERNA	21-1-1964	D
Miquel SOLER	16-3-1965	D
Guillermo AMOR	4-12-1967	C
José Maria BAKERO	11-2-1963	C
Sacristan EUSEBIO	13-4-1964	C
Ortega URBANO	11-12-1961	C
Aitor BEGUIRISTAIN	12-8-1964	A
Jon Andoni GOICOECHEA	21-10-1965	A
Michael LAUDRUP	15-6-1964	A
Antonio PINILLA	25-2-1971	A
Jorge ROURA	10-9-1967	A
Julio SALINAS	11-9-1962	A
Hristo STOICHKOV	8-2-1966	A
All. **Johan CRUIJFF**		

e Michael Laudrup, è una repubblica all'interno della repubblica. Il bulgaro, un fantastico tiratore, diluisce spesso le sue eccezionali doti in un mare di stupidità e comportamenti antisportivi. Laudrup è sempre il solito: alterna prestazioni impeccabili a insufficienze ingiustificabili. Il «terzo uomo» del reparto è lo stoico Julio Salinas. La sua posizione di miglior goleador spagnolo degli ultimi cinque anni non gli è servita per guadagnarsi la fiducia di Cruijff, che lo utilizza come semplice alternativa. Questo Barcellona-Juventus mette dunque di fronte due squadre all'opposto, una che ha quasi vinto lo scudetto e l'altra che lo ha sicuramente perduto, ma entrambe proiettate verso una dimensione internazionale. L'ora della verità ammette scarsissimo margine di errore per entrambe. □

In alto, Hristo Stoichkov, bomber bulgaro, e gli «aficionados» catalani. A sinistra, dall'alto, Miki Laudrup, come sempre incostante; e Ronald Koeman, rientrato in squadra due settimane fa dopo cinque mesi di assenza

ATTENTI AL CUPO

Pochi sorrisi e tanto lavoro: questo il metodo di Morten Olsen per plasmare in breve tempo la squadra rivelazione d'Europa

di Marco Zunino

Una favola moderna che nel regno delle fiabe è diventata realtà. Questa è la storia del — per esteso — Bröndbyernes Idraetsforening (letteralmente: Società sportiva di Bröndby). La fondazione risale al 3 dicembre 1964, frutto della fusione di due piccole compagini cittadine situate rispettivamente sulle sponde est e ovest del rivolo che attraversa la cittadina di Bröndby, un centro di 38 mila abitanti posto a circa 8 chilometri a sud ovest di Copenaghen. Oggi, con i suoi ventisei anni è la società più giovane delle dieci della neo «Superliga» danese, ma anche la più organizzata (ha quindici sponsor, tredici dei quali ruotano in alternanza sulle magliette) e innovativa dell'intera Danimarca.

L'esordio nella massima serie danese risale al 1982, nove anni fa: un traguardo al quale il Bröndby aveva dato la scalata a partire dal 1967, anno della prima e significativa promozione. Dieci anni dopo la sua fondazione, nel 1974, è stato promosso in terza divisione e nel 1977 è approdato alla seconda serie. Nel 1981 ha vinto il campionato di seconda divisione distaccando di cinque punti il B 1909 e il Kolding, secondi a pari merito e anch'essi promossi. E contro il B 1909, il 28 marzo 1982, ha debuttato con una sonora vittoria (7-1) nell'èlite del calcio danese, che da allora non ha più lasciato.

Altra data da non dimenticare è il 15 giugno 1982, quando a Oslo, in Norvegia-Danimarca (2-1), il Bröndby, consegna il suo primo calciatore alla Nazionale maggiore danese. Il suo nome? Michael Laudrup... Molti altri, negli anni a venire, lo seguiranno. Dal 1982 al 1984, in campionato, il Bröndby ha conquistato tre quarti posti consecutivi e nel 1985 ha vinto il suo primo titolo (i difensori Christofte, Bjarne Jensen e Lars Olsen e i centrocampisti John Jensen e Henrik Jensen sono gli unici superstiti di quella formazione), lasciando a sei lunghezze il Lyngby. Una vittoria che ha scosso e rivoluzionato il calcio danese che, dal dicembre 1985, poteva contare sulla prima società a statuto professionistico: il Bröndby, appunto. A poco più di cinque anni di distanza, il Bröndby è entrato anche in Borsa dopo di che altre squadre danesi hanno abbracciato in tutto e per tutto il professionismo.

Ma è sempre il Bröndby il modello, la società guida. Dal 1987 detiene il primato danese di spettatori (5.500-6.000 unità la media spettatori a partita), ma le sue fortune economiche sono dovute a ben altre entrate (e non potrebbe essere altrimenti): il Bröndby Stadion, seppure ampliato di recente, non può contenere più di 18.000 persone. La politica societaria è volta innanzitutto al parco giocatori, gestito secondo la filosofia delle più oculate società di provincia: ovvero, produrre e valorizzare talenti a getto continuo per venderli al miglior offerente. E seguendo questa filosofia sono via via partiti, tanto per citare i trasferimenti più proficui: Michael Laudrup (Juventus-Lazio), Kim Christofte (Lokeren-Wettingen), Lars Lunde (Young Boys Berna), Anders Sundstrup (AZ '67, Sochaux), John Helt (Sochaux), Lars Elstrup (Feyenoord), Claus Nielsen (Panathinaikos), Jan Bartram (Bayer Uerdingen), Per Steffensen (Twente), John Jensen (Amburgo), Kent Nielsen (Aston Villa), Brian Laudrup (Bayer Uerdingen). E un domani se ne andranno i vari Schmeichel, Jens Madsen, Bent Christensen.

E alle tante partenze miliardarie, si sono contrapposti arrivi «coraggiosi» e, quello che più conta, per pochi spiccioli. È il caso di Kim Vilfort, prelevato, in disgrazia, dal Lilla e portato agli onori della Nazionale, o di Christofte e John Jensen, riportati all'ovile e «ricostruiti» dopo sfortunate esperienze fuori dai patrii confini. Per non parlare del nigeriano Okechukwu, trasformato in pochi mesi in uno dei difensori più interessanti del calcio europeo. Ma se a livello dirigenziale il presidente Per Bjerregaard e in passato Finn Laudrup, padre di Michael e Brian, hanno fatto la parte dei leoni, la svolta tecnica l'ha imposta sicuramente l'eterno Morten Olsen, quarantadue anni il prossimo agosto, 102 presenze (record) e 4 gol in Nazionale, alla guida del Bröndby dal primo gennaio 1990.

TUTTI GLI UOMINI DI MORTEN OLSEN

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Sören HANSEN	P	17-4-1969
Peter SCHMEICHEL	P	18-11-1963
Kim CHRISTOFTE	D	24-8-1960
David HOLM	D	7-10-1969
Bjarne JENSEN	D	16-4-1959
Brian JENSEN	D	23-4-1968
Carsten JENSEN	D	28-2-1963
Uche OKECHUKWU	D	27-9-1967
Lars OLSEN	D	2-2-1961
Jens RISAGER	D	9-4-1971
Ronnie EKELUND	C	21-8-1972
Henrik JENSEN	C	25-10-1959
John JENSEN	C	3-5-1965
Jens MADSEN	C	1-2-1970
Thomas MADSEN	C	17-3-1971
Leif NIELSEN	C	12-7-1966
Erik RASMUSSEN	C	24-12-1960
Kim VILFORT	C	15-11-1962
Kim BOYE HANSEN	A	9-4-1969
Bent CHRISTENSEN	A	4-1-1967
Friday ELAHOR	A	14-11-1967
Thomas MADSEN	A	19-1-1962
Frank PINGEL	A	9-5-1964

Nella pagina accanto, sopra, lo stadio del Bröndby e, sotto, il cannoniere Bent Christensen. Sopra, i tifosi gialloblù; a fianco, da sinistra, i nazionali Kim Vilfort e Lars Olsen; a destra, il tecnico Morten Olsen, leggenda del calcio danese (fotoBellini)

Con lui, il Bröndby si è aggiudicato il quarto titolo nazionale (dopo quelli vinti nell'85, '87 e '88), ha raggiunto le semifinali della Coppa danese (vinta in una sola occasione, nell'89, contro l'Ikast), ma soprattutto si è guadagnato credibilità e consensi a livello internazionale arrivando, prima squadra danese a farlo, alle semifinali di una Coppa europea dopo un'esaltante cavalcata: 5-0 all'Eintracht Francoforte di Andreas Möller, 4 gol (a zero) in due partite al Ferencvaros, 3-0 al Bayer Leverkusen degli assi orientali Kirsten e Thom e poi la lotteria dei rigori con la Torpedo Mosca.

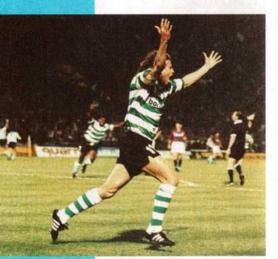
Cinque i nazionali «A»: Schmeichel, Lars Olsen, Vilfort, Rasmussen e John Jensen; tre i nazionali Under 21: Risager, Jens Madsen e Ekelund; ma ci sono anche due nazionali nigeriani, Okechkwu e Elahor, più un capocannoniere (21 gol nell'86, 17 la passata stagione), Bent Christensen, perseguitato da un difficile rapporto con i colori nazionali (8 presenze, 1 solo gol). Ma ecco come il Bröndby si schiera. Schmeichel, calciatore danese dell'anno 1990, in porta, Bjarne Jensen e Christofte terzini di fascia; Lars Olsen libero; Okechukwu e Carsten Jensen marcatori centrali ai quali, all'occorrenza, si affianca il jolly difensivo Vilfort. A centrocampo, l'estroso Rasmussen inventa e John Jensen (sulle fasce) e Jens Madsen (più accentrato) spingono a tutto campo. Di punta, Christensen e, più potente ma anche più statico, il «gemello» Pingel. □

COSÌ IN CAMPO

L'AVVERSARIA DELL'INTER/SPORTING LISBONA

LA VISTA BULGARA

Rispetto al match con il Bologna, l'unica novità viene dall'Est: è Krassimir Balakov, pericoloso trequartista al debutto europeo

di Manuel Martins de Sá

Sopra, la gioia di Paulo Jorge Cadete dopo la rete segnata al Bologna. A destra, il bulgaro Krassimir Balakov, unico elemento nuovo della formazione guidata da Marinho Peres. In basso, il capitano Oceano e il brasiliano Douglas (fotoBorsari)

Dopo quella brasiliana, la colonia straniera più folta del calcio lusitano è quella bulgara. Il precursore è stato Vanio Kostov, arrivato allo Sporting Lisbona nell'81-82, ma la vera invasione si è verificata nelle due ultime stagioni. Oggi i bulgari in attività nel football portoghese sono circa una ventina, tra cui alcuni titolari dell'attuale Nazionale: Mihajlov (Belenenses), Tanev (Chaves), Kostadinov (Porto) e Balakov (Sporting), l'ultimo arrivato.

Rispetto alla formazione che ha estromesso il Bologna dalla Coppa Uefa, l'unica e assoluta novità è proprio questo Balakov, di nome Krassimir, nato a Tarnovo il 24 agosto 1966, alto 1,76 per 71 chili, ex-giocatore dell'Etar. Ascoltiamo i pareri che su di lui esprimono coloro che lo conoscono bene, non senza prima aggiungere che con lui in squadra lo Sporting diventa sostanzialmente diverso, più pratico, più aggressivo, più compatto, più consistente.

Mihajlov (portiere del Belenenses): *«È un giocatore sul tipo di Stoichkov. Molto rapido, buona visione di gioco, tecnica ragguardevole, un piede sinistro favoloso. In area di rigore possiede la calma di Gomes e la decisione di Rui Aguas. Ma non è una punta ferma, è piuttosto una mezzapunta che parte dalla seconda linea. Gioca bene di testa, non è molto alto ma è dotato di una spinta eccezionale. È uno degli indiscutibili della Nazionale bulgara».*

Lucidio Ribeiro (il suo manager): *«È sempre stato titolare delle Nazionali giovanili bulgare. Quando l'ho "comprato", era il calciatore più richiesto della Bulgaria. I greci del Larissa erano disposti a pagarlo un occhio della testa. Gioca bene con entrambi i piedi, ha un dribbling eccellente, è il prototipo dell'attaccante moderno che costruisce e segna gol. Appena sedicenne era già titolare della squadra principale dell'Etar».*

Terziski (preparatore atletico dello Sporting, ex-Feyenoord e ex-Austria Vienna): *«Ha delle potenzialità enormi, il talento dei predestinati, la creatività dei veri artisti, l'umiltà degli operai. È un asso in assoluto. E poi sa quello che vale e quello che vuole. Arriverà lontano».*

E adesso vediamo come lo stesso Balakov giudica se stesso sul doppio aspetto calciatore-uomo: *«Non sono una punta genuina. Detesto la tirannia dell'area. Mi piace la libertà d'azione, agire sulla fascia sinistra per poi inquadrare la zona frontale della porta e, se ci riesco, tirare. Il sinistro è la mia arma migliore. Diciamo che sono una specie di fal-*

TUTTI GLI UOMINI DI MARINHO PERES

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Tomislav IVKOVIC (Jug)	P	11-8-1960
João SERGIO Pires Louro	P	3-1-1966
JOAO LUIS I Barbosa (Bra)	D	20-5-1962
Pedro Manuel Regateiro VENANCIO	D	21-11-1963
MIGUEL Alberto Fernandes Marques	D	7-6-1963
José Martins LEAL	D	23-3-1965
Luis Carlos Ferreira LUISINHO (Bra)	D	22-10-1958
Vlado BOZINOSKI (Australia)	D	30-3-1964
PAULO Manuel Banha TORRES	D	25-11-1971
OCEANO Andrade Cruz	C	29-7-1962
William DOUGLAS Humia Menezes(Bra)	C	1-3-1963
CARLOS Jorge Marques Caldas XAVIER	C	26-1-1962
Luis Filipe Vieira Carvalho LITOS	C	6-1-1967
ALI Mohamed HASSAN	C	4-6-1964
Mario Teixeira da Costa MARINHO	C	24-11-1970
FILIPE Manuel Esteves Ramos	C	21-4-1970
Hamilton de Sousa CARECA (Bra)	C	27-9-1968
MARIO JORGE Silva Pinho Fernandes	C	21-4-1961
Jorge Paulo CADETE dos Santos Reis	A	27-8-1968
Jorge AMARAL Rodrigues	A	1-6-1970
José Antonio Ramalho LIMA	A	16-10-1966
Fernando Mendes Soares GOMES	A	22-11-1956
JOAO LUIS II Garces Esteves	A	18-3-1962
Krassimir BALAKOV (Bul)	A	24-8-1966
Allenatore: **Marinho Peres**		

COSÌ IN CAMPO

sa punta. La mia maggiore virtù è la capacità di improvvisare, la creatività. Soffro se mi sento attanagliato in schemi molto rigidi. Un giocatore non può essere un robot. La mia forza in campo è la forza della mia gioia in gioco. Come uomo mi considero una persona normale. Calma, umile, battagliera. Non cerco mai di sembrare quello che non sono, anzi. Odio la vanità, le presunzioni. Mi piace la musica italiana, la musica country. Il rock no, in un certo senso è alienazione, è la musica che sovverte l'individuo tramite il frastuono. Qual è la mia macchina? La Renault 19 che era stata di Silas. Non posso lamentarmi: peggio sarebbe stato se mi avessero messo a disposizione una Trabant dell'ex-Germania Est. Ma le mie passioni sono il teatro e la lettura di libri un po' complessi, sul genere Milan Kundera e James Joyce».

Due parole su come Lisbona vive i giorni che precedono lo scontro con l'Inter. Da ormai diciassette anni lo Sporting non raggiungeva una semifinale di Coppa europea: l'entusiasmo è alle stelle, al punto che immediatamente dopo il trionfo sul Bologna sono arrivate alla segreteria del club tremila richieste da parte di aspiranti soci. I 75.200 posti dello stadio José Alvalade saranno sicuramente presi d'assalto dai tifosi, l'incasso previsto toccherà i tre miliardi. □

SEMIFINALI

segue

quarto esatto del totale). Germania, Francia, Urss, Jugoslavia, Polonia, Inghilterra, Spagna, Danimarca e Portogallo si dividono le restanti briciole. Semmai, una citazione al merito per gli inglesi, che hanno portato sin qui il Manchester United pur essendo partiti con due sole iscritte, e per i danesi, approdati alle semifinali per la prima volta nella storia.

Certo, è spiacevole il «vuoto» proprio nella Coppa più prestigiosa, quella dei Campioni. Il Napoli è uscito in fretta, ma ad opera di uno Spartak allora sottovalutato e tuttora in lizza, dopo la prodezza di Madrid; il Milan si è arreso al Marsiglia nel modo che sappiamo, dignitoso in campo, deplorevole nel contorno. Il Marsiglia e il Bayern ripetono la presenza in semifinale a distanza di un anno: un bel segno di continuità. Allora non furono fortunate, cedendo rispettivamente a Benfica e Milan. Ora sono favorite, nei confronti di Spartak e Stella Rossa. Quest'ultima cattura molte preferenze, per il gioco spettacolare e le straripanti individualità, il rosso Prosinecki in testa. Ma la solidità morale dei tedeschi ci sembra più affidabile, a questo punto della stagione. Così come il talento del Marsiglia dovrebbe prevalere sull'organizzazione dello Spartak, che resta comunque una sovietica «atipica», con qualche estro latino.

Quartetto apparentemente «zoppo» in Coppa delle Coppe, con tre squadre fortissime, Juventus, Barcellona e Manchester United, completate dal Legia Varsavia che ha «usurpato» a sorpresa il posto prenotato dalla Sampdoria. Beato l'United che ha sorteggiato i polacchi, difficilmente in grado di ripetere il prodigio. Barcellona e Juve scontano le loro vocazioni spettacolari. Maifredi si è nutrito e abbeverato al calcio olandese, suggendone tutte le innovazioni tattiche. Cruijff è per lui un idolo e un riferimento. E Cruijff ha plasmato un Barcellona rischiatutto, proprio come Maifredi ha cercato di fare con la Juventus. La differenza sta tutta nella concorrenza: profittando anche della crisi profonda in cui è precipitato il Real, il Barça ha fatto il vuoto sul fronte interno, ipotecando lo scudetto con largo anticipo. La Juventus, invece, ha dovuto rinviare in fretta le grandi ambizioni di partenza.

È quindi chiaro che la Juventus si gioca di più: solo la Coppa delle Coppe può salvare la sua stagione. Il Barcellona andrà comunque in Coppa dei Campioni. Per gli spagnoli questo vantaggio psicologico è notevole, ma non decisivo. In chiave tecnica non credo a una Juve inferiore, anche se la sua difesa in linea (peraltro sin qui solidissima in Coppa) sarà insidiata da due attaccanti di manovra, tecnici e imprevedibili, come Stoichkov, il grande bulgaro, e Laudrup, l'ex gioiellino bianconero, maturato a responsabilità primarie. La medaglia ha un suo rovescio: Baggio, Schillaci, Hässler e Casiraghi potranno scendere in picchiata contro una retroguardia articolata su tre soli interdittori, uno dei quali, Ronald Koeman, portato più alla costruzione che al contenimento.

In Coppa Uefa le due formazioni italiane sembrano di un altro pianeta. Lo Sporting l'ho visto stentare contro un Bologna decimato e demotivato. Ha difensori lenti e farfalloni, attaccanti imbalsamati come il vecchio Gomes o frenetici e spreconi come il sopravvalutato Cadete (peraltro squalificato per il primo match in casa). Anche se i portoghesi schiereranno il bulgaro Balakov, credo che l'Inter andrà sul velluto.

Magari rischierà qualcosina in più la Roma, perché questo Bröndby ha la forza dei neofiti e l'entusiasmo di chi scopre un mondo inesplorato. Ma il grande Völler in Europa vola alto come nessuno e farà ancora la differenza, io credo.

a. bo.

SENZA MILAN E REAL MANCA QUALCOSA...

Non sono semifinali «ricchissime», se andiamo a esaminare il lignaggio delle partecipanti. L'uscita di scena del Milan e del Real Madrid, tanto per cominciare, ha privato la Coppa dei Campioni delle due squadre con il palmarès più nutrito a livello internazionale, lasciando il Bayern nella scomoda posizione di unica squadra con un prestigio da difendere. Più valida, sotto questo profilo, la Coppa Coppe, grazie alla contemporanea presenza di Juventus, Barcellona e Manchester United, tutte e tre vincitrici di competizioni continentali in tempi più o meno recenti. Tre «laureate» anche in Coppa Uefa (Inter, Roma e Sporting Lisbona), anche se il successo più vicino negli anni risale alla Coppa Campioni 1964-65 vinta dai nerazzurri. «Grandi» decadute che tornano sulla scena e un manipolo di debuttanti (o quasi) sui principali palcoscenici: vada come vada, è il segno del cambiamento dei tempi.

CLUB	C1	C2	C3	SCUDETTI
COPPA DEI CAMPIONI				
Marsiglia	—	—	—	6
Spartak Mosca	—	—	—	12
Bayern Monaco	3	1	—	12
Stella Rossa	—	—	—	17
COPPA DELLE COPPE				
Juventus	1	1	2	22
Barcellona	—	3	3	10
Manchester Utd	1	—	—	7
Legia Varsavia	—	—	—	4
COPPA UEFA				
Inter	2	—	—	13
Roma	—	—	1	2
Sporting Lisbona	—	1	1	16
Bröndby	—	—	—	4

LEGENDA: **C1** = Coppa dei Campioni; **C2** = Coppa delle Coppe; **C3** = Coppa Fiere/Uefa.

A sinistra (Photonews), Brian Laudrup, danesino terribile del Bayern Monaco

A San Paolo c'è un tecnico dalle idee rivoluzionarie, formidabile con i giovani e che possiede la ricetta per guarire i mali «storici» del calcio brasiliano. Conosciamolo

di Gerardo Landulfo

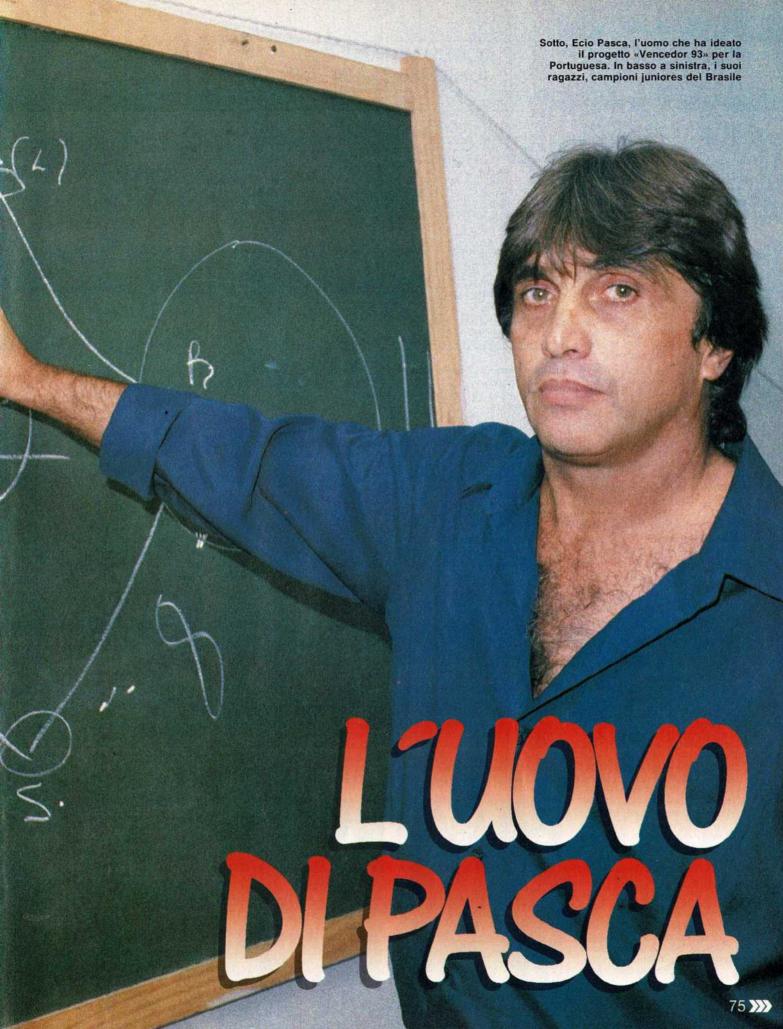
Lo scenario calcistico brasiliano è stato a lungo appannato, ma ora cominciano a brillare alcune stelle che possono riportarlo alla ribalta. Mentre l'attuale Seleção fa rimpiangere le Nazionali del passato, i ragazzini della Portuguesa di San Paolo sembrano aver resuscitato il Santos dei bei tempi. Senza concedere nemmeno un pareggio ai loro avversari e segnando la bellezza di 32 reti in nove partite, i diavoletti rossoneri hanno vinto la «Taça São Paulo», vero e proprio campionato brasiliano juniores. Lo stesso torneo, iniziato nel '69, aveva già messo in luce un biondino dai capelli ricci, che poi il mondo avrebbe conosciuto meglio come Falcão. O quel mulattino dalle gambe elastiche, che

segue

Sotto, Ecio Pasca, l'uomo che ha ideato il progetto «Vencedor 93» per la Portuguesa. In basso a sinistra, i suoi ragazzi, campioni juniores del Brasile

L'UOVO DI PASCA

PORTUGUESA

segue

qualche anno più tardi ha conosciuto fama mondiale col nome di Toninho Cerezo. E così, lungo 22 edizioni, si è rivelata gente come Edinho, Paulo Isidoro, Casagrande e Müller. Quest'anno sono saliti alla ribalta tre ragazzi di sicuro avvenire: Dener, Sinval e Baiano... tutti della Portuguesa. E non si tratta soltanto di una coincidenza. Dietro all'exploit c'è la figura carismatica di Écio Pasca, 42 anni, allenatore con un'anima di rivoluzionario.

— Come è nata questa supersquadra?

«È il risultato di un lavoro che abbiamo iniziato circa due anni fa. In questo periodo, abbiamo disputato più di 90 gare, con una sola sconfitta. Già l'anno scorso siamo usciti imbattuti dalla Taça São Paulo, perdendo ai rigori la semifinale contro il Flamengo. Ora tutto il Brasile parla dei nostri ragazzi, ma già da molto tempo loro meritavano questo ricnoscimento».

— Ma prima di quest'anno la Portuguesa non aveva vinto nulla...

«Infatti, mancava la mentalità vincente. E perciò abbiamo ideato questo progetto, chiamato "Vencedor '93", con lo scopo di portare la Portuguesa, nei prossimi due anni, al titolo di campione paulista assoluto, con una formazione basata su questi calciatori fatti in casa».

— E come si costruiscono questi giocatori?

«Prima di tutto con tanto lavoro e disciplina. Quando sono arrivato qui, nel settembre '89, ho trovato molti di questi ragazzi. Qualcuno si sentiva già un fuoriclasse e gli allenamenti finivano a botte e discussioni. Ho minacciato di mandare tutti a casa... Da allora, abbiamo cominciato a lavorare in due sedute giornaliere e fare allenamenti specifici per perfezionare certi fondamentali, specialmente i passaggi e i tiri».

— Ma non è difficile convincere un giocatore brasiliano a «studiare»?

«Eccome! Sono finiti i bei tempi in cui i calciatori nascevano "craques", come si diceva qui. Il calcio brasiliano è stato massacrato dal carosello olandese nel '74. Mentre gli altri hanno progredito, noi siamo rimasti a guardare. Ma qualcuno non vuole ammettere questa dura realtà. È un assurdo, ad esempio, che Müller si mangi un gol all'89', contro l'Argentina perché non sa tirare con il sinistro. I miei attaccanti, almeno una volta alla settimana, restano due o tre ore davanti al muro a provare ogni tipo di tiro con il piede più scarso».

— Vuol dire che il Brasile è rimasto indietro sia come tattica che come tecnica?

«Senz'altro. Prima si diceva che la tattica non era davvero importante, perché alla fine il "talento" risolveva la partita. Ossia si apettava che da un momento all'altro un'azione di Zico o Sócrates assicurasse i due punti. Ma dobbiamo ammettere che il calcio è un gioco collettivo e non può dipendere da un singolo cal-

QUESTI I CAMPIONI JUNIORES BRASILIANI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
PAULO LUIZ (Paulo Luiz da Silva)	P	25-2-1972
VANDERLEY (Lázaro Vanderley Paulino)	P	14-8-1972
SANDRO (Sandro Aparecido Paiva)	P	20-11-1970
BAIANO (Alderli Carvalho Barbosa)	D	19-3-1970
CHARLES (Charles de Oliveira Martins)	D	27-5-1970
JOSIAS (Josias Francisco de Araújo)	D	24-11-1970
MARCELO (Marcelo Fernandes)	D	30-6-1970
RICARDO (Ricardo Capani Dias)	D	21-4-1971
ROMAM (Marcelo Romam)	D	15-2-1971
SOUZA (Valdemar do Sacramento Souza)	D	3-4-1970
CARLINHOS (Carlos José de Miranda)	C	27-2-1970
CICERO (Cicero Clemente dos Santos)	C	25-5-1972
DENER (Dener Augusto de Souza)	C	2-4-1971
FABIO (Fábio Benvenuto Neto)	C	1-7-1972
MANINHO (Jefferson C. de Souza FIlho)	C	29-3-1970
WELLINGTON (Wellington David de Mendonça)	C	1-1-1971
PEREIRA (Eroni dos Santos Pereira)	A	21-9-1971
SERVILIO (Alessandro de Jesus)	A	27-11-1972
SINVAL (Sinval Ferreira da Silva)	A	8-5-1971
TICO (Paulo Rogério Alves)	A	14-1-1971
Allenatore: **Ecio Pasca** (Pascoal Roberto Benvenuto)		

DENER, SINVAL E BAIANO, LE RIVELAZIONI

TALENTI A CONTATTO

Uno viveva alla periferia di San Paolo in mezzo a compagnie poco raccomandabili, l'altro zappava la terra e il terzo è venuto da Bahia per cercare la sopravvivenza nella grande città: il pallone è la loro salvezza. Dener Augusto de Souza, 20 anni appena compiuti, abita ancora a Vila Ede, zona nord di San Paolo, ma la polizia non lo guarda più come un potenziale sospetto. Già sposato con Luciana, 17 anni, e padre del piccolo Dênis, sedici mesi, Dener è ormai un uomo serio e convinto che solo il calcio potrà migliorare la vita dei suoi congiunti. Il suo bel nome è un omaggio a un noto sarto brasiliano, una specie di Valentino locale degli anni '60. Il suo calcio è pure pieno di stile e sa tagliare una difesa come pochi. Veloce e abilissimo, nonostante il fisico minuto (è alto 1,68 per 60 kg) affronta gli avversari con coraggio e determinazione, lasciando di solito tutti a terra con dribbling ubriacanti. Possiede anche un buon tiro di destro e ha il pregio di cercare sempre la porta avversaria e di correre con lucidità. In origine faceva l'ala destra, ma a centrocampo, come mezzala avanzata, può dimostrare tutto il suo talento. Falcão lo ha già fatto debuttare nella Seleção, la settimana scorsa contro l'Argentina.

Sinval Ferreira da Silva, 20 anni a maggio, sogna ancora la Nazionale come faceva qualche tempo fa ad Andradina, dove lavorava zappando la terra. I tempi duri dell'interno gli sono serviti almeno per sviluppare i muscoli. La potenza fisica ed il fiuto del gol lo hanno trasformato in un centravanti tipo sfondatore, ma con buona tecnica individuale. Tira bene con entrambi i piedi e possiede un bel colpo di testa. L'anno scorso, fra formazione juniores e alcune presenze in prima squadra, ha segnato 39 gol in 50 gare. Possiede un bel potenziale, ma è ancora presto per giudicarlo.

Mentre Alderli Carvalho Barbosa, 20 anni, detto Baiano, è davvero pronto per spicccare il volo. Come gli uccelli migratori

A fianco, Baiano e Sinval. Sopra a destra, Dener intervistato. In alto, la festa per la vittoria nella Taça São Paulo. A destra, la lezione di Ecio Pasca

ciatore. I brasiliani, specie i più dotati, debbono imparare l'umiltà di andare a marcare, a correre e addirittura mettere a terra l'avversario quando ciò si renda necessario».

— Cosa pensa del sistema di gioco utilizzato da Lazaroni al Mondiale?

«Giusto, ma con le funzioni e gli uomini sbagliati. Anche noi giochiamo con il 3-5-2, ma Lazaroni in realtà non aveva un libero bensì tre stopper, mentre Careca era isolato al centro dell'attacco perché Müller sa giocare solo sulle fasce. Sarebbe stato meglio affiancare a Romário o Bebeto a Careca. Il mio sistema prevede uno stopper fisso e due liberi, inoltre uno dei centrocampisti deve sempre appoggiare il gioco del centravanti».

— Falcão potrà ottenere migliori risultati con la Seleção?

«Mi auguro di sì. All'inizio sono stato contrario alla sua nomina perché non aveva mai allenato una squadra. Poi l'idea di fare un lavoro di base con i ragazzini mi è piaciuta. Ovviamente. Però mi pongo una domanda. Come mai l'allenatore della Nazionale non viene a guardare il più importante torneo di juniores del Brasile?».

— E cosa si sarebbe perso, Falcão?

«La mia squadra... Calciatori già pronti come Baiano, Dener e Sinval, o da seguire come Mabile del Grêmio e Jefferson del São Paulo. Insomma, non poteva mancare, anche per scambiare idee, con gli allenatori che lavorano proprio con la base».

— Ci parli allora dei suoi ragazzi...

«La stampa parla molto di Dener, il miglior calciatore del torneo, o di Sinval, il grande cannoniere con 12 reti in nove gare. Ma vi dico che Baiano è il più forte di tutti, un calciatore che può giocare in qualsiasi parte del mondo, subito. Alla Taça São Paulo l'ho schierato come libero, ma è un uomo assai versatile che gioca con efficacia anche a centrocampo e se necessario in attacco. Ora è già in prima squadra con la maglia numero 10. Forte e tecnico, è un vero fuoriclasse».

— E Dener?

«Anche lui è bravissimo, veloce e abile. È una mezzala avanzata, che prende la palla e parte verso la porta avversaria con un entusiasmante dribbling in velocità. Ora ha imparato anche a tirare e ha segnato 8 gol alla Taça São Paulo. Farà molta strada».

— Sinval sarà cannoniere anche in prima squadra?

«Sicuramente. È un bomber nato, possiede il fiuto del gol. Già l'anno scorso aveva fatto 9 reti in sei gare alla Taça São Paulo e giocato qualche partita fra i professionisti. Sinval è un centravanti alla vecchia maniera, l'uomo che è sempre pronto per concludere. Mi piace paragonarlo a Van Basten».

— È sicuro che questi ragazzi non spariranno all'improvviso come è successo con tante giovani promesse?

«Sicurissimo, perché oltre al talento calcistico hanno la testa a posto e sanno quanto è difficile vincere nella vita. Fra due o tre anni, mi venga a trovare di nuovo... per pagarmi le scommesse».

g. l.

ha seguito la strada di tanti dei suoi compaesani, lasciando la povertà di Bahia per cercare fortuna nel Sud. Baiano sembra un veterano, sicuro di sé (ogni tanto anche troppo), e con molta personalità. Assai tecnico, tratta la palla con incredibile finezza e allo stesso momento parte con rudezza alla caccia del «suo» uomo. Gioca da libero o a centrocampo e si è già impadronito di una maglia di titolare in prima squadra. Il Baiano ormai è un cittadino del mondo.

g. l.

LA PORTUGUESA GUARDA AL FUTURO

A PROGETTO CONTINUO

Dopo la conquista della Taça São Paulo '91, i telefoni della Portuguesa hanno suonato in continuazione, con genitori e ragazzi interessati a sapere come si doveva fare per entrare nella squadra del momento. Davanti a tante richieste, i dirigenti hanno deciso di organizzare un provino e nientemeno che 1300 ragazzi si sono presentati ai cancelli del club. Con Écio Pasca in prima persona a controllare l'invasione, si è deciso prima di dividere i candidati per età e poi per ruolo. Alla fine solo tre sono stati messi da parte. Secondo l'allenatore, questo non è il miglior sistema per scoprire nuovi talenti, anche quando si tratta di un numero ristretto di partecipanti alle cosiddette «peneiras» (cernite). Di solito, i ragazzi sono scoperti da talent-scout all'interno o alla periferia di San Paolo e vengono provati per una settimana. Quelli che restano hanno garantiti vitto e alloggio oltre all'accesso a una scuola e un piccolo contributo a titolo di rimborso spese. La Portuguesa mantiene cinque categorie, dagli allievi agli juniores, con circa 200 ragazzi dai 12 ai 20 anni. Attualmente circa 30 calciatori abitano negli alloggi del club, compreso il cannoniere Sinval. Per mantenere questa struttura, oltre ai contributi della società, ci sono degli sponsor (Barateiro — supermercati —, Faculdades Santana — scuole —, Armarinhos Fernando — articoli per sartorie — e Dom Vital — trasporti —) che sostengono il progetto «Vencedor '93», ideato da Pasca. Ovvero, l'allenatore possiede in società con il fratello Pedrinho una agenzia di pubblicità la «Magnata», che è deputata a trovare i vari contratti. Inoltre, la stessa Magnata ha appena concluso un accordo con il SAAD, una società della terza divisione di San Paolo, che fungerà come «satellite» della Portuguesa, utilizzando i calciatori che hanno raggiunto l'età limite degli juniores o che sono già in condizione di giocare fra i professionisti. *«Il nostro sogno è avere un'organizzazione a livello di quelle europee»*, dice Pasca, che parla in continuazione e sembra una fonte inesauribile di idee. Una delle sue trovate, ad esempio, è quella di riprendere con una videocamera tutte le partite della squadra e farle vedere dai ragazzi quante volte sia necessario *«fino a correggere gli errori»*, dice. E poi c'è la sua cura psicologica, che fa uso dell'energia della mente per trasformare in realtà i pensieri positivi. *«Noi abbiamo visualizzato in precedenza la vittoria per 4-0 in finale contro il Grêmio; tutti erano sicuri di questo risultato e perciò lo abbiamo ottenuto»*, assicura Pasca, con toni profetici. Ogni tanto il fedele Sinval è visto «parlare» con la sua maglia prima di una gara, come se stesse scaricando le energie positive sul numero 9 che porta sulla schiena. Visto il numero dei suoi gol, sembra che la cosa funzioni...

g.l.

UN GRANDE «SCULTORE» DI CAMPIONI

ROMARIO È «SUO»

Pascoal Roberto Benvenuto è nato alla Moóca, il tradizionale quartiere italiano nella zona est di San Paolo. Suo nonno era calabrese e la nonna romana. Il soprannome Écio Pasca se lo è guadagnato al Palmeiras, dove cominciò la carriera di calciatore, perché assomiglia a un certo Écio che giocava nel Vasco da Gama. È stato per 10 anni nella società della comunità italiana. Mezzala di discreto talento, aveva tuttavia la strada chiusa da Ademir da Guia, per molto tempo l'uomo bandiera dei biancoverdi. Come allenatore ha iniziato la carriera nell'81 con la Juventus. Dopo aver vinto numerosi tornei giovanili con differenti club, è stato invitato dalla C.B.F. ad allenare la Nazionale Under 16 nell'85. Come osservatore, ha scoperto Taffarel, Silas, Müller e Romário.

IL TIRO COL DARKO

Tre gol del centravanti Pancev, neo-acquisto della Fiorentina, portano la Jugoslavia a Svezia '92

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL MERCOLEDÌ EUROPEO

GRUPPO 2

San Marino, 27 marzo
SAN MARINO-ROMANIA 1-3 (1-2)

SAN MARINO: Benedettini, Canti, Muccioli, Matteoni, Gobbi (Toccaceli 74'), Guerra, Ceccoli, M. Mazza, P. Mazza, Francini, Pasolini (Mularoni 87').

ROMANIA: Prunea, Petrescu, Klein, Sandoi, Lupescu, Popescu (Timofte I dal 46'), Lacatus, Sabau, Raducioiu, Hagi, Mateut (Timofte II 55').

Arbitro: Philippi (Lussemburgo).

Marcatori: Hagi 17' rig., Pasolini 29' rig., Raducioiu 45', Matteoni 82' aut.

Glasgow, 27 marzo
SCOZIA-BULGARIA 1-1 (0-0)

SCOZIA. Goram, McPherson, Malpas, McInally, Gough, McLeish, Strachan (Robertson 80'), McClair, McCoist, McStay, Durie (Collins 80')

BULGARIA: Mihajlov, Dotchev, Ivanov, Kiriakov, Iliev, Jankov, Kostadinov, Sirakov (Alexandrov 86'), Penev, Jordanov, Balakov (Tanev 86').

Arbitro: Fredriksson (Svezia).

Marcatori: Collins 80', Kostadinov 87'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**6**	4	2	2	0	6	4
Svizzera	**4**	3	2	0	1	7	2
Bulgaria	**4**	4	1	2	1	5	4
Romania	**4**	4	2	0	2	10	6
San Marino	**0**	3	0	0	3	1	13

GRUPPO 4

Belgrado, 27 marzo
JUGOSLAVIA-IRLANDA DEL NORD 4-1 (1-1)

JUGOSLAVIA: Ivkovic, Vulic (Najdoski dall'85'), Jarni, Spasic, Hadzibegic, Jozic, Prosinecki, Bazdarevic, Pancev, Savicevic, Binic.

IRLANDA DEL NORD: Kee, Fleming, Rogan, Donachie, Morrow, Hill, Dennison (McBride 70'), Magilton, Dowie, K. Wilson (Clarke 50'), Black.

Arbitro: Namoglu (Turchia).

Marcatori: Binic 36', Hill 44', Pancev 47', 60' e 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**8**	4	4	0	0	12	2
Danimarca	**3**	3	1	1	1	5	4
Fär Oer	**2**	2	1	0	1	2	4
Irlanda Nord	**2**	4	0	2	2	2	7
Austria	**1**	3	0	1	2	1	5

GRUPPO 5

Bruxelles, 27 marzo
BELGIO-GALLES 1-1 (0-0)

BELGIO: Preud'homme, Gerets, Albert, Grün, Clijsters, B. Versavel, F. Vanderelst, Scifo, Degryse, Vandenbergh, Wilmots.

GALLES: Southall, Phillips, Ratcliffe, Young, Aizlewood, Bodin, Horne, Nicholas, Hughes, Rush, Saunders.

Arbitro: Soriano Aladren (Spagna).

Marcatori: Degryse 48', Saunders 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galles	**4**	3	2	1	0	5	2
Belgio	**3**	3	1	1	1	5	4
Germania	**2**	1	1	0	0	3	2
Lussemburgo	**0**	3	0	0	3	2	7

GRUPPO 6

Londra, 27 marzo
INGHILTERRA-EIRE 1-1 (1-1)

INGHILTERRA: Seaman, Dixon, Pearce, Adams (Sharpe 46'), Walker, M. Wright, Robson, Platt, Beardsley, Lineker (I. Wright 79'), Barnes.

EIRE: Bonner, Irwin, Staunton, O'Leary, Moran, Townsend, McGrath, Houghton, Quinn, Aldridge (Cascarino 73'), Sheedy.

Arbitro: Rothlisberger (Svizzera).

Marcatori: Staunton 11' aut., Quinn 28'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eire	**4**	3	1	2	0	7	2
Inghilterra	**4**	3	1	2	0	4	2
Polonia	**2**	2	1	0	1	1	2
Turchia	**0**	2	0	0	2	0	6

Il mercoledì internazionale di fine marzo sancisce un primo verdetto: la Jugoslavia, quattro vittorie in altrettante partite, è ormai qualificata alle finali di Svezia '92. Da sempre forgiatrice di talenti dall'altissimo tasso tecnico, la scuola slava sta producendo negli ultimi anni una generazione di fuoriclasse, il cui unico problema, come sempre, è quello dell'inquadramento in canoni di gioco più ordinati. L'ottimo lavoro svolto dal commissario tecnico Iviça Osim sta dando i frutti sperati: accanto ai già conosciuti Savicevic, Prosinecki e Stojkovic (quest'ultimo assente da tempo dai principali prosceni internazionali) stanno crescendo velocemente giocatori completi come il motorino Jarni e il centravanti Pancev (quest'ultimo un po' più avanti negli anni rispetto agli altri), e si stanno rigenerando elementi di grande qualità come l'altra punta Binic, rientrato nel campionato jugoslavo con la maglia della Stella Rossa dopo una poco felice esperienza al Brest.

Inghilterra e Eire hanno pareggiato per l'ennesima volta con un gol per parte il loro scontro diretto, anche se in tutta onestà bisogna dire che il risultato va un po' stretto agli uomini di Jack Charlton, tornato a Wembley come avversario. Privo di titolari importanti co-

A fianco, Darko Pancev, implacabile cannoniere «plavo», che ha distrutto l'Irlanda del Nord. In basso, da sinistra, l'irlandese Niall Quinn e (fotoThomas) il gallese Dean Saunders. In basso, il brasiliano Donizete, uno dei nuovi di Paulo Roberto Falcão

me Gascoigne, Steven, Webb e con un Bryan Robson ormai oltre la... frutta, il centrocampo di Graham Taylor ha ballato parecchio di fronte al dinamismo dei verdi, lasciando in difficoltà una pur ben munita difesa. Quella inglese appare formazione troppo legata alle vecchie glorie: personaggi come Beardsley, Lineker, Robson e Barnes sembrano arrivati al capolinea nonostante la indiscussa classe naturale. Una rifondazione a lunga scadenza dovrà per forza metterli da parte. Per il resto, il Belgio abbandona quasi ogni speranza per il viaggio in Scandinavia (attenzione al Galles, anche se in questo girone ci sono i campioni del mondo...), la Bulgaria fa pari in Scozia rimescolando un poco le carte nel gruppo 2 contemporaneamente al successo della Romania a San Marino. A proposito, i «Titani» hanno messo a segno, seppur su rigore, il loro primo gol internazionale. Auguri. Nelle pagine seguenti, Francia-Albania di sabato 30. Le amichevoli: la Germania mette sotto l'Unione Sovietica con gol di Reuter e Matthäus (rigore di Dobrovolski per i russi), la Spagna le prende in casa dall'Ungheria, la Cecoslovacchia seppellisce la Polonia, Grecia e Turchia pareggiano in Africa rispettivamente contro Marocco e Tunisia. A Buenos Aires, Argentina e Brasile, rigorosamente senza «italiani» danno spettacolo con un allegro 3-3 finale che lascia intravedere qualche margine di miglioramento per le due «regine» sudamericane in fase di sperimentazione. □

LE AMICHEVOLI

Francoforte, 27 marzo
GERMANIA-URSS 2-1 (0-0)

GERMANIA: Illgner, Reuter, Doll, Kohler (Helmer 52'), Berthold, Buchwald, Hässler (Möller 58'), Sammer, Völler, Matthäus, Klinsmann.
URSS: Uvarov, Chernisov, Kulkov, Galjamin, Gorlukovic, Shalimov, Mikahilichenko, Koncelskis (Borodjuk 90'), Kolyvanov (Juran 67'), Kuznetsov, Dobrovolski.
Arbitro: Listkiewicz (Polonia).
Marcatori: Reuter 65', Matthäus 81', Dobrovolski 82' rig.

Buenos Aires, 27 marzo
ARGENTINA-BRASILE 3-3 (3-2)

ARGENTINA: Goycochea, Craviotto (Unali 78'), Gamboa, Ruggeri, Altamirano, Franco, Bisconti, Latorre, Ludueña (Giunta 54'), Garcia, Ferreyra (Boldrini 66').
BRASILE: Sérgio, Gil Baiano (Paulão 73'), Ricardo Rocha, Wilson Gottardo, Leonardo, Mauro Silva, Cafú (Luis Henrique 10', Dener 84'), Mazinho II, Donizete, Renato Gaúcho, Bebeto (Careca Bianchezi 46').
Arbitro: Bava (Argentina).
Marcatori: Renato 7', Ferreyra 33', Luis Henrique 35', Franco 42', Bisconti 45', Careca Bianchezi 85'.

Santander, 27 marzo
SPAGNA-UNGHERIA 2-4 (1-1)

SPAGNA: Zubizarreta (Abel 46'), Nando (Sanchis 46'), Alkorta, Juanito, Bakero (Michel 46'), Beguiristain (Moya 46'), Manolo (Butragueño 46'), Eusébio (M. Dominguez 46'), Carlos, Amor (Vizcaino 46'), Goicoechea.
UNGHERIA: Petry, Monos, L. Disztl, Szalma (Balaczi 61'), Limperger, Garaba, Kiprich, Nagy (Marszay 75'), Bognar (Horvath 89'), Lorincz, K. Kovacs.
Arbitro: Martino (Svizzera).
Marcatori: Kiprich 42' e 59', Manolo 44' rig., Lorincz 54' e 88', Carlos 83'.

GOMES HA RAGGIUNTO EUSEBIO

CANNONIERI E OGGI

Fernando Gomes, in veste di goleador, non è più secondo al grande Eusébio. Domenica 24 marzo, contro il Setubal, ha eguagliato il record del mitico «pantera nera». Il mozambicano si era fermato a quota 317, la stessa raggiunta da Gomes, che però ha ancora davanti a sé le partite che mancano al termine del campionato e, magari, tutto il torneo della prossima stagione. Dove si fermerà l'asticella di Gomes?
Anche se non è più quello di anni indietro (con l'età non si scherza, compirà 35 anni il prossimo novembre), e la critica italiana l'ha sottolineato nei servizi riguardanti le partite dei quarti di coppa Uefa con il Bologna, è sempre un temibile goleador. Se ha perso in dinamica, agilità, potere di elevazione, ha guadagnato in esperienza, astuzia, perspicacia. Il fiuto e l'istinto sono sempre quelli del killer. La prova, sempre se ce ne fosse bisogno, sono i venti gol segnati finora in campionato.

I DUE SUPERBOMBER A CONFRONTO

EUSEBIO Ferreira Da Silva
Nato a Lourenço Marques, Mozambico, il 25-1-1942

STAG.	CLUB	RETI
1960-61	Benfica	1
1961-62	Benfica	12
1962-63	Benfica	23
1963-64	Benfica	28
1964-65	Benfica	28
1965-66	Benfica	25
1966-67	Benfica	31
1967-68	Benfica	42
1968-69	Benfica	10
1969-70	Benfica	20
1970-71	Benfica	19
1971-72	Benfica	17
1972-73	Benfica	40
1973-74	Benfica	16
1974-75	Benfica	2
1975-76	Beira Mar	3

Fernando GOMES
Nato a Oporto il 22-11-1956

STAG.	CLUB	RETI
1974-75	Porto	14
1975-76	Porto	10
1976-77	Porto	26
1977-78	Porto	25
1978-79	Porto	27
1979-80	Porto	23
1980-81	Sp. Gijón (Spagna)	
1981-82	Sp. Gijón (Spagna)	
1982-83	Porto	36
1983-84	Porto	21
1984-85	Porto	39
1985-86	Porto	20
1986-87	Porto	21
1987-88	Porto	21
1988-89	Porto	5
1989-90	Sporting	9
1990-91	Sporting	20*

* alla 28. giornata

CALCIOMONDO

GLI STRIZZACERVELLI

Nuova e complicatissima formula per il campionato svedese che parte domenica: il motivo principale è la caccia al Göteborg campione

di Franco Molinari

Ridotto a sole dieci squadre, che nelle intenzioni dovrebbero rappresentare la «crema» del calcio vichingo, inizia il 7 aprile l'Allsvenskan, il massimo campionato svedese. Campione uscente è l'IFK Göteborg, che nei play-off per il titolo aveva bissato la vittoria ottenuta nella stagione regolare, mentre l'unica novità nei quadri porta il nome di Sundsvall, che sola va a rimpiazzare le tre retrocesse alla «Division 1», Brage Borlänge, Örgryte Göteborg e Hammarby Stoccolma.

Non permettendo il severo clima svedese la disputa di alcuna attività all'aperto tra la fine di ottobre e i primi di aprile, da molto tempo i campionati iniziano in primavera e, superata la sosta di luglio per le ferie, terminano in pieno autunno, spesso tra neve e gelo. Ciò nonostante, per almeno una quindicina d'anni il numero degli spettatori è stato in forte diminuzione.

Fatto sta che nel 1989 la federcalcio svedese aveva deciso di sconvolgere l'ordinamento e la formula dei campionati, all'Allsvenskan sino ai tornei minori. Quest'anno le dieci squadre superstiti nella massima categoria si affronteranno in un girone all'italiana con partite di andata e ritorno. A quel punto le prime sei classificate daranno vita ad un girone supplementare portandosi dietro in classifica la metà dei punti conquistati nella prima frazione del campionato.

Dato il basso numero di compagini in lizza, prima dieci e successivamente sei, si spera così di avere sempre incontri «di cartello» per tenere alta l'attenzione degli appassionati sino al prossimo 27 ottobre, data di

Sopra, Patrick Andersson, punta del Norrköping. In alto, Hans Eskilsson, passato all'AIK dopo la parentesi in Portogallo. A destra, dall'alto, Hans Holmqvist, ex-Cesena, rimessosi dall'incidente che lo ha fermato per lungo tempo; e Leif Engqvist del Malmö

SI PARTE CON MALMÖ-GÖTEBORG

1. GIORNATA **(7 aprile):** Djurgaarden-IFK Norrköping; GAIS Göteborg-Sundsvall; Malmö FF-IFK Göteborg; Halmstad-AIK Stoccolma; Öster Växjö-Örebro SK.
2. GIORNATA **(13-14 aprile):** IFK Norrköping-Öster Växjö; Sundsvall-Djurgaarden; Örebro SK-GAIS Göteborg; AIK Stoccolma-Malmö FF; IFK Göteborg-Halmstad.
3. GIORNATA **(21 aprile):** AIK Stoccolma-IFK Norrköping; Malmö FF-Sundsvall; Halmstad-GAIS Göteborg; Öster Växjö-Djurgaarden; IFK Göteborg-Örebro SK.
4. GIORNATA **(24 aprile):** Djurgaarden-IFK Göteborg; GAIS Göteborg-Öster Växjö; Sundsvall-Halmstad; IFK Norrköping-Malmö FF; Örebro SK-AIK Stoccolma.
5. GIORNATA **(27-28 aprile):** IFK Göteborg-IFK Norrköping; Örebro SK-Sundsvall; AIK Stoccolma-GAIS Göteborg; Malmö FF-Djurgaarden; Halmstad-Öster Växjö.
6. GIORNATA **(5 maggio):** Djurgaarden-Halmstad; GAIS Göteborg-Malmö FF; Sundsvall-AIK Stoccolma; IFK Norrköping-Örebro SK; Öster Växjö-IFK Göteborg.
7. GIORNATA **(12 maggio):** IFK Norrköping-GAIS Göteborg; Örebro SK-Djurgaarden; AIK Stoccolma-Öster Växjö; Malmö FF-Halmstad; IFK Göteborg-Sundsvall.
8. GIORNATA **(16 maggio):** Djurgaarden-AIK Stoccolma; GAIS Göteborg-IFK Göteborg; Sundsvall-IFK Norrköping; Halmstad-Örebro SK; Öster Växjö-Malmö FF.
9. GIORNATA **(20 maggio):** Djurgaarden-GAIS Göteborg; Öster Växjö-Sundsvall; IFK Norrköping-Halmstad; Malmö FF-Örebro SK; IFK Göteborg-AIK Stoccolma.
10. GIORNATA **(23 maggio):** Örebro SK-IFK Norrköping; AIK Stoccolma-Sundsvall; Malmö FF-GAIS Göteborg; Halmstad-Djurgaarden; IFK Göteborg-Öster Växjö.
11. GIORNATA **(26 maggio):** Djurgaarden-Malmö FF; GAIS Göteborg-AIK Stoccolma; Sundsvall-Örebro SK; IFK Norrköping-IFK Göteborg; Öster Växjö-Halmstad.
12. GIORNATA **(30 maggio):** IFK Norrköping-Sundsvall; Örebro SK-Halmstad; AIK Stoccolma-Djurgaarden; Malmö FF-Öster Växjö; IFK Göteborg-GAIS Göteborg.
13. GIORNATA **(2 giugno):** Djurgaarden-Örebro SK; GAIS Göteborg-IFK Norrköping; Sundsvall-IFK Göteborg; Halmstad-Malmö FF; Öster Växjö-AIK Stoccolma.
14. GIORNATA **(9 giugno):** GAIS Göteborg-Djurgaarden; AIK Stoccolma-IFK Göteborg; Örebro SK-Malmö FF; Halmstad-IFK Norrköping; Sundsvall-Öster Växjö.
15. GIORNATA **(21 luglio):** AIK Stoccolma-IFK Norrköping; Malmö FF-IFK Norrköping; Halmstad-Sundsvall; Öster Växjö-GAIS Göteborg; IFK Göteborg-Djurgaarden.
16. GIORNATA **(24 luglio):** Djurgaarden-Öster Växjö; GAIS Göteborg-Halmstad; Sundsvall-Malmö FF; IFK Norrköping-AIK Stoccolma; Örebro SK-IFK Göteborg.
17. GIORNATA **(4-5 agosto):** Malmö FF-AIK Stoccolma; Halmstad-IFK Göteborg; Öster Växjö-IFK Norrköping; Djurgaarden-Sundsvall; IFK Göteborg-Örebro SK.
18. GIORNATA **(11 agosto):** Sundsvall-GAIS Göteborg; IFK Norrköping-Djurgaarden; Örebro SK-Öster Växjö; AIK Stoccolma-Halmstad; IFK Göteborg-Malmö FF.

chiusura definitiva. Le squadre che si piazzeranno tra il settimo e il decimo posto disputeranno un girone di qualificazione all'Allsvenkan 1992 assieme alle quattro vincitrici della «Division 1», la serie B, con promozione assicurata solamente per le prime tre. La squadra che terminerà quarta giocherà un incontro di spareggio con la prima dell'ulteriore selezione tra le formazioni rimaste nella seconda frazione della Division 1. Non solo in Brasile si studiano formule cervellotiche... Già da due stagioni, per rendere gli incontri più movimentati e premiare la ricerca del gol, da due stagioni la vittoria è premiata con tre punti in classifica: eppure si sta discutendo la proposta di assegnare due punti per la vittoria più un punto per ogni gol segnato, anche alla formazione perdente. E ora uno sguardo alle protagoniste. Finito due volte secondo nel 1990 (prima nella regular season e poi ai play-off), il Norrköping poco ha venduto e altrettanto ha acquistato. Nuovo è comunque Sonny Aslund, il tecnico, che l'anno scorso guidava l'AIK Stoccolma. La formazione della capitale appare invece caricatissima, soprattutto per gli acquisti del fortissimo centrale Peter Larsson, appena rientrato dall'esperienza professionistica all'Ajax Amsterdam e della mezzapunta Hans Eskilsson, tornato in Svezia dopo i tradimenti tecnici ed economici allo Sporting Lisbona. Tutto dipenderà probabilmente da come Tommy Söderberg, il nuovo allenatore, riuscirà a mettere in pratica le proprie idee, all'avanguardia per quanto riguarda il panorama nazionale. □

A fianco, il terzino del Malmö, Vondenburg, in azione; Sotto, il difensore centrale Peter Larsson, rientrato in Svezia all'AIK

DA LJUNG A FORSBERG, TUTTI I PROTAGONISTI DELLA ALLSVENSKAN

SQUADRA	FORMAZIONE TIPO	ALLENATORE
AIK STOCCOLMA	B. Ljung; Kindlund, P. Larsson, A. Hielm, Giesecke (Rohdin); Simpson, Evtushenko (J. Johansson), Sundgren, Borgqvist; Eskilsson, Harrysson.	**Tommy Söderberg** (nuovo)
DJURGAARDEN STOCC.	A. Almgren; Schiller, Granath, Kullberg, L. Nilsson; K. Nordin, Burvall, Lundmark, Martinsson (Skoog); Fjellström, Ferm.	**Lars Wass** (confermato)
GAIS GÖTEBORG	Järeloev; E. Holmgren, Piekarczyk, P. Eriksson, Wälemark; M. Nilsson, Naefors, M. Göransson; Hunt, M. Gustafsson, Karlström.	**Bo Falk** (confermato)
HALMSTAD BK	Nordberg; Norlaner, T. Andersson, F. Andersson; R. Johansson, A. Johansson, V. Andersen, Alexandersson; Axeldahl, Whitton, N. Gudmundsson.	**Stuart Baxter** (confermato)
IFK GÖTEBORG	T. Ravelli; T. Pedersen, M. Nilsson, O. Svensson, M.O. Johansson: P. Eriksson, U. Johansson, Rehn, Mild; K. Andersson, Lindqvist (Eskelinen).	**Roger Gustafsson** (confermato)
IFK NORRKÖPING	L. Eriksson; M. Karlsson (Heden), Vaattovaara (M. Almgren), J. Eriksson, Lind; E. Kuznetzov, Fredheim, Bergort, Rödlund; Hellström (Kindvall), P. Andersson.	**Sanny Aslund** (nuovo)
MALMÖ FF	Fedel; Agren, Vonderburg, Ekhein (P. Jönsson), T. Persson; Nyhlen, P. B. Andersson, Engqvist, Sundström; Corneliusson (Lindman), P. T. Andersson (Dahlin).	**Bob Houghton** (confermato)
ÖREBRO SK	A. Karlsson; L. Zetterlund, Dahlkvist, Sköldmark; Erlingmark, Blohm, H. Holmqvist, P. Nilsson, Fursth; Kubisztal, Sjögren.	**Rolf Zetterlund** (confermato)
ÖSTER VÄXJÖ	Ludin; Westring, Hansson, Petäjä, Westerberg; Wibraen, U. Jansson, Landberg, J. Jansson; H. Eklund, N. Persson.	**Hans Backe** (confermato)
SUNDSVALL	Lundgren; Brundin, A. Andersson, O. Persson; P. Walker, Samuelsson, D. Johansson, Spjut; Lidman, Holmström, Forsberg.	**Jan Mattsson** (confermato)

CALCIOMONDO

ECUADOR

3. GIORNATA: Barcelona-Técnico Univ. 3-0; Dep.Quito-Nacional 3-0; Dep.Cuenca-Centro Juvenil 1-0; Delfín-Valdez 0-1; Emelec-Macará 1-1; Univ.Católica-LDU Quito rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdez	**5**	3	2	1	0	3	0
Barcelona	**4**	2	2	0	0	5	1
Dep.Cuenca	**4**	3	2	0	1	3	2
Nacional	**3**	3	1	1	1	8	5
Emelec	**3**	3	0	3	0	3	3
Macará	**3**	3	0	3	0	2	2
Univ.Católica	**2**	2	1	0	1	7	4
Dep.Quito	**2**	2	1	0	1	3	2
LDU Quito	**2**	2	0	2	0	1	1
Técnico Univ.	**2**	3	1	0	2	7	10
Centro Juvenil	**1**	3	0	1	2	1	6
Delfín	**1**	3	0	1	2	1	8

COPPA LIBERTADORES

GRUPPO 1

River Plate-Boca Juniors 0-2
Batistuta 25' rig. e 88'
Oriente Petrolero-Bolivar 2-1
Molina (O) 32', Sanabria (B) 75', Coimbra (O) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolivar	**6**	4	3	0	1	9	3
O.Petrolero	**5**	4	2	1	1	4	4
Boca Juniors	**4**	4	2	0	2	6	6
River Plate	**1**	4	0	1	3	5	11

GRUPPO 2

Dep.Concepción-LDU Quito 3-0
Correa 28', Pérez 48', Adomaittis 77'
Colo Colo-LDU Quito 3-0
Dabrowski 1' e 23', Mendoza 15'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo	**7**	4	3	1	0	8	1
Concepción	**6**	6	2	2	2	6	8
LDU Quito	**5**	5	2	1	2	5	6
Barcelona	**2**	5	0	2	3	3	7

GRUPPO 3

Nacional Mont.-Bella Vista 3-0
Miranda 7', Borges 85', Cardaccio 89'
Corinthians-Flamengo 0-2
Rogério 16', Gaúcho 37'
(partita sospesa all'82' e poi regolarmente terminata a causa di scontri tra polizia e tifosi del Corinthians)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**6**	4	2	2	0	6	3
Nacional	**5**	4	2	1	1	7	2
Corinthians	**3**	4	0	3	1	3	5
Bella Vista	**2**	4	0	2	2	3	9

GRUPPO 4

Sport Boys-Cerro Porteño 1-3
Jacquet (C) 5', Berg (C) 60' e 80', F.Suárez (S) 87'
Universitario-Cerro Porteño 1-1
Caceda (C) 10' aut., Yáñez (U) 44'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	**5**	4	1	3	0	6	4
Colegiales	**4**	4	0	4	0	4	4
Universitario	**4**	4	1	2	1	4	4
Sport Boys	**3**	4	1	1	2	6	8

GRUPPO 5

Táchira-Maritimo 2-1
Acosta (T) 16' aut., Ferrer (M) 49', Castro (T) 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**5**	3	2	1	0	4	1
Nacional	**4**	3	2	0	1	5	4
Táchira	**4**	4	1	2	1	4	4
Maritimo	**1**	4	0	1	3	2	6

ARGENTINA

5. GIORNATA
Argentinos Jrs-Estudiantes 3-2
Cagna (A) 20' e 65', Trotta (E) 44', Aredes (E) 74', Trapasso (A) 80'
Huracán-Platense 1-0
De Felipe 65'
Unión-San Lorenzo 0-2
L.Rodriguez 21', V.H.Ferreira 70'
Independiente-Newell's O.B. 1-0
Ubaldi 14'
Chaco for Ever-Boca Jrs 0-0
River Plate-Mandiyú 2-2
Borrelli (R) 7' e 36', Barrios (M) 44' e 66'
Rosario C.-Racing Club 0-1
Fleita 30'
Gimnasia-Talleres 4-3
Mannarino (G) 28', Piaggio (G) 32', Cordero (G) 50', Amato (G) 52', Bonetto (T) 67', Vázquez (T) 89', Montenegro (T) 89'
Ferrocarril-Lanús 0-0
Vélez S.-Dep.Español 1-2
González (V) 20', Bevilaqua (E) 69', Albornoz (E) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs	**8**	5	3	2	0	9	1
Independiente	**8**	5	3	2	0	4	1
Mandiyú	**7**	5	3	1	1	8	3
Lanús	**7**	5	2	3	0	6	3
San Lorenzo	**7**	5	3	1	1	6	3
Newell's O.B.	**6**	5	2	2	1	7	4
Racing Club	**6**	5	2	2	1	7	5
Gimnasia	**6**	5	2	2	1	8	8
River Plate	**6**	5	2	2	1	8	8
Vélez S.	**5**	5	2	1	2	7	6
Huracán	**5**	5	2	1	2	3	5
Dep.Español	**4**	5	1	2	2	6	7
Estudiantes	**4**	5	2	0	3	6	7
Talleres	**4**	5	2	0	3	7	9
Platense	**4**	5	1	2	2	2	4
Ferrocarril	**3**	5	0	3	2	2	4
Argentinos Jrs	**3**	5	1	1	3	7	11
Unión	**3**	5	1	1	3	4	10
Rosario C.	**2**	5	0	2	3	4	7
Chaco for Ever	**2**	5	0	2	3	2	7

MARCATORI: **5 reti:** Batistuta (Boca); **4 reti:** Latorre (Boca), Berti (River Plate); **3 reti:** Garcia (Racing), Bevilaqua (Dep.Español), Barrios (Mandiyú), Cordero (Gimnasia), Vázquez (Talleres), González (Vélez).

VENEZUELA

19. GIORNATA: Caracas FC-Valencia 2-3; Maritimo-Dep.Italia 1-0; U.L.A. Mérida-Trujillanos 2-2; Minerven-Atl.Zamora 0-1; Dep.Lara-Monagas 1-1; Portuguesa-Mineros 1-1; Estudiantes-Dep.Táchira rinv.; Maracaibo-Anzoátegui 1-0.
20. GIORNATA: Dep.Lara-Maracaibo 3-0; Caracas FC-Portuguesa 0-0; Valencia-Mineros 1-2; Monagas-Estudiantes 4-1; Trujillanos-Anzoátegui 1-0; Atl.Zamora-Dep.Italia 2-0; Minerven-U.L.A. Mérida rinv.; Dep.Táchira-Maritimo rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl.Zamora	**25**	20	9	7	4	28	17
Maritimo	**23**	17	8	7	2	31	13
U.L.A. Mérida	**23**	18	8	7	3	26	22
Mineros	**22**	18	9	4	5	26	15
Dep.Lara	**22**	20	6	10	4	24	17
Caracas FC	**22**	20	7	8	5	25	22
Portuguesa	**20**	20	6	8	6	18	23
Anzoátegui	**19**	21	8	3	10	20	26
Dep.Táchira	**18**	16	7	4	5	23	15
Monagas	**18**	19	5	8	6	24	27
Estudiantes	**18**	18	6	6	6	17	20
Minerven	**17**	19	5	7	7	13	14
Dep.Italia	**17**	20	4	9	7	14	22
Trujillanos	**17**	20	6	5	9	15	25
Valencia	**13**	20	6	1	13	21	38
Maracaibo	**12**	20	5	2	13	17	26

CILE

COPA CHILE 1991

GRUPPO 1 - 3. GIORNATA: Iquique-Cobresal 0-3; Arica-Antofagasta 0-0; Cobreloa-Atacama 4-2.
CLASSIFICA: **Cobreloa p.5; Antofagasta, Cobresal e Iquique 4; Arica 1; Atacama 0.**
GRUPPO 2 - 3. GIORNATA: La Serena-La Calera 3-1; Wanderers-Coquimbo 0-0; Ovalle-Everton 2-1.
CLASSIFICA: **La Serena e Coquimbo p.4; Everton, Ovalle e La Calera 3; Wanderers 1.**
GRUPPO 3 - 3. GIORNATA: Univ. de Chile-San Felipe 3-1; Soinca-Univ.Católica 0-2; Cobreandino-Unión Española 0-2.
CLASSIFICA: **Univ.Católica p.6; Univ. de Chile, Unión Española e Soinca 3; San Felipe 2; Cobreandino 1.**
GRUPPO 4 - 3. GIORNATA: Magallanes-Rangers 0-3; Colo Colo-Audax Italiano 5-0; Palestino-O'Higgins 2-3.
CLASSIFICA: **Colo Colo e O'Higgins p.6; Palestino 4; Rangers 2; Audax Italiano e Magallanes 0.**
GRUPPO 5 - 3. GIORNATA: Colchagua-Ñublense 0-0; Fernández Vial-Lota Schwager 2-0; Iberia-Concepción 1-0.
CLASSIFICA: **Concepción e Ñublense p.5; Fernández Vial, Colchagua 3; Lota Schwager, Iberia 2.**
GRUPPO 6 - 3. GIORNATA: Osorno-Lozapenco 0-1; Huachipato-Puerto Montt 0-1; Linares-Temuco 0-0.
CLASSIFICA: **Puerto Montt, Temuco p.4; Osorno, Linares 3; Lozapenco 2; Huachipato 0.**

Per Diego Latorre, che con tutta probabilità vestirà nella prossima stagione la maglia della Fiorentina, un inizio di campionato con i fiocchi

Desmond Armstrong, difensore statunitense presente a Italia '90, gioca ora nel Santos che fu di Pelé. Nella fotoTamminen, lo vediamo con la divisa della sua nuova squadra

MESSICO

26. GIORNATA: Cruz Azul-Tamaulipas 0-0; Monterrey-Guadalajara 2-1; Atlas-Veracruz 0-0; Toluca-Cobras 3-0; Puebla-UAG 1-1; Quérétaro-América 1-2; Univ. de Guadalajara-Univ. Nuevo León 2-1; Necaxa-UNAM 0-3; León-Morelia 2-1; Irapuato-Santos rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Necaxa	**27**	26	10	7	9	44	48
América	**27**	26	10	7	9	41	38
Morelia	**25**	26	8	9	9	31	33
UAG	**23**	26	6	11	9	29	34
Santos	**15**	25	4	7	14	24	38
GRUPPO 2							
UNAM	**38**	26	17	4	5	41	23
Cruz Azul	**30**	26	9	12	5	30	24
Veracruz	**28**	26	11	6	9	39	36
Toluca	**25**	26	7	10	9	37	35
Tamaulipas	**20**	26	4	12	10	18	31
GRUPPO 3							
Guadalajara	**31**	26	9	13	4	31	22
Puebla	**24**	26	7	10	9	26	29
U.N.León	**21**	26	6	9	11	31	39
Irapuato	**19**	25	6	7	12	28	44
Quérétaro	**18**	26	5	8	13	35	42
GRUPPO 4							
Monterrey	**35**	26	14	7	5	39	25
U. de Guad.	**32**	26	12	8	6	30	27
Atlas	**29**	26	10	9	7	26	22
León	**28**	26	11	6	9	36	28
Cobras	**23**	26	6	11	9	27	34

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

COLOMBIA

GRUPPO 1

5. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 3-2; Tolima-Cucuta 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	**7**	4	3	1	0	8	4
Bucaramanga	**6**	4	2	2	0	7	3
Santa Fe	**3**	4	1	1	2	6	5
Cucuta	**3**	4	1	1	2	5	7
Tolima	**1**	4	0	1	3	3	10

GRUPPO 2

5. GIORNATA: Dep. Cali-América 3-1; Pereira-Caldas 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Quindio	**5**	4	2	1	1	4	4
Pereira	**4**	3	1	2	0	4	2
Dep.Cali	**4**	4	1	2	1	6	5
Caldas	**3**	4	0	3	1	5	6
América	**2**	3	0	2	1	3	5

GRUPPO 3

5. GIORNATA: Júnior-DIM 2-0; Nacional-Sporting 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Júnior	**6**	4	2	2•	0	5	2
DIM	**5**	4	2	1	1	5	5
Nacional	**4**	3	2	0	1	4	2
Sporting	**3**	5	0	3	2	2	5
U. Magdalena	**2**	4	0	2	2	2	4

PARAGUAY

TORNEO REPUBBLICA

GRUPPO 1 - 6. GIORNATA: Aquidaban-Cerro Porteño 0-3; Atl.Caaguazu-Ten.Fariña 0-0; Cerro Cora-Sport Colombia 1-1.
CLASSIFICA: **Cerro Porteño p.11; Cerro Cora 8; Tenente Fariña 6; Sport Colombia, Atl.Caaguazu 5; Aquidaban 1.**
GRUPPO 2 - 6. GIORNATA: 12 Agosto-12 Junio 4-4; Olimpia-Cerro Porteño Central Oeste 2-1; San Lorenzo-Colegiales 3-2.
CLASSIFICA: **Olimpia p.11; Colegiales 7; Cerro Porteño C.Oeste, 12 Junio, 12 Agosto 5; San Lorenzo 3.**
GRUPPO 3 - 6. GIORNATA: El Triunfo-Olimpia Ita 1-3; Coronel Sánchez-Sportivo Luqueño sospesa; Sol de América-River Plate 0-0.
CLASSIFICA: **Olimpia Ita p.9; Sol de América 8; Sportivo Luqueño, River Plate 7; El Triunfo 2; Coronel Sánchez 1.**
GRUPPO 4 - 6. GIORNATA: Juventus Obligado-Tres Corrales 3-0; Guarani-Pettirossi Encarnación 1-0; Libertad-Nacional 0-0.
CLASSIFICA: **Guarani p.9; Pettirossi 8; Libertad e Nacional 6; Tres Corrales 4; Juventud 3.**

□ **Clamoroso episodio** nel match del campionato olandese tra Willem II e Groningen: dopo una mischia tra i giocatori delle due squadre l'arbitro Schuurmans ha espulso prima Olde Riekerink (G) e Stewart (W). Senonché Stewart, al momento dell'espulsione, si trovava a terra disteso, avendo ricevuto un pugno in pieno volto da Wilson (G). L'arbitro non si è accorto di nulla e, credendo che Stewart fosse il colpevole di tutto, gli ha mostrato il cartellino rosso mentre questi veniva trasportato fuori campo in barella! Wilson, inquadrato dalle telecamere durante il fattaccio, dovrebbe comunque venir punito.

MAROCCO

19. GIORNATA: Ittihad T.-FAR Rabat 1-2; RS Settat-WAC Casabl. 2-1; Marrakech-OC Khouribga 1-0; FUS Rabat-Ittihad T. 1-1; KAC Kénitra-Sidi Kacem 1-0; Raja Casabl.-CLAS Casabl. 1-2; Magreb Tetuan-Agadir 2-2; MAS Fès-El Jadida 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC Casabl.	**46**	18	12	4	2	24	13
FAR Rabat	**42**	18	10	4	4	37	22
KAC Kénitra	**39**	18	8	5	5	21	15
Marrakech	**38**	18	5	10	3	21	14
MAS Fès	**38**	18	8	4	6	20	18
FUS Rabat	**38**	18	7	6	5	21	20
Ittihad T.	**38**	20	6	6	8	22	28
OC Khouribga	**37**	18	5	9	4	18	12
Agadir	**34**	18	4	8	6	20	19
Raja Casabl.	**33**	17	5	6	6	15	16
RS Settat	**33**	18	5	5	8	17	23
Ittihad C.	**32**	16	5	6	5	18	20
CLAS Casabl.	**32**	18	3	8	7	16	20
El Jadida	**32**	18	3	8	7	12	17
Sidi Kacem	**32**	18	4	6	8	12	23
Magreb T.	**28**	17	2	7	8	12	26

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

AUSTRALIA

25. GIORNATA: Heidelberg-Sydney Cr. 1-1; Marconi-S.Melbourne 2-3; Melb.Croatia-Wollongong M. 8-1; Melita Eagles-Adelaide C. 3-1; Preston M.-Sydney Ol. 1-1; St.George-Sunshine G.C. 4-3; Wollongong C.-APIA 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Melb.Croatia	**35**	24	14	7	3	53	33
S.Melbourne	**32**	25	13	6	6	43	32
Adelaide C.	**31**	25	11	9	5	34	25
Marconi	**29**	24	13	3	8	44	31
Sydney Ol.	**29**	25	8	13	4	31	24
Sydney Cr.	**28**	25	9	10	6	28	29
Melita Eagles	**27**	25	9	9	7	37	30
Preston M.	**25**	25	8	9	8	26	24
Wollongong C.	**24**	25	8	8	9	30	31
Heidelberg	**21**	25	6	9	10	25	35
St.George	**20**	25	5	10	10	30	41
APIA	**19**	25	6	7	12	24	28
Sunshine G.C.	**15**	25	6	3	16	37	51
Wollongong M.	**13**	25	2	9	14	22	50

GIAPPONE

10. GIORNATA: NKK-Furukawa 1-3; Matsushita-Yamaha 0-1; Honda-Yanmar 1-1; ANA-Toshiba 2-0; Mitsubishi-Toyota 1-1; Nissan-Yomiuri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yomiuri	**15**	10	6	3	1	16	6
ANA	**13**	10	4	5	1	13	8
Nissan	**11**	10	2	7	1	7	5
Furukawa	**11**	10	2	7	1	8	7
Honda	**11**	10	3	5	2	12	12
Toshiba	**11**	10	4	3	3	10	10
Yamaha	**10**	10	3	4	3	11	8
Mitsubishi	**10**	10	3	4	3	8	7
Matsushita	**10**	10	3	4	3	11	11
Toyota	**9**	10	2	5	3	14	16
Yanmar	**5**	10	1	3	6	6	15
NKK	**4**	10	1	2	7	9	20

MARCATORI: **5 reti:** Kitazawa (Honda); **4 reti:** Nakayama (Yamaha), Sawairi e Jorginho (Toyota).

IRLANDA NORD

24. GIORNATA: Ballymena-Newry Town 2-1; Bangor-Glenavon 1-2; Carrick R.-Crusaders 2-2; Cliftonville-Larne 4-0; Distillery-Glentoran 2-3; Linfield-Ards 1-0; Omagh Town-Ballyclare 2-1; Portadown-Coleraine 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**63**	24	20	3	1	54	17
Glentoran	**50**	24	15	5	4	42	27
Bangor	**46**	24	14	4	6	39	22
Glenavon	**44**	24	13	5	6	51	34
Newry Town	**43**	24	13	4	7	43	35
Cliftonville	**39**	24	11	6	7	50	31
Linfield	**36**	24	9	9	6	34	30
Crusaders	**33**	23	8	9	6	42	34
Ards	**30**	24	8	6	10	37	38
Distillery	**28**	23	8	4	11	38	41
Omagh Town	**28**	23	8	4	11	38	43
Ballymena	**28**	23	7	7	9	34	42
Larne	**20**	24	5	5	14	32	56
Ballyclare	**17**	24	4	5	15	27	50
Carrick R.	**16**	24	4	4	16	26	49
Coleraine	**7**	24	1	4	19	21	59

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **19 reti:** McBride (Glenavon); **18 reti:** Cowan (Portadown); **17 reti:** Hamilton (Distillery).

□ **Nasser Bouiche,** giocatore del Red Star di Saint Ouen, campionato francese, è passato al Ferencvaros, dove ha trovato il sovietico Rats, ex Dinamo Kiev.

DANIMARCA

3. GIORNATA
Ikast-AGF Aarhus 1-1
Kim Hansen (I), Uffe Jakobsen (A)
B 1903-Bröndby 0-1
Frank Pingel 31'
AaB Aalborg-Lyngby 1-2
John Larsen (A) aut., Torben Frank (L), Flemming Christensen (L)
Frem-Silkeborg 2-2
Sören Lyng (F), Peter Lassen (F), Jakob Kjeldberg (S) 2
Vejle-OB Odense 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bröndby	**6**	3	3	0	0	5	2
Frem	**5**	3	2	1	0	7	3
Lyngby	**4**	3	2	0	1	6	3
Silkeborg	**3**	3	0	3	0	4	4
Ikast	**3**	3	1	1	1	3	3
AaB Aalborg	**2**	3	0	2	1	3	4
AGF Aarhus	**2**	3	0	2	1	2	3
Vejle	**2**	3	0	2	1	2	3
OB Odense	**2**	3	0	2	1	0	3
B 1903	**1**	3	0	1	2	2	6

COPPA

SEMIFINALI (andata)
AaB Aalborg-Bröndby 2-2
Peter Möller (A), Lars Högh (A), Brian Jensen (B), Frank Pingel (B)
OB Odense-Olstykke 3-0

□ **Héctor Veira,** allenatore argentino del Cadice, soffre di epatite virale.

SVEZIA '92/VOLA LA FRANCIA

MAGO MICHEL

Facile vittoria della Francia di Michel Platini ottenuta contro un'Albania scossa dai troppi problemi per avere la concentrazione giusta per giocare a calcio. Ultima disavventura capitata ai balcanici, la fuga di tre nazionali, Ibro, Leskaj e Kacaci, che approfittando dello scalo di Ginevra sono riusciti ad eclissarsi per chiedere asilo politico alle autorità svizzere. Contro questa squadra con la testa altrove, la Francia ha dovuto far ricorso a dei calci piazzati per ottenere le prime tre reti, giunte da due splendide punizioni di Sauzée e da un rigore trasformato dal cannoniere Papin, poi autore anche della quarta rete. Chiudeva le marcature Boli nella ripresa risolvendo una mischia in area albanese. Per la Francia un altro passo avanti verso le finali di Svezia, dove si può dire che ormai sia, dopo le cinque vittorie ottenute in altrettante partite.

GRUPPO 1

Parigi, 31 marzo 1991
FRANCIA-ALBANIA 5-0 (4-0)

FRANCIA: Martini, Amoros, Durand, Boli, Blanc, Fernandez, Cocard, Sauzée (73' Deschamps), Papin, Vahirua (57' Baills), Cantona.

ALBANIA: Nallbani, Zmijani, Ocelli, Lekbello, Vata, Dume, Canaj, Kepa, Gjergi, Tahiri, Demollari.

Arbitro: Halle (Norvegia)

Marcatori: Sauzée 1' e 19', Papin 34' rig. e 43', Boli 79'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**10**	5	5	0	0	13	3
Spagna	**4**	4	2	0	2	14	7
Cecoslovac.	**4**	3	2	0	1	5	4
Islanda	**2**	4	1	0	3	4	5
Albania	**0**	4	0	0	4	0	17

CALCIOMONDO

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA
Losanna-Neuchatel X. 1-1
Verlaat (L) 28', Smaijc (N) 40'
Lugano-Lucerna 1-0
Nadig 28' aut.
Sion-Servette 1-1
Schepull (Se) 36', Balijc (Si) 70'
Young Boys-Grasshoppers 1-2
Strudal (G) 4', Koller (G) 30', Zuffi (Y) 35'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Losanna	**19**	4	2	2	0	6	3
Sion	**19**	4	1	2	1	3	4
Grasshoppers	**18**	4	2	0	2	4	3
Lugano	**17**	4	2	1	1	5	5
Neuchatel X.	**17**	4	1	2	1	5	5
Servette	**16**	4	0	4	0	6	6
Lucerna	**16**	4	1	1	2	4	5
Young Boys	**14**	4	0	2	2	5	7

POULE PROMOZIONE

GRUPPO 1 - 4. GIORNATA: Eroile Carouge-Friburgo 3-2; San Gallo-Baden 2-0; Wettingen-Basilea 1-3; Yverdon-Chiasso 2-1.

CLASSIFICA: **San Gallo p.8; Basilea, Yverdon, Etoile Carouge, Friburgo 4; Wettingen, Chiasso 3; Baden 2.**

GRUPPO 2 - 4. GIORNATA: Chaux de Fonds-Sciaffusa 2-3; Old Boys-Locarno 0-4; SC Zugo-Urania Ginevra 0-0; Zurigo-Aarau 0-0.

CLASSIFICA: **Aarau e Sciaffusa p.7; Zurigo 6; Locarno 5; Chaux de Fonds, Urania Ginevra 3: SC Zugo 1; Old Boys Berna 0.**

☐ **Javier Zeoli,** portiere nazionale uruguaiano, gioca ora nel Bolivar La Paz dopo aver militato nel Mandiyu di Corrientes e nel Tenerife.

JUGOSLAVIA

25. GIORNATA
Osijek-Zemun 4-1
Vlaović (0) 13', 64', 78', Metlicki (0) autorete 60', Musić 68'
Spartak-Rijeka 0-1
Stipić 44'
Hajduk-Borac 1-1 (4-5)
Jelicić (H) 16', Ratković (B) 40'
Sarajevo-Partizan 1-0
Puhalak 72'
Proleter-Željezničar 3-0
Simanić 19' (rig), Dubajić 52', Govedarica 72'
Stella Rossa-Budućnost 4-1
Pančev (SR) 17', 71', Šćepanović (B) 35', Binić (SR) 63', Najdoski (SR) 68'
Sloboda-Velež 0-0 (6-7)
Rad-Olimpija 2-0
Durak 81', Vlaisavljević 86'
Vojvodina-Radnički 1-0
Vorkapić 70' (rig)
Ha riposato: Dinamo

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**40**	25	18	4	3	59	16
Proleter	**29**	25	14	3	8	36	26
Partizan	**27**	24	12	6	6	41	23
Dinamo	**27**	24	11	8	5	38	23
Osijek	**25**	25	11	4	10	39	35
Radnicki	**23**	25	10	4	11	22	33
Velez	**22**	24	9	6	9	33	30
Zeljeznicar	**21**	25	8	9	8	27	31
Vojvodina	**21**	24	10	3	11	30	37
Olimpija	**21**	25	10	2	13	26	42
Rijeka	**20**	24	9	7	8	22	15
Rad	**20**	25	8	4	13	27	25
Borac	**20**	24	8	7	9	24	27
Zemin	**20**	24	8	8	8	28	37
Hajduk	**19**	25	8	8	9	33	25
Buducnost	**19**	25	9	4	12	31	33
Sloboda	**18**	25	9	4	12	25	35
Sarajevo	**18**	25	7	9	9	19	31
Spartak	**4**	25	1	8	16	14	50

MARCATORI: **20 reti:** Pancev (Stella Rossa); **13 reti:** Binic (Stella Rossa).

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA
Austria S.-Admira Wacker 1-1
Bacher (AW) 17', Pinwinkler (AS) 62'
Austria Vienna-Sturm Graz 2-0
Zsak 43', Hasenhüttl 71'
FCS Tirol-Rapid Vienna 2-0
Danek 51' rig., Russ 87'
Alpine Donawitz-Vorwärts Steyr 1-1
Gonzalez (V) 19', Stankovic (A) 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCS Tirol	**23**	4	3	1	0	9	3
Austria Vienna	**23**	4	4	0	0	7	1
Sturm Graz	**19**	4	2	1	1	4	3
Austria S.	**16**	4	0	3	1	2	4
Rapid Vienna	**16**	4	0	1	3	1	5
Admira	**14**	4	1	2	1	4	4
Vorwärts Steyr	**14**	4	0	3	1	2	3
Alpine D.	**12**	4	0	1	3	2	8

MARCATORI: **24 reti:** Danek (Tirol); **17 reti:** Bierhoff (Austria Salisburgo); **14 reti:** Fjörtoft (Rapid Vienna).

POULE PROMOZIONE

4. GIORNATA: VOEST Linz-Wiener SK 2-0; Mödling-St.Pölten 1-1; First Vienna-Stockerau 1-1; Kremser SC-Linzer ASK 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
VOEST Linz	**7**	4	3	1	0	4	0
St.Pölten	**6**	4	2	2	0	4	1
Mödling	**4**	4	1	2	1	5	3
First Vienna	**4**	4	1	2	1	5	4
Kremser SC	**4**	4	1	2	1	5	5
Wiener SK	**3**	4	1	1	2	4	6
Stockerau	**3**	4	1	1	2	2	4
Linzer ASK	**1**	4	0	1	3	3	9

☐ **José Maria Bakero,** centrocampista del Barcellona, ha rinnovato il proprio contratto con la società catalana sino al 1995. Il portiere Zubizarreta lo ha invece prorogato sino al 1996.

GERMANIA

COPPA

QUARTI DI FINALE
Bayer Uerdingen-MSV Duisburg 1-4
Tönnies (M) 36' e 85' rig., Tarnat (M) 76', Witeczek (B) 81', Lienen (M) 86'
Colonia-Stoccarda 1-0 dts
Banach 110'
Eintracht Francoforte-Wattenscheid 3-1
Binz (E) 21', Kruse (E) 31' e 70', Ibrahim (W) 86'
Hessen Kassel-Werder Brema 0-2
Harttgen 31', Neubarth 33'

OBERLIGA NORD-EST

Recuperi: Lok.Lipsia-Magdeburgo 2-0; Stahl E.-Hansa R. 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hansa R.	**28**	18	11	6	1	33	13
Dynamo Dr.	**23**	18	9	5	4	35	19
Chemnitz	**21**	18	6	9	3	15	13
Stahl E.	**19**	18	5	9	4	18	11
Chemie Halle	**19**	18	6	7	5	26	20
Stahl Br.	**19**	18	6	7	5	24	22
Carl Zeiss	**19**	18	8	3	7	28	27
Rot Weiss	**19**	18	6	7	5	23	23
Lok.Lipsia	**19**	18	7	5	6	22	23
Magdeburgo	**15**	18	4	7	7	21	27
Sachsen L.	**14**	18	4	6	8	17	32
Energie C.	**13**	18	3	7	8	16	24
FC Berlino	**13**	18	4	5	9	16	28
Victoria 91	**11**	18	3	5	10	22	34

MARCATORI: **13 reti:** Gütschow (Dynamo Dresda); **9 reti:** Fuchs (Hansa Rostock); **8 reti:** Romstedt (Rot Weiss Erfurt).

BULGARIA

21. GIORNATA: Slavia Sofia-Dunav Ruse 1-0; Botev Pl.-Levski Sofia 4-1; Jantra G.-Minor Pernik 4-1; Haskovo-Beroe S.Z. 1-2; CSKA Sofia-Lokomotiv Pl. 2-0; Lokomotiv GO-Lokomotiv S. 1-1; Sliven-Etar Tarnovo 2-2; Pirin Bl.-Chernomorets 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etar Tarnovo	**30**	21	12	6	3	37	18
Slavia Sofia	**28**	21	10	8	3	33	16
CSKA Sofia	**27**	21	11	5	5	30	16
Lokomotiv S.	**24**	21	8	8	5	34	26
Pirin Bl.	**23**	21	10	3	8	33	20
Botev Pl.	**23**	21	7	9	5	27	22
Beroe S.Z.	**22**	21	8	6	7	27	28
Levski Sofia	**21**	21	7	7	7	31	28
Lokomotiv GO	**21**	21	9	3	9	29	27
Lokomotiv Pl.	**19**	21	6	7	8	22	29
Sliven	**18**	21	7	4	10	31	37
Chernomorets	**18**	21	6	6	9	25	36
Minor Pernik	**17**	21	6	5	10	25	33
Jantra G.	**16**	21	5	6	10	19	32
Dunav Ruse	**15**	21	5	5	11	17	28
Haskovo	**14**	21	6	2	13	17	41

☐ **Stefan Iovan,** difensore della Steaua e della Nazionale romena, è passato al Brighton, 2. divisione inglese.

☐ **Paulo Futre,** stella portoghese dell'Atlético Madrid, si è gravemente infortunato nel corso del big match contro il Barcellona. Dovrà rimanere fermo un mese e mezzo a causa di una lesione parziale del legamento laterale esterno del ginocchio destro.

MILUTINOVIC ALLENATORE DEGLI STATI UNITI

BORA DELLA RISCOSSA

La ridicola situazione che si era creata in seno alla Nazionale statunitense si è finalmente risolta. Bob Gansler, il coach Usa al Mondiale, era stato «congelato» il 23 febbraio scorso, quando Alan Rothenberg, presidente dalla USSF, aveva pubblicamente dichiarato che Gansler sarebbe stato riassegnato a un non meglio precisato «incarico tecnico» all'interno della federazione. Al suo posto era stato provvisoriamente piazzato John Kowalski, selezionatore della Nazionale di calcetto (...). Ora, ciò che tutti attendevano da mesi si è verificato: Bora Milutinovic, lo jugoslavo giramondo già allenatore del Messico ai Mondiali dell'86 e della Costa Rica a Italia '90, prende il timone della Nazionale «stars and stripes» con l'obiettivo di renderla un minimo competitiva in vista di USA '94, il Mondiale americano. Si trattava di una mera questione finanziaria, visto che l'accordo era stato trovato già da tempo: i problemi, per il tecnico jugoslavo, cominciano adesso. Che Milutinovic ci sappia fare, è fuor di dubbio: i risultati ottenuti con la Costa Rica in pochi mesi parlano senza dubbio a suo favore. Resta da vedere se, con lo scarso materiale umano a disposizione, e per di più sparso in tutto il mondo, riuscirà a mettere in piedi una «rosa» accettabile, che non faccia sfigurare più di tanto il povero «soccer» nordamericano. Appena insediatosi, Milutinovic ha subito predetto la vittoria degli Stati Uniti al Mondiale, aggiungendo subito dopo: «Se non si sogna, nella vita, non si arriverà mai da nessuna parte». Chi vuole intendere, intenda. ☐

PORTOGALLO

29. GIORNATA
Farense-Salgueiros 5-0
Pitico 1', Curcic 7', Ademar 49', Sergio Duarte 62', Lima 86'
Penafiel-Boavista 2-1
Reinaldo (P) 4', Rebelo (P) 81', Rui Manuel (T) 84' aut.
Guimaraes-Belenenses 1-0
Cerqueira 59'
Gil Vicente-E.Amadora 1-1
Miranda (A) 58', José Carlos (G) 83' rig.
Beira Mar-Uniao 4-1
Petrov (B) 30', China (B) 36', Matias (U) 72', Tozé (B) 82', Jarbas (B) 89'
Maritimo-Nacional 1-0
Chikabala 2'
Benfica-Setubal 2-0
Cesar Brito 11', Rui Aguas 72' rig.
Sporting-Famalicao 2-0
Careca 48', Gomes 74'
Porto-Sp.Braga 2-0
Domingos 36', Vlk 84'
Tirsense-Chaves 0-2
Lufemba 44', Erasmo 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**52**	29	24	4	1	66	16
Porto	**51**	29	23	5	1	59	16
Sporting	**46**	29	21	4	4	52	17
Boavista	**31**	29	11	9	9	38	34
Beira Mar	**30**	30	9	12	9	33	33
Farense	**28**	29	12	4	13	38	37
Maritimo	**28**	29	10	8	11	28	32
Guimaraes	**27**	29	9	9	11	22	25
Tirsense	**27**	29	8	11	10	29	33
Penafiel	**27**	29	10	7	12	26	37
Salgueiros	**27**	29	10	7	12	25	43
Sp.Braga	**26**	29	10	6	13	31	36
Chaves	**25**	29	7	11	11	35	40
Gil Vicente	**24**	29	7	10	12	24	34
Setubal	**23**	29	7	9	13	36	41
E.Amadora	**23**	29	6	11	12	28	36
Famalicao	**23**	29	7	9	13	21	31
Uniao	**23**	29	5	13	11	23	43
Nacional	**22**	30	6	10	14	26	45
Belenenses	**19**	29	6	7	16	21	32

COPPA

OTTAVI DI FINALE: Benfica-Maritimo 1-0; Famalicao-Porto 0-1; Boavista-Sporting Lisbona 2-0; Tirsense-Portimonense 2-1; Feirense-Guimaraes 1-0; Braga-Vizela 3-0; Ovarense-Arsenal Braga 1-1 dts.

SCOZIA

30. GIORNATA
Celtic-Motherwell 1-2
Coyne (C) 25', Boyd (M) 37', Ferguson (M) 47'
Dundee Utd-St.Johnstone 0-0
Dunfermline-Rangers 0-1
Stevens 59'
Hibernian-Aberdeen 2-4
Gillhaus (A) 5', 14' e 45', Evans (H) 11', Booth (A) 16', Hamilton (H) 47'
St.Mirren-Hearts 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**46**	30	20	6	4	55	20
Aberdeen	**43**	30	17	9	4	51	23
Dundee Utd	**37**	30	15	7	8	37	23
Celtic	**33**	30	13	7	10	40	32
Hearts	**29**	30	11	7	12	38	46
St.Johnstone	**28**	30	10	8	12	36	43
Motherwell	**25**	30	8	9	13	40	43
Dunfermline	**24**	30	7	10	13	31	42
Hibernian	**19**	30	4	11	15	20	48
St.Mirren	**16**	30	4	8	18	24	52

INGHILTERRA/L'IRLANDESE NE FA TRE

GOD SAVE THE QUINN

PRIMA DIVISIONE

32. GIORNATA
Aston Villa-Everton 2-2
Warzycha (E) 7' e 56', Platt (A) 78', Olney (A) 89'
Chelsea-Leeds 1-2
Shutt (L) 8', Fairclough (L) 41', Le Saux (C) 90'
Derby-Arsenal 0-2
Smith 7' e 84'
Liverpool-Q.P.Rangers 1-3
Ferdinand (Q) 32', Wegerle (Q) 44', Mölby (L) 64' rig., Wilson (Q) 84'
Manchester C.-Southampton 3-3
Le Tissier (S) 47', Allen (M) 66', Brennan (M) 75', Osman (S) 81', White (M) 86', McLoughlin (S) 90'
Norwich-Manchester U. 0-3
Bruce 17' e 73' rig., Ince 29'
Sheffield U.-Luton 2-1
Elstrup (L) 11', Bryson (S) 55', Hodges (S) 58'
Sunderland-Crystal P. 2-1
Brady (S) 35', Pardew (C) 48', Rush (S) 78'
Tottenham-Coventry 2-2
Smith (C) 9', Gallacher (C) 19', Nayim (T) 43' e 78'
Wimbledon-Nottingham F. 3-1
Loughlan (N) 1', Fashanu (W) 22', McGee (W) 53', Clarke (W) 66'
33. GIORNATA
Arsenal-Aston Villa rinviata
Coventry-Chelsea 1-0
Gynn 60'
Crystal P.-Manchester C. 1-3
Quinn (M) 32', 33' e 52', Salako (C) 73'
Everton-Norwich 1-0
Newell 62'
Luton-Tottenham 0-0
Manchester U.-Wimbledon rinviata
Nottingham F.-Sheffield U. 2-0
Gaynor 29' e 72'
Q.P.Rangers-Derby 1-1
Harford (D) 14', Wegerle (Q) 76' rig.
Southampton-Liverpool 1-0
Gillespie aut. 4'
Leeds-Sunderland rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**65**	30	19	10	1	53	13
Liverpool	**64**	31	19	6	6	60	29
Crystal P.	**58**	32	17	7	8	43	38
Leeds	**49**	29	14	7	8	43	31
Manchester U.	**48**	31	13	10	8	49	35
Manchester C.	**46**	31	12	10	9	47	44
Wimbledon	**45**	30	11	12	7	46	37
Tottenham	**42**	30	10	12	8	41	38
Everton	**41**	31	11	8	12	39	36
Chelsea	**40**	32	11	7	14	44	52
Nottingham F.	**38**	31	9	11	11	44	42
Coventry	**38**	32	10	8	14	34	38
Norwich	**38**	30	11	5	14	33	46
Q.P.Rangers	**36**	31	9	9	13	37	46
Aston Villa	**35**	29	8	11	10	36	35
Southampton	**35**	32	9	8	15	48	57
Sheffield U.	**35**	31	10	5	16	28	47
Luton	**33**	33	9	6	18	36	54
Sunderland	**30**	31	8	7	16	34	47
Derby	**21**	29	4	9	16	27	57

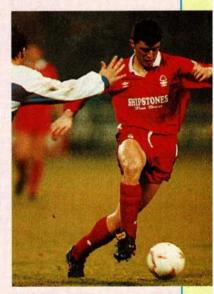
N.B.: tre punti per la vittoria. Penalizzazioni: Arsenal -2, Manchester Utd -1.

□ **L'argentino** Osvaldo Ardiles, 38 anni, ex regista della Nazionale campione del mondo nel 1978 e del Tottenham Hotspur, è il nuovo allenatore del Newcastle.

SECONDA DIVISIONE

39. GIORNATA: Oldham-West Ham 1-0; Barnsley-Plymouth 1-0; Bristol R.-Brighton 1-3; Charlton-W.B.A. 2-0; Leicester-Millwall 1-1; Middlesbro-Ipswich 1-1; Notts Co.-Blackburn 4-1; Oxford-Hull 1-0; Port Vale-Watford 0-0; Portsmouth-Bristol C. 4-1; Swindon Town-Newcastle 3-2; Wolves-Sheffield W. 3-2.
40. GIORNATA: Blackburn-Middlesbro 1-0; Bristol C.-Notts Co. 3-2; Hull-Charlton 2-2; Newcastle-Bristol R. 0-2; Plymouth-Oldham 1-2; Sheffield W.-Oxford 0-2; Watford-Leicester 1-0; W.B.A.-Swindon 2-1; West Ham-Barnsley 3-2; Ipswich-Portsmouth rinv.;Brighton-Port Vale rinv.; Millwall-Wolves rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oldham	**75**	37	22	9	6	70	41
West Ham	**69**	36	19	12	5	49	26
Sheffield W.	**65**	36	17	14	5	64	40
Brighton	**60**	36	18	6	12	58	56
Middlesbro	**57**	38	16	9	13	56	39
Millwall	**57**	37	15	12	10	53	39
Bristol C.	**57**	37	17	6	14	58	56
Notts Co.	**55**	36	15	10	11	57	50
Barnsley	**52**	35	14	10	11	52	37
Wolves	**52**	37	12	16	9	54	49
Oxford	**51**	38	12	15	11	60	60
Bristol R.	**50**	39	13	11	15	50	51
Charlton	**49**	38	12	13	13	49	49
Newcastle	**48**	36	12	12	12	37	41
Ipswich	**47**	35	11	14	10	46	51
Port Vale	**45**	37	12	9	16	46	52
Swindon	**43**	38	10	13	15	51	56
Blackburn	**43**	38	12	7	19	41	53
Plymouth	**41**	38	9	14	15	44	58
Portsmouth	**40**	38	10	10	18	46	61
Leicester	**40**	38	11	7	20	49	71
W.B.A.	**38**	38	9	11	18	42	52
Hull	**36**	38	8	12	18	50	76
Watford	**35**	38	7	14	17	33	51

N.B.: tre punti per la vittoria.

In alto, Roy Wegerle del QPR: è tornato al gol. Sopra, Roy Keane del Forest (fotoThomas)

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

ALGERIA

19. GIORNATA: MP Orano-JS Kabylie 0-0; CS Belcourt-Tlemcen 3-2; MP Constantine-MP Algeri 1-0; Annaba-El Harrach 3-0; Aïn M'Lila-Sidi Bel Abbès 1-0; EP Sétif-ASM Orano rinv.; RS Kouba-Tiaret 0-0; Bordj Menaiel-CS Constantine 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aïn M'Lila	**24**	19	10	4	5	21	14
Bordj Menaiel	**23**	18	8	7	3	23	16
MP Constantine	**22**	18	9	4	5	20	14
MP Orano	**21**	19	8	5	6	27	23
ASM Orano	**21**	17	7	7	3	21	19
JS Kabylie	**19**	15	8	3	4	23	10
CS Belcourt	**19**	19	7	5	7	23	21
Tiaret	**18**	19	4	10	5	16	19
MP Algeri	**17**	18	7	3	8	19	20
EP Sétif	**17**	17	7	3	7	15	20
El Harrach	**16**	18	6	4	8	18	18
CS Constantine	**16**	19	6	4	9	20	22
Annaba	**16**	18	5	6	7	15	17
Sidi Bel Abbès	**16**	19	4	8	7	14	21
Tlemcen	**13**	19	5	3	11	16	24
RS Kouba	**12**	18	4	4	10	8	21

COPPA

OTTAVI DI FINALE: MC Orano-Ain M'Lila 1-0; USM Algeri-Nrbee 2-1; Sidi Bel Abbes-WO Skikda 1-0; Annaba-Boufarik 2-0; JS Kabylie-RS Kouba 2-1: USM Setif-El Harrach 1-1 5-4 rig.; CS Constantine-SSM Skikda 1-0; Guelma-Mecheria 0-0 3-0 rig.

☐ **Il Marsiglia** «tira» anche in Francia: a Brest, dove la formazione di Papin si recherà la prossima settimana, il prezzo dei biglietti è salito alle stelle: anche 250 franchi per una curva.

TURCHIA

25. GIORNATA
Galatasaray-Adanaspor 5-2
Boluspor-Trabzonspor 2-0
Aydinspor-Karsiyaka 1-0
Gaziantep-Bursaspor 1-2
Fenerbahçe-Bakirköy 1-0
Konyaspor-Ankaragücü 3-2
Zeytinburnu-Sariyer 1-1
Gençlerbirligi-Besiktas 2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**56**	25	16	8	1	51	19
Galatasaray	**55**	25	16	7	2	48	24
Trabzonspor	**48**	25	14	6	5	49	28
Sariyer	**39**	25	10	9	6	35	29
Fenerbahçe	**38**	25	10	8	7	46	43
Ankaragücü	**35**	25	9	8	8	44	39
Bursaspor	**33**	25	10	3	12	28	32
Gençlerbirligi	**33**	25	9	6	10	32	39
Boluspor	**31**	25	7	10	8	30	33
Bakirköy	**30**	25	8	6	11	38	37
Aydinspor	**30**	25	7	9	9	37	40
Gaziantep	**28**	25	8	4	13	24	34
Konyaspor	**24**	25	7	3	15	27	41
Zeytinburnu	**22**	25	4	10	11	19	33
Karsiyaka	**21**	25	5	6	14	28	45
Adanaspor	**21**	25	4	9	12	27	47

N.B.: tre punti per la vittoria.

☐ **Aliosha Asanovic,** mezzala jugoslava del Metz, giocherà la prossima stagione con la maglia del Cannes. L'ammontare della cifra per il suo trasferimento: dieci milioni di franchi, oltre due miliardi di lire.

☐ **Jean Sadoul,** presidente della Lega calcio francese, è stato sottoposto ad un intervento chirurgico di non grave entità: le sue condizioni sono definite soddisfacenti dai medici che lo stanno tenendo in cura.

SAN MARINO

SERIE A1

15. GIORNATA: Virtus-Libertas 2-4; Folgore-Cosmos 1-0; Tre Fiori-Faetano 2-1; Murata-Fiorita 1-1; Domagnano-Montevito 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Fiori	**21**	14	9	3	2	21	9
Folgore	**19**	15	7	5	3	20	16
Faetano	**18**	15	7	4	4	28	19
Montevito	**18**	15	7	4	4	23	20
Cosmos	**17**	15	6	5	4	23	21
Domagnano	**15**	15	5	5	5	25	18
Murata	**14**	15	3	8	4	19	21
Libertas	**12**	15	2	8	5	13	19
Virtus	**7**	15	1	5	9	22	36
Fiorita	**7**	14	2	3	9	13	28

MARCATORI: **12 reti:** Oscar Mina (Virtus); **11 reti:** Giancecchi (Faetano); **7 reti:** Aversa (Montevito), L.Riccardi e De Luigi (Faetano).

CIPRO

COPPA

OTTAVI (ritorno): Apollon*-EPA Larnaca 3-0; Apep Pelendriu-Omonia* 0-2; Evagoras-Olympiakos* 1-1; Onisilos-Akritas* 0-0; Orfeas-Aris* 1-1; Anagennisi Derinias-Pezoporikos* 1-9; Apep Pitsilias-AEL* 1-1; Ethnikos Achnas*-Anortosi 0-1 3-1 rig.

☐ **Harald Schumacher** è il momentaneo sostituto di Guus Hiddink come allenatore del Fenerbahce. Il tedesco svolgerà il doppio compito di portiere e tecnico.

ALBANIA

27. GIORNATA: 17 Nëntori-Kastrioti 2-1; Apolonia-Labinoti 0-0; Traktori-Partizani 4-1; Dinamo Tirana-Besa 2-0; Luftëtari-Flamurtari 2-1; Lokomotiva-Vllaznia 1-0; Tomori-Skënderbeu 5-0.
Recupero: Besa-Lokomotiva 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamurtari	**40**	27	18	4	5	40	14
Dinamo T.	**32**	27	11	10	6	42	25
Partizani	**32**	27	11	10	6	38	30
Vllaznia	**32**	27	10	12	5	33	27
17 Nëntori	**29**	27	10	9	8	33	26
Tomori	**28**	27	8	12	7	42	31
Apolonia	**27**	27	9	9	9	33	26
Labinoti	**26**	27	8	10	9	19	21
Skënderbeu	**25**	27	8	9	10	33	38
Kastrioti	**22**	27	7	8	12	26	47
Lokomotiva	**22**	27	7	8	12	17	29
Traktori	**22**	27	7	8	12	22	37
Luftëtari	**21**	27	9	3	15	23	39
Besa	**20**	27	6	8	13	26	37

MARCATORI: **16 reti:** Kepa (Vllaznia); **15 reti:** Bozgo (Tomori); **14 reti:** Tahiri (Dinamo Tirana).

EIRE

FAI CUP

2. TURNO: Galway United*-Shelbourne 2-0; Limerick City*-Elm Rovers 1-0; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 2-2 dts; Port Laoise-Kilkenny City* 2-3; Athlone Town*-Bohemians Dublino 2-0; Drogheda United-Waterford United* 0-2; Derry City-Ashtown Villa* 1-2; Midletone-St.James' Gate* 0-1.

A GIUGNO IL MONDIALE UNDER 20

GIOVINEZZA, GIOVINEZZA

La sesta edizione del Mondiale under 20, che si svolgerà in Portogallo dal 14 al 30 giugno prossimi, ha già visto definiti sia la composizione che i calendari dei quattro gironi. Dopo la scelta delle teste di serie (Portogallo, Brasile, Urss e Spagna), i sedici Paesi iscritti sono stati così distribuiti: **GRUPPO A** (Lisbona): Portogallo, Eire, Argentina, Corea. **GRUPPO B** (Oporto): Brasile, Costa d'Avorio, Messico, Svezia. **GRUPPO C** (Braga e Guimaraes): Trinidad e Tobago, Australia, Egitto, Urss. **GRUPPO D** (Faro): Inghilterra, Spagna, Siria, Uruguay. Il sorteggio è stato presieduto dal presidente della Fifa, il brasiliano João Havelange, e diretto dal segretario generale Joseph Blatter. Da notare come le due Coree partecipino con una sola formazione, il che ha permesso l'inserimento di un'altra concorrente, la Siria. Sono stati resi noti anche i nomi dei 24 arbitri che «fischieranno» le partite del torneo. Si tratta di Guy Goethals (Belgio), Egil Nervik (Norvegia), Sandor Puhl (Ungheria), Pierluigi Pairetto (Italia), Serge Mühmenthaler (Svizzera), Ryszard Wojcik (Polonia), Leslie Irvine (Eire), Bernd Heynemann (Germania), Pinto Correia (Portogallo), Felipe Cavani (Uruguay), Marin Galo (Cile), Tejada Noriega (Perù), Renato Marsiglio (Brasile), Francisco Lamolina (Argentina), Escobar Lòpez (Guatemala), Raùl Dominguez (Stati Uniti), David Brumitt (Canada), Kiichiro Tachi (Giappone), Ali Bujsaim (Emirati Arabi Uniti), Wei Jihong (Cina), Alhagi Faye (Gambia), Mawukpona Kouassi (Togo), Idrissa Sarr (Mauritania), John McConnell (Australia). Questo il calendario della manifestazione.

GRUPPO A: 14-6 (a Oporto) Portogallo-Eire; 15-6 Argentina-Corea; 17-6 Eire-Corea e Portogallo-Argentina; 20-6 Eire-Argentina e Portogallo-Corea.

GRUPPO B: 15-6 Messico-Svezia e Brasile-Costa d'Avorio; 17-6 Costa d'Avorio-Svezia e Brasile-Messico; 20-6 Costa d'Avorio-Messico e Brasile-Svezia.

GRUPPO C: 15-6 Egitto-Urss e Trinidad/Tobago-Australia; 18-6 Australia-Urss e Trinidad/Tobago-Egitto; Australia-Egitto e Trinidad/Tobago-Urss.

GRUPPO D: 15-6 Siria-Uruguay e Inghilterra-Spagna; 18-6 Spagna-Uruguay e Inghilterra-Siria; 20-6 Spagna-Siria e Inghilterra-Uruguay.

QUARTI DI FINALE: 22-6 (a Oporto) 1. gruppo B-2. gruppo A; 22-6 (a Lisbona) 1. gruppo A-2. gruppo B; 23-6 (a Braga) 1. gruppo C- 2. gruppo D; 23-6 (a Faro) 1. gruppo D-2. gruppo C.

SEMIFINALI: 26-6 (a Braga) vinc. Oporto-vinc. Faro; 26-6 (a Lisbona) vinc. Lisbona-vinc. Braga.

FINALE 3. POSTO: 29-6 a Oporto

FINALE 1. POSTO: 30-6 a Lisbona

Il centrocampista magiaro Emil Lörincz, autore di due reti in Spagna-Ungheria 2-4

A fianco, John Aldridge: l'irlandese della Real Sociedad ha realizzato il gol della vittoria sul Betis

SPAGNA/BARÇA-ATLETICO 1-1

CONTI IN PARITA'

28. GIORNATA
Barcellona-At.Madrid 1-1
Julio Salinas (B) 57', Vizcaino (A) 64'
Castellón-Sp.Gijón 3-2
Abelardo (S) 5', Dobrovolski (C) 6', Luhovy (S) 42', Alcañiz (C) 55', Javi (C) 83'
Siviglia-Osasuna 2-1
Rafa Paz (S) 13', Ciganda (O) 30', Polster (S) 44'
Mallorca-At.Bilbao 0-0
Saragozza-Tenerife 0-1
Rommel Fernandez 2'
Cadice-Valladolid 0-0
Real Sociedad-Betis 1-0
Aldridge 37'
Logroñés-Valencia 1-0
Rosagro 38'
Oviedo-Español 4-1
Bango (O) 29' e 49', Gay (E) 47', Sarriugarte (O) 82', Carlos (O) 85'
Real Madrid-Burgos 0-1
Edu 54'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**45**	28	20	5	3	61	22
At.Madrid	**41**	28	15	11	2	43	13
Osasuna	**33**	28	12	9	7	34	26
Logroñés	**32**	28	12	8	8	20	18
Siviglia	**31**	28	13	5	10	35	33
Oviedo	**30**	28	9	12	7	24	30
Real Madrid	**29**	28	12	5	11	40	28
Sp.Gijón	**29**	28	10	9	9	36	31
Valencia	**29**	28	11	7	10	31	29
Real Sociedad	**29**	28	9	11	8	27	29
Burgos	**27**	28	7	13	8	22	20
Tenerife	**25**	28	10	5	13	27	43
Saragozza	**24**	28	8	8	12	27	30
Español	**24**	28	8	8	12	28	34
Valladolid	**24**	28	6	12	10	26	32
Castellón	**24**	28	7	10	11	23	29
At.Bilbao	**24**	28	10	4	14	24	37
Mallorca	**23**	28	7	9	12	24	33
Cadice	**19**	28	4	11	13	17	31
Betis	**18**	28	5	8	15	27	48

BELGIO

28. GIORNATA
Gand-Beerschot rinviata
Anversa-Malines 0-0
Ekeren-FC Bruges 0-3
Bartholomeussen 65' aut., Plovie 85', Ceulemans 88'
Anderlecht-Charleroi 4-0
Crasson 20', Oliveira 30' rig., De Gryse 38' e 52'
Lierse-Genk 2-0
Rekdal 56' e 74'
Courtrai-Standard 0-2
Bettagno 62', Vandersmissen 80'
FC Liegi-Waregem 2-2
De Kneef (W) 26', Boes (W) 51', Ikpeba (L) 81', Varga (L) 90'
St.Trond-R.W.D.M. 0-2
De Vrien 17', Wellens 45'
Cercle Bruges-Lokeren 3-1
Karacic (C)17', Weber (C) 50' e 81', De Roover (L) 85'
RECUPERI
Cercle Bruges-Beerschot 3-0
Karacic 30' e 37' rig., Nil 45'
Lokeren-Waregem 1-1
Teppers (W) 20', Samson (L) 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**43**	27	19	5	3	66	18
Gand	**39**	26	16	7	3	53	27
Malines	**38**	27	15	8	4	42	22
FC Bruges	**37**	27	14	9	4	46	20
Standard	**37**	27	14	9	4	44	29
Ekeren	**33**	27	14	5	8	48	35
Anversa	**28**	27	8	12	7	40	34
FC Liegi	**27**	27	9	9	9	34	33
Charleroi	**27**	27	7	13	7	27	27
Lokeren	**26**	28	9	8	11	35	34
Waregem	**25**	28	7	11	10	29	37
Cercle Bruges	**24**	28	9	6	13	36	55
R.W.D.M.	**20**	27	6	8	13	24	36
Lierse	**19**	27	5	9	13	15	32
St.Trond	**17**	27	4	9	14	20	40
Genk	**17**	27	5	7	15	23	60
Courtrai	**16**	27	6	4	17	30	48
Beerschot	**15**	27	5	5	17	29	54

UNGHERIA

19. GIORNATA: Szeged-Ferencváros 0-1; Honvéd-Volán 4-0; Vasas-Tatabánya 1-2; Pécs-Veszprém 0-0; Debrecen-Ujpesti Dózsa 0-0; Váci Izzo-Videoton 2-2; Siofok-Békéscsaba 0-0; MTK VM-Raba ETO 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honvéd	**31**	19	14	3	2	37	13
Ferencváros	**29**	19	13	3	3	37	12
Váci Izzo	**27**	19	12	3	4	29	20
Veszprém	**24**	19	8	8	3	22	14
Pécs	**23**	19	10	3	6	22	13
Tatabánya	**23**	19	8	7	4	21	17
MTK VM	**18**	19	7	4	8	24	28
Videoton	**17**	19	6	5	8	25	27
Siofok	**17**	19	4	9	6	13	19
Raba ETO	**16**	19	6	4	9	28	27
Békéscsaba	**16**	19	7	2	10	21	29
Szeged	**15**	19	5	5	9	12	22
Debrecen	**13**	19	4	5	10	15	24
Ujpesti Dózsa	**13**	19	5	3	11	19	29
Vasas	**12**	19	5	2	12	22	33
Volán	**10**	19	4	2	13	19	39

☐ **Roger Pintenat,** per tre volte centravanti della Francia nella seconda metà degli anni Settanta, è il nuovo c.t. del Gabon.

CECOSLOVACCHIA

20. GIORNATA: Bohemians-Dukla Praga 2-2; TJ Vitkovice-Dukla Banská 1-2; Tatran Presov-Union Cheb 3-1; Zbrojovka-Inter Br. 0-0; Slovan Br.-Sigma Ol. 3-1; Hradec Kr.-Slavia Praga 2-1; FC Nitra-Dunajska St. 0-2; Sparta Praga-Banik Ostrava 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Br.	**27**	20	11	5	4	32	14
Union Cheb	**26**	20	11	4	5	33	19
Dukla Banská	**26**	20	10	6	4	29	20
Dunajska St.	**25**	20	8	9	3	26	24
Sparta Praga	**23**	20	8	7	5	32	22
Sigma Ol.	**21**	20	9	3	8	33	22
Slavia Praga	**21**	20	7	7	6	33	30
Tatran Presov	**20**	20	8	4	8	29	27
TJ Vitkovice	**19**	20	8	3	9	31	32
Inter Br.	**19**	20	7	5	8	20	28
Banik Ostrava	**18**	20	8	2	10	31	26
Dukla Praga	**18**	20	7	4	9	22	36
Bohemians	**17**	20	7	3	10	25	32
Hradec Kr.	**16**	20	5	6	9	17	32
FC Nitra	**15**	20	5	5	10	22	27
Zbrojovka	**9**	20	2	5	13	10	34

MARCATORI: **12 reti:** Drulak (Olomouc); **11 reti:** Ollender (Ostrava); **10 reti:** Bartl (Vitkovice), Kuka (Slavia), Kukleta (Sparta), Rusnak (Dukla Banská Bystrica).

☐ **José Ramon Esnaola,** 44 anni, è il nuovo allenatore del Betis.

POLONIA

19. GIORNATA: Lech Poznan-Olimpia P. 0-0; Legia V.-Zaglebie L. 0-0; Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 0-0; Zawisza-Hutnik Cr. 1-0; LKS Lodz-Stal Mielec 1-0; Igloopol-Ruch Chorzow 4-0; GKS Katowice-Motor Lublin 1-0; Wisla Cr.-Zaglebie S. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wisla Cr.	**26**	19	8	10	1	27	11
GKS Katowice	**26**	19	10	6	3	20	11
Gornik Zabrze	**25**	19	10	5	4	39	16
Zaglebie L.	**25**	19	9	7	3	25	16
Hutnik Cr.	**23**	19	8	7	4	28	18
Olimpia P.	**21**	19	6	9	4	20	22
Lech Poznan	**20**	19	6	8	5	32	17
LKS Lodz	**19**	19	9	1	9	18	21
Slask Wroclaw	**19**	19	7	5	7	20	27
Motor Lublin	**18**	19	7	4	8	17	20
Zawisza	**18**	19	6	6	7	17	22
Legia V.	**17**	19	5	7	7	17	17
Igloopol	**17**	19	4	9	6	21	28
Ruch Chorzow	**16**	19	4	8	7	14	21
Stal Mielec	**9**	19	1	7	11	15	30
Zaglebie S.	**5**	19	1	3	15	12	45

☐ **Il Ministero** degli Interni romeno ha licenziato Marin Gostin, presidente della Dinamo Bucarest, per incompetenza e per distrazione di fondi. Gostin aveva avuto l'incarico a giugno, dopo aver avuto un ruolo attivo nella sollevazione del dicembre '89.

OLANDA

25. GIORNATA
Roda JC-Heerenveen 1-0
Hanssen 75'
Den Haag-PSV 3-0
Adam 15', Schellevis 62' e 87'
Ajax-MVV 1-0
Willems 71'
Sparta-NEC 3-1
Sanchez (N) 7', De Nooijer (S) 30', Houtman (S) 75', Helder (S) 80'
SVV-Utrecht 1-0
Keur 44'
Vitesse-Volendam 0-0
Willem II-Groningen 1-2
Djurovski (G) 63' e 78', Jansen (W) 88'
Fortuna S.-Twente 0-0
RKC-Feyenoord 1-0
De Wijs 34'
RECUPERI
PSV-Heerenveen 2-0
Vanenburg 17', Romario 38'
MVV-Volendam 1-1
Vincent (M) 61', Steltenpool (V) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**37**	23	16	5	2	59	15
Groningen	**35**	23	13	9	1	46	20
Ajax	**32**	21	12	8	1	50	14
Utrecht	**26**	23	10	6	7	26	25
Roda JC	**25**	22	11	3	8	27	28
Vitesse	**22**	21	7	8	6	26	20
Twente	**22**	22	8	6	8	24	23
Den Haag	**22**	21	9	4	8	32	33
Volendam	**22**	22	7	8	7	27	29
Willem II	**21**	23	9	3	11	38	37
RKC	**21**	23	7	7	9	28	34
Fortuna S.	**20**	22	6	8	8	21	29
SVV	**19**	22	6	7	9	16	20
Feyenoord	**17**	22	3	11	8	22	30
Sparta	**16**	21	4	8	9	24	43
NEC	**15**	22	2	11	9	16	42
MVV	**14**	22	5	4	13	21	40
Heerenveen	**12**	23	4	4	15	20	41

COPPA

SEMIFINALI: Den Bosch-Roda JC 2-2 dts, 4-1 ai rigori.
Heerenveen

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

2. GIORNATA: Union-Spora 0-0; Hésperange-Jeunesse 0-2; Avenir Beggen-Grevenmacher 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	**17**	2	0	2	0	0	0
Jeunesse	**15**	2	1	1	0	2	0
Spora	**14**	2	1	1	0	4	0
Avenir Beggen	**14**	2	2	0	0	3	1
Grevenmacher	**10**	2	0	0	2	1	6
Hésperange	**9**	2	0	0	2	0	3

MARCATORI: **22 reti:** Morocutti (Union); **17 reti:** Thome (Jeunesse); **13 reti:** Reiter (Spora).

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

EUROPEO UNDER 21

GRUPPO 2

RISULTATI: Scozia-Bulgaria 2-0.
CLASSIFICA: **Scozia e Bulgaria p.6; Romania e Svizzera 0.**

GRUPPO 7

RISULTATI: Inghilterra-Eire 3-0.
CLASSIFICA: **Inghilterra e Polonia p.4; Eire 2; Turchia 0.**

SETTE DI SUCCESSO

Foggia, Verona e Ascoli sembrano già in A. Per la quarta piazza, lottano Lucchese, Reggiana, Udinese, Cremonese, Padova, Messina e (volendo) Taranto

di Matteo Dalla Vite

La vita è adesso. Allacciate le cinture. La vita è adesso perché a dieci giornate dal capolinea può accadere tutto e il contrario di tutto. La vita è adesso perché, nonostante ingannevoli apparenze, il discorso-promozione sembra qualsiasi cosa fuorché un dibattito a sole quattro voci. In un sabato italiano piuttosto lunatico, affiorano chiari segnali di riscossa ma anche allarmanti sintomi di involuzione: dalla cima alla coda della classifica, allora, ogni supposizione appare azzardata e qualche certezza comincia a traballare. Se da una parte il Foggia continua ad avere la testa fra le... nuvole e a recitare il ruolo della «grande ma con giudizio», dall'altra Ascoli e Verona fanno di tutto per vivacizzare il proprio cammino. La differenza, però, c'è: mentre i marchigiani ci provano ma non vanno oltre a uno striminzitissimo pareggio incorniciato da un mare di fischi, i veneti compilano argutamente il proprio test di idoneità e si piazzano alle spalle dell'intoccabile fuggitiva. Dietro al terzetto di testa, il mistero s'infittisce: nella giornata in cui i gol sono merce rara, Padova e Udinese rinvigoriscono i propri propositi ambiziosi e marciano spediti verso la concretizzazione di un sogno che sembrava svanito. Le possibilità esistono, se è vero, come è vero, che entrambe si avvalgono di condizioni fisiche eccellenti e

Sopra, a sinistra, Ezio Rossi, libero con vocazioni da bomber e, a destra, Fulvio Bonomi, match-winner in Messina-Pescara 1-0. A fianco, Carmine Nunziata, motorino del centrocampo del Padova, e, in alto, la gioia di De Vitis e Signori in Foggia-Udinese 2-2

DOMENICA IN

1 **Antonio DE VITIS**
Udinese

Relegato in Serie B anche per sua scelta, rompe la «testardaggine» di Buffoni e saluta degnamente la resurrezione dopo 418 giorni d'inferno. Il posto di Marronaro gli appartiene...!

2 **Carmine NUNZIATA** (2)
Padova

Elemento insostituibile per la quadratura del centrocampo di Colautti, infila la sua prima rete della carriera e manda un caloroso saluto agli «squadroni». Merita grandi palcoscenici.

3 **Giuseppe SIGNORI** (2)
Foggia

In cima alla classifica dei cannonieri tutte le stelle stanno a guardare: lui piazza il quinto gol di fila in tre gare e si affianca al prode Rambaudi a quota dieci. È un'iradiddio!

4 **Antonio BENARRIVO** (2)
Padova

L'Intercity della fascia mancina non conosce freni e ostacoli di ogni genere. Con grande intelligenza sfrutta una paperissima della difesa granata e rimette in piedi il sogno. Magico.

5 **MODENA** (2)
La squadra

Con la forza dei nervi distesi si arriva ovunque. La scaramanzia di Ulivieri avrà anche contribuito, ma questa squadra ha finalmente trovato la giusta convinzione. Ricomincia la vita...

6 **Ezio ROSSI** (2)
Verona

Un libero atipico. Perché sa chiudere alla grande sì, ma anche imporsi nella manovra e vestire i panni del goleador. Dove non arrivano i bomber, c'è sempre lui a fare la differenza.

7 **Davide ZANNONI** (2)
Taranto

Quattro gol in tre giornate fanno di lui una pedina fondamentale per la rinascita del Taranto. È l'uomo-ovunque, sa creare e coprire al tempo stesso con grande facilità. Preziosissimo.

8 **Fulvio BONOMI**
Messina

A trent'anni un piccolo dolcificante. A tempo ormai scaduto trafigge Mannini e rimette in corsa-promozione il Messina. Ha chiuso l'incubo dei siciliani, e questo è già tantissimo...

DOMENICA OUT

Nedo SONETTI
All. Ascoli

La Serie A non gli sfuggirà, eppure dispiace vederla agguantata con poco gioco e molta confusione mentale. Il pubblico lo fischia, lui mette Giordano a scopo terapeutico ma non riesce a scalfire le barricate intelligenti di Giagnoni. Mica niente: il secondo posto è andato; per la faccia, poi, si vedrà...

REGGIANA (3)
La squadra

Tre punti in cinque partite e il sogno, momentaneamente, si allontana. Questa squadra sa giostrare su ritmi vertiginosi, applica gli schemi di Marchioro con saggia attenzione ma poi si perde in un bicchier d'acqua in pochi secondi. Il calo fisico e l'immaturità affiorano puntuali: e adesso?

di organici prettamente allestiti per il grande salto. Le altre? La Lucchese fa il suo bel punticino a Salerno e torna a cullarsi il quarto posto in solitudine, la Cremonese resiste intelligentemente (e in dieci...) agli assalti scriteriati dell'Ascoli e la Reggiana inciampa ancora una volta sul più bello. Non è una novità...

COCA COLAUTTI

Frizzante, brioso, capace di imporre ritmi elevati ma anche di chiudersi a saracinesca quando le cose si mettono male. Il Padova ritorna in corsa e lo fa da grande protagonista, con la consapevolezza di chi, stupito e spiazzato, non trovava giusto il dover recitare un ruolo secondario in un campionato così aperto ad ogni soluzione. Una volta liberatisi dagli accerchiamenti asfissianti dei granata, i patavini hanno regalato saggi calcistici e emozioni a catena. Sono arrivati tre gol in un colpo solo, applausi a scena aperta e consensi collettivi. Se una volta sembravano attanagliati dalla voglia di vincere, adesso i veneti hanno dimostrato di avere la testa a posto e di saperla usare con raziocinio. Squadra robusta in tutti i reparti (con un Zanoncelli super come frangiflutti, con Nunziata a dare compattezza al centrocampo, e con Benarrivo e Di Livio a pazziare sulle fasce) questo Padova ha spesso evidenziato limiti in zona gol: se Galderisi si danna e Rizzolo comincia poco a poco ad uscire

segue

BIBERON

☐ **Servizio stampa.** Rozzi stupisce per simpatia e genuinità. E qui ci siamo. Rozzi cerca sempre qualcosa di nuovo, magari una stimolante alternativa al calcio e all'edilizia. Cosa? Partiamo da un presupposto vero e non vero. Longarini, il patròn delle «Gazzette» a carattere locale, pare si sia stancato dell'Ancona calcio e voglia tornare a tempo pieno ad occuparsi della stampa. A lui, secondo i soliti beneinformati, si affiancherà con una quota non ancora definita proprio il presidente ascolano come azionista di grande peso. Sì, ma i contatti come li tengono se Rozzi è spesso impegnato altrove? Nessun problema: ci pensa tale Domenico Corradetti, ora braccio destro del vulcanico Costantino, ora consigliere di Camillo Florini, noto presidente dell'Ancona e del Consiglio di amministrazione delle «Gazzette» stesse. Tutto semplice, quindi, con il buon Corradetti che, traghettando, farà da spalla a Rozzi nel calcio (come sempre) e a Florini nell'editoria partecipando alle assemblee. Non solo: il connubio Longarini-Rozzi, per la gioia dei tifosi, sfocerebbe nella costruzione di un nuovo stadio e di un capiente Palazzo dello Sport proprio ad Ancona. Eh già: dove c'è Rozzi c'è casa. E c'è anche da leggere...

☐ **De gustibus...** Giovanni Galeone ha diviso una città. Non male per un allenatore che una volta aveva Pescara ai piedi... Adesso c'è chi lo vede ancora come il Messia e chi invece non lo metterebbe nemmeno sulla panchina del Pescasseroli! Ma in definitiva, lui che fa? Sta al gioco con grande disinvoltura e invece di sanare questa... crepa contribuisce addirittura ad allargarla. Parla insomma con le tivù private che lo spalleggiano e oppone cortese rifiuto a quelle («Rete8» e «ATV7») che «osano» criticarlo. Così è successo a Lucca e in altri frangenti. Un vero signore, non c'è che dire...!

☐ **Tribuna Sip.** E adesso Ulivieri non vuol più veder la panchina. È ufficiale. Da quando il suo Modena è lievitato da così a così, il buon Renzo ha deciso di lasciare a Sergio Buso (che sta frequentando il «Master» a Coverciano) l'arduo compito. Scaramanzia? Dalla tribuna si studia meglio la partita? Tutto è possibile, ma rimane il fatto che qualche problema di comunicazione esiste sempre. Nella partita Reggiana-Modena, Ulivieri e Buso, tramite un messaggero, si sono capiti male: e così al posto di Zamuner è entrato Bosi che non c'entrava un fico. Dato che il walkie-talkie non si può usare, perché non munirsi di un cellulare? Va di moda e passa inosservato. Quanto alla bolletta, ci pensa poi Farina...

SERIE B

segue

dal guscio dell'infortunio, Putelli è un ragazzino dalle mille magie ma anche dalla comprensibile incostanza. Un cocktail per tutti i gusti, insomma, capace però di allarmanti momenti di pausa. E allora ecco che il buon Colautti ha escogitato il piano vincente: manovre aperte, inserimenti rapidi e tutti a cercare la via della rete. Il centrocampo regge l'urto alla grande, imposta e chiude con efficacia e insomma tutti si danno un gran daffare per collezionare il miracolo. Un miracolo possibile? Domenica c'è l'esame-Ascoli, l'occasione migliore per sapere la vera verità...

UN GIRO DE VITIS

Mentre la Cremonese mette in carniere un preziosissimo punto, e il Messina, a secco da sei giornate, piazza l'acuto vincente (e forse immeritato) a un minuto dalla fine, l'Udinese fa un altro passo da gigante e riprende a sognare sul serio. Finalmente Buffoni capisce che è De Vitis l'arma appropriata per tentare il colpaccio e così per il Foggia comincia la notte. In vantaggio di due reti, i primi della classe si sono dovuti arrendere alla caparbia iniziativa dei friulani. Il trionfo continua, e il pensiero di promozione va oltre ogni possibile incertezza. Due punti, in fondo, sono niente a confronto della rincorsa strepitosa fatta fino ad oggi. C'è solamente una difesa da registrare a puntino: macchina da gol, l'Udinese palesa troppe incertezze là dietro dove l'avanzamento di Sensini ha creato vuoti troppo spesso incolmabili. È quando l'attacco non girerà che saranno guai seri, anche se, con un ritrovato De Vitis e un Balbo in perfetta sintonia col pallone, le garanzie sembrano ottime e a lunga durata.

DERELITTI PERFETTI

Dal Brescia in giù è possibile qualsiasi cosa. Perché da una parte il Modena dimostra di non essere alla frutta e dall'altra la Reggina e il Barletta sembrano tirare tremendamente il fiatone. Poca lucidità e mancanza di schemi adeguati agli uomini, sembrano bloccare Graziani; troppa deconcentrazione e sfarfallate a gogò rischiano di inguaiare più del lecito la formazione di Clagluna. Con la Triestina che fa un guizzo, forse inutile, per onorare il campionato, c'è il Pescara che, a capo di una partita giocata alla perfezione, viene beffato allo scadere. Finisse oggi, il campionato decreterebbe la fine di Modena, Reggina, Barletta e Triestina. Sulle ultime tre c'è anche da giurarci, quanto alla prima, invece, sarebbe anche possibile scommettere su di una sua completa rinascita...

m. d. v.

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO
(27. giornata)

	GIOCATORI	
1	**Mannini** (Pescara)	6,52
	Antonioli (Modena)	6,50
2	**Gualco** (Cremonese)	6,44
	Porro (Foggia)	6,30
3	**Codispoti** (Foggia)	6,33
	Rossi (Brescia)	6,31
4	**Manicone** (Foggia)	6,39
	Pecoraro (Salernitana)	6,30
5	**Brunetti** (Taranto)	6,35
	Pascucci (Lucchese)	6,30
6	**Montanari** (Lucchese)	6,47
	Verdelli (Cremonese)	6,22
7	**Signori** (Foggia)	6,41
	Fanna (Verona)	6,33
8	**Dell'Anno** (Udinese)	6,57
	Albertini (Padova)	6,26
9	**Casagrande** (Ascoli)	6,48
	Baiano (Foggia)	6,48
10	**Barone** (Foggia)	6,53
	Bergamo (Modena)	6,40
11	**Rambaudi** (Foggia)	6,45
	Pellegrini (Verona)	6,38
	ARBITRI	
1	**Cesari**	6,41
2	**Boemo**	6,41
3	**Guidi**	6,33
4	**Frigerio**	6,27
5	**Bazzoli**	6,25

In alto (fotoMorgese), il ritorno al calcio giocato di Claudio Garella: al suo «debutto» con la maglia dell'Avellino ha subito due gol. A sin., la rete dell'1-2 di Lantignotti nel match Padova-Reggiana

SERIE B LE CIFRE

RISULTATI

28. giornata-30 marzo '91

Ascoli-Cremonese 0-0
Cosenza-Brescia 0-0
Foggia-Udinese 2-2
Messina-Pescara 1-0
Modena-Barletta 1-0
Padova-Reggiana 3-1
Salernitana-Lucchese 0-0
Taranto-Reggina 1-0
Triestina-Avellino 2-1
Verona-Ancona 2-0

PROSSIMO TURNO

29. giornata-7 aprile '91
ore 16

Ancona-Taranto (1-1)
Ascoli-Padova (0-1)
Avellino-Foggia (0-5)
Barletta-Salernitana (2-2)
Brescia-Verona (1-1)
Cremonese-Pescara (0-1)
Lucchese-Modena (1-0)
Reggiana-Messina (0-1)
Reggina-Triestina (0-0)
Udinese-Cosenza (1-3)

MARCATORI

16 reti: Casagrande (4 rigori) (Ascoli).
13 reti: Baiano (3) (Foggia), Balbo (1) (Udinese), Marulla (5) (Cosenza).
11 reti: Ravanelli (1) (Reggiana).
10 reti: Rambaudi e Signori (Foggia).
8 reti: Ganz (Brescia), M. Pellegrini (Modena), D. Pellegrini (Verona), Pasa (1) (Salernitana), Pistella (1) (Barletta), Tovalieri (1) (Ancona), Paci (3) (Lucchese).
7 reti: Dezotti (1) (Cremonese), Cinello (2) (Avellino), Prytz (3) (Verona), Galderisi (4) (Padova).
6 reti: Lunini (Verona), Melchiori (Reggiana), Simonini (1) (Reggina), Zannoni (3) (Taranto).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1) **Antonioli** (Modena)
2) **Marino** (Cosenza)
3) **Benarrivo** (Padova)
4) **Piccioni** (Cremonese)
5) **Lucci** (Udinese)
6) **Rossi** (Verona)
7) **Nitti** (Modena)
8) **Nunziata** (Padova)
9) **De Vitis** (Udinese)
10) **Zannoni** (Taranto)
11) **Signori** (Foggia)
All. **Buffoni** (Udinese)

LA CLASSIFICA DOPO LA 28. GIORNATA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	MEDIA INGL.	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Foggia	37	28	15	7	6	47	23	—5	14	10	3	1	31	7	14	5	4	5	16	16
Verona	34	28	12	10	6	33	22	—8	14	9	4	1	20	5	14	3	6	5	13	17
Ascoli	33	28	10	13	5	31	19	—9	14	9	5	0	24	5	14	1	8	5	7	14
Lucchese	31	28	7	17	4	20	19	—10	13	4	8	1	10	7	15	3	9	3	10	12
Reggiana	30	28	10	10	8	38	31	—12	14	7	5	2	26	14	14	3	5	6	12	17
Udinese	29	28	11	12	5	38	29	—8	14	8	6	0	25	11	14	3	6	5	13	18
Cremonese	29	28	8	13	7	21	18	—12	13	6	6	1	15	8	15	2	7	6	6	10
Padova	29	28	8	13	7	20	20	—14	15	6	6	3	13	7	13	2	7	4	7	13
Messina	29	28	8	13	7	22	25	—14	15	6	8	1	13	6	13	2	5	6	9	19
Taranto	28	28	8	12	8	21	25	—14	14	6	5	3	12	10	14	2	7	5	9	15
Brescia	27	28	8	11	9	20	23	—15	14	7	5	2	15	6	14	1	6	7	5	17
Ancona	26	28	7	12	9	28	35	—16	14	4	7	3	18	15	14	3	5	6	10	20
Salernitana	26	28	5	16	7	21	29	—16	14	4	9	1	14	11	14	1	7	6	7	18
Avellino	26	28	9	8	11	21	30	—16	14	7	5	2	14	7	14	2	3	9	7	23
Pescara	25	28	7	11	10	21	20	—17	14	6	3	5	14	10	14	1	8	5	7	10
Cosenza	25	28	7	11	10	25	36	—18	15	7	7	1	16	7	13	0	4	9	9	29
Modena	24	28	8	8	12	25	29	—18	14	6	4	4	18	12	14	2	4	8	7	17
Reggina	23	28	5	13	10	17	21	—18	13	5	6	2	12	5	15	0	7	8	5	16
Barletta	23	28	7	9	12	22	32	—19	14	7	4	3	15	9	14	0	5	9	7	23
Triestina	21	28	5	11	12	20	25	—21	14	4	9	1	16	8	14	1	2	11	4	17

IL CRUCICALCIO

SQUADRE	Ancona	Ascoli	Avellino	Barletta	Brescia	Cosenza	Cremonese	Foggia	Lucchese	Messina	Modena	Padova	Pescara	Reggiana	Reggina	Salernitana	Taranto	Triestina	Udinese	Verona
Ancona	■		0-1	1-0	1-1	3-3	0-2		2-2		3-1	1-1		1-1	0-0	3-0		2-0	0-2	1-1
Ascoli	1-1	■	2-0	2-0	4-1	2-0	0-0	5-2			3-0		0-0	2-0	0-0	0-0		1-0	2-1	
Avellino			■	3-1	1-0	0-0	1-0		1-1	2-0	1-0		0-0	1-2		0-0	1-3	0-0	2-0	1-0
Barletta	1-0	0-0	3-0	■				1-0		4-0	0-1	1-1	0-0	0-0	2-1		1-0	1-0	0-1	1-5
Brescia	2-0	2-1	1-0	2-0	■	1-1		0-0		1-0		0-0		1-2	0-0	1-2	0-0	1-0	3-0	
Cosenza		1-1		1-1	0-0	■	1-0	1-1	1-0	1-0	2-0		1-1		0-0	1-0	2-0	1-2	3-1	0-0
Cremonese		1-0		2-2	1-0		■	2-0		0-0	2-0			1-1	3-2	2-1	0-0	0-0	0-1	1-1
Foggia	2-0		5-0	2-0	1-0	5-0	1-0	■	3-0	2-3	1-0				1-1	4-0			2-2	1-0
Lucchese	1-1	0-0	1-2	0-0	0-0	1-0	1-1		■				0-0	1-1		1-0	1-1	2-1	1-0	
Messina	1-1	1-1	1-1		0-0		0-0	0-2	0-0	■	0-0	2-0	1-0	1-0	2-0		0-0	1-0		3-1
Modena		1-2	3-1	1-0	1-1	2-0		1-3	0-1	1-1	■	2-0		0-2	0-0		2-0	3-0	1-1	
Padova	1-2	1-0	1-0		0-1	3-0	0-1	0-0	0-0		1-1	■	1-0	3-1		1-1	0-0	1-0		0-0
Pescara	1-2	0-0		3-0	2-0	2-0	1-0	2-0	0-0	0-1	0-2		■		1-0	1-1	1-3			0-1
Reggiana	1-2			2-1		7-4		1-2	2-2		1-0	2-0	1-1	■	2-0	0-0	1-1	1-0	1-1	4-0
Reggina		0-0	2-0		3-0	0-0	1-1		1-1	1-0		0-1	2-0	1-0	■	1-1	0-0			0-1
Salernitana	1-0		1-1	2-2	2-0		0-0		0-0	0-0	1-1	0-0	0-3		2-0	■		2-1	1-1	2-2
Taranto	1-1	2-2	1-0			2-1	1-0	0-2	0-1			0-1	0-0	1-0	1-0	1-1	■		1-0	
Triestina	5-0	0-0	2-1	2-0			0-0	0-2	0-0	1-1	1-1	2-0	1-1		0-0			■	1-1	1-1
Udinese	0-0	1-0	0-0				1-1	1-1	2-1	3-3		2-2	2-1	3-1	2-1	2-0	4-0		■	2-0
Verona	2-0	4-0		0-0	1-1	1-0	2-0	2-1	0-1	3-0	1-0	0-0	1-0	1-1			2-1			■

SERIE B LE PAGELLE

Ascoli 0 - Cremonese 0

ASCOLI: Lorieri 6, Aloisi 6,5 (47' Giordano 6), Pergolizzi 6,5, Enzo 5,5, Benetti 5,5, Marcato 6, Pierleoni 6, Casagrande 6, Spinelli 6, Bernardini 6, Sabato 6 (81' Pierantozzi n.g.). 12 Bocchino, 13 Mancini, 14 Cavaliere.

Allenatore: Sonetti 6.

CREMONESE: Rampulla 6,5, Bonomi 6, Gualco 6, Piccioni 7, Montorfano 5,5, Verdelli 6, Giandebiaggi 4, Ferraroni 5,5, Dezotti 6 (46' Garzilli n.g.), Maspero 5,5 (50' Marcolin 6), Chiorri 6. 12 Violini, 13 Neffa, 15 Lombardini.

Allenatore: Giagnoni 6.

Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6.

Ammoniti: Bonomi, Gualco, Sabato e Verdelli.

Espulso: Giandebiaggi.

Cosenza 0 - Brescia 0

COSENZA: Vettore 6,5, Marino 6,5, Di Cintio 6, Gazzaneo 6,5, Storgato 6, De Rosa 7, Mileti 6, Catena 6 (77' Bianchi n.g.), Marulla 5, Biagioni 6, Coppola 6. 12 Tontini, 13 Napolitano, 14 Marra, 16 Aimo.

Allenatore: Reja 6.

BRESCIA: Zaninelli 6, Manzo 6, Rossi 6,5, De Paola 6, Luzardi, Citterio 6, Valoti 6,5, Quaggiotto 6 (81' Merlo n.g.), Giunta 5, Bonometti 7, Serioli 6,5 (90' Masia n.g.). 12 Gamberini, 15 Masolini, 16 Preti.

Allenatore: Bolchi 6,5.

Arbitro: Boemo di Cervignano del Friuli 6.

Ammoniti: De Rosa, Di Cintio, Luzardi e De Paola.

Espulsi: nessuno.

Foggia 2 - Udinese 2

FOGGIA: Mancini 5,5, List 5,5, Codispoti 6, Manicone 7, Padalino 7 (56' Bucaro 5), Napoli 6, Rambaudi 5,5, Lo Polito 6, Baiano 7, Barone 7,5, Signori 7,5. 12 Zangara, 13 Grandini, 15 Casale, 16 Ardizzone.

Allenatore: Zeman 6,5.

UDINESE: Giuliani 5,5, Vanoli 6, Cavallo 6, Susic 6, Lucci 6, Orlando Al. 5,5, Mattei 6, Rossitto 6 (46' Orlando An. 6), Balbo 5,5 Dell'Anno 6,5, Marronaro 4,5 (46' De Vitis 7). 12 Battistini, 13 Oddi, 15 Pagano.

Allenatore: Buffoni 7.

Arbitro: Cesari di Genova 7.

Marcatori: 20' e 35' Signori, 65' Lucci, 77' De Vitis.

Ammoniti: Napoli, Marronaro, Vanoli, Dell'Anno e Baiano.

Espulsi: nessuno.

Messina 1 - Pescara 0

MESSINA: Abate 5,5, Schiavi 6, Bronzini 5,5, Ficcadenti 6, Miranda 6,5, De Trizio 6, Cambiaghi 5 (30' Breda 6), Bonomi 6, Protti 6, Muro 6 (83' Puglisi n.g.) Traini 5,5. 12 Dore, 13 De Simone, 16 Venticinque.

Allenatore: Materazzi 5.

PESCARA: Mannini 6, Destro 6, Camplone 6, Zironelli 6,5, Righetti 6, Ferretti 6, Impallomeni 5,5 (58' Caffarelli 6), Fioretti 6, Bivi 5,5, Zago 6 (72' Alfieri n.g.), Baldieri 6. 12 Marcello, 14 Taccola, 16 Martorella.

Allenatore: Galeone 6.

Arbitro: De Angelis di Civitavecchia 5,5.

Marcatore: 92' Bonomi.

Ammoniti: Schiavi e Destro.

Espulsi: nessuno.

Modena 1 - Barletta 0

MODENA: Antonioli 7, Moz 5, Marsan 5 (80' De Rosa n.g.), Zamuner 5 (46' Cappellacci 6), Presicci 5, Cuicchi 6, Nitti 6,5, Bergamo 7,5, Bonaldi 6, Pellegrini 7,5, Brogi 6. 12 Meani, 14 Bosi, 16 Zanone.

Allenatore: Ulivieri 7.

BARLETTA: Bruno 7, Rocchigiani 5, Gabrieli 5,5 (69' Farris 6), Strappa 6, Tarantino 5, Sottili 5, Carrara 6, Gallaccio 5, Pistella 6, Consonni 6, Signorelli 5 (46' Bolognesi 4) 12 Misefori, 13 Colautti, 15 Ceredi..

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6.

Marcatore: 47' Nitti.

Ammoniti: Gallaccio.

Espulso: Bolognesi.

Padova 3 - Reggiana 1

PADOVA: Bistazzoni 7, Murelli 7, Benarrivo 8, Zanoncelli 6,5, Ottoni 7 (70' Rosa n.g.) Ruffini 7, Di Livio 7, Nunziata 7, Galderisi 6,5, Albertini 6,5, Rizzolo 6 (46' Putelli 6,5). 12 Dal Bianco, 13 Longhi, 15 Miano.

Allenatore: Colautti 7.

REGGIANA: Facciolo 5, De Vecchi 6, Villa 5, Daniel 6,5, De Agostini 6,5, Zanutta 6, Bergamaschi 5 Melchiori 6, Morello 6,5, Lantignotti 6, Ravanelli 5 (69' Ferrante n.g.). 12 Cesaretti, 13 Paganin, 14 Brandani, 15 Galassi.

Allenatore: Marchioro 5,5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 7.

Marcatori: 45' Benarrivo, 59' Nunziata, 61' Lantignotti, 75' Galderisi su rig.

Ammoniti: Villa, Bergamaschi, Nunziata e Di Livio.

Espulsi: nessuno.

Salernitana 0 - Lucchese 0

SALERNITANA: Battara 6, Di Sarno 6, Rodia 6, Pecoraro 6, Ceramicola 6, Ciraci 6, Donatelli 6, Gasperini 6, Martini 6, Pasa 6, Ferrara 6 (87' Carruezzo n.g.). 12 Efficie, 13 Della Pietra, 15 Fratena, 16 Amato.

Allenatore: Ansaloni 6.

LUCCHESE: Pinna 6, Vignini 6,5, Russo 7, Pascucci 6, Monaco 6,5, Montanari 6, Di Stefano 6 (60' Castagna 6), Giusti 6, Paci 6, Bianchi 6 (52' Landi 6), Rastelli 6,5. 12 Quironi, 15 Bruni, 16 Baraldi.

Allenatore: Orrico.

Arbitro: Cardona di Milano 7.

Ammoniti: Di Sarno, Ciraci, Vignini e Rastelli.

Espulsi: nessuno.

Taranto 1 - Reggina 0

TARANTO: Piraccini 6, Filardi 6 (46' Turrini 6), D'Ignazio 6,5, Avanzi 6,5, Brunetti 6,5, Zaffaroni 6,5, Mazzaferro 6, Raggi 6, Insanguine 5,5 (80' Agostini n.g.), Zannoni 7, Clementi 6,5. 12 Rotoli, 13 Cossaro, 14 Sacchi.

Allenatore: Nicoletti 7.

REGGINA: Torresin 7, Bagnato 5,5, Attrice 6,5, Bernazzani 6, Fimognari 6, Vincioni 6, Soncin 6 (62' Carbone 6), Scienza 6, Paciocco 6,5, Poli 6, Simonini 6. 12 Azzalini, 13 Granzotto, 14 Tedesco, 15 Maranzano.

Allenatore: Graziani 6.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 7.

Marcatore: 83' Zannoni (rig).

Ammoniti: Soncin, Poli e Filardi.

Espulso: Paciocco.

Triestina 2 - Avellino 1

TRIESTINA: Riommi 7, Donadon 5,5, Di Rosa 5 (40' Costantini 6), Picci 5, Corino 6, Consagra 7, Marino 6, Levanto 5,5, Scarafoni 5, (66' Rotella 6), Urban 6,5, Luiu 5,5. 12 Drago, 14 Di Benedetto, 15 Rizzioli.

Allenatore: Veneranda 6,5.

AVELLINO: Garella 5, Ramponi 5,5 (46' Battaglia 5) (87' Campistri n.g.), Parpiglia 6, Ferrario 5,5, Franchini 5, Piscedda 6, Celestini 5,5, Voltattorni 5, Sorbello 6, Fonte 6, Gentilini 6. 12 Brini, 13 Avallone, 16 Cinello.

Allenatore: Oddo 5,5

Arbitro: Rosica di Roma 6,5.

Marcatori: 5' Urban, 48' Parpiglia, 73' Marino (rig.).

Ammoniti: Fonte, Corino, Urban, Celestini e Marino.

Espulsi: nessuno.

Verona 2 - Ancona 0

VERONA: Gregori 6,5 Calisti 6, Polonia 6, Rossi 7, Sotomayor 6,5, Acerbis 6, Pellegrini 6,5, Magrin 6,5, Lunini 6 (76' Cucciari n.g.), Prytz 7 (86' Lamacchi n.g.) Fanna 6,5. 12. Martina, 13. Guerra, 15. Favero.

Allenatore: Fascetti 6,5

ANCONA: Nista 6,5, Fontana 6, Lorenzini 6 (78' Vecchiola n.g.), Minaudo 6, Deogratias 6, Bruniera 6, Messersì 5,5, Gadda 6 (60' De Angelis 6), Tovalieri 6, Ermini 7, Bertarelli 6. 12 Rollandi, 13 Airoldi, 16 Fanesi.

Allenatore: Guerini 6.

Arbitro: Bazzoli di Merano 6,5.

Marcatori: 53' Rossi, 58' Prytz (rig.).

Ammoniti: Ermini, Lunini, Fanna e Deogratias.

Espulsi: nessuno.

I GRIGI FANNO TREDICI

Continua la serie positiva dell'Alessandria, che supera anche il Cuneo e si isola ulteriormente in vetta alla classifica

di Orio Bartoli - foto di Gianni Santandrea

Casertana sempre più protagonista. Alessandria e Palazzolo che incrementano il loro vantaggio rispetto alle terze classificate e Ischia che dopo undici turni torna al comando solitario. Il Chieti continua nella saggia amministrazione del vantaggio conseguito nella fase iniziale: niente di nuovo, almeno per quanto riguarda le primissime posizioni, nel girone A della C1. Nelle zone basse delle graduatorie, importanti successi di Baracca Lugo, Trento, Licata, Sarzanese, Legnano, Lecco, Civitanovese. Questi i fatti salienti del turno prepasquale. Una Pasqua particolarmente felice per Casertana, Alessandria e Ischia. L'undici campano propone sempre più autorevolmente la propria candidatura alla promozione in Serie B. Vincendo l'impegno interno con la capolista Palermo si è portato, in compagnia della Fidelis Andria ad una sola lunghezza dalla battistrada. È in serie positiva da 9 turni, ha vinto le ultime quattro gare disputate, il suo eccellente portiere Bucci è imbattuto da 797 minuti. Uno sprint davvero irresistibile.

In basso, il tiro di Zanuttig deviato da Baldi che porta in vantaggio l'Alessandria. Sopra, il bis di Mazzeo. A sinistra, Marafioti (Cuneo) inseguito da Galparoli

Altra squadra in gran spolvero è l'Alessandria. Vincendo con il classico risultato di 2-0 il derby con il Cuneo, ha portato a 13 la serie dei risultati ultili consecutivi. Gli sono valsi 21 punti. Grazie anche alle incertezze degli avversari, ora ha 4 punti di vantaggio sul Viareggio e sulla Massese. Infine l'Ischia: 7 punti nelle ultime 4 gare sono stati sufficienti per isolarla al vertice del gruppo. Migliora pure la posizione del Palazzolo. Pareggia, ma la Solbiatese inciampa a Legnano. Non si avvicinano Spal, Ravenna e Valdagno. Pareggio anche per il Chieti a Fasano. Pari e patta nel big-match del girone A della C1 tra Piacenza e Venezia, pari del Como a Carpi. Tutto come prima. □

OBIETTIVO MINIMO

Che cosa succede al Vicenza? Poco più di un mese fa vincendo in casa con la capolista Piacenza, i biancorossi veneti diedero la sensazione di potersi ancora agganciare alla zona promozione. Fu invece l'inizio del tracollo. La duplice consecutiva sconfitta esterna, a Venezia e Varese, portò al cambio di allenatore; Pasinato per Caramanno, senza che ci sia stata la reazione sperata. Nel turno prepasquale poi la più amara delle delusioni: un Fano micidiale in contropiede vince a Vicenza. Mancavano Belardinelli e Gabriele, nel corso della gara era stato espulso Praticò. Attenuanti valide, ma non tali da giustificare la brutta figura. Adesso bisogna pensare alla salvezza.

FINAL FOUR

Nel girone C della C2 sprint a quattro per la conquista della piazza d'onore alle spalle del Chieti. Quattro squadre che stanno vivendo un momento particolarmente felice. La Sambenedettese è in serie positiva da 10 turni; il Teramo non perde da 11 domeniche, la Vis Pesaro da 10. In questo arco di campionato tutte le squadre hanno incamerato 17 punti. Infine la Vastese: 12 punti nelle ultime 9 gare nel corso delle quali non ha mai perso. Proprio la Vastese è la squadra che vanta l'imbattibilità più lunga ancora aperta: 815 minuti senza subire reti. Meglio di Casertana, 797, ed Alessandria 787. La caccia al record è aperta.

SERIE C1 - GIRONE A

Carpi-Como 0-0
Casale-Chievo 1-0 Fusi 28'
Empoli-Carrarese 2-0 Gori 42' Musella 68'
Piacenza-Venezia 0-0
Pro Sesto-Pavia 1-0 Melosi 68'
Spezia-Monza 2-0 Casilli 31', Giampaolo 47'
Trento-Mantova 1-0 Romano 88'
Varese-Baracca Lugo 0-1 Teodorani 11' rig.
Vicenza-Fano 1-2 Di Carlo (V) aut. 46', Scapolo (V) 48', Mainardi (F) 67'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Como	35	25	13	9	3	26	8	—2	12	8	3	1	16	2	13	5	6	2	10	6
Piacenza	33	25	12	9	4	31	17	—5	13	9	3	1	19	7	12	3	6	3	12	10
Venezia	31	25	10	11	4	26	15	—6	12	7	2	3	13	6	13	3	9	1	13	9
Fano	29	25	10	9	6	26	19	—9	13	6	5	2	11	5	12	4	4	4	15	14
Empoli	28	25	10	8	7	23	20	—10	13	7	3	3	15	9	12	3	5	4	8	11
Casale	28	25	10	8	7	29	28	—10	13	6	5	2	14	10	12	4	3	5	15	18
Monza	27	25	8	11	6	30	24	—10	12	6	6	0	19	7	13	2	5	6	11	17
Spezia	27	25	8	11	6	19	17	—11	13	7	5	1	13	3	12	1	6	5	6	14
Pro Sesto	25	25	6	13	6	23	23	—13	13	5	6	2	15	10	12	1	7	4	8	13
Vicenza	24	25	7	10	8	19	22	—14	13	6	4	3	14	10	12	1	6	5	5	12
Pavia	23	25	7	9	9	26	29	—14	12	6	6	0	19	11	13	1	3	9	7	18
Varese	22	25	6	10	9	20	23	—16	13	2	6	5	10	12	12	4	4	4	10	11
Carrarese	21	25	7	7	11	17	21	—16	12	5	4	3	12	8	13	2	3	8	5	13
Trento	21	25	4	13	8	19	25	—16	12	3	6	3	12	10	13	1	7	5	7	15
Baracca L.	21	25	6	9	10	16	23	—16	12	5	6	1	13	6	13	1	3	9	3	17
Carpi	21	25	4	13	8	17	24	—17	13	4	9	0	11	6	12	0	4	8	6	18
Chievo	19	25	4	11	10	18	28	—18	12	3	6	3	11	13	13	1	5	7	7	15
Mantova	15	25	2	11	12	14	33	—22	12	1	6	5	9	18	13	1	5	7	5	15

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Baracca L.-Vicenza; Carrarese-Casale; Chievo-Carpi; Como-Pro Sesto; Fano-Piacenza; Mantova-Empoli; Monza-Varese; Pavia-Spezia; Venezia-Trento.

MARCATORI: **17 reti:** Cornacchini (Piacenza, 5 rigori); **14 reti:** Fusci (Casale, 5); **8 reti:** Lazzini (Carrarese), Lerda (Chievo), Solimeno (Pavia, 1); **7 reti:** Mainardi (Fano), Montrone (Pro Sesto), Civeriati (Venezia, 1).

SERIE C2 - GIRONE A

Alessandria-Cuneo 2-0 Baldi (C) aut. 23', Mazzeo (A) 81'
Gubbio-Derthona 1-0 Brandolini 73'
Massese-Cecina 2-0 Bertini 81', Montanari 83'
Novara-Montevarchi 0-0
Olbia-Tempio 2-2 Pau (T) 4', Comit (O) 10', Gallu (O) 88', Berardi (T) 91'
Oltrepo'-Poggibonsi 1-2 Carnesecca (O) 14', Ciccarelli (P) 54', Partocci (P) 83'
Pontedera-Livorno 0-0
Prato-Viareggio 1-1 Benfari (P) 34', Eritreo (V) 85'
Sarzanese-Ponsacco 4-1 Scarabelli (S) 33', Adamoli (S) 39', Simonetti (S) 58', Cipolli (S) 63', Ceschetti (P) 75'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Alessandria	35	25	12	11	2	24	9	—3	13	7	5	1	15	5	12	5	6	1	9	4
Viareggio	31	25	9	13	3	27	12	—6	12	7	5	0	17	4	13	2	8	3	10	8
Massese	31	25	8	15	2	20	13	—7	13	6	7	0	13	5	12	2	8	2	7	8
Livorno	29	25	7	15	3	21	14	—8	12	5	7	0	13	4	13	2	8	3	8	10
Cuneo	27	25	9	9	7	22	18	—11	13	7	6	0	15	6	12	2	3	7	7	12
Poggibonsi	27	25	10	7	8	22	19	—11	13	7	3	3	15	8	12	3	4	5	7	11
Gubbio	27	25	9	9	7	17	16	—11	13	7	4	2	12	4	12	2	5	5	5	12
Novara	26	25	6	14	5	18	16	—11	12	5	4	3	12	8	13	1	10	2	6	8
Olbia	26	25	4	18	3	9	8	—12	13	3	10	0	6	3	12	1	8	3	3	5
Tempio	24	25	6	12	7	24	24	—13	12	4	7	1	12	7	13	2	5	6	12	17
Pontedera	24	25	5	14	6	17	15	—14	13	4	8	1	11	6	12	1	6	5	6	9
Prato	22	25	6	10	9	14	20	—15	12	6	5	1	12	4	13	0	5	8	2	16
M. Ponsacco	22	25	4	14	7	15	24	—15	12	3	8	1	8	6	13	1	6	6	7	18
Montevarchi	22	25	5	12	8	16	17	—16	13	5	6	2	12	7	12	0	6	6	4	10
Sarzanese	21	25	6	9	10	17	23	—17	13	6	5	2	14	7	12	0	4	8	3	16
Derthona	20	25	5	10	10	14	20	—17	12	5	6	1	10	5	13	0	4	9	4	15
Cecina	20	25	4	12	9	14	25	—17	12	2	7	3	7	8	13	2	5	6	7	17
Oltrepo	16	25	4	8	13	15	33	—21	12	4	3	5	10	15	13	0	5	8	5	18

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Cecina-Oltrepo; Cuneo-Gubbio; Derthona-Prato; Livorno-Sarzanese; M. Ponsacco-Massese; Montevarchi-Pontedera; Olbia-Alessandria; Poggibonsi-Tempio; Viareggio-Novara.

MARCATORI: **11 reti:** Valori (Viareggio, 4 rigori), Pisasale (Livorno (3); **9 reti:** Mazzeo (Alessandria); **7 reti:** Ennas (Tempio, 3).

SERIE C1 - GIRONE B

Arezzo-Torres 1-0 Ripa 80'
Casertana-Palermo 2-0 Suppa 14', Campilongo 59'
Catania-Perugia 1-0 Cipriani 80'
Catanzaro-Battipagliese 1-1 Mollica (C) 67', Di Dio (B) 84'
F. Andria-Giarre 1-0 Carpineta 73'
Licata-Casarano 4-2 Mirabelli (L) 32', Damiani (L) 40', De Gregorio (O) 54', Mirabelli (L) 69' di Baia (C) rig. 71', Caramel (L) 81'
Monopoli-Siracusa 1-1 Ghezzi (M) rig. 31', Bizzarri (S) rig. 82'
Siena-Campania 2-1 Bresciani (S) 25', Torracchi (S) 49', Pesco (P) 83'
Ternana-Nola 2-1 Mazzarri (N) 36', Cozzella (T) 50' e 65'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palermo	32	25	12	8	5	30	19	—6	13	8	5	0	19	5	12	4	3	5	11	14
Fidelis	31	25	11	9	5	23	14	—6	12	7	5	0	16	6	13	4	4	5	7	8
Casertana	31	25	10	11	4	25	14	—7	13	7	5	1	19	8	12	3	6	3	6	6
Ternana	29	25	10	9	6	28	27	—8	12	8	3	1	17	6	13	2	6	5	11	21
Perugia	29	25	10	9	6	29	19	—9	13	7	4	2	21	10	12	3	5	4	8	9
Siena	28	25	7	14	4	24	23	—9	12	5	7	0	14	9	13	2	7	4	10	14
Casarano	27	25	8	11	6	24	18	—10	12	7	5	0	15	3	13	1	6	6	9	15
Catania	27	25	11	5	9	32	25	—11	13	8	3	2	17	9	12	3	2	7	15	16
Licata	25	25	6	13	6	20	24	—12	12	5	6	1	12	7	13	1	7	5	8	17
Arezzo	25	25	6	13	6	18	17	—13	13	6	5	2	11	6	12	0	8	4	7	11
Monopoli	24	25	6	12	7	23	23	—13	12	5	6	1	10	6	13	1	6	6	13	17
Siracusa	24	25	7	10	8	26	26	—14	13	5	6	2	15	11	12	2	4	6	11	15
Nola	23	25	6	11	8	25	24	—14	12	6	4	2	18	8	13	0	7	6	7	16
Giarre	23	25	9	5	11	19	23	—14	12	8	3	1	15	6	13	1	2	10	4	17
Catanzaro	22	25	5	12	8	20	24	—16	13	5	6	2	13	7	12	0	6	6	7	17
Torres	19	25	6	7	12	22	32	—19	13	6	4	3	19	15	12	0	3	9	3	17
Battipagliese	19	25	4	11	10	12	25	—19	13	3	7	3	9	11	12	1	4	7	3	14
Campania	12	25	3	6	16	18	41	—25	12	3	4	5	12	13	13	0	2	11	6	28

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Battipagliese-Palermo; Campania-Monopoli; Casarano-Catanzaro; Catania-Giarre; Licata-Fidelis; Nola-Casertana; Perugia-Arezzo; Siracusa-Ternana; Torres-Siena.

MARCATORI: **9 reti:** Di Baia (Casarano, 3 rigori), Campilongo (Casertana, 2), Cipriani (Catania, 4); **8 reti:** Mirabelli (Licata), Ghezzi (Monopoli, 5), Fermanelli (Perugia, 2); **7 reti:** Donnarumma (Nola), Cecconi e Pelosi (Catania), Modica (Palermo, 3), Bizzarri (Siracusa, 4).

SERIE C2 - GIRONE B

Lecco-Saronno 3-1 Lucchetti (L) 17' e 45', Viviani (L) 77', Cattaneo (S) rig. 82'
Legnano-Solbiatese 1-0 Calamita rig. 27'
Ospitaletto-Leffe 0-0
Pergocrema-Cittadella 2-1 Battistella (P) 1' Sambo (C) 15', Sana (P) 90'
Ravenna-Centese 0-0
Spal-Valdagno 1-1 Piccoli (V) 75', Albiero (S) rig. 77'
Suzzara-Palazzolo 0-0
Treviso-Fiorenzuola 1-1 Pozzi (F) 39', Toscano (T) 88'
Virescit-Pievigina 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Palazzolo	35	25	13	9	3	38	20	—3	13	10	2	1	27	10	12	3	7	2	11	10
Spal	31	25	11	9	5	27	21	—7	13	9	4	0	17	7	12	2	5	5	10	14
Solbiatese	30	25	11	8	6	31	24	—7	12	8	4	0	22	11	13	3	4	6	9	13
Ravenna	30	25	11	8	6	29	15	—8	13	10	2	1	25	7	12	1	6	5	4	8
Valdagno	29	25	11	7	7	25	19	—8	12	7	3	2	13	7	13	4	4	5	12	12
Pergocrema	29	25	9	11	5	27	20	—9	13	7	4	2	16	8	12	2	7	3	11	12
Fiorenzuola	26	25	5	16	4	21	17	—11	12	3	8	1	10	7	13	2	8	3	11	10
Centese	26	25	6	14	5	12	11	—11	12	4	7	1	7	4	13	2	7	4	5	7
Virescit	26	25	7	12	6	21	21	—11	12	5	4	3	12	9	13	2	8	3	9	12
Suzzara	24	25	5	14	6	22	24	—14	13	3	8	2	9	8	12	2	6	4	13	16
Leffe	22	25	7	8	10	17	20	—16	13	5	5	3	12	9	12	2	3	7	5	11
Lecco	22	25	5	12	8	21	25	—16	13	4	8	1	15	10	12	1	4	7	6	15
Ospitaletto	21	25	5	11	9	20	27	—16	12	3	6	3	14	13	13	2	5	6	6	14
Legnano	21	25	7	7	11	18	22	—17	13	7	4	2	10	3	12	0	3	9	8	19
Pievigina	20	24	3	14	7	8	17	—15	11	2	7	2	3	5	13	1	7	5	5	12
Cittadella	20	25	5	10	10	19	31	—17	12	3	6	3	10	10	13	2	4	7	9	21
Saronno	18	24	2	14	8	15	27	—18	12	1	9	2	6	10	12	1	5	6	9	17
Treviso	18	25	3	12	10	17	27	—20	13	3	7	3	12	10	12	0	5	7	5	17

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Centese-Spal; Cittadella-Legnano; Fiorenzuola-Suzzara; Leffe-Ravenna; Ospitaletto-Lecco; Pievigina-Pergocrema; Saronno-Virescit; Solbiatese-Treviso; Valdagno-Palazzolo.

MARCATORI: **16 reti:** Turrini (Palazzolo); **12 reti:** Polidori (Pergocrema); **11 reti:** Messina (Palazzolo); **9 reti:** Sambo (Cittadella), Tamagnini (Valdagno); **8 reti:** Mezzini (Spal, 1 rigore), Cortesi (Ospitaletto), Pompini (Fiorenzuola, 3), Monti (Solbiatese, 1).

SERIE C2 - GIRONE C

Altamura-Sambenedettese 0-1 Solfrini 76'
Bisceglie-Giulianova 0-0
Civitanovese-Riccione 1-0 Ferri 72'
Fasano-Chieti 1-1 Picconi (C) 27', Fossi (F) 31'
Francavilla-Jesi 2-1 Falconi (F) 15', Tacchi (F) 48', D'Angolo (J) 76'
Molfetta-Vastese 0-0
Rimini-Martina 2-0 Tani rig. 13', Turchi 51'
Teramo-Trani 4-1 Susi (Te) 41', Guadalupi (Tr) aut. 48', Grillo (Te) aut. 50', Chieta (T) 68', Diodicibus (Te) 78'
Vis Pesaro-Lanciano 1-0 Pazzaglia 60'

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Chieti	38	25	14	10	1	29	10	+1	12	9	3	0	15	2	13	5	7	1	14	8
Samb.	34	25	11	12	2	24	12	—4	13	7	6	0	17	5	12	4	6	2	7	7
Teramo	32	25	11	10	4	24	11	—6	13	7	4	2	16	9	12	4	6	2	8	2
Vis Pesaro	31	25	10	11	4	17	10	—6	12	7	5	0	11	2	13	3	6	4	6	8
Vastese	30	25	9	12	4	17	13	—8	13	7	5	1	13	4	12	2	7	3	4	9
Francavilla	29	25	9	11	5	24	17	—9	13	7	5	1	17	6	12	2	6	4	7	11
Rimini	26	25	8	10	7	20	14	—12	13	7	5	1	16	5	12	1	5	6	4	9
Giulianova	24	25	4	16	5	15	20	—13	12	3	8	1	13	11	13	1	8	4	2	9
Trani	24	25	7	10	8	22	22	—14	13	7	4	2	17	8	12	0	6	6	5	14
Molfetta	22	25	8	6	11	22	22	—15	12	7	4	1	15	5	13	1	2	10	7	17
Bisceglie	22	25	6	10	9	16	16	—15	12	4	6	2	8	3	13	2	4	7	8	13
Jesi	21	25	6	9	10	22	22	—16	12	5	6	1	13	5	13	1	3	9	9	17
Civitanovese	21	25	7	7	11	19	24	—17	13	6	3	4	12	9	12	1	4	7	7	15
Riccione	20	25	4	12	9	18	22	—16	12	4	5	3	14	11	13	0	7	6	4	11
Altamura	20	25	6	8	11	19	29	—17	12	5	4	3	12	7	13	1	4	8	7	22
Lanciano	20	25	6	8	11	17	28	—17	12	4	7	1	10	6	13	2	1	10	7	22
Martina	18	25	5	8	12	14	27	—20	13	5	4	4	10	10	12	0	4	8	4	17
Fasano	18	25	6	6	13	16	36	—20	13	6	4	3	10	8	12	0	2	10	6	28

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Bisceglie-Rimini; Chieti-Molfetta; Giulianova-Fasano; Jesi-Teramo; Lanciano-Civitanovese; Martina-Trani; Riccione-Altamura; Samb.-Francavilla; Vastese-Vis Pesaro.

MARCATORI: **9 reti:** Pazzaglia (Vis Pesaro); **8 reti:** Sgherri (Chieti), Russo (Vastese), Tani (Rimini, 4 rigori); **7 reti:** Capoccia (Bisceglie), Presicci (Chieti, 2); **6 reti:** Squicciarini (Altamura), Del Zotti (Molfetta), Minuti (Sambenedettese, 2), Gazzani (Teramo, 1), Gentile (Trani), Menegatti (Francavilla, 2), De Rosa (Riccione).

SERIE C2 - GIRONE D

Acireale-Leonzio 1-1 Franzetto (L) 84', Moneado (A) 89'
Astrea-Formia 0-0
C. di Sangro-Vigor Lamezia 1-2 Lo Masto (VL) 37', Scotini (CdS) 48', Pernarella (VL) 85'
Celano-Pro Cavese 0-0
Enna-Savoia sospesa per nebbia
Kroton-Potenza 0-0
Latina-Lodigiani 1-1 Gentilini (Le) 15', Cacciatore (Le) 43'
Ostiamare-Ischia 0-1 D'Urso 64'
Turris-Sangiuseppese 0-0

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGL.	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Ischia	33	25	11	11	3	19	10	—5	13	8	5	0	12	1	12	3	6	3	7	9
Acireale	32	25	10	12	3	27	18	—6	13	9	4	0	18	4	12	1	8	3	9	14
V. Lamezia	30	25	8	14	3	28	22	—7	12	6	6	0	18	11	13	2	8	3	10	11
Pro Cavese	30	25	8	14	3	21	17	—8	13	6	6	1	16	9	12	2	8	2	5	8
Lodigiani	27	25	8	11	6	22	17	—10	12	7	5	0	16	4	13	1	6	6	6	13
Astrea	27	25	9	9	7	24	25	—11	13	8	4	1	18	9	12	1	5	6	6	16
Atl. Leonzio	26	25	6	14	5	22	14	—11	12	4	5	3	11	4	13	2	9	2	11	10
Sangiusepp.	26	25	7	12	6	19	15	—11	12	5	6	1	13	4	13	2	6	5	6	11
Latina	26	25	6	14	5	14	16	—11	12	3	7	2	8	9	13	3	7	3	6	7
Potenza	25	25	7	11	7	13	19	—12	12	6	4	2	10	7	13	1	7	5	3	12
Formia	24	25	7	10	8	19	23	—13	12	5	6	1	12	5	13	2	4	7	7	18
Savoia	23	24	8	7	9	28	21	—13	12	5	4	3	18	7	12	3	3	6	10	14
C. di Sangro	23	25	7	9	9	28	25	—15	13	6	4	3	21	12	12	1	5	6	7	13
Turris	23	25	4	15	6	19	21	—15	13	4	8	1	15	8	12	0	7	5	4	13
Kroton	20	25	5	10	10	15	24	—17	12	3	7	2	9	7	13	2	3	8	6	17
Enna	19	24	5	9	10	13	24	—17	12	5	7	0	12	2	12	0	2	10	1	22
Celano	18	25	2	14	9	12	22	—20	13	1	8	4	7	10	12	1	6	5	5	12
Ostia Mare	16	25	4	8	13	18	31	—22	13	3	6	4	8	9	12	1	2	9	10	22

PROSSIMO TURNO (26. giornata, 7-4-91, ore 16): Acireale-Savoia; Astrea-Ostia Mare; Formia-Latina; Ischia-Celano; Lodigiani-C. di Sangro; Pro Cavese-Enna; Sangiusepp.-Kroton; Turris-Atl. Leonzio; V. Lamezia-Potenza.

MARCATORI: **12 reti:** Berruccelli (Savoia, 1 rigore); **10 reti:** Montarani (Astrea, 2); **9 reti:** Romairone (Lodigiani), Bianchini (Vigor Lamezia); **7 reti:** Nuccio (Acireale), Fida (Turris, 4), Pierozzi (Pro Cavese, 6).

1 Luca BUCCI
Casertana (2)

È imbattuto da 797 minuti. Nel big-match di Palermo è salito alla ribalta della cronaca per un paio di interventi strepitosi. Straordinario quello compiuto in apertura di gara.

2 Pierluigi COLLINA
Arbitro (4)

Un'altra citazione per questo ottimo arbitro bolognese che nell'anticipo pasquale ha diretto, alla grande, il delicatissimo confronto tra Catanzaro e Battipagliese, gara salvezza.

3 Paolo POGGI
Venezia (5)

Il suo nome ormai è sulla bocca dei più qualificati osservatori. A Piacenza, il ragazzino ha riproposto una gara degna di giocatori che hanno la classe nel sangue. È già un campioncino.

4 Luca PASTINE
Massese (4)

Rieccolo alla ribalta della cronaca. Diciannove anni si comporta come un portiere di consumata esperienza. Nel derby interno con il Cecina ha riscosso una valanga di applausi.

5 Carmelo GENOVASI
Vastese

È il perno sul quale si articola l'azione interdittiva della Vastese targata Tony Giammarinaro. Un giocatore esperto, sicuro, forte sia in interdizione che in appoggio. Un vero gioiello.

6 Simone MAINARDI
Fano (2)

Suo il gol decisivo della importante vittoria di Vicenza. Un gol che ha premiato questo valido attaccante protagonista di una gara di notevole spessore tecnico-tattico. Un fulmine.

7 Cristian POLIDORI
Pergocrema (2)

Nella manovra offensiva di un Pergocrema che sotto la attenta ed abile conduzione tecnica di Veneri si sta inserendo nei quartieri alti della graduatoria, è sempre più importante il suo apporto.

8 Massimiliano D'URSO
Ischia

A Ostia, sul campo di una squadra che praticamente affidava le residue speranze di salvezza alla gara di sabato scorso, ha trovato la sua grande giornata. È difensore attento e preciso.

DOMENICA OUT

Enrico SALA
Varese

Varese-Baracca Lugo, partita importante per i giochi di bassa classifica. Si decide, in pratica, dopo undici minuti di gioco quando Sala interviene fallosamente sull'attaccante romagnolo Faccini e causa il calcio di rigore che Teodorani trasformerà. È il quinto kappaò interno. È crisi totoale.

Giovanni CASIONE
Torres

Per la squadra sarda allenata da Angelillo l'ipotesi di un risultato positivo sul campo dell'Arezzo era tutt'altro che remota. Solo un caso poteva schiodare il risultato ad occhiali. È stata proprio una maldestra uscita a vuoto dell'estremo difensore sardo a dischiudere ai toscani la via del gol.

VERDETTO E FATTO

A 5 turni dalla fine della «regular season», Pistoiese, Giorgione, Avezzano e Benevento sono virtualmente ammessi agli spareggi

L'Interregionale continua a emettere verdetti. Al momento negativi, poiché si conoscono solo i nomi di venti compagini retrocesse. Per quanto riguarda le ammesse agli spareggi, in alcuni gironi il vantaggio delle prime è così ampio che già a partire dal prossimo turno si avranno le prime qualificate. In altri gironi, invece, si potrebbe assistere a uno spareggio per la vittoria del girone e a quello successivo per l'ammissione in C2.

Girone A. Pistoiese (Magnifico 2) ok a Savigliano, dal prossimo turno potrà risultare irraggiungibile. Il Bozzano (Della Pina e Ravenna) ha inguaiato il Nizza. Classifica marcatori. 17 reti: Moncada (Pinerolo).

Girone B. Il Bellinzago (Conte) è tornato a casa con un punto da Mariano (Lucchetta) e ha esultato per il pareggio casalingo imposto dal Corsico alla capolista Aosta. Classifica marcatori. 13 reti: Gatti (Caratese).

Girone C. Il Brescello (Talignani 2 e Guerra 2) senza ostacoli a Colorno. Alle sue spalle non hanno perso terreno Lumezzane (Adami e Sonzogni) a Brembilla (Zanghi) e Vogherese (Bellotto e Feliciani) sul S. Angelo. Classifica marcatori. 12 reti: Tedeschi (Reggiolo) e Rusconi (S. Angelo).

Girone D. Bene per il Russi (Coppi, Rodondi e Minoccheri ai danni del Cattolica), viste le sconfitte di San Lazzaro a Rovigo (Olmesini, Scarpa e Capuzzo) e Forlì a Crevalcore (Schwoch). Classifica marcatori. 17 reti: Casadei Parlanti (Sampierana).

Girone E. Nella settimana dei pareggi, il Giorgione, ormai impegnato a ricaricare le pile in vista dell'atto decisivo, ha impattato in casa con il Conegliano e domenica potrà essere primo nel girone. Classifica marcatori. 16 reti: Alfano (Bassano).

Girone F. Il Gualdo (Avanzolini) ha preso un punto a Ellera (Carrettucci) e il suo portiere Martinini è capitolato dopo 1056 minuti di imbattibilità. Importanti vittorie per Colligiana (Baggiarini) a Pontassieve e Rondinella (Baldi, Fatini 2 e Rossi) sulla Bibbienese (Di Palma). Classifica marcatori. 15 reti: Cocilovo (Ellera).

Girone G. L'Avezzano (Cardillo 2 e Di Loreto) ha superato anche la sua inseguitrice, il Pineto (Di Cristoforo e Petracca), tanto per ribadire l'indiscussa superiorità. Classifica marcatori. 11 reti: Caretta (Avezzano), Pesaresi (Tolentino) e Busilacchi (Urbino).

Girone H. Il Cerveteri (Antolovic, Ranieri e Cordelli) ha regolato i sardi dell'Ilva (Pirina) e riguadagnato un bel punto sull'Acilia bloccata in casa dal Rieti. Clamoroso poker del Selargius (Congiu, Ruggeri 2 e Medda) a Calangianus. Classifica marcatori. 16 reti: Solimina (Casalotti).

Girone I. Il Benevento (Favonio, Gaeta e D'Ottavio) con la testa rivolta più alla crisi societaria che al Sezze (Bisegna e Schiavon), ha trovato la forza di recuperare il doppio svantaggio. Classifica marcatori. 16 reti: D'Ottavio (Benevento).

Girone L. L'attesissimo scontro di testa ha visto il Cerignola (Orecchio) prevalere sulla Juve Stabia. In coda situazione drammatica per due blasonate: Sorrento e Nocerina. Classifica marcatori. 21 reti: Foggia (Portici).

Girone M. Il Matera (P. e S. Caputo), regolando la Cariatese, ha sfruttato il fattore campo, imitato dal Pisticci (Pavese e Magni) col Massafra (Girone). Classifica marcatori. 18 reti: Ristic (Matera).

Girone N. Il Gangi (una partita da recuperare) ha portato via un bel punto da Marsala, mentre alle sue spalle il Trapani (Cavataio e Sapio), superando la Termitana, gli ha rosicchiato una lunghezza. Classifica marcatori. 16 reti: Guzzetti (Ragusa).

Rolando Mignini

Il Matera, capolista del gruppo M, ha battuto 2 a 0 la Cariatese. Sopra, le reti (di Piero e Salvatore Caputo). A sinistra, Adorisio (M) e Russo. Sotto, S. Caputo (M) a tu per tu con Celi (fotoNucci)

LE CIFRE

GIRONE A: Acqui-Albese 0-0; Nizza Millefonti-Bozzano 0-2; Rapallo-Chieri 0-0; Ventimiglia-Intermonregalese 2-2; Sestese-Libarna 3-0; Bra-Pinerolo 3-2; Savigliano-Pistoiese 0-2; Pegliese-Sammargheritese 2-0; Camaiore-Savona 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pistoiese	48	29	20	8	1	52	14
Sestese	39	29	13	13	3	36	17
Bozzano	38	29	13	12	4	42	17
Savona	34	29	11	12	6	30	17
Bra	32	29	9	14	6	27	27
Rapallo	31	29	10	11	8	18	21
Chieri	30	29	8	14	7	28	28
Sammargher	29	29	9	11	9	29	24
Camaiore	29	29	7	15	7	19	24
Libarna	28	29	7	14	8	27	31
Acqui	27	29	5	17	7	16	21
Pegliese	26	29	7	12	10	25	29
Albese	26	29	7	12	10	15	21
Intermonregalese	26	29	6	14	9	27	35
Nizza Millefonti	23	29	7	9	13	16	33
Ventimiglia	21	29	6	9	14	23	34
Savigliano	19	29	5	9	15	14	34
Pinerolo	16	29	3	10	16	27	44

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Libarna-Acqui; Albese-Bra; Ventimiglia-Camaiore; Chieri-Nizza Millefonti; Pinerolo-Pegliese; Pistoiese-Rapallo; Intermonregalese-Savigliano; Bozzano-Savona; Sammargheritese-Sestese.

GIRONE B: Mariano-Bellinzago 1-1; Corbetta-Caratese 3-2; Aosta-Corsico 0-0; Seregno-Juvedomo 1-1; Gallarate-Pro Lissone 1-1; Verbania-Pro Patria 2-2; Biellese-Rivoli 0-4; V.Binasco-Sparta Novara 0-1; Giaveno C.-Valenzana 0-0. Recuperi: V.Binasco-Pro Lissone 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	40	29	13	14	2	33	20
Bellinzago	39	29	13	13	3	42	23
Mariano	36	29	11	14	4	25	16
Corsico	33	29	9	15	5	30	24
Corbetta	33	29	9	15	5	27	23
Pro Patria	32	29	10	12	7	33	25
Giaveno C.	30	29	8	14	7	34	32
Sparta Novara	30	29	9	12	8	32	30
Pro Lissone	29	29	7	15	7	35	29
Caratese	29	29	12	5	12	42	39
Seregno	29	29	9	11	9	23	24
Valenzana	29	29	10	9	10	26	28
Juvedomo	29	29	8	13	8	23	26
V.Binasco	28	29	6	16	7	19	20
Gallarate	26	29	8	10	11	23	32
Verbania	19	29	2	15	12	26	37
Rivoli	18	29	5	8	16	21	40
Biellese	13	29	1	11	17	16	42

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Bellinzago-Aosta; Caratese-Biellese; Corbetta-Gallarate; Sparta Novara-Giaveno C.; Corsico-Juvedomo; Pro Patria-Mariano; Pro Lissone-Seregno; Rivoli-Verbania; Valenzana-V.Binasco.

GIRONE C: Sassuolo-Bagnolese 2-0; Colorno-Brescello 0-4; Orceana-Romanese 0-0; Breno-Crema 2-1; Fanfulla-Darfo Boario 0-1; Brembillese-Lumezzane 1-2; Stezzanese-Reggiolo 1-1; Vogherese-Sant'Angelo 2-0; Albinese-V.Roteglia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	42	29	15	12	2	41	23
Lumezzane	40	29	13	14	2	39	16
Vogherese	39	29	15	9	5	43	25
Darfo Boario	38	29	13	12	4	42	19
Reggiolo	38	29	13	12	4	47	27
Breno	33	29	7	19	3	26	17
Fanfulla	32	29	13	6	10	22	19
Sassuolo	31	29	9	13	7	24	19
Albinese	30	29	8	14	7	23	19
V.Roteglia	29	29	9	11	9	23	28
Bagnolese	28	29	7	14	8	21	21
Stezzanese	27	29	7	13	9	20	27
Romanese	26	29	5	16	8	16	18
Crema	23	29	6	11	12	29	47
Orceana	22	29	5	12	12	24	38
Brembillese	16	29	3	10	16	11	35
Colorno	15	29	5	5	19	17	47
Sant'Angelo	13	29	3	7	19	21	44

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Breno-Albinese; Crema-Brembillese; V.Roteglia-Colorno; Lumezzane-Darfo Boario; Bagnolese-Fanfulla; Sant'Angelo-Orceana; Reggiolo-Sassuolo; Brescello-Stezzanese; Romanese-Vogherese.

GIRONE D: Rovereto-Arzignano 1-1; Faenza-Benacense 1-0; San Marino-Bolzano 0-0; Russi-Cattolica 3-0; Thiene-Contarina 4-1; Crevalcore-Forlì 1-0; Arco-Imola 1-1; Rovigo-San Lazzaro 3-0; Sampierana-Schio 5-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lazzaro	40	29	14	12	3	42	23
Russi	39	29	14	11	4	34	15
Forlì	37	29	14	9	6	30	16
Rovereto	37	29	15	7	7	32	19
Faenza	36	29	13	10	6	36	20
Rovigo	35	29	13	9	7	36	23
Thiene	31	29	9	13	7	30	23
San Marino	31	29	10	11	8	22	18
Crevalcore	29	29	9	11	9	40	31
Bolzano	29	29	8	13	8	22	25
Arzignano	28	29	7	14	8	24	25
Imola	28	29	10	8	11	29	31
Benacense	28	29	11	6	12	22	30
Schio	25	29	7	11	11	24	29
Sampierana	25	29	8	9	12	35	41
Arco	15	29	3	9	17	23	53
Contarina	15	29	3	9	17	20	50
Cattolica	14	29	4	6	19	16	45

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Bolzano-Crevalcore; Imola-Rovigo; Contarina-Faenza; S. Lazzaro-Arco; Cattolica-Rovereto; Forlì-Russi; Arzignano-S. Marino; Benacense-Sampierana; Schio-Thiene.

GIRONE E: Venezia-Bassano V. 1-1; Pro Gorizia-Caerano 1-1; Opitergina-CDM Brugnera 1-1; Giorgione-Conegliano 0-0; Montebelluna-Belluno 0-0; Sevegliano-Mira 0-1; Sacilese-Monfalcone 0-0; San Donà-Ponte Piave 1-0; Fulgor S.-San Giovanni 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giorgione	45	29	16	13	0	36	12
CDM Brugnera	35	29	11	13	5	20	17
Mira	34	29	12	10	7	31	20
Bassano V.	33	29	11	11	7	40	30
Caerano	33	29	10	13	6	31	25
Conegliano	32	29	9	14	6	30	22
Venezia	31	29	11	9	9	33	22
Pro Gorizia	31	29	11	9	9	33	26
Ponte Piave	30	29	11	8	10	33	29
Sacilese	30	29	8	14	7	19	17
Belluno	30	29	8	14	7	17	20
Sevegliano	29	29	7	15	7	31	28
Monfalcone	29	29	4	21	4	18	19
San Donà	27	29	8	11	10	25	25
Montebelluna	25	29	6	13	10	17	25
Opitergina	24	29	7	10	12	27	35
Fulgor S.	14	29	5	4	20	25	58
San Giovanni	10	29	2	6	21	11	47

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Monfalcone-Venezia; CDM Brugnera-Conegliano; Caerano-Fulgor S.; San Giovanni-Giorgione; San Donà-Montebelluna; Mira-Opitergina; Ponte Piave-Pro Gorizia; Bassano V.-Sacilese; Belluno-Sevegliano.

GIRONE F: Rondinella-Bibbienese 4-1; Pontassieve-Colligiana 0-1; Piobbico-Cuoiopelli 1-1; Chianciano-Foligno 1-0; Ellera-Gualdo 1-1; Bastia-Narnese 1-1; Volterra-N.Spoleto 2-0; Urbania-Tuttocalzatura 0-0; Certaldo-Vadese 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gualdo	44	29	16	12	1	33	9
Rondinella	42	29	15	12	2	41	14
Colligiana	42	29	14	14	1	36	14
Cuoiopelli	36	29	11	14	4	29	18
Bastia	35	29	12	11	6	26	21
Certaldo	31	29	9	13	7	30	27
Narnese	31	29	10	11	8	29	28
Vadese	30	29	7	16	6	22	18
Urbania	30	29	8	14	7	18	20
Chianciano	29	29	9	11	9	25	22
Ellera	28	29	7	14	8	30	28
Foligno	28	29	8	12	9	22	22
Piobbico	26	29	6	14	9	22	24
Volterra	23	29	8	10	11	24	32
N.Spoleto	21	29	6	9	14	19	34
Pontassieve	18	29	4	10	15	11	30
Bibbienese	15	29	4	7	18	14	39
Tuttocalzatura	10	29	3	4	22	14	45

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): N.Spoleto-Piobbico; Certaldo-Volterra; Foligno-Bastia; Narnese-Chianciano; Gualdo-Colligiana; Tuttocalzatura-Ellera; Bibbienese-Pontassieve; Vadese-Rondinella; Cuoiopelli-Urbania.

GIRONE G: Pineto-Avezzano 2-3; Luco dei Marsi-L'Aquila 0-1; Cerreto-Montegranaro 0-0; Termoli-Recanatese 1-2; Tolentino-Rosetana 4-0; Fermana-Sangiorgese 1-0; Monturanese-Santegidiese 1-1; Renato Curi-Sulmona 0-0; Penne-Urbino 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Avezzano	45	29	20	5	4	53	22
L'Aquila	36	29	12	12	5	24	13
Pineto	36	29	10	16	3	23	14
Fermana	35	29	11	13	5	26	21
Montegranaro	33	29	12	9	8	27	23
Santegidiese	33	29	12	9	8	26	23
Urbino	32	29	9	14	6	28	23
Penne	31	29	8	15	6	25	25
Recanatese	29	29	9	11	9	26	25
Luco dei Marsi	29	29	11	7	11	29	30
Monturanese	28	29	8	12	9	28	25
Tolentino	26	29	9	8	12	35	30
Sulmona	26	29	9	8	12	21	26
Renato Curi	24	29	7	10	12	27	36
Sangiorgese	23	29	7	9	13	21	31
Termoli	22	29	3	16	10	23	31
Rosetana	22	29	6	10	13	19	36
Cerreto	12	29	2	8	19	13	40

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Santegidiese-Cerreto; Montegranaro-Luco dei Marsi; Urbino-Monturanese; Recanatese-Penne; Sulmona-Pineto; L'Aquila-Renato Curi; Avezzano-Sangiorgese; Rosetana-Termoli; Fermana-Tolentino.

GIRONE H: Terralba-Almas 1-4; Viterbese-Civitavecchia 2-1; Spes Montesacro-Grosseto 4-0; Cerveteri-Ilva 3-1; Gialeto-Nuorese 1-1; Casalotti-Ozierese 4-0; Acilia-Rieti 0-0; Calangianus-Selargius 0-4; Ladispoli-Tharros 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerveteri	42	29	15	12	2	44	20
Acilia	40	29	15	10	4	37	19
Selargius	37	29	14	9	6	34	24
Rieti	33	29	9	15	5	30	18
Casalotti	32	29	9	14	6	33	25
Ladispoli	31	29	8	15	6	31	19
Grosseto	31	29	8	15	6	25	24
Calangianus	30	29	10	10	9	29	33
Nuorese	29	29	8	13	8	37	30
Spes Montesacro	29	29	7	15	7	25	24
Tharros	29	29	8	13	8	20	25
Viterbese	28	29	8	12	9	26	22
Civitavecchia	27	29	7	13	9	20	22
Ilva	26	29	7	12	10	23	33
Gialeto	24	29	7	10	12	19	30
Ozierese	23	29	5	13	11	16	33
Almas	20	29	4	12	13	21	34
Terralba	11	29	2	7	20	13	48

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Cerveteri-Acilia; Grosseto-Almas; Civitavecchia-Calangianus; Selargius-Casalotti; Tharros-Gialeto; Nuorese-Ilva; Rieti-Ladispoli; Spes Montesacro-Terralba; Ozierese-Viterbese.

GIRONE I: Tivoli-Anziolavinio 3-0; Valmontone-Arzanese 2-1; Pro Cisterna-Cynthia 1-1; Real Aversa-Frosinone 2-2; Sora-Isola Liri 0-0; Fondi-Policassino 0-1; Acerrana-Silvana G. 1-0; Benevento-Vis Sezze 3-2; Pomezia-VJS Velletri 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	46	29	18	10	1	45	14
Real Aversa	38	29	13	12	4	40	29
Valmontone	37	29	14	9	6	28	14
Isola Liri	33	29	13	7	9	42	29
Frosinone	33	29	10	13	6	30	21
Sora	31	29	9	13	7	21	18
Arzanese	31	29	12	7	10	30	29
Policassino	29	29	10	9	10	30	25
Tivoli	29	29	10	9	10	30	29
Silvana G.	29	29	11	7	11	25	34
Pomezia	28	29	9	10	10	19	23
Acerrana	28	29	8	12	9	24	29
Anziolavinio	26	29	8	10	11	20	25
Vis Sezze	23	29	6	11	12	23	26
Fondi	23	29	5	13	11	14	19
VJS Velletri	22	29	5	12	12	8	20
Cynthia	20	29	7	6	16	25	46
Pro Cisterna	16	29	3	10	16	12	36

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Pro Cisterna-Acerrana; Vis Sezze-Arzanese; Silvana G.-Fondi; Anziolavinio-Frosinone; Policassino-Pomezia; Benevento-Sora; Real Aversa-Tivoli; Cynthia-Valmontone; Isola Liri-VJS Velletri.

GIRONE L: Nocerina-Agropoli 1-0; Sorrento-Bitonto 1-1; Galatina-Ebolitana 2-1; Brindisi-Ercolano 4-1; Cerignola-Juve Stabia 1-0; Toma Maglie-Matino 0-0; Manfredonia-Scafatese 0-1; Solofra-Terlizzi 3-0; Portici-Tricase 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerignola	43	29	16	11	2	52	16
Juve Stabia	43	29	18	7	4	42	13
Solofra	37	29	12	13	4	36	20
Brindisi	37	29	12	13	4	33	19
Bitonto	36	29	13	10	6	47	24
Agropoli	33	29	9	15	5	28	22
Matino	32	29	9	14	6	20	17
Ebolitana	31	29	12	7	10	40	31
Portici	29	29	10	9	10	29	24
Scafatese	29	29	11	7	11	31	31
Ercolano	28	29	10	8	11	34	29
Galatina	28	29	10	8	11	23	31
Terlizzi	24	29	7	10	12	24	37
Sorrento	24	29	7	10	12	17	34
Nocerina	23	29	7	9	13	21	37
Toma Maglie	17	29	2	13	14	20	40
Tricase	16	29	5	6	18	21	51
Manfredonia	12	29	3	6	20	22	64

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Bitonto-Toma Maglie; Juve Stabia-Agropoli; Matino-Brindisi; Solofra-Cerignola; Tricase-Galatina; Terlizzi-Manfredonia; Ercolano-Nocerina; Scafatese-Portici; Ebolitana-Sorrento.

GIRONE M: Rossanese-Nicastro 3-1; Putignano-Bovalinese 2-0; Moliterno-Ciro' Marina 2-0; Pisticci-Massafra 2-1; Leporano-N.Rosarnese 1-2; Francavilla-Noci 4-2; Acri-Policoro 3-2; Praia-Rende 0-1; Matera-Cariatese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Matera	43	29	17	9	3	45	14
Pisticci	39	29	15	9	5	42	28
Rossanese	35	29	12	11	6	43	23
Nicastro	33	29	11	11	7	22	18
Praia	31	29	11	9	9	25	17
Acri	31	29	10	11	8	37	30
Putignano	31	29	11	9	9	32	29
Bovalinese	30	29	10	10	9	29	28
N.Rosarnese	30	29	10	10	9	29	30
Rende	29	29	8	13	8	21	20
Massafra	29	29	9	11	9	23	23
Cariatese	28	29	11	6	12	35	38
Francavilla	27	29	8	11	10	21	24
Ciro' Marina	27	29	10	7	12	22	28
Policoro	26	29	7	12	10	20	24
Moliterno	25	29	6	13	10	23	28
Noci	21	29	5	11	13	23	41
Leporano	7	29	1	5	23	16	65

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): N.Rosarnese-Acri; Massafra-Bovalinese; Cariatese-Francavilla; Pisticci-Leporano; Moliterno-Matera; Nicastro-Policoro; Ciro' Marina-Praia; Rende-Putignano; Noci-Rossanese.

GIRONE N: Barcellona-Agrigento 0-4; Ragusa-Comiso 0-0; Juve Gela-Folgore 0-2; Marsala-Gangi 0-0; Menfi-Mazara 2-0; Scicli-Nissa 2-1; Partinicaudace-Nuova Igea 1-0; Niscemi-Palermolympia 2-3; Trapani-Termitana 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gangi	42	28	18	6	4	35	14
Trapani	39	29	16	7	6	36	18
Nissa	36	29	14	8	7	36	23
Mazara	35	29	14	7	8	36	21
Scicli	33	29	12	9	8	32	18
Comiso	33	28	12	9	7	36	23
Ragusa	32	28	9	14	5	35	24
Marsala	31	29	10	11	8	28	17
Folgore	31	29	10	11	8	29	31
Agrigento	30	29	8	14	7	27	23
Menfi	27	28	8	11	9	28	27
Partinicaudace	25	28	8	9	11	19	36
Juve Gela	24	28	7	10	11	25	34
Termitana	24	28	6	12	10	18	29
Nuova Igea	23	28	5	13	10	21	24
Barcellona	20	29	5	10	14	27	34
Niscemi	16	29	3	10	16	12	37
Palermolympia	13	29	4	5	20	17	64

PROSSIMO TURNO (7/4, ore 16): Termitana-Barcellona; Agrigento-Juve Gela; Palermolympia-Marsala; Gangi-Menfi; Folgore-Niscemi; Nissa-Partinicaudace; Mazara-Ragusa; Comiso-Scicli; Nuova Igea-Trapani.

PRIMAVERA

IL CUORE IN GOL

Fermo il campionato per le festività pasquali, diamo uno sguardo alla classifica marcatori. In testa c'è Davide Di Nicola della Lodigiani

Raggiunta e superata quota mille, con le 1113 marcature (autoreti e reti a tavolino comprese) del campionato nazionale Primavera, massima competizione calcistica giovanile in cui il gol è sempre il protagonista. Il bomber-one è un attaccante completo, Davide Di Nicola, un ragazzo caparbio che non molla nonostante la fastidiosa pubalgia che lo affligge da parecchio tempo. Gioca nella Lodigiani, ma è un prestito del Napoli che lo segue con l'interesse che merita. Alle sue spalle un rigorista, Lo Re del Bari. Ecco comunque l'elenco completo dei marcatori. **12 reti:** Di Nicola (Lodigiani, 2 rigori); **10 reti:** Lo Re (Bari, 5); **9 reti:** Montella (Empoli), Inzaghi (Piacenza), Cabrini (Cremonese), Belmonte (Reggina), Trocini (Cosenza, 3); **8 reti:** Nardi (Lucchese), Dionigi e Gioia (Modena), Ghirardello (Verona), Cicchetti (Roma), Banchelli (Fiorentina, 1); **7 reti:** Dal Moro (Udinese), Luconi (Ancona), Anastasi (Roma), M. De Min (Juventus, 2), Zagati (Cesena, 4); **6 reti:** Scazzola (Genoa), Del Vecchio (Inter), Pieratozzi (Ascoli), Sipari (Lodigiani), Beretta (Roma), Torino (Avellino), De Palma (Salernitana, 1), Bonavita (Atalanta, 1), Vieri (Torino, 1), Piccinini (Parma, 2), De Silvestro (Verona, 2), Piovanelli (Brescia, 3); **5 reti:** Melis (Empoli), Gennari (Piacenza), Lupo (Sampdoria), Cois (Torino), Donati (Milan), Erba (Monza), Sturba (Verona), Giorgetti (Ancona), R. Manca (Cagliari), De Silvestro (Celano), Carosella e Marinucci (Francavilla), Giannini (Roma), Stea (Barletta), Pellegrini (Cosenza), Di Corcia (Foggia), Campione (Bologna, 1), Pupita (Cesena, 1), Bellotti (Milan, 1), Pittana (Udinese, 1), Pedriali (Empoli, 2), Marzio (Inter, 2), Borneo (Milan, 2), Albino (Torino, 3) Mariani (Cremonese, 3), S. Campolo (Reggina, 4); **4 reti:** Basciu (Fiorentina), Cecchini e Marzi (Genoa), Venturini (Parma), Costa (Pisa), Calcagno (Sampdoria), Maniero (Atalanta), Rizzi (Como), Gallina e Pirri (Cremonese), Valtolina (Milan), Pierantoni (Ancona), D'Ainzara e Perozzi (Ascoli), Di Matteo (Chieti), Santececca (Lazio), Croce e Scarchilli (Roma), U. Di Pietro (Teramo), Cioci (Ternana), Valentini (Cosenza), Russo (Lecce), Bassarelli (Messina), Arcadio (Napoli), Feo (Palermo), Pasino (Juventus, 1), Orlandini (Atalanta, 1), Plini (Lodigiani, 1), Raimo (Avellino, 1) Rassu (Reggiana, 2), De Paolis (Celano, 2), Agostinone (Pescara, 2), Maini (Roma, 2), Rubeca (Ternana, 2), P. Tarantino (Palermo, 3), Cinetto (Padova, 4), Renna (Lecce, 4); **3 reti:** Ragagnin (Juventus), Allegrini e Forno (Lucchese), Malagoli (Modena), D'Eugenio (Piacenza), Califano (Torino), Pezzoli, Preti e Rocchi (Brescia), Donati (Monza), Del Sorbo, Di Sabatino e Boscato (Padova), Giulietti (Treviso), Castelli (Vicenza), Viscioni (Ancona), Ferraresi, Fusco e Spinelli (Ascoli), Falaguerra e Pagliuca (Cagliari), Stazi (Celano), Di Meo (Chieti), Luongo (Francavilla), Padovani e Ripa (Lazio), Bettoni e Dal Bon (Lodigiani), Nunziato (Pescara), Candido (Roma), Pallone, Tatti e Tiberi (Bari), De Vivo (Barletta), Conte, De Lorenzis e Vergallo (Lecce), Materazzi e Messina (Messina), Spader (Reggina), Cazzarò e Lezza (Taranto), Baghino (Genoa, 1), Albertini (Milan, 1), Battaggia (Treviso, 1), Giulieni (Udinese, 1), Rusciani (Ancona, 1), Monari (Lazio, 1), Cerilli (Ostia Mare, 1), Di Domenico (Teramo, 1), De Bardi (Vicenza, 2), Fontana (Messina, 2), Sottoriva (Vicenza, 3); **2 reti:** Barbieri e Lorusso (Bologna), Salvetti e Scarponi (Cesena), Ficini, Manetti e Tegolo (Empoli) Barontini e Del Lama (Fiorentina), Arco (Genoa), Cavicchia (Juventus), Doni (Modena), Desideri, Ferrari e Lemme (Parma), Manganiello e Moretti (Piacenza), Cioni (Pisa), Fornaciari e Franchi (Reggiana), Brunetti e Delle Carri (Torino), Andreoletti, Boselli e Galligani (Atalanta), Bolpagni (Brescia), Croce, Franzin, Malinverno e Tagliabue (Como), Maruzzelli e Rossati (Inter), Iacono, Valente e Vivani (Milan), Brambilla e Costanzi (Monza) Basso e

Davide Di Nicola (sopra, fotoSabe), attaccante della Lodigiani: 12 reti all'attivo

Bonaventura (Padova), Runza e Scalzo (Pavia), Godeas e Zei (Triestina), Buzzinelli (Udinese), Migliorini (Verona), Andrighetti, Dal Fabro, Lunardon e Neri (Vicenza), Dubini (Ancona), Ancis (Cagliari), Raponi (Celano), De Amicis, Delli Rocili, D'Intino, Federico e Tomei (Chieti), Tacchi (Francavilla), Chirico e Loreti (Lodigiani), Biancolillo (Ostia Mare), Raparelli (Pescara), Battigello (Ternana), Cerino e Drago (Avellino), Alfonso, Cianciotta e Fanelli (Bari), Lombardi (Barletta), Agnetta, Mantineo, Nocera ed Oliva (Cosenza), Della Monica (Foggia), Gianfreda e Giancane (Lecce), Lo Presti (Messina), Guarino, Leo e Malafronte (Napoli), Campofranco (Palermo), Milanese (Reggina), Amatruda e Grillo (Salernitana), Moschella (Taranto), Costi (Reggiana, 1), Mezzanotti (Torino, 1), Marcolin (Cremonese, 1), Ballarin (Treviso, 1), Rizzioli (Triestina, 1), Cittadini e De Angelis (Ostia Mare, 1), Fino (Barletta, 1), Dima (Cosenza, 1), Altomare (Napoli, 1), Capurro (Sampdoria, 2), Celli (Celano, 2), De Petris (Chieti, 2); **1 rete:** Cancellara, Nanetti, Negro e Venturi (Bologna), Ceccarelli, Domeniconi, Fiaschi, Guerra, Masolini, Teodorani e Zerbin (Cesena), Cianci, Galante e Masini (Empoli), Lacchi e Soatto (Fiorentina), Panucci e Turone (Genoa), Bonadio, Di Muri, Ferronato, Pingitore e Zanin (Juventus), Barsotti, Benedetti, Bertoneri, Contadini, Fortini, Madda e Zaccagna (Lucchese), Lipparini e Modelli (Modena), Brunani, Scala, Tanzi e Tirelli (Parma), Ferroni e Filiberti (Piacenza), Baldini, Cristallini, Fantozzi, Filogari e Venturi (Pisa), Fadi e Palazzi (Reggiana), Giannoni, Mignani, Patrone e Rossi (Sampdoria), Carlone, Donà, Gabasio, Manni e Marchisio (Torino), Baretti, Marchesi, Maretti, Pelati e Poloni (Atalanta), A. Filippini, Geroin, Petizzi e Rossi (Brescia), Basile e Rusconi (Como), Bonisoli e Legrenzi (Cremonese), Alfieri, Barollo, Di Duca, Galliano, Pozzi, Tasso, Terraneo e Trovò (Inter), Brambilla, Bressan, Falco, Frattin e Giudice (Milan), Picardi (Monza), Gastaldello, Vianello e Zattarin (Padova), Di Toro, Girello e Maldini (Pavia), Bolletta, Ceolin, Nardellotto ed Odorico (Treviso), Lancerotto, Moratti e Prisco (Triestina), Collavino, Maffei, Nediedy e Negri (Udinese), Guerra, Ronconi, Tavella e Tommasi (Verona), Campese, Rizzi, Signorato e Varotto (Vicenza), Di Gimignani, Fanesi, Gambini, Maggiori, Tombini e Tranquilli (Ancona), Filipponi, Piergallini e Pilone (Ascoli), Birarda, Cabras e Correllas (Cagliari), Colasante, D'Agostino, Di Paolo, Laurentini e Ragazzoni (Celano), D'Angelo e Donatucci (Chieti), Di Giorgio e Del Grosso (Francavilla), Moretti (Lazio), Di Battista (Lodigiani), Montanaro (Ostia Mare), Fortunato e Lanzi (Pescara), Arcese, Borsa, Marras, Moretti e Rossi (Roma), Ioannoni, Mattone, Panetta, Sensibile e Valerii (Teramo), Biancafarina, Leonardi, Mastracci, Mazzoni, Plini e Terzaroli (Ternana), Falanga, Messina, Parisie, Pecchia (Avellino), Bellucci, Bigica e De Bari (Bari), Galasso e Nesta (Barletta), Bucciano e Miceli (Cosenza), Casale, Genco, Farinella e Zerulo (Foggia) Amato e Marino (Messina), Elia, Ferrigno, Troise e Ventresini (Napoli), Assennato, Colletto, Correnti, Fanara, Lo Bue, Minaudo, Rubino e M. Tarantino (Palermo), Aragona, Cantarizza, Contartese e Tosti (Reggina), Gallo, Iuliano, De Rosa, Memolo, Maiorano e Russo (Salernitana), Calabrese, Giamberardino. Manzi, Passiatore e Savoca (Taranto), Zoppo (Juventus, 1), Bertolozzi (Lucchese, 1), Ferraguti (Parma, 1), Paratici (Piacenza, 1), Torri (Reggiana, 1), Bonavita (Monza, 1), Rella (Padova, 1), Pirini (Pavia, 1), Bertarelli (Ancona, 1), Bugiardini (Ascoli, 1), Rossi (Lazio, 1), Ferretti (Ostia Mare, 1), Trombetti (Pescara, 1) Valentini (Teramo, 1) Benante (Cosenza, 1), Boccia e Lo Polito (Foggia, 1), Francesconi (Napoli, 1), Toscano (Reggina, 1).

Carlo Ventura

Ayrton Senna dopo la vittoria a Phoenix: è solo l'inizio della stagione '91... (fotoOrsi)

FORMULA 1/SENNA VERSO LA FERRARI

ROSSA SI SPERA

Con la corsa di Interlagos, Ayrton-Nuvolari ha convinto tutti. Anche i VIP di Maranello. E nel suo futuro il padre Milton «vede» un cavallino...

di Leo Turrini

Dicono che anche Jean Marie Balestre, alla fine, abbia capito. Eppure non è passato molto tempo: appena quindici mesi fa, Ayrton Senna veniva ufficialmente definito un bandito, un pilota pericoloso, un individuo indegno di continuare a correre. Squalificato, sia pure con quella condizionale che non si nega nemmeno ai mafiosi, il brasiliano fu additato al pubblico ludibrio, tra il compiacimento di tanti suoi colleghi (si fa per dire). Solo in extremis Balestre, presidentissimo che fa malissimo all'automobilismo mondiale, accettò di restituirgli la... patente. Sì, non è passato molto tempo: era il gennaio del 1990 e Senna aveva il mondo

contro. Non gli perdonavano un azzardato tentativo di sorpasso ai danni dell'eterno nemico Prost, sul famigerato circuito di Suzuka: ma quell'eccesso, astutamente propiziato dal perfido Professore, era solo un pretesto. Oggi che Senna gode di un consenso unanime, oggi che si permette di vincere a Interlagos guidando una macchina ormai senza marce, oggi è abbastanza facile dimenticare il passato, rimuoverlo, cancellarlo. Oggi persino i capi della Ferrari sostengono che «lui», Ayrton, fa la differenza da solo. E Prost, che non soffoca con l'astio una intelligenza indubitabile, si guarda bene dal replicare. All'evidenza non si risponde: meglio evitare figuracce patetiche. Senna-Nuvolari, insomma, ha convinto tutti. Dopo la batosta di Interlagos, gli avversari confidavano una verità abbastanza sconvolgente. Ha detto un VIP di Maranello: «*Non basta alla Ferrari andare un po' più forte della McLaren per vincere le corse. Perché Ayrton ha conquistato il Mondiale '90 pur disponendo di una vettura lievemente inferiore alla nostra...*». Ciò nonostante, e nonostante il dilatarsi delle schiera degli estimatori, nel Circo l'ammirazione per Senna non si traduce in simpatia. È il più bravo, sì: ma è cordialmente antipatico a chi gli sta attorno. Perché?

Proviamo a rispondere. C'è, in quella sottile avversione che contagia un sacco di gente, la classica componente dell'invidia. Senna faceva già le «pole» con la Lotus? Chiaro, usava una macchina irregolare. Senna è andato alla McLaren ed è stato l'unico a battere Alain Prost, in prova e in gara? Per forza, sfruttava la mostruosa abilità del francese nel preparare la monoposto. Senna continuava a far soffrire Alain anche quando tra i due si era interrotta qualsiasi forma di dialogo? Semplice, Ron Dennis e i giapponesi gli davano il materiale migliore, per punire l'imminente scelta ferrarista del transalpino. Insomma, per almeno un lustro, diciamo dal 1985 al 1990, le imprese del paulista trovavano sempre una spiegazione riduttiva. La rottura con Balestre per i fatti di Suzuka '89 (da non confondere con Suzuka '90, di cui parleremo poi) era la ciliegia sulla torta confezionata dai denigratori. Che si premuravano di rammentare i litigi del giovane Senna con Alboreto, una sua zuffa con Mansell a Spa, eccetera eccetera... Dopo Interlagos '91, il partito degli anti-Senna non esiste più. Si è dissolto. Anzi, non passa giorno senza che alla Ferrari non venga esplicitamente rimproverata una scelta — la conferma di Prost e Alesi per il 1992 — che automaticamente significa la rinuncia ai servigi del brasiliano. Quella dell'attrazione fatale tra Ayrton e la casa del Cavallino è un'altra storia da raccontare. Cominciò quando, nel 1984, l'intraprendente sudamericano, a bordo di una Toleman abbastanza scassata, sfiorò la vittoria in un Gran Premio di Montecarlo allagato da una pioggia torrenziale. Anzi, avrebbe vinto se Jackie Ickx, direttore di corsa, non avesse sospeso la gara dopo appena 31 giri (ne erano previsti 77) per ragioni di sicurezza. Senna finì secondo. Primo, manco a dirlo, Alain Prost. Che sotto l'acqua, si sa, al massimo andrebbe a fare shopping in centro. Quel giorno, forse, nacque la rivalità tra Alain e Ayrton, i Coppi e Bartali su quattro ruote. Ma nacque anche l'ammirazione del Drake per il coraggiosissimo brasiliano. Lo chiamò, una volta, a Maranello. Si scambiarono una mezza promessa: non se ne fece mai niente, perché all'epoca il Mondiale lo potevi vincere solo con il turbo Honda nella schiena.

Ma le attrazioni fatali sono dure a morire. Svanito il Grande Vecchio, la Fiat riprese il corteggiamento. Un anno fa era tutto fatto. Prost se ne accorse. Piantò un casino indescrivibile. Morale: a un

Senna con Mauricio Gugelmin, suo grande amico. A sinistra, il momento dell'incidente di Suzuka, fra il brasiliano e Prost, che ha deciso il Mondiale 1990. Pagina a fianco, Ayrton al suo esordio in F1, nell'84, con una Toleman Hart (fotoAmaduzzi)

Senna che continua a dire «*Finché non guidi una Rossa la tua carriera non è completa*», Torino ha risposto allungando il contratto al Professore. Un errore? Sì: ma in Formula 1 i contratti sono pezzi di carta e, come sostiene James Bond, che ha guidato pure delle monoposto, è bene «mai dire mai».

Detto tutto questo, vediamo di non esagerare. Nel senso che pure il magico Ayrton ha i suoi difettucci. Magari non in pista, dove il suo stile rasenta la perfezione, tra i muretti dei circuiti cittadini come sui curvoni delle piste veloci. Per capirci: Senna si riempie sempre la bocca con Dio, gli attribuisce il merito di «pole» memorabili e di successi strepitosi. Okay per la fede, ognuno è libero di credere in quel che vuole: però la devozione di Ayrton talvolta ha qualcosa di pittoresco. Cosa penseremmo se Indro Montanelli svelasse che è stato l'Onnipotente a suggerirgli il tal editoriale? O se il truce Galliani confidasse di aver appreso dall'Eterno che a Marsiglia era giusto ritirare la squadra? Probabilmente una salutare risata ci salverebbe l'anima: alla stessa maniera, il Dio che suggerisce a Senna, parole sue, «*come affrontare il giro decisivo*», pare uscito non da Vangeli e non dal Corano, semmai da qualche macumba amazzonica. E poi il Dio del più veloce pilota del mondo è un po' troppo vendicativo. Può darsi che Senna si sia fermato all'Antico Testamento: quando ha speronato Prost a Suzuka '90, restituendogli il torto di dodici mesi prima, il brasiliano ha manifestato una scarsissima propensione per la teoria del perdono. Aveva le sue giustificazioni, intendiamoci: gli sgarbi di Alain, all'epoca della coabitazione sotto il lussuoso tetto McLaren, gli avevano quasi ridotto il cervello in pappa, portandolo non solo alla terrificante collisione con il vulcanico Balestre ma anche sull'orlo di una crisi psicologica pubblicamente confessata. Dalla quale il nuovo Nuvolari è uscito con la forza della sua classe. Prima di tamponare Prost a Suzuka, sette secondi dopo il via, Senna aveva già dimostrato di essere il migliore, ipotecando il Mondiale pur con una McLaren meno competitiva della Ferrari.

I pochi amici di Ayrton all'interno del Circo (Boutsen e Gugelmin, ad esempio) giurano sulla lealtà del soggetto, sulla sua trasparenza. Si presume abbiano ragione, perché il 31enne paulista è troppo forte per giocare sporco. Ha la velocità addosso: talvolta la sua abilità assume contorni disumani. Come il 24 marzo a Interlagos: chi avrebbe finito un Gran Premio con il cambio a pezzi? Nessuno: e l'impresa è parsa tanto insolita da spingere il connazionale Nelson Piquet a dubitarne platealmente. Perché — altro sospetto che per i nemici è un difetto — a Senna si attribuisce una spiccata propensione per la «scena». Sarebbe, cioè, un ottimo p.r. di se stesso. Ne è arciconvinto Prost, cui non piace che «*i mass media diano sempre ascolto a chi è notoriamente un bugiardo*». Senna bugiardo come Pinocchio? Chissà: forse è questa l'ultima spiaggia dei suoi denigratori. Un tempo — lo abbiamo ricordato — lo accusavano di non saper gestire il mezzo meccanico, gli rimproverano una irruenza pericolosa, lo reputavano un campione a metà. Di fronte alle più recenti dimostrazioni di forza (28 vittorie su 112 Gp, una media altissima; due titoli mondiali già in bacheca; in più 54 «pole position»), le contestazioni si spostano sul terreno della personalità. A suo tempo, Piquet tirò pure fuori la storia di una scarsa intesa fra Senna e il gentil sesso. Piccanti dettagli hanno fatto il giro del mondo: che è sempre più piccolo e sempre più antico, visto che non si capirebbe, alle soglie del Duemila, perché mai l'omosessualità non dovrebbe conciliarsi con le capacità di guida... Per un po', sull'argomento Ayrton è stato zitto. Oddio, lo si vedeva in giro con modelle stratosferiche, ultima delle quali la famosa Carol Alt: ma evidentemente non era sufficiente. Sicché il Nuvolari del pre-Duemila ha convocato un giornalista di Playboy (e non di Playgirl) e gli ha spiattellato che la tal amica di Nelson lui l'aveva conosciuta, nel senso biblico del termine... Il personaggio, insomma, l'altra guancia non la porge. Con Prost non si saluta da due anni, ci fu una strana «pace» in un pomeriggio monzese, ma era finzione. A Balestre allunga la mano solo se è costretto dal cerimoniale. Non fa sconti a nessuno: né in pista, né fuori.

Dicono abbia già pianificato il futuro. Ha investito i soldi in Brasile, dove ha un sacco di proprietà. Guadagna, solo di ingaggio, una cifra forse superiore ai quindici milioni di dollari. Ma Ron Dennis, il boss della McLaren, paga volentieri. Sa che Senna potrebbe tranquillamente sistemarsi altrove, per una somma decisamente più alta. Una volta, quando ancora non aveva conquistato l'iride, Ayrton accettò di far risolvere da una monetina lanciata per aria un contenzioso economico tra lui e il manager inglese (perse il sorteggio, per la cronaca). Adesso sull'entità del compenso nemmeno si discute. Ha già dimostrato di essere il Van Gogh della Formula 1 moderna: il valore è incalcolabile.

Probabilmente il suo sogno è semplice: eguagliare, se non superare, il mitico primato di Juan Manuel Fangio, cinque titoli mondiali. Gliene mancano tre: è sulla buona strada. Ai tifosi della Ferrari non resta che aggrapparsi a un altro Senna. Milton, il padre del Nuvolari paulista, ripete che «um dia», un giorno, suo figlio guiderà una macchina rossa. E il Dio di Ayrton, al riguardo, è uguale a quello di noi altri poveri mortali: onora il padre e la madre...

l.t.

RALLY/PRIMA VITTORIA LANCIA

SAFARI FINLANDESE

Per la terza volta la Lancia si aggiudica una delle gare più impegnative del Mondiale, il Rally Safari: a tagliare per prima il traguardo del Kenyatta Center di Nairobi (dopo sei tappe per oltre 4.500 chilometri di gara) è la vettura di Juha Kankkunen e del copilota Juha Piironen, protagonisti di una tattica accorta. Uscito di scena il compagno di squadra Biasion, i due finlandesi insidiano la prima posizione dello spagnolo Carlos Sainz, fino a mettere fuori causa la sua Toyota. Si tratta della prima vittoria Lancia del 1991, dopo i secondi posti ottenuti a Montecarlo e in Portogallo. *RALLY SAFARI - Classifica finale:* 1. Kankkunen-Piironen (Lancia Delta Int. 16V); 2. Ericsson-Billstam (Toyota Celica); 3. Recalde-Christie (Lancia Delta Int. 16V); 4. Waldegaard-Gallagher (Toyota Celica); 5. Blomqvist-Melander (Nissan Sunny). *Classifica mondiale piloti (dopo 4 gare):* 1. Sainz (Spagna) p. 40; 2. Kankkunen (Finlandia) 38; 3. Biasion (Italia) 27; 4. Alen (Finlandia), Eriksson (Svezia) 20; 6. Auriol (Francia) 17; 7. Ericsson (Svezia), Jonsson (Svezia) 15; Recalde (Argentina) 12. *Classifica mondiale marche (dopo 3 prove):* 1. Toyota p. 57; 2. Lancia 54; 3. Subaru 18; 4. Ford 14; 5. Nissan 10. □

A lato (fotoAnsa), il finlandese Juha Kankkunen (a destra) e il copilota Juha Piironen festeggiano al termine del Safari Rally sulla Lancia Delta Integrale che hanno portato alla vittoria: per la casa italiana si tratta del primo successo nel Mondiale 1991. In basso, Patrizio Kalambay e Mike McCallum sul ring di Montecarlo (foto Ansa): il pugile italo-zairese ha offerto spettacolo anche nella sconfitta

KALAMBAY

DODICI CON LODE

Tutte le riprese hanno entusiasmato pubblico e critici: Patrizio Kalambay ha perso a Montecarlo l'occasione di riconquistare il titolo mondiale dei medi WBA contro Mike McCallum, ma la sua boxe (così come quella dell'avversario) si è confermata all'altezza di un grande spettacolo. L'americano di origini giamaicane covava contro Kalambay sentimenti di... vendetta per quella sconfitta (l'unica della sua carriera) subita tre anni fa a Pesaro, e l'impresa di conservare la corona mondiale gli è riuscita di stretta misura, tanto che il verdetto non è risultato unanime. Adesso per il pugile italo-zairese, 35 anni il prossimo 10 aprile, campione europeo e mondiale WBA nel 1987, di nuovo europeo nel '90, è il momento delle decisioni: nel momento della delusione, ha annunciato un periodo di riposo. Di certo non c'è niente, ma il ritiro è ormai probabile. □

LUNEDÌ 25

□**Tennis.** I quarti di finale raggiunti nel Torneo di Key Biscayne fruttano a Cristiano Caratti tre posti in più (dal 37. al 34. posto) nella classifica dell'ATP, guidata sempre dallo svedese Stefan Edberg, mentre Omar Camporese retrocede di quattro posizioni (dalla 26. alla 30.).

□**Basket.** Il Consiglio Federale della FIP stabilisce i «premi» per i giocatori della Nazionale in caso di piazzamento fra i primi tre ai prossimi Campionati Europei di Roma. Queste le cifre: 50 milioni di lire per la medaglia d'oro, 40 per l'argento e 30 per il bronzo.

□**Boxe.** Il messicano Melchior Cob Castro conquista a Inglewood (Stati Uniti) il titolo mondiale dei pesi minimosca, versione WBC, battendo il detentore Filippino Rolando Pascua per abbandono dopo l'59" della decima ripresa.

MARTEDÌ 26

□**Pallanuoto.** Facile esordio dell'Italia nell'esagonale di Caserta. Gli azzurri battono 17-4 la Francia. *Altri risultati:* Spagna-Ungheria 17-16; Romania-Grecia 10-9. □ A Parlermo, nell'esagonale femminile, l'Italia supera 11-2 la Francia. *Altri risultati:* Germania-Spagna 9-7; Ungheria-Unione Sovietica 10-9.

MERCOLEDÌ 27

□**Volley.** A Brescia, il CSKA Mosca, detentore della Coppa Campioni, batte 3-1 (15-12, 15-8, 8-15 15-10) la Gabeca Montichiari, detentrice della Coppa Coppe, e si aggiudica la terza edizione della Supercoppa Europea.

□**Pallanuoto.** Altri due successi per l'Italia nell'esagonale di Caserta. Nel primo incontro, il «settebello» di Rudic sconfigge 11-6 la Romania, mentre nel secondo gli azzurri superano 16-8 la Grecia. *Altri risultati:* Spagna- Francia 22-11; Ungheria-Grecia 14-12; Romania-Spagna 14-13. □ Nell'esagonale femminile di Palermo, l'Italia batte 9-3 la Spagna e 10-8 l'Unione Sovietica. *Altri risultati:* Ungheria-Germania 10-9; Unione Sovietica-Francia 11-7; Ungheria-Spagna 11-6; Germania-Francia 10-9.

□**Ginnastica.** Stagione finita per Boris Preti, che in allenamento subisce un infortunio al tendine di Achille sinistro. L'atleta azzurro viene sottoposto a Roma dal Professor Lamberto Perugia a intervento chirurgico e dovrà rimanere a riposo per almeno tre mesi.

□**Rugby.** L'Italia B viene sconfitta 12-9 (6-3) dai pari categoria dell'Inghilterra, in un incontro amichevole disputato a Waterloo, un sobborgo di Liverpool.

□**Boxe.** A Mestre, in un match sulla distanza dei sei round, il peso leggero Giovanni Parisi, olimpionico a Seul, sconfigge ai punti lo scozzese Alan Peacock.

GIOVEDÌ 28

□**Olimpiadi.** A Ginevra, il Presidente del CIO, Juan Antonio Samaranch, dichiara che il Sudafrica sarà invitato ai Giochi invernali di Albertville (Francia) e estivi di Barcellona (Spagna) del 1992 una volta abolito l'«apartheid». L'assenza dello sport sudafricano dalle competizioni internazionali dura da 27 anni.

□**Pallanuoto.** Quarto successo consecutivo per l'Italia impegnata nell'esagonale di Caserta. Gli azzurri battono 14-7 l'Ungheria. *Altri risultati:* Romania-Francia 11-8; Spagna-Grecia 12-6. □ Nell'esagonale di Palermo, l'Italia femminile supera 8-6 la Germania. *Altri risultati:* Unione Sovietica-Spagna 14-5; Ungheria-Francia 10-8.

SABATO 30

□**Boxe.** Il sudcoreano Park Young Kyun conquista il titolo mondiale dei pesi piuma, versione WBA, superando ai punti, sul ring di Seul, il campione in carica Antonio Esparragoza. □ Ray «Sugar» Leonard, pugile campione del mondo in cinque categorie diverse, ritiratosi dopo la sconfitta contro Terry Norris del 9 febbraio scorso, ammette pubblicamente di aver fatto uso di cocaina dal 1983 al 1986.

□**Nuoto.** Vincendo la gara della prova di Coppa del Mondo a Sheffield (Inghilterra), Manuela Dalla Valle migliora il primato italiano ogni vasca dei 200 rana, col tempo di 2'26"30. □ Nel corso della stessa riunione il tedesco Nils Rudolph stabilisce il nuovo record mondiale dei 50 metri delfino, nuotando la distanza in 24'05, due centesimi sotto il precedente primato, realizzato dal canadese Mercel Gery nel febbraio 1990.

□**Canottaggio.** La tradizionale competizione che impegna ogni anno le rappresentative delle due più antiche università inglesi si conclude con la vittoria di Oxford su Cambridge per 13 secondi.

□**Atletica.** Il messicano Arturo Barrios, già primatista mondiale dei 10.000 metri, stabilisce a La Fleche (Francia) il record dell'ora di corsa percorrendo 21,101 km. Il limite precedente apparteneva

TENNIS/DAVIS TRA 1. E 2. TURNO

BRIVIDI U.S.A.

Nel fine settimana pasquale, il gruppo mondiale della Coppa Davis ha proposto due recuperi del primo turno (i cui incontri vennero rinviati in febbraio per motivi di sicurezza legati alla guerra del Golfo) e due incontri del secondo turno. Per il primo turno, a Rennes la Francia ha rispettato davanti al pubblico di casa il pronostico che la voleva ampiamente favorita: 5-0 il punteggio finale inflitto a Israele, sotto la guida del capitano non giocatore Yannick Noah. La Francia giocherà i quarti con l'Australia (3-5 maggio). A Città del Messico, gli Stati Uniti hanno superato il Messico 3-2, con qualche brivido più del previsto per la sconfitta iniziale di Jim Courier, fresco vincitore di Key Biscayne e da poco numero nove del mondo, contro Herrera. Nei quarti, gli Stati Uniti incontreranno la Spagna. Per il secondo turno, a Berlino la Germania ha travolto l'Argentina (5-0) pur senza l'apporto, in doppio, di Boris Becker, bisognoso di riposo per fastidi muscolari. A Praga, la Jugoslavia ha eliminato la Cecoslovacchia al penultimo singolare, concludendo poi l'incontro sul 4-1. □

Sopra, Brad Gilbert, secondo singolarista per gli Stati Uniti, vincitori in Coppa Davis sul Messico. A destra, il neo-professionista Dario Nicoletti, primo sul traguardo di Caserta nel Giro ciclistico della Campania (fotoAnsa)

all'olandese Jos Hermens, che il 1. maggio 1976, a Papendaal (Olanda) coprì, in un'ora, 20,944 km. □ Il keniano Moses Tanui vince la 12. edizione della Scarpa d'oro, corsa internazionale di cross su strada di 8 chilometri e 100 metri, nel centro storico di Vigevano (Pavia). Tanui, che precede in classifica rispettivamente Gennaro Di Napoli e Angelo Carosi, stabilisce anche in nuovo record della corsa col tempo di 22'56".

□**Pallanuoto.** A Caserta, la Nazionale italiana maschile perde 4-7 contro la Spagna nell'ultimo incontro dell'esagonale e si classifica seconda dietro agli iberici. *Altri risultati:* Ungheria-Romania 12-11; Grecia-Francia 12-7. □ A Palermo, l'Italia femminile vince l'esagonale aggiudicandosi 7-6 l'ultima partita contro la fortissima Ungheria (seconda classificata). *Altri risultati:* Germania-URSS 9-10; Francia Spagna 8-6.

DOMENICA 31

□**Automobilismo.** Sul circuito Santamonica di Misano Adriatico (Forlì), il ventiduenne bergamasco Giambattista Busi (Dallara Volkswagen), si aggiudica la 1. prova del Campionato italiano di Formula 3. Il vincitore, che percorre i 35 giri in 42'28"110 alla media di 168,504 km/h, precede al traguardo, nell'ordine Paolo Coloni (Ralt Alfa Romeo) e Alessandro Zampedri (Reyard Alfa Romeo).

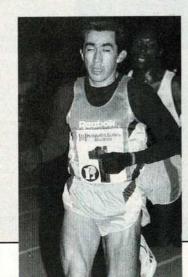
□**Golf.** Lo svedese Anders Forsbrand vince il Volvo Open di Firenze.

□**Totip.** Colonna vincente relativa al concorso numero 13. Prima corsa 2 1; Seconda corsa 1 X; Terza corsa 2 X; Quarta corsa 2 2; Quinta corsa X 1; Sesta corsa X X. Ai 29 vincitori con 12 punti spettano L. 29.256.000; ai 1.202 vincitori con 11 punti L. 700.000; agli 11.037 vincitori con 10 punti L. 74.000.

□**Hockey su ghiaccio.** Ai Mondiali di gruppo B, in svolgimento in varie località della Jugoslavia, la Nazionale italiana ottiene quattro vittorie consecutive: contro l'Olanda (13-0), il Giappone (7-1) e la Polonia (2-1); gli azzurri conquistano il successo anche contro i padroni di casa: Jugoslavia-Italia termina 3-13.

LUNEDÌ 1

□**Rugby.** l'Italia Under 19 si classifica terza a Tolosa (Francia) nel Trofeo FIRA: tra gli altri risultati, un prestigioso 23-10 inflitto dagli azzurri all'URSS. Il trofeo va all'Argentina per la quarta volta consecutiva.

□**Atletica.** Marco Milani vince la 1. edizione della maratona di Roma percorrendo i 42,195 km del tracciato in 2 ore 14' 22". Il vincitore precede all'arrivo, nell'ordine, il tanzaniano John Makaya e un altro italiano, Lucio Danza.

□**Aldo Invernici,** già presidente della Federazione Italiana Rugby e attuale vicepresidente della Fira, la Federazione Europea, muore all'ospedale di Brescia, all'età di 71 anni. Insegnante e specialista di ginnastica medica, il prof. Invernici aveva allenato la Nazionale azzurra negli Anni '60 e ne era, in seguito, divenuto commissario tecnico.

□**Tennis.** Con il punteggio di 6-4 6-3, la tedesca Steffi Graf batte in finale a San Antonio (USA) la jugoslavia Monica Seles, conquistando per la terza volta il titolo americano su campi con fondo in cemento. Nel doppio trionfa la coppia Gigi Fernandez e Helena Sukova.

□**Basket.** Approdata al Final Four di Indianapolis con un record di 34 vittorie e nessuna sconfitta, l'Università di Nevada Las Vegas è stata sorprendentemente battuta in semifinale da Duke, che si è imposta per 79-77. Nell'altra gara valida per l'accesso alla semifinale NCAA, Kansas ha vinto su North Carolina per 79-73. L'atto conclusivo del campionato dei college statunitensi ha poi visto l'affermazione dei giocatori di Duke con il punteggio di 72-65.

A lato, Arturo Barrios mentre stabilisce il nuovo record di corsa in un'ora: 21,101 km. Barrios detiene anche il primato del mondo dei diecimila metri (fotoAnsa)

CICLISMO

IL SUD AI NEO-PRO

A Ginevra la Commissione Tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale si pronuncia in merito all'uso del casco integrale: l'articolo 18 del regolamento rimane in vigore per tutte le categorie di ciclisti, tranne che per i professionisti, per i quali si studierà un casco più consono alle loro esigenze. Le gare della settimana prendono il via giovedì 28, con la 59. edizione del Giro della Campania, da Caserta a Caserta: se lo aggiudica per distacco il neo-professionista Dario Nicoletti. Nella stessa giornata, il belga Eric Vanderaerden vince a Waregem la 46. edizione dell'Attraverso il Belgio. Sabato 30 il tedesco Olaf Ludwig si impone nel Gran Premio di Harlebeke in Belgio. Domenica 31, infine, tre le gare di spicco in programma. La 31. edizione della Freccia del Brabante vede il successo sul traguardo di Rhode-Saint Genesse (Belgio) del belga Edwig Van Hooydonck, primo in volata davanti a Dirk De Wolf e Maurizio Fondriest. Ad Avignone, in Francia, l'irlandese Stephen Roche si aggiudica il Criterium Internazionale. È invece italiano il successo nel Giro della Provincia di Reggio Calabria, giunto alla 52. edizione, che il maltempo rende durissima: vince il ventunenne dell'Ariostea Andrea Ferrigato, professionista da poco più di un mese, che precede Rolf Aldag e Germano Pierdomenico. □

SVINCOLO CIECO

I programmi per il passaggio al nuovo regime chiamano in causa il ventenne Giani (Maxicono), «costretto» a valere 10 miliardi

di Lorenzo Dallari

L'argomento più importante, delicato, dibattuto e anche temuto della pallavolo italiana in questo momento è senza dubbio alcuno lo svincolo. La regolamentazione vigente non appare infatti più adeguata ai tempi e di conseguenza presto qualcosa dovrà cambiare per evitare il ripetersi della migrazione collettiva dei giocatori migliori verso i grandi club: il fenomeno aveva caratterizzato l'ultimo volley-mercato, nel quale ben otto dei dodici nazionali campioni del mondo avevano cambiato maglia optando per le tre società economicamente più forti d'Italia, vale a dire quelle di Milano, Treviso e Ravenna. Non in tutti i casi, in verità, si era fatto ricorso a questo espediente, ma quasi sempre era risultato l'arma decisiva affinché si arrivasse a un comodato vantaggioso per entrambe le parti (come nel caso di Andrea Zorzi e Andrea Lucchetta, per i quali lo svincolo era stato minacciato e mai utilizzato, con piena soddisfazione della Mediolanum, che aveva acquistato i due azzurri, ma anche della Maxicono e della Philips, che avevano ottenuto in cambio un bel mucchio di milioni).

Cosa succederà quest'anno? Tutte e trenta le società maschili di Serie A, all'unanimità, hanno votato una lista di proposte che, salvo sorprese, dovrebbero essere approvate dal Consiglio della Federvolley previsto per fine aprile. Le novità dovrebbero essere rappresentate innanzi tutto dal limite di età, fissato al ventitreesimo anno quale limite minimo per l'accesso a questo regime eccezionale, una unica possibilità di svincolo concessa a ogni singolo giocatore nell'arco dell'intera carriera, e parametri molto più alti e conseguentemente cartellini molto più cari (quello di Zorzi, ad esempio, potrebbe tranquillamente raggiungere la valutazione di otto-nove miliardi). Si tratta, come si può facilmente intuire, di una vera e propria rivoluzione, e non troverà certo tutti d'accordo quando sarà il momento di prendere la decisione finale. Ferma restando la possibilità che le proposte divengano a breve realtà, con tutte le conseguenze del caso (c'è addirittura chi vorrebbe estendere la normativa ai giocatori di Serie B), l'elemento più importante che verrebbe ad essere coinvolto da questa serie di novità è indiscutibilmente Andrea Giani, il giovane fenomeno della Maxicono Parma destinato a diventare il numero uno non solo d'Italia.

Vent'anni, un fisico statuario, un'incredibile potenza abbinata a una insospettabile agilità, il «Giangio», come tutti lo chiamano, può vantare anche un eccellente bagaglio tecnico che lo rende un jolly preziosissimo non solo nel suo club, con il quale nella passata stagione ha vinto da protagonista il Grande Slam, ma anche nella Nazionale di Julio Velasco, in cui ai recenti Mondiali di Rio de Janeiro ha giocato centrale, il ruolo a lui più congeniale, ma anche martello e opposto, sostituendo in maniera egregia l'abulico Zorzi delle prime partite iridate.

Nato a Napoli ma cresciuto pallavolisticamente a Sabaudia, dove il padre insegnava e insegna cannottaggio (lo sport che ne ha definito l'incredibile muscolatura), Giani è passato giovanissimo a Parma alla corte di Giampaolo Montali, il quale, una volta divenuto capo allenatore della Maxicono, non ha esitato a gettarlo nella mischia inserendolo nel sestetto base a soli 17 anni. Grande saltatore, braccio potentissimo, senso del muro, buona difesa e ottima ricezione, rappresenta l'oggetto del desiderio di ogni tecnico e presto diventerà certamente l'uomo più conteso di tutta la pallavolo italiana. *«Ma io sto benissimo a Parma e ho deciso di restare alla Maxicono»*, ci ha confessato. *«Questa è la città nella quale sono cresciuto, e non solo pallavolisticamente, e dove ho raccolto le soddisfazioni più grandi. E poi avevo molte scommesse da vincere con me stesso. Anche se fino a questo momento non abbiamo conquistato ancora nulla, non bisogna dimenticare che c'è in palio la posta più prestigiosa, quella dello scudetto, che portiamo meritatamente cucito sulle maglie e che non sarà facile strapparci. Siamo una squadra molto giovane e forse da ciò dipende una certa discontinuità di rendimento. Ma per i playoff saremo al meglio, con la speranza di non essere più tormentati dagli infortuni»*.

Vent'anni, dicevamo, ma idee chiare e grande temperamento, da gladiatore autentico, Giani è infatti un giocatore che sa esaltarsi nei momenti più importanti e, nonostante l'ancor giovanissima età, sa offrire il meglio di se stesso proprio in occasione degli appuntamenti più prestigiosi, come è successo di recente anche in occasione della finale di Coppa dei Campioni, vinta a Modena dal CSKA Mosca: sia contro la Philips in semifinale, sia contro i sovietici nell'incontro che ha poi assegnato il titolo continentale (nel quale peraltro la squadra di Kondra si è imposta per 3 a 1) il giovane superman biancoazzurro ha offerto prestazioni da incorniciare, tanto da meritarsi il riconoscimento quale migliore giocatore in assoluto della manifestazione.

Tanto grintoso in campo, quanto tranquillo fuori dalla palestra, questo gigante buono che ama i pesci e la buona musica è solito descriversi come un ragazzo uguale a tutti gli altri. *«È vero, anche se ho la fortuna a dire il vero di fare dello sport che più amo la mia vita e il mio lavoro»*, sono sempre sue parole. «*Per il resto mi ritengo un ragazzo normalissimo, che passa il tempo libero con gli amici e con la ragazza. Molti mi chiedono se lascerò presto Parma e la Maxicono: per il momento non ci penso nemmeno, tanto più che adesso le nuove normative che dovrebbero essere approvate non me lo consentirebbero nemmeno. E poi io a questa città e a questa squadra voglio regalare altre grandi soddisfazioni. Senza dimenticare ovviamente la Nazionale, con la quale vorrei tanto vincere in settembre il Campionato d'Europa, visto che io a Stoccolma non avevo potuto andare a*

causa di un infortunio a un ginocchio, e conquistare poi il prossimo anno la medaglia d'Oro all'Olimpiade di Barcellona. Vi sembra troppo?». Andrea Giani, classe, tenacia e carattere da numero uno, con in più la voglia di diventarlo davvero. Non solo nella pallavolo, a quanto pare, visto che adesso l'IMG ne curerà l'immagine e presto lo vedremo quale nuovo testimonial degli spot pubblicitari dell'Italgel, sponsor campione d'Italia con il marchio Maxicono. E anche questo fa parte dello spettacolo per diventare grandi. □

23. SUCCESSO PER RAVENNA

IL MESSAGGERO RECORD

Il campionato maschile prosegue all'insegna della coppia Messaggero-Mediolanum. La squadra di Daniele Ricci, pur priva dello squalificato Fabio Vullo, ha infatti piegato a Reggio Emilia la Prep 3-0 (si tratta del ventitreesimo successo consecutivo, record assoluto per la pallavolo italiana), mentre il sestetto di Doug Beal ha inflitto alla Sisley Treviso un secco 3-0 al Palaverde, offrendo la miglior prestazione stagionale e facendo riaffiorare i problemi della formazione orogranata, pur migliorata dopo l'arrivo di Giampaolo Montali, ma ancora poco competitiva negli scontri al vertice (e proprio per questo il presidente Giovanni Lucchetta sta inseguendo per i playoff il sovietico Jaroslav Antonov, terribile mancino del CSKA Mosca). I trevigiani sono stati raggiunti al quarto posto dal Charro Padova, vincitore senza problemi sul Gividi a Milano; il Maxicono Parma si è confermato terza forza battendo l'Alpitour Cuneo pur senza Giani e Renan; la Philips ha conquistato un successo importante sul campo di Montichiari; Falconara ha confermato il suo buon momento imponendosi a Bologna e l'Edilcuoghi Agrigento ha vinto il derby siciliano piegando 15-10 al tie break le Terme Acireale Catania e riaccendendo in tal modo le speranze di salvezza. Nel campionato di A2 la Venturi è a un passo dalla promozione.

l. d.

A lato, Giampaolo Montali sulla panchina della Sisley Treviso. In alto, una potente schiacciata di Andrea Giani. Nella pagina accanto, Giani in azione veloce suggerita da Jeff Stork (fotoLa Monaca/Tarantini)

SERIE A FEMMINILE: PLAYOFF SCUDETTO

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
27-30/3 2/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	6-9-13/4 Due incontri andata-ritorno e eventuale spareggio	16-20-23-27-30/4 Tre partite vinte su cinque	4-7-11-14-18/5 Tre partite vinte su cinque

QUARTI:
- Occhi Verdi – Menabò (Menabò 3-1 3-2 Orion)
- Imet – (Conad 3-2 0-3 Nausicaa)
- Pescopagano – (Yoghi 3-0 0-3 Unibit)
- Teodora – Assovini (Assovini 3-1 3-1 Paracarioca)

CAMPIONE D'ITALIA '90-'91

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE

23. GIORNATA

Sisley Treviso-Mediolanum Milano **0-3**
(7-15 4-15 7-15)
Prep Reggio Emilia-Il Messaggero Ravenna **0-3**
(5-15 12-15 7-15)
Gividi Milano-Charro Padova **0-3**
(5-15 8-15 8-15)
Gabeca Montichiari-Philips Modena **0-3**
(7-15 16-17 1-15)
Edilcuoghi Agrigento-Terme Acireale Catania **3-2**
(9-15 16-14 15-5 7-15 15-10)
Fochi Bologna-Falconara **1-3**
(6-15 15-9 10-15 7-15)
Maxicono Parma-Alpitour Cuneo **3-1**
(9-15 15-6 15-10 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Il Messaggero	**46**	23	23	0	69	10
Mediolanum	**42**	23	21	2	64	19
Maxicono	**36**	23	18	5	61	32
Charro	**32**	23	16	7	56	32
Sisley	**32**	23	16	7	55	34
Philips	**26**	23	13	10	47	37
Alpitour	**24**	23	12	11	46	41
Falconara	**24**	23	12	11	42	43
Gabeca	**20**	23	10	13	42	45
Terme Acireale	**12**	23	6	17	33	56
Prep	**8**	23	4	19	25	60
Edilcuoghi	**8**	23	4	19	20	61
Fochi	**6**	23	3	20	17	62
Gividi	**6**	23	3	20	17	62

PROSSIMO TURNO (7 aprile): Maxicono Parma-Fochi Bologna; Prep Reggio Emilia-Terme Acireale Catania; Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano; Gividi Milano-Edilcuoghi Agrigento; Sisley Treviso-Gabeca Montichiari; Il Messaggero Ravenna-El Charro Padova; Falconara-Philips Modena.

SERIE A2 MASCHILE

28. GIORNATA

Centro Matic Prato-Moka Rica Forlì **2-3**
(15-5 17-15 8-15 11-15 13-15)
Virgilio Gabbiano-Sauber Bologna **3-0**
(15-11 15-5 15-8)
Codyeco S. Croce-Siap Brescia **2-3**
(5-15 15-17 15-9 17-15 15-17)
Città di Castello-Voltan Mestre **3-0**
(15-3 15-11 15-7)
Sidis Jesi-Jockey Schio **1-3**
(4-15 9-15 17-16 9-15)
Banca Popolare Sassari-Olio Venturi Spoleto **1-3**
(9-15 3-15 15-9 4-15)
Brondi Asti-Zama Livorno **3-2**
(15-7 4-15 11-15 15-10 15-11)
Capurso Gioia del Colle-Lazio Roma **1-3**
(11-15 15-12 7-15 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Olio Venturi	**50**	28	25	3	79	21
Siap	**48**	28	24	4	75	26
Gabbiano	**46**	28	23	5	71	34
Città di Castello	**44**	28	22	6	69	32
Brondi	**42**	28	21	7	68	42
Jockey	**40**	28	20	8	66	36
Lazio	**28**	28	14	14	57	50
Moka Rica	**28**	28	14	14	52	49
Codyeco	**24**	28	12	16	47	59
Sidis	**22**	28	11	17	47	59
Voltan	**20**	28	10	18	45	63
Banca Popolare	**18**	28	9	19	39	66
Centro Matic	**16**	28	8	20	39	69
Zama	**12**	28	6	22	32	71
Capurso	**6**	28	3	25	27	77
Sauber	**4**	28	2	26	20	79

PROSSIMO TURNO (7 aprile): Zama Livorno-Lazio Roma (anticipata al 6/4); Sauber Bologna-Sidis Jesi (anticipata al 6/4); Codyeco S. Croce-Centro Matic Prato; Olio Venturi Spoleto-Città di Castello; Siap Brescia-Virgilio Gabbiano; Voltan Mestre-Capurso Gioia del Colle; Jockey Schio-Banca Popolare Sassari; Moka Rica Forlì-Brondi Asti.

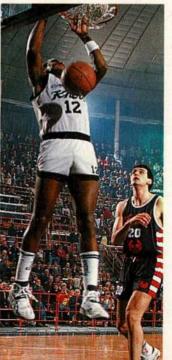
a cura di Franco Montorro

ORRORI DI GIUDIZIO

Al PalaEur è scomparsa la violenza? Il basket è spettacolo? Pensavamo di sì, ma due partite ci hanno fatto ricredere

I RECORD DEI PLAYOFF PER SINGOLA PARTITA

	INDIVIDUALI	SQUADRA
Minuti	Jones, Mayfield (S. Benedetto GO) 55	Cagiva VA, S. Benedetto GO 55
Falli commessi	vari 5	Philips MI 35
Falli subiti	Daye (Scavolini PS) 16	Irge Desio 35
Tiri da 2 realizzati	Morse (Emerson VA) 23	Scavolini PS 48
Tiri da 2 tentati	Meely (Arrigoni RI) 31	Ferrarelle RI, Squibb Cantù 93
Tiri da 3 realizzati	Oscar (Mobilgirgi CE) 10	Snaidero CE 15
Tiri da 3 tentati	Oscar (Mobilgirgi CE) 16	Ranger VA 29
Tiri liberi realizzati	Johnson (Febal NA) 17	Tracer MI 37
Tiri liberi tentati	Johnson (Febal NA) 21	Simac MI 46
Rimbalzi offensivi	Brewer (Jolly Cantù) 12	Squibb Cantù 31
Rimbalzi difensivi	Beal (Honky Fabriano) 18	Billy MI, Mobilgirgi VA, Sinudyne BO 40
Rimbalzi totali	Beal (Honky Fabriano) 26	Honky Fabriano 59
Stoppate	(OTC LI) 7	Liberti TV 11
Palle perse	Brickowski (Cagiva VA) 11	Irge Desio 34
Palle recuperate	Montecchi (Philips MI) 10	Philips 36
Assist	Benatti (Marr Rimini) 10	Marr Rimini 24
Punti realizzati	Dalipagic (Giomo VE) 56	Simac MI 119

A lato (fotoAmaduzzi), una schiacciata di Clemon Johnson in Knorr-Stefanel. In alto, Darryl Dawkins. Più a destra, la grinta di «Dado» Lombardi (fotoCastoldi) e Darren Daye: raggiunto il Final Four di Coppa la Scavolini non può più nascondersi

Settimana di anniversari. E di nefandezze che si spera verranno presto di dimenticate. 30 anni fa, il 1. aprile 1961, l'Ignis batteva la Virtus Bologna e si aggiudicava il primo scudetto della storia varesina. Un complesso che la Ranger ha festeggiato vincendo, ma con il cuore in gola rincorrendo un decimo posto che non potrà più far suo contando esclusivamente sulle proprie forze. I finalisti della passata stagione hanno comunque battuto una Benetton ancora in crisi, ma con un Del Negro in evidente e apprezzabile recupero. Secondo ricorrenza, quasi una vendetta: espugnando il palasport Varese il 4 aprile 1976, la Virtus si assicurava il tricolore, primo scudetto a uscire dalla Lombardia dopo vent'anni di egemonia del trinagolo Milano-Cantù-Varese. Pure Bolo-

gna ha festeggiato vincendo, ma con un sorriso più ampio per aver agguantato il terzo posto. Sotto le Due Torri la Pasqua è stata felice anche per il primo successo esterno dell'Aprimatic: un raid, quello a Cremona, che ha garantito la salvezza alla decaduta Fortitudo. Sorrisi e pacche sulle spalle a Siena, dove Lombardi ne ha «combinata» un'altra delle sue portando i toscani dalla B alla A1 in una sola stagione, e a Milano, dove viene sempre accolta con piacere una batosta inflitta a Marzorati e compagni. Al capitolo nefandezze e orrori vari vanno invece trattate le gare di Caserta e di Roma. Nel primo caso c'è solo da augurarsi che il sabato della vigilia di Pasqua abbia tenuto lontano dai teleschermi molti spettatori ignari e innocenti: uno spettacolo indegno come quello offerto da Phonola e Sidis (98 punti in totale) è stato micidiale per l'immagine del basket come sport avvincente e spettacolare. A Roma, si sono rifatti vivi i teppistelli da PalaEur, stirpe di beoti che credevamo estinta grazie alla lodevole opera di civilizzazione del Messaggero e che invece ha pensato bene di inguaiare ancora di più la squadra capitolina con un fitto lancio di monetine. La squalifica del campo romano e la vittoria assegnata a Torino appaiono inevitabili e una formazione già in difficoltà come quella giallorossa potrebbe trovarsi subito a malpartito nei playoff. Il progetto di trasferimento di Bianchini dalla panchina a una comoda poltrona dirigenziale, insomma, potrebbe subire una brusca accelerazione, all'insegna dell'antico detto «promoveatur ut amoveatur». □

DOMENICA IN

1 Darryl DAWKINS (3)
Torino

Deve esistere un patto fra i grandi ex pivot NBA in Italia, perché quando incontrano Radja si fanno tutti in quattro per surclassarlo. A un certo punto, sembrava che «Baby Gorilla» ridesse...

2 Gianfranco LOMBARDI (4)
Ticino

Riporta matematicamente Siena in A1 al termine di una partita resa difficile dalla voglia matta di Bucci di giocargli un brutto tiro. «Dado», si sa, non è molto simpatico fra i colleghi...

3 Bob Mc ADOO (4)
Filanto

È uno di quei campioni che mette in difficoltà il cronista, perché si è già meritato ogni elogio. Fra i suoi ultimi meriti, comunque, c'è quello di non essersi lasciato andare, in provincia.

4 Ettore MESSINA (3)
Knorr

Adorato a Bologna, inseguito da Treviso, tentato da Verona. Intanto le prossime settimane saranno le più dure per la sua Knorr, squadra che diventa grande solo quando rimane umile.

5 Andrea DALLAMORA (2)
Aprimatic

La Fortitudo, grazie a lui e ad Albertazzi, vince per la prima volta in trasferta: un successo che significa anche la salvezza. Ora Bologna-2 proverà a non cadere più vittima degli incubi.

6 Lorenzo BETTARINI
Emmezeta

Da buon capitano, si danna, si impegna allo spasimo, e con eccellenti risultati, nella partita che vale una stagione e che mantiene l'unica squadra friulana in Serie A.

7 Piero MONTECCHI (2)
Philips

Il Papero non imparerà mai a volare, ma a D'Antoni va bene così: pochi capolavori, ma tanta manovalanza al servizio di una squadra che ora non deve addormentarsi nell'attesa dei quarti.

8 Francesco VESCOVI (2)
Ranger

Tiene viva la fiammella della speranza playoff, giocando un partitone e duettando a meraviglia con Bowie. È reduce da un'annata no, ma è bene aspettare prima di avanzare processi.

DOMENICA OUT

ROMA
Il pubblico

Non è un bel biglietto da visita, a meno di tre mesi dagli Europei, l'interruzione di una partita per lancio di oggetti. E nemmeno un buon aiuto a una squadra in evidente difficoltà, visto che gli incidenti nel finale della gara contro Torino potrebbero causare la squalifica del campo capitolino nei playoff.

Roberto BRUNAMONTI
Knorr

Subito un fallo da Fucka, reagisce in maniera spropositata scagliando il pallone contro la testa del triestino. Graziato dall'arbitro (niente espulsione), rifiuta in modo plateale la mano tesa dell'avversario. Da un capitano, e da un uomo intelligente, ci aspettavamo tutt'altro tipo di comportamento.

BASKET LE CIFRE

SERIE A1/I TABELLINI

Philips 105 (49)
Clear 84 (45)

PHILIPS: Bargna 5, Aldi 10, Pittis 11, Ambrassa 18, Vincent 21, McQueen 12, Blasi 2, Montecchi 25, Alberti 1; n.e: Riva. **All.:** D'Antoni.
CLEAR: Zorzolo 9, Rossini 11, Gianolla 2, Bouie 16, Pessina 11, Marzorati 8, Gilardi 2, Dal Seno 12, Mannion 13; n.e: Tagliabue. **All.:** Frates.
Arbitri: Zeppilli e Tullio.
Tiri liberi: Philips 26/34; Clear 13/23.
Tiri da tre: Philips 7/19; Clear 5/18.
Spettatori: 6.200.

Il Messaggero Sospesa
Torino

IL MESSAGGERO: Lorenzon 6, Croce, De Piccoli, Premier 26, Avenia 14, Niccolai 4, Radja 12, Cooper 17, Attruia 3, Ragazzi 8. **All.:** Bianchini.
TORINO: Abbio 15, Della Valle 19, Pellacani, Dawkins 25, Kopicki 26, Milani, Zamberlan 7; n.e.: Bogliatto, Negro, Motta. **All.:** Danna.
Arbitri: D'Este e Pozzana. **Tiri liberi:** Il Messaggero 11/17; Torino 27/35. **Tiri da tre:** Il Messaggero 13/22; Torino 5/17. **Cinque falli:** Ragazzi, Avenia **Spettatori:** 4.000. La partita è stata sospesa a 17 secondi dal termine, sul punteggio di 92-90 per Torino, per lancio di oggetti in campo.

Phonola 50 (25)
Sidis 48 (24)

PHONOLA: Gentile 10, Esposito 12, Dell'Agnello 8, Fazzi 3, Frank 11, Rizzo, Donadoni 2, Shackleford 4; n.e.: Falco, Tufano. **All.:** Marcelletti.
SIDIS: Londero 2, Lamperti, Boesso 11, Ottaviani 8, Reale 2, Cavazzon, Glouchkov 4, Bryant 18, Vicinelli 3; n.e.: Peroni. **All.:** Grisanti.
Arbitri: Cazzaro e Zancanella.
Tiri liberi: Phonola 13/16; Sidis 9/12.
Tiri da tre: Phonola 5/14; Sidis 3/14.
Spettatori: 4.000.

Knorr 95 (46)
Stefanel 78 (47)

KNORR: Brunamonti 12, Coldebella 8, Richardson 15, Binelli 14, Johnson 14, Bon 29, Gallinari, Cavallari 1, Portesani 2; n.e.: Setti. **All.:** Messina.
STEFANEL: Middleton 30, Pilutti 9, Fucka 16, Meneghin 4, Gray 12, Bianchi 5, Cantarello, Sartori 2; n.e.: Lokar, Bonventi. **All.:** Tanjevic.
Arbitri: Paronelli e Righetto.
Tiri liberi: Knorr 23/30; Stefanel 13/16.
Tiri da tre: Knorr 6/16; Stefanel 9/23.
Cinque falli: Sartori, Coldebella.
Espulsi: Meneghin, Tanjevic.
Spettatori: 6.500.

Scavolini 101 (57)
Filodoro 91 (50)

SCAVOLINI: Gracis 22, Boni 10, Cook 22, Daye 24, Zampolini 12, Costa 6, Grattoni 5; n.e.: Labella, Verderame, Cognolato. **All.:** Scariolo.
FILODORO: Sbarra 18, Bryant 18, Busca 8, Sbaragli 18, Teso 3, Gilardi 2, Dalla Libera 9; La Torre, Mitchell 15; n.e.: Morena. **All.:** De Sisti.
Arbitri: Baldini e Duranti.
Tiri liberi: Scavolini 22/25; Filodoro 9/14.
Tiri da tre: Scavolini 5/11; Filodoro 10/22.
Spettatori: 4.500.

Panasonic 86 (48)
Firenze 79 (38)

PANASONIC: Santoro 3, Lanza 2, Bullara 16, Laganà 5, Righi, Garrett 23, Tolotti 12, Young 25; n.e.: Rifatti, Pirillo. **All.:** Recalcati.
FIRENZE: Boselli 3, Mandelli, Valenti, Vitellozzi, Corvo 10, Vecchiato 2, Esposito 20, Kea 16, Ercolini 2, Anderson 26. **All.:** Calamai.
Arbitri: Tallone e Borroni.
Tiri liberi: Panasonic 14/19; Firenze 16/22.
Tiri da tre: Panasonic 6/17; Firenze 7/18.
Cinque falli: Tolotti, Santoro, Kea.
Spettatori: 7.500.

Ranger 114 (57)
Benetton 112 (47)

RANGER: Ferraiuolo 7, Wood 7, Conti 14, Bowie 37, Vescovi 22, Calavita 17, Sacchetti 2, Rusconi 8; n.e.: Meneghin e Brignoli. **All.:** Sacco.
BENETTON: Mian 12, Savio 3, Iacopini 13, Minto 14, Villalta 2, Gay 23, Del Negro 40, Generali 5; n.e.: Vazzoler, Battistella. **All.:** Skansi.
Arbitri: Cagnazzo e Bianchi.
Tiri liberi: Ranger 19/28; Benetton 22/30.
Tiri da tre: Ranger 3/18; Benetton 8/21.
Cinque falli: Rusconi.
Spettatori: 4.000.

Lib. Livorno 82 (40)
Filanto 88 (51)

LIBERTAS LIVORNO: Ceccarini, Tonut 20, Fantozzi 15, Jones 13, Carera 8, Binion 12, Maguolo 1, Forti 13; n.e.: Bonsignori, Donati. **All.:** Di Vincenzo.
FILANTO: Gnecchi 3, Fumagalli 3, Ceccarelli 5, Bonamico 16, McAdoo 35, Codevilla, Fox 18, Mentasti 8; n.e.: Fusati, Di Santo. **All.:** Bernardi.
Arbitri: Zanon e Deganutti.
Tiri liberi: Lib. Livorno 15/18; Fllanto 15/17.
Tiri da tre: Lib. Livorno 9/24; Filanto 7/20.
Cinque falli: Bonamico.
Spettatori: 4.000.

SERIE A2/I TABELLINI

Cremona 97 (58)
Aprimatic 104 (54)

CREMONA: Gattoni 6, Ritossa 7, Briga 11, Zeno 18, Tyler 31, Marzinotto 2, Troiano 2, Sappleton 20; n.e.: Masia, Tombolato. **All.:** Calore.
APRIMATIC: Marcheselli, Neri 6, Cessel 8, Dallamora 24, Ballestra, Albertazzi 27, Myers 23, Hordges 16; n.e.: Sabatini, Golinelli. **All.:** Pillastrini.
Arbitri: Nelli e Penserini.
Tiri liberi: Cremona 14/17; Aprimatic 17/23.
Tiri da tre: Cremona 7/14.
Cinque falli: Troiano, Neri.
Spettatori: 2.000.

Telemarket 63 (32)
Lotus 68 (36)

TELEMARKET: Colonna, Mazzoni 4, Boselli, Cagnazzo 2, Paci 10, Baldi 13, Henry 22, Agnesi 5, Plummer 7; n.e.: Martina. **All.:** Sales.
LOTUS: Rossi 2, Capone, Zatti 7, Boni 22, Bucci 14, Mc Nealy 17, Landsberger 6; n.e.: Amabaili, Palmieri, Marchetti. **All.:** Bolleri..
Arbitri: Grossi e Colucci.
Tiri liberi: Telemarket 13/21; Lotus 19/24.
Tiri da tre: Telemarket 2/9; Lotus 8/9.
Cinque falli: Baldi.
Spettatori: 1.600.

Banco di Sardegna 86 (45)
Billy 76 (41)

BANCO DI SARDEGNA: Lardo 12, Mazzitelli 2, Thompson 31, Mossali 2, Porto 12, Bini 13, Comegys 14; n.e.: Angius, Biondi, Costantini. **All.:** Melilla.
BILLY: Alberti 2, Procaccini 7, Stivrins 37, Scarnati 14, Marusic 3, Milani 4, Maspero, Gnad 9; n.e.: Mayer, Brembilla. **All.:** Meneguzzo.
Arbitri: Passetto e Morisco.
Tiri liberi: Banco di Sardegna 16/20; Billy 8/14.
Tiri da tre: Banco di Sardegna 8/18; Billy 12/22.
Spettatori: 3.500.

Ticino 82 (48)
Glaxo 78 (39)

TICINO: Giroldi, Vidili 14, Lasi 9, Pastori 10, Lampley 22, Alexis 23, Visigalli 2, Battisti 2; n.e.: Guerrini, Bagnoli. **All.:** Lombardi.
GLAXO: Savio 16, Fischetto 6, Kempton 21, Dalla Vecchia 12, Moretti 13, Morandotti 7, Martin 3; n.e.: Brusamarello, Marsilli, Frosini. **All.:** Bucci.
Arbitri: Pallonetto e Montella.
Tiri liberi: Ticino 17/22; Glaxo 22/25.
Tiri da tre: Ticino 5/15; Glaxo 4/15.
Cinque falli: Fischetto.
Spettatori: 6.924.

Teorematour 85 (47)
Turboair 76 (42)

TEOREMATOUR: Lana 4, Polesello 2, Anchisi 8, Portaluppi 29, Middleton 16, Milesi 2, Vranes 20, Motta 4; n.e.: Bolla, Agnesi. **All.:** Bergamaschi.
TURBOAIR: Talevi 15, Minelli 6, Del Cadia 9, Solomon 22, Solfrini 6, Israel 14, Pezzin 4; n.e.: Pellegrino, Pedrotti, Bonafoni. **All.:** Mangano.
Arbitri: Nuara e Garibotti.
Tiri liberi: Teorema 16/23; Fabriano 17/27.
Tiri da tre: Teorema 7/16; Turboair 1/5.
Spettatori: 1.000.

Fernet Branca 107 (65)
Tombolini 104 (58)

FERNET BRANCA: Cavazzana, Barbiero 15, Zatti 4, Pratesi 5, Coccoli 2, Lock 29, Fantin 6, Masetti 2, Oscar 44; n.e.: Rossi. **All.:** Zorzi.
TOMBOLINI: Coppari 6, Diana 8, Bonaccorsi 15, Piccozzi 5, Sonaglia 26, Rolle 10, Tosi 2, Addison 32; n.e.: Rauber, Giannini. **All.:** Rusconi.
Arbitri: Giordano e Frabetti.
Tiri liberi: Fernet Branca 16/18; Tombolini 16/20.
Tiri da tre: Fernet Branca 9/19; Tombolini 14/28.
Cinque falli: Rolle.
Spettatori: 1.500.

Emmezeta 88 (46)
Venezia 81 (40)

EMMEZETA: Maran, King 23, Graberi 7, Askew 11, Daniele 6, Bettarini 19, Nobile 8, Castaldini 14; n.e.: Burdin, Zampieri. **All.:** Bosini.
VENEZIA: Pressacco, Mastroianni 14, Valente 4, Guerra 6, Brown 21, Vitez 7, Natali 4, Lamp 25; n.e.: Pinot, Bubacco. **All.:** Russa.
Arbitri: Maggiore e Fiorito..
Tiri liberi: Emmezeta 24/39; Venezia 16/24.
Tiri da tre: Emmezeta 6/17; Venezia 3/12.
Cinque falli: Valente, Mastroianni, King, Vitez.
Spettatori: 3.500.

Kleenex 88 (41)
Birra Messina 85 (45)

KLEENEX: Crippa 18, Carlesi 6, Silvestrin 4, Campanaro, Rowan 41, Douglas 2, Valerio 11, Capone 6; n.e.: Ban, Pucci. **All.:** Pancotto.
BIRRA MESSINA: Johnson 23, Hurt 20, Zucchi 6, Cassì 7, Morrone 2, Castellazzi 5, Mannella, Lot 5, Piazza 11, Martin 6. **All.:** Benvenuti.
Arbitri: Corsa e Nitti.
Tiri liberi: Kleenex 12/18; Birra Messina 27/34.
Tiri da tre: Birra Messina 4/11.
Cinque falli: Capone.
Spettatori: 1.750.

29. giornata 30 marzo 1991

ESTERO

SERIE A1

29. GIORNATA: Philips Milano-Clear Cantù 105-84; Il Messaggero Roma-Torino sosp.; Phonola Caserta-Sidis Reggio Emilia 50-48; Knorr Bologna-Stefanel Trieste 95-78; Scavolini Pesaro-Filodoro Napoli 101-91; Panasonic Reggio Calabria-Firenze 86-79; Ranger Varese-Benetton Treviso 114-112; Libertas Livorno-Filanto Forlì 82-88.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Philips	**42**	29	21	8	2797	2612
Phonola	**38**	29	19	10	2608	2569
Il Messaggero	**36**	28	18	10	2555	2490
Knorr	**36**	29	18	11	2493	2460
Clear	**34**	29	17	12	2585	2552
Benetton	**32**	29	16	13	2653	2556
Libertas Livorno	**32**	29	16	13	2640	2656
Scavolini	**30**	29	15	14	2912	2810
Stefanel	**30**	29	15	14	2542	2444
Ranger	**28**	29	14	15	2695	2745
Panasonic	**26**	29	13	16	2574	2572
Torino	**26**	28	13	15	2719	2755
Sidis	**22**	29	11	18	2403	2488
Filanto	**22**	29	11	18	2865	3002
Filodoro	**20**	29	10	19	2485	2599
Firenze	**8**	29	4	25	2572	2788

Il Messaggero e Torino una partita in meno

PROSSIMO TURNO: (3 aprile): Clear-Scavolini; Filanto-Ranger; Firenze-Phonola; Sidis-Knorr; Torino-Panasonic; Benetton-Il Messaggero; Filodoro-Libertas Livorno; Stefanel-Philips.

MARCATORI: Anderson (Firenze) 839; Vincent (Philips) 732; Del Negro (Benetton) 729.

SERIE A2

29. GIORNATA: Cremona-Aprimatic Bologna 97-104; Telemarket Brescia-Lotus Montecatini 63-68; Banco di Sardegna-Billy Desio 86-76; Ticino Siena-Glaxo Verona 82-78; Teorematour Arese-Turboair Fabriano 85-76; Fernet Branca Pavia-Tombolini Livorno 107-104; Emmezeta Udine-Venezia 88-81; Kleenex Pistoia-Birra Messina Trapani 88-85.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Glaxo	**48**	29	24	5	2780	2486
Ticino	**44**	29	22	7	2421	2224
Lotus	**42**	29	21	8	2756	2575
Fernet Branca	**40**	29	20	9	2995	2850
Kleenex	**36**	29	18	11	2704	2694
Tombolini	**30**	29	15	14	2601	2528
Birra Messina	**26**	29	13	16	2560	2490
Teorematour	**26**	29	13	16	2586	2631
Banco di Sardegna	**26**	29	13	16	2426	2477
Telemarket	**24**	29	12	17	2439	2459
Turboair	**24**	29	12	17	2661	2701
Aprimatic	**24**	29	12	17	2585	2658
Emmezeta	**24**	29	12	17	2383	2567
Billy	**22**	29	11	18	2501	2616
Venezia	**20**	29	10	19	2674	2758
Cremona	**8**	29	4	25	2490	2848

PROSSIMO TURNO: (3 aprile): Billy-Teorematour; Glaxo-Kleenex; Birra Messina-Fernet Branca; Lotus-Emmezeta; Venezia-Telemarket; Turboair-Banco di Sardegna; Tombolini-Cremona; Aprimatic-Ticino.
MARCATORI: Oscar (Fernet Branca) 1261; Rowan (Kleenex) 997; Thompson 821.

SERIE A1 FEMMINILE

30. GIORNATA: Enimont Priolo-Famila Schio 88-64; Omsa Faenza-Aromcaffè Trieste 74-69; Estel Vicenza-Primizie Parma 72-62; Saturnia Viterbo-Catanzaro 99-79; Gemeaz Milano-Puglia Bari 81-67; Pamela Sud Pistoia-Sidis Ancona 66-67; Italmeco Bari-Pool Comense 81-74; Angstrom Busto-Conad Cesena 90-103.

CLASSIFICA: Conad 52; Pool Comense 48; Estel 44; Gemeaz 38; Enimont 36; Puglia; Pamela Sud, Italmeco 34; Sidis 26; Primizie 24; Angstrom, Saturnia 22; Aromcaffè 16; Famila 12; Catanzaro 8. Aromcaffè, Famila e Catanzaro retrocedono in A2.

PROSSIMO TURNO (4 quarti playoff): Conad- Italmeco, Gemeaz-Enimont; Pool Comense-Pamela Sud; Estel-Puglia. Ritorno 7/4; eventuale bella 10/4.

EUROPA: I CAMPIONATI

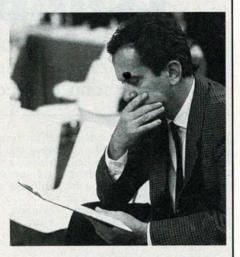
BELGIO - 23. Giornata: BAC Damme-Castors Braine 100-98; Willebroeck-Hellas Gand 87-88; Houthalen-Pepinster 70-73; Louvain-Monceau 110-113; Maccabi Bruxelles-Courtrai 98-97. **24. Giornata:** Castors-Maccabi 89-69; Monceau-Willebroeck 112-104; Ostenda-Racing 117-101; Courtrai-Namur 77-100; Hella-Bac 81-77; Pepinster-Louvain 97-87. **Classifica:** Racing 36; Ostenda 34; Castors 30; Pepinster 28; Hellas 22; Monceau, Louvain e BAC 20; Namur 18; Maccabi, Houthalen 16; Courtrai 12; Willebroeck 6.

OLANDA - 7. Giornata Poule scudetto: Canadians Amsterdam-Selex Wert 85-105; Bestdata Haarlem-Donar 82-92; Commodore Den Helder-Nashua Den Bosch 66-64. **Classifica:** Commodore 54; Nashua 46; Bestdata 38; Selex 36; Dunar 28; Canadians 26. **7. Giornata Poule di classificazione:** Festo Voorburg-Eindhoven 76-81; GobaGorinchem-Exact DAS 98-97; Orca's Urk-Meppel 104-102. **Classifica:** Meppel 34; Eindhoven 22; Exact, Orca's Urk 20; Goba 14; Festo 10.

JUGOSLAVIA - 21. Giornata: Buducnost Titograd-Cibona Zagabria 80-74; Vojvodina-Celik Zenica 91-69; Sebenico-Stella Rossa Belgrado 100-103; Partizan Belgrado-I.M.T. Belgrado 109-89; Olimpia Lubiana-Bosna Sarajevo 85-84; Pop 84 Spalato Zara 90-68. **Classifica:** Pop 84 40; Partizan 39; Cibona 35; Zara 33; I.M.T., Olimpia 31; Vojvodina 30; S. Rossa 29; Bosna, Buducnost 28; Sebenico, Celik 27.

GERMANIA - Recuperi: Brandt Hagen-Bayer Leverkusen 73-104; Charlottenburg Berlino-Brandt Hagen 89-82. **Classifica finale Gruppo Nord:** Bayer 60; Charlottenburg 48; Brandt 24; Bramsche 22 (queste squadre vanno ai playoff); Godesberger 14; Herten 8. **Classifica finale Gruppo Sud:** Bamberg 48; Bayereuth 46; Ludwisburg 38; Germania 26 (queste squadre vanno ai play-off); S.S.V. Giessen 24.

SVIZZERA - Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Ideal Job Pully-Credito Svizzero Losanna 114-103 (1-0); Okey Vevey-Fidefinanz Bellinzona 104-100 (1-0).

FRANCIA - Ottavi di finale dei playoff (al meglio di 2 partite, vale il goal-average): Reims-Mulhouse 90-86; Saint Quentin-Gravelines 68-57; Racing Parigi-Villeurbanne 60-57; Montpellier-Digione 83-84.

SPAGNA - 34. Giornata (ultima della «regular season») - **Gruppo Dispari:** Granollers-Mayoral 74-76; San Fernando-Valladolid 93-82; Valvi-Cajacanarias 90-73; Estudiantes-Caixa Ourense 103-84; Saragozza-Juventud 100-89; Puleva-Elesua 82-96. Recupero: Juventud-Estudiantes 112-99. **Classifica:** Juventud 30 partite vinte-4 perse; Estudiantes 25-9; Valladolid 20-14; Saragozza 20-14; Valvi 18-16; Mayoral 16-18; Caixa Ourense 15-19; C. San Fernando 15-19; IFA 14-20; Elosua 13-21; Cajacanarias 10-24; Puleva 9-25. **Gruppo Pari:** Cajabilbao-Pamesa 91-82; OAR-Magia de Huesca 70-66; Taugrès-Real Madrid 59-60; Juver-Barcellona 91-83; Manresa-Breogan 68-71; Caja de Ronda-Atletico 74-57. Recupero: Barcellona-Taugrès 99-65. **Classifica:** Barcellona 26-8; Real 24-10; Taugrès 21-12; Atletico 17-17; Magia 126-18; Pamesa 15-19; Manresa 15-19; Juver 15-19; Caja de Ronda 15-19; Breogan 15-19; OAR 122-22; Cajabilbao 12-22.

NBA: REGULAR SEASON

Chicago-Denver 121-108; Philadelphia-Orlando 99-91; Dallas-Sacramento 104-86; Phoenix-Indiana 111-103; Charlotte-New York 79-97; Atlanta-Boston 104-92; Milwaukee-Miami 101-88; Minnesota-Houston; San Antonio-Sacramento 104-101; L. A. Lakers-L. A. Clippers 119-105; Golden State-Portland 136-126; Boston-Washington 102-81; New York-Cleveland 102-97; New Jersey-Minnesota 118-111; Philadelphia-Detroit 107-103; Indiana-Miami 117-107; Chicago-Atlanta 129-107; Dallas-Phoenix 96-110; Denver-Utah 98-106; L. A. Clippers-Portland 96-100; Seattle-L. A. Lakers 114-106; Orlando-San Antonio 105-102; Houston-Sacramento 98-87; Utah-Charlotte 100-94; Golden State-Denver 136-116; Philadelphia-Chicago 95-90; Washington-Atlanta 121-116; Miami-San Antonio 90-97; Detroit-New Jersey 109-93; Indiana-Boston 121-109; Minnesota-Cleveland 110-105; Dallas-New York 104-102; Phoenix-Seattle 105-111; L. A. Lakers-Milwaukee 92-99; L. A. Clippers-Charlotte 106-100; Washington-Philadelphia 102-99; Orlando-Dallas 105-93; Atlanta-Miami 108-93; Cleveland-New Jersey 108-82; Chicago-Indiana 133-119; Houston-New York 111-98; Denver-Milwaukee 136-140; Utah-Minnesota 95-89; Golden State-L. A. Clippers 104-107; Sacramento-Phoenix 95-100; San Antonio-Detroit 85-78; Seattle-L. A. Lakers 96-130; Portland-Charlotte 117-102.

A lato, i Bulls esultanti intorno al loro leader, Michael Jordan. In alto (fotoSegui), Bozidar Malikovic, allenatore del Barcellona

EASTERN CONFERENCE: Chicago 51 vinte- 17 perse; Boston 50-19; Detroit 43-27; Milwaukee 42-28; Philadelphia 38-31; Atlanta 38-32; Indiana 35-35; New York 34-36; Washington 26-42; Cleveland 24-44; New Jersey 23-47; Charlotte 20-49; Miami 21-49.

WESTERN CONFERENCE: Portland 50-18; L. A. Lakers 50-20; Phoenix 48-22; Utah 46-22; San Antonio 45-23; Houston 44-24; Golden State 36-33; Seattle 32-36; Dallas 25-42; L. A. Clippers 26-44; Orlando 24-43; Minnesota 22-46; Sacramento 18-49; Denver 18-51.

LOMBARDUE

A poche ore di distanza l'una dall'altra, e nello stesso palazzo dello sport, Clear Cantù e Gemeaz Milano si sono aggiudicate una Coppa europea

Per un'intera giornata Cucciago, meno di un punto anche su una dettagliata carta geografica della Lombardia, è stata la capitale europea dei canestri. E il suo palasport, il già mitico «Pianella», si è trasformato nella reggia che ospitava buona parte dell'aristocrazia cestistica continentale. Mancava qualche re, era assente qualche regina, ma la nobiltà italiana è stata rappresentata in maniera eccellente, con tre squadre finaliste su quattro e due prestigiose vittorie finali. Ha aperto le danze, nella gara di ritorno di Coppa Korac, la Clear. Vittoriosa all'andata, Cantù si aspettava forse un Real più malleabile: non allo sbando, ma sicuramente frastornato dal k.o. casalingo e dall'infarto che aveva ridotto in fin di vita il coach Pinedo. Invece, con la forza della disperazione che è caratteristica delle grandissime squadre (e che contribuisce a creare le leggende al di là dei semplici risultati del campo), i madrileni hanno tenuto in scacco Marzorati e compagni per 45 lunghissimi minuti. A quattro minuti dal riposo il Real conduceva di ben 18 lunghezze (40-22), un vantaggio frutto di una prestazione onesta e senza sbavature alla quale faceva riscontro quella confusa e sprecona dei canturini. Perso Bosa per infortunio alla clavicola destra, Cantù si è aggrappata all'immensa classe di Pace Mannion, che con quattro bombe consecutive ha tappato le falle della barca brianzola. Un altro break favorevole, a inizio di ripresa, ha consentito il primo aggancio sul 51-51, e da lì fino allo scadere è stato un alternarsi di toccate e fughe, con Cantù che riacciuffava la Coppa e Madrid che s'ingegnava a strappargliela ancora, canestro dopo canestro. Sul 79-77 a favore degli spagnoli si chiudevano i tempi regolamentari. Nell'overtime, la coppia delle meraviglie Mannion e Bouie, ben assistita da Pessina, provocava il sospirato «pareggio» e poi l'allungo definitivo. Ma ancora a 18 secondi dalla fine una bomba di Llorente seminava il panico nelle file dei sostenitori canturini. Fans che dopo il 95-93 finale portavano in trionfo Fabrizio Frates, coach vincente alla sua prima esperienza professionistica. Per Cantù il successo in Korac rappresenta l'interruzione di un digiuno continentale che

RONCHETTI: MILANO SUCCEDE A PARMA

1972: **Spartak Leningrado**
1973: **Spartak Leningrado**
1974: **Spartak Leningrado**
1975: **Spartak Leningrado**
1976: **Slavia Praga**
1977: **Spartak Mosca**
1978: **Levski Sofia**
1979: **Levski Sofia**
1980: **KK Monting Zagabria**
1981: **Spartak Mosca**
1982: **Spartak Mosca**
1983: **BSE Budapest**
1984: **Bata Roma**
1985: **CSKA Mosca**
1986: **Dinamo Novosibirsk**
1987: **Riga**
1988: **Dinamo Kiev**
1989: **CSKA Mosca**
1990: **Primizie Parma**
1991: **Gemeaz Milano**

Sopra, Zanotti, Rossi e Serradimigni del Gemeaz Milano vittorioso in Coppa Ronchetti (fotoGiganti). Più a destra, il capitano della Clear, Marzorati. In alto, il trionfo di Fabrizio Frates, tecnico canturino

COPPA COPPE: AL PAOK L'EREDITÀ DELLA KNORR

1967: **Ignis Varese**
1968: **AEK Atene**
1969: **Slavia Praga**
1970: **Fides Napoli**
1971: **Simmenthal Milano**
1972: **Simmenthal Milano**
1973: **Spartak Leningrado**
1974: **Stella Rossa Belgrado**
1975: **Spartak Leningrado**
1976: **Cinzano Milano**
1977: **Forst Cantù**
1978: **Gabetti Cantù**
1979: **Gabetti Cantù**
1980: **Emerson Varese**
1981: **Squibb Cantù**
1982: **Cibona Zagabria**
1983: **Scavolini Pesaro**
1984: **Real Madrid**
1985: **Barcellona**
1986: **Barcellona**
1987: **Cibona Zagabria**
1988: **Limoges**
1989: **Real Madrid**
1990: **Knorr Bologna**
1991: **PAOK Salonicco**

COPPA KORAC: QUARTO SUCCESSO PER CANTÙ

1973: **Forst Cantù**
1974: **Forst Cantù**
1975: **Forst Cantù**
1976: **Jugoplastika Spalato**
1977: **Jugoplastika Spalato**
1978: **Partizan Belgrado**
1979: **Partizan Belgrado**
1980: **Arrigoni Rieti**
1981: **Juventud Badalona**
1982: **Limoges**
1983: **Limoges**
1984: **Orthez**
1985: **Simac Milano**
1986: **Bancoroma**
1987: **Barcellona**
1988: **Real Madrid**
1989: **Partizan Belgrado**
1990: **Juventud Badalona**
1991: **Clear Cantù**

Sopra, un quintetto del PAOK: Prelevic, Katsikis, Barlow, Korfas e Fassulas. A lato, lo spogliatoio Clear in festa; più a sin., il tifo greco

durava da 8 stagioni e il decimo trofeo europeo in 18 anni: un cammino glorioso i cui passi sono rappresentati da 13 vittorie consecutive proprio in Coppa Korac. Un'ultima curiosità: tutti i successi internazionali dei canturini, comprese due Coppe intercontinentali, sono stati ottenuti con Marzorati in campo. E mentre in Europa rimbalzavano ancora gli echi del successo del PAOK di Salonicco, vittorioso in maniera rocambolesca sul Saragozza nella finale di Coppa delle Coppe maschile disputata a Ginevra, la Gemez Milano conquistava la Coppa Ronchetti nel già citato impianto di Pianella. Forti dei 18 punti di vantaggio accumulati all'andata, le ragazze di Rota hanno cercato di controllare il ritmo: il 69-58 finale a favore della Comense non è così bastato alla squadra di Cantamesse per riabilitare una situazione già compromessa. Infine, un accenno alla Scavolini: ha battuto 93-89 l'Aris e si è così qualificata per il Final Four di Coppa dei Campioni. □

APPUNTAMENTO A ALBERTOVILLE

Tomba e le Olimpiadi 1992: la prossima stagione dovrebbe consacrare definitivamente il campione bolognese, senza dubbio destinato a essere il migliore anche in Coppa. Il trofeo 1991 a Girardelli è quasi un risarcimento per le sfortune passate

di Giorgio Viglino

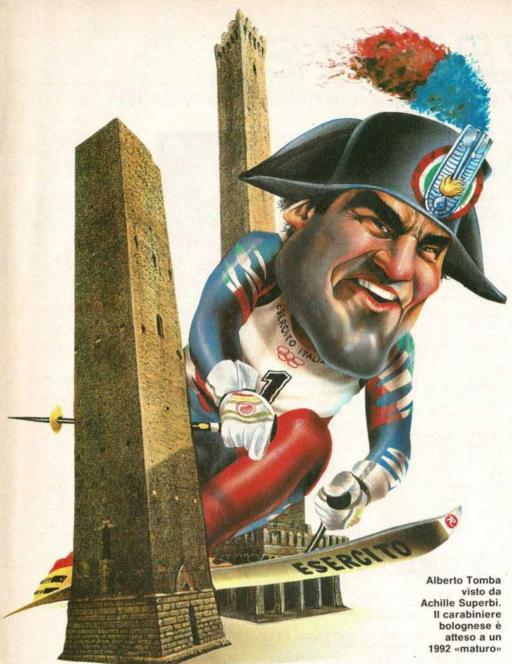
Si scia ancora e bene sopra i duemila metri, ma non si scia più in mezzo ai pali. La Coppa del Mondo è finita fra la disattenzione dei giornali e l'attenzione distratta delle televisioni, che hanno trasmesso le ultime gare giusto perché le avevano in palinsesto. Oh sorpresa! Tomba riscuote più ascolto della Formula 1, più della partita di calcio, e crea un disagio diffuso. Si è riconfermato leader assoluto, simpatico malgrado le costruzioni di personaggio negativo che son state fatte su di lui, è tornato a vincere a ripetizione, e a vincere anche quando perde, è il più forte sciatore del mondo e la gente comune (l'appassionato e la nonnetta accomunati come ai tempi di Calgary) se n'è resa conto.

«Tombao» è tornato «meravigliao», ma non ha vinto la Coppa del Mondo, finita a Girardelli. È quasi una riparazione nei confronti di questo grande atleta, una riparazione per i troppi torti subiti, per la malasorte perenne, per le lesioni fisiche ripetute che ormai hanno lasciato il segno. Girardelli è sicuramente lo sciatore più completo, ma non è il più forte. Ha vinto due gare di Coppa contro le sei di Tomba, ha fatto suo il titolo mondiale di slalom, si è difeso contro sci modesti che gli hanno precluso il podio nelle gare di velocità, ha cominciato la stagione ancora convalescente dalla lesione al torace e a organi interni, ha tenuto duro sino a fine stagione malgrado il ginocchio destro fosse da operare immediatamente. La Coppona e la Coppina (quella dello slalom) sono il premio meritatissimo, una sorte di riconoscimento alla carriera, verosimilmente irripetibile.

La prossima stagione dovrebbe essere quella di un Tomba campione maturo, a quattro anni dal Tomba fuoriclasse scoppiato come un fuoco d'artificio nel cielo di Calgary. E passo a spiegarvi perché. Contro Tomba hanno giocato quest'anno l'errore di un giudice italiano, Dallago, che ha annullato lo slalom di Mount Hutt, poi lo scarso peso politico della nostra federazione, scarso peso che ha portato alla squalifica nella gara norvegese per un «fallo» assolutamente veniale. Bastava un successo in una di queste due gare e lo svantaggio finale di venti punti avrebbe potuto essere annullato. E c'è di più. Tomba ha gareggiato sempre in ottime condizioni fisiche (merito del preparatore ma merito anche suo, dell'applicazione costante), ma a gennaio hanno ripreso il sopravvento gli uomini di «p.r.» grandi amici del suo babbo, e l'equilibrio psichico del campione ne è risultato alterato. Di qui un paio di slalom sbagliati e soprattutto la tattica al risparmio nella prima prova di Saalbach, che gli è costata titolo e podio sempre nello slalom. Ma non è finita. Alberto voleva fare fin dall'inizio i superG, purché fossero superG e non libere mascherate. Anche qui conta il peso politico della federazione e soprattutto ci vorrebbe l'appoggio degli italiani che stanno nella FIS. Solo che questi ultimi si chiamano Demetz e Messner e giocano esattamente contro. Senza i superG Tomba ha perso una cinquantina di punti, pur considerando che in questa specialità non sarebbe magari riuscito a vincere. Tecnicamente non c'è differenza tra un gigante e un superG, se non la maggior velocità, ma all'atto pratico abbiamo avuto dei giganti che Tomba ha vinto a oltre settanta di media, e dei superG, che Tomba non ha disputato, inferiori ai settanta stessi. A proposito di superG proporrei una medaglia al fair-play per Girardelli, che non ha voluto prendere il via nel superG canadese quando Alberto fu cacciato dalla «proprietà privata» sulla quale si disputava la gara, per quella ridicola querelle della coda in seggiovia.

Sopra (fotoOlympia), Marc Girardelli, una Coppa e una... coppina al termine della stagione 1990-91, durante la quale ha vinto anche il titolo iridato di slalom

Tomba è il favorito della prossima Coppa perché è il più forte in assoluto in gigante (e l'ha provato); perché è il migliore in slalom, deve solo imparare anche a piazzarsi, visti i margini di rischio che la prova contempla per chi tira sempre e comunque (quando vuole arrivare è al massimo quarto, come ai Mondiali dove non serviva, o secondo come nella prova conclusiva a Waterville); perché può

Alberto Tomba visto da Achille Superbi. Il carabiniere bolognese è atteso a un 1992 «maturo»

diventare il più bravo, ed è già comunque fra i primi cinque, in superG. Girardelli avrà problemi fisici anche nella prossima stagione, Nierlich è un omologo di Tomba un gradino più in basso, Heinzer soltanto un discesista senza altri sbocchi, mentre fra i possibili nuovi combinatisti direi che Eberharter ha meno chances di Ghedina, e tutti e due assieme non hanno tre gare a disposizione per fare alti punteggi.

Diverso è il discorso per quanto riguarda le Olimpiadi. A Val d'Isère, frazione sci-alpina di Albertville, Tomba si troverà di fronte alla prova unica nella quale bisogna rischiare per vincere. Sotto un profilo tecnico non ha mai patito gli esami, non gli dovrebbe accadere adesso, ma bisogna sapergli creare attorno un'atmosfera favorevole, rilassata. Non un regime poliziesco di divieti, per carità, ma un filtro intelligente nei confronti dei suoi «amici», e un legame costante con i giornalisti che attenui un contrasto latente che è nei fatti, anche se non credo lo voglia nessuno. Che Tomba esca sui giornali come un «macho» un po' fesso non fa gioco ad alcuno e ci vorrebbe tanto poco a ridare nuova pittura alla facciata. Le medaglie di slalom e gigante dovrebbero essere sue nella normalità, e il podio dovrebbe essere a portata di sci per il superG.

Girardelli-Tomba e poi di quinta, come comprimari, Nierlich e Heinzer, Eberharter e Ghedina. Lo sci è proprio soltanto tutto qui? Niente affatto, ma il discorso del vertice, quello sì che resta limitato a pochissimi. Cominciamo dividendo nei due settori tradizionali, prove di velocità e prove tecniche. In discesa il fenomeno Heinzer, winner inventato a trent'anni dalle cure di un pranoterapeuta, ha avuto a gioco lungo un solo vero rivale nel norvegese Skaardal, e gli sci Atomic hanno avuto la loro parte di merito. Esistono ormai però due tipi di discese, quelle tradizionali che non hanno grandi difficoltà tecniche con l'eccezione dell'Hahnenkamm di Kizbühel e quelle nuove come quella dei Mondiali di Saalbach o quella ancora non collaudata delle Olimpiadi a Val d'Isère. Heinzer, in forma e ben equipaggiato, è in grado di vincere le une e le altre, ma sulle classiche ritroviamo Skaardal, Stock, Hoeflehner, Boyd, mentre sulle nuove ecco comparire gli atipici come il nostro Runggaldier o Mahrer. E Ghedina? Kristian non è né carne né pesce, ma è atleta di gran carattere e determinazione, che a mio giudizio ha il suo sbocco naturale nella polivalenza. Sembra che Schmalzl voglia proseguire nell'errore che già fu di Cotelli e neghi al ragazzo questa via, e l'errore diventa doppio perché proprio in chiave olimpica è assolutamente necessario che Ghedina migliori nelle curve, altrimenti ci troviamo con un solo elemento su cui puntare, Runggaldier, per di più infortunato proprio nell'ultima gara. E i tempi di recupero per gli azzurri sono, chissà perché, doppi rispetto a svizzeri, austriaci e compagnia.

Negli slalom, dietro a Tomba si è ridimensionato lo squadrone austriaco. Ha fatto progressi Nierlich, sono rimasti su un buon livello Tritscher e Stangassinger, spariti gli altri. Il «nuovo» Eberharter, vincente a sorpresa nei mondiali in combinata e in superG, ha un avvenire da combinatista forse, da gigantista sicuramente. Ancora discontinuo Furuseth, frenati dagli incidenti gli altri norvegesi Aamodt e Kjus, in ascesa verticale lo svedese Fogdoe. Gli azzurri hanno prodotto un solo elemento nuovo in slalom, Fabio De Crignis, giovanissimo e con buoni margini di miglioramento. Non ha raccolto i risultati che merita Pesando, che ha fatto in gigante progressi incredibili. Il resto va dagli sprazzi di Polig, al grigio scuro di Ladstaetter, al recupero più lento di quanto non si pensasse di Richard Pramotton.

Tempi duri per la Coppa del Mondo e per la stessa FIS, la federazione internazionale. La rottura di rapporti con gli americani potrebbe portare in tempi nemmeno troppo lunghi a uno scisma di statunitensi e canadesi, che si trascinerebbero appresso praticamente tutto il resto del mondo fuori dall'Europa. Il rifiuto delle proposte degli organizzatori nordamericani, e l'immediato accaparramento per le prove per la redistribuzione in Europa, è soltanto una furbata di breve respiro. C'è l'ipotesi che escano dalla FIS gli extraeuropei, ma c'è anche quella tutt'altro che remota che (facendo lega con gli scandinavi e i sovietici, da sempre scontenti dello strapotere dei Paesi alpini) statunitensi e canadesi, ma anche giapponesi, australiani, neozelandesi e sudamericani, costituiscano un fronte ampio che faccia saltare nell'ordine Marc Holder presidente della FIS, Gian Franco Kasper, segretario generale, e, più in basso, Erich Demetz, presidente del comitato di Coppa del Mondo. Non saprei dire se è un rischio o un'apertura verso un futuro migliore. □

TELEVISIONE

Lo sport in TV da mercoledì 3 a martedì 9 aprile 1991

MERCOLEDÌ 3

15.30 RAI 3 **Calcio.** Cipro-Ungheria. Qualificazioni agli Europei. Da Cipro.
17.45 RAI 3 **Atletica leggera.** Cross internazionale delle Pradelle. Da Lozzo di Cadore (Belluno).
18.00 TELE + 2 **Volley.** Mediolanum Milano-Città di Castello. Coppa Italia, prima semifinale. Da Venezia.
18.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro di Calabria.
20.30 ITALIA 1 **Calcio.** Sampdoria-Napoli. Coppa Italia. Ritorno di semifinale.
20.30 TELE + 2 **Volley.** Il Messaggero Ravenna-Falconara. Coppa Italia, seconda semifinale.
22.30 TELE + 2 **Basket.** Boston Celtics-Portland Trail Blazers. NBA. Regular season.
23.10 RAI 1 **Basket.** Benetton Treviso-Il Messaggero Roma. Serie A1. Da Treviso.
23.40 TMC **Calcio.** Svizzera-Romania. Qualificazioni agli Europei. Da Neuchatel (Svizzera).
0.50 RAI 1 **Hockey su ghiaccio.** Italia-Austria. Campionato del mondo. Da Lubiana (Jugoslavia).

GIOVEDÌ

16.30 RAI 3 **Hockey su pista.** Una partita del campionato italiano di Serie A.
18.00 TELE + 2 **Volley.** Coppa Italia. Finale 3. posto. Da Mestre.
18.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro di Calabria.
20.30 TELE + 2 **Volley.** Coppa Italia. Finale 1. posto.

VENERDÌ

15.30 RAI 3 **Sci.** Pinocchio sugli sci. Dall'Abetone (Pistoia).
16.00 RAI 3 **Volley.** Torneo internazionale femminile. Da Sanremo (Imperia).
16.30 RAI 3 **Pallamano.** Modena-Mordano. Campionato italiano. Playoff.
20.30 TELE + 2 **Calcio.** Campionato tedesco. Una partita di anticipo della 24. giornata.
0.35 RAI 3 **Hockey su ghiaccio.** Francia-Italia. Campionato del mondo. Da Lubiana (Jugoslavia).

SABATO

14.30 RAI 1 **Karting.** Campionato italiano. Terza prova. Da Iesolo (Venezia).
15.00 RAI 1 **Equitazione.** Grand Prix. Prima prova. Da Cervia (Ravenna).
15.00 TELE + 2 **Calcio.** Colonia-Eintracht Francoforte. Campionato tedesco.
15.05 RAI 3 **Pallanuoto.** Una partita del campionato di Serie A.
15.45 RAI 1 **Ginnastica.** Trofeo Cassa di Risparmio di ritmica. Da Prato (Firenze).
16.00 RAI 3 **Rugby.** Scavolini L'Aquila-Iranian Loom S. Donà. Campionato italiano di Serie A1.
16.00 TMC **Ippica.** Gran National. Da Aintree (Gran Bretagna).
16.30 RAI 2 **Volley.** Alpitour Cuneo-Mediolanum Milano. Campionato italiano di Serie A1.
17.00 TELE + 2 **Calcio.** Liverpool-Chrystal Palace. Campionato inglese.
17.45 RAI 2 **Basket.** Campionato italiano. Una partita dei playoff.
20.15 TELE + 2 **Canottaggio.** Speciale Oxford-Cambridge.
20.45 TELE + 2 **Calcio.** Español-Real Madrid. Campionato spagnolo.
23.00 TMC **Boxe.** Pritchard-Makhatini. Titolo intercontinentale dei pesi massimi leggeri. Da Darlington (Gran Bretagna).
24.00 RAI **Boxe.** Dell'Aquila-Polinori. Titolo italiano dei pesi medi. A seguire: **Ginnastica.** Trofeo Cassa di Risparmio di ritmica. A seguire: **Tiro a volo.** Gran Premio delle Nazioni. Da Montecatini (Pistoia).

Andrea Zorzi della Mediolanum (fotoAS), in TV sabato contro l'Alpitour Cuneo

DOMENICA

6.30 TELE + 2. **Motociclismo.** GP d'Australia. Campionato del Mondo velocità. Classi 500, 125, 250. Da Eastern Creek.
11.30 RAI 3 **Atletica.** Vivicittà. Da Roma.
15.30 RAI 3 **Ciclismo.** Giro delle Fiandre.
17.15 TELE + 2 **Volley.** Terme Acireale Catania-Prep Reggio Emilia. Campionato italiano di Serie A1.
18.30 RAI 2 **Calcio.** Sintesi di due partite di Serie A.
23.45 RAI 3 **Calcio.** Rai Regione.
0.20 RAI 1 **Hockey su ghiaccio.** Norvegia-Italia. Campionato del Mondo. Da Lubiana (Jugoslavia).

LUNEDÌ

11.30 RAI 3 **Baseball.** Una partita del campionato italiano di Serie A.
15.30 RAI 3 **Motocross.** Campionato Europeo. Da Rioveggio (Bologna).
16.10 RAI 3 **Calcio a 5.** Geas Meda 87 - Tecnocup Verona. Campionato italiano.

MARTEDÌ

11.30 RAI 3 **Sci.** Cross Country. Dal Monte Adamello.
15.30 RAI 3 **Football americano.** Tozzisud-Fortezza (A1) e Grifoni-Crabs (A2). Campionato italiano. Sintesi.
16.00 RAI 3 **Equitazione.** Grand Prix. Prima prova. Da Cervia (Ravenna).
16.30 RAI 3 **Canoa.** Campionato italiano di fondo. Da Sabaudia (Latina).
20.30 TELE + 2 **Calcio.** PSV Eindhoven-Ajax Amsterdam. Campionato olandese.

Duello Mikhailichenko-Zola nell'andata della semifinale di Coppa Italia

TUTTI GLI APPUNTAMENTI FISSI

7 GIORNI DI RUBRICHE

MERCOLEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.30 **Wrestling Spotlight** (Tele + 2); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.00 **Sportime** (Tele + 2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 20.30 **Eroi** (Tele + 2).

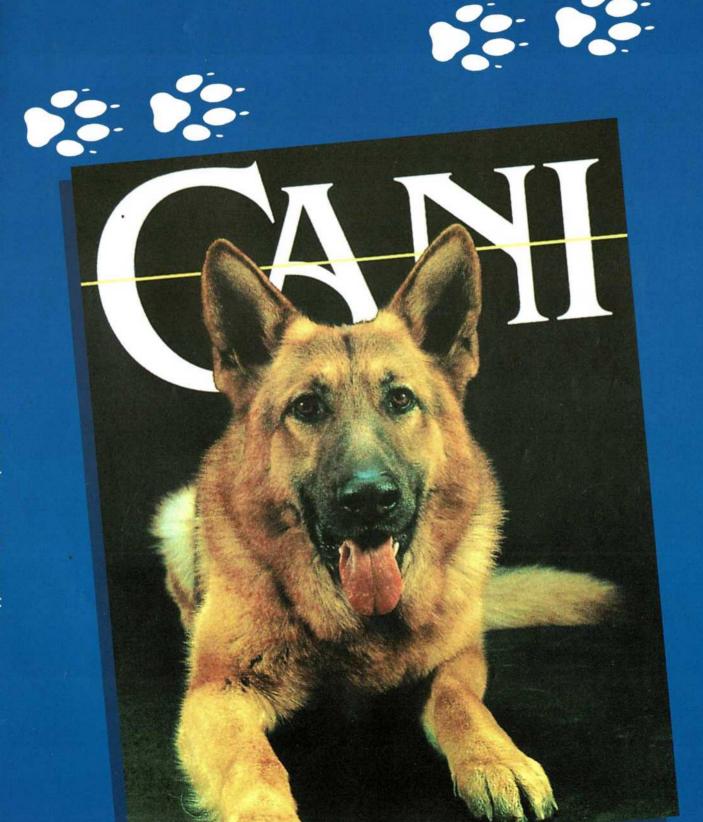
GIOVEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.30 **Bici & Bike** (Rai 3); 16.00 **Pianeta calcio** (Rai 3); 17.30 **Wrestling Spotlight** (Tele + 2); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 20.00 **Sportime** (Tele + 2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele + 2); 22.30 **Il grande tennis** (Tele + 2); 23.25 **Grand Prix** (Italia 1); 23.30 **Gol d'Europa** (Tele + 2); 23.50 **Pianeta neve** (TMC).

VENERDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 17.10 **Andiamo a canestro** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele + 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele + 2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele + 2); 22.30 **Calciomania** (Italia 1), **Assist** (Tele + 2); 23.15 **Supervolley** (Tele + 2); 23.30 **Mondocalcio** (TMC); 24.00 **ATP Tour** (Tele + 2).

SABATO 13.15 **TG2-Dribbling** (Rai 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3), **Wrestling Spotlight** (Tele + 2); 19.30 **Sportime** (Tele + 2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2); 22.30 **La grande boxe** (Tele + 2).

DOMENICA 12.30 **Guida al campionato** (Italia 1), **High Seven** (TMC); 13.00 **Grand Prix** (Italia 1); 15.50, 16.50, 17.50 **Notizie sportive** (Rai 1); 18.10 **90° minuto** (Rai 1); 18.35 **TG3-Domenica gol** (Rai 3); 19.30 **Superstars of Wrestling** (Tele + 2); 20.00 **TG2-Domenica Sprint** (Rai 2); 20.30 **Galagoal** (TMC); 21.00 **Pressing** (Italia 1); 22.20 **La domenica sportiva** (Rai 1); 23.00 **Mai dire gol** (Italia 1).

LUNEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 15.10 **Lunedì sport** (Rai 1); 16.40 **A tutta B** (Rai 3); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Sport Parade** (Tele + 2) 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele + 2); 19.45 **Sport regione del lunedì** (Rai 3); 20.15 **TG2-Lo Sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele + 2); 20.30 **Il Processo del Lunedì** (Rai 3), **Superstar of Wrestling** (Tele + 2); 22.30 **Settimana gol** (Tele + 2); 23.30 **Cadillac** (Rete 4); 23.50 **Crono** (TMC).

MARTEDÌ 13.15 **Sport News** (TMC); 18.20 **TG2-Sportsera** (Rai 2); 18.30 **Wrestling Spotlight** (Tele + 2); 18.45 **TG3-Derby** (Rai 3); 19.30 **Sportime** (Tele + 2); 20.15 **TG2-Lo sport** (Rai 2), **Eroi** (Tele + 2); 22.30 **L'Appello del Martedì** (Italia 1); 23.30 **USA sport** (Tele + 2); 23.50 **Il grande golf** (Rete 4).

Supplemento a Cani n.1 Aprile 1991